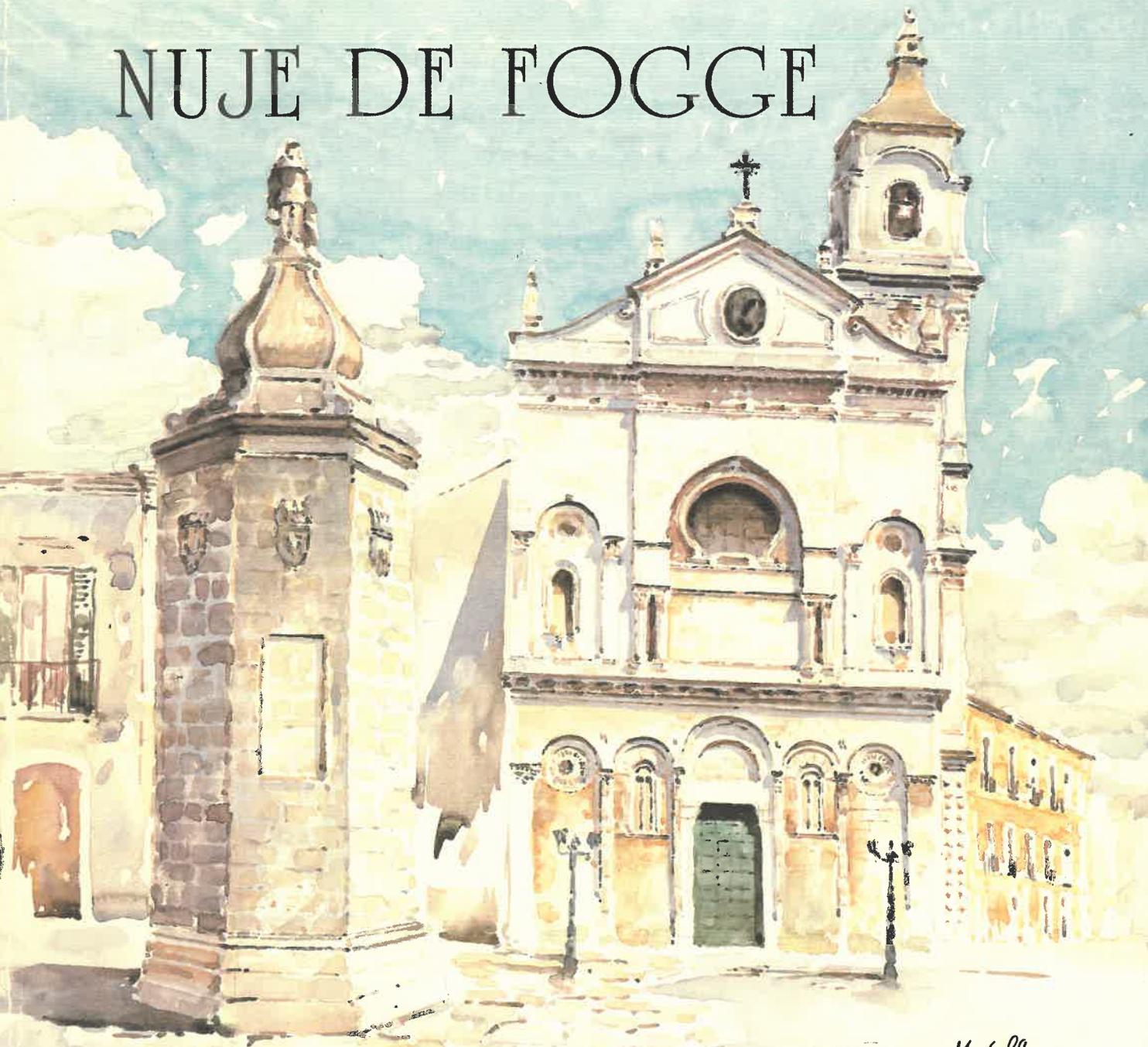


C. Villani - C. de Leo - A. Lepore - G. Spirito

# NUJE DE FOGGE



Editrice l'Ulivo

M. Lella

*Un contributo alla storia  
della nostra città*

La tiratura è di 1600 copie

la presente è la N.

1541

*Carlo Villani*

**VOCABOLARIO DOMESTICO  
DEL DIALETTO FOGGIANO**

Edizione curata da Carmine de Leo  
poesie e ricordi di Antonio Lepore  
fotografie Gaetano Spirito

EDITRICE L'ULIVO

1993

## PRESENTAZIONE

*La scoperta della nostra lingua e delle nostre tradizioni passa attraverso un canale obbligato, quello del dialetto, fonte di modi di dire, usi e vocaboli seppelliti dagli anni, ma che sicuramente occupano una parte abbastanza importante della nostra storia locale.*

*Già nel secolo scorso, un autore foggiano, Ferdinando Villani, più noto per i suoi studi storici, pubblicò un prezioso volumetto dal titolo "Saggio di vocabolario familiare", interessante studio glottologico.*

*L'ultimo discendente della famiglia Villani, Carlo, anch'egli letterato di chiara fama, seguiva le orme della ricerca glottologica e pubblicava in Napoli, città dove si era ormai trasferita la famiglia Villani, il "Vocabolario domestico del dialetto foggiano".*

*Foggia, sua città di origine, "l'adorata terra ove io nacqui", come lo stesso Carlo Villani scrive in prefazione al suo vocabolario, rivive attraverso la più originale parlata, il suo folclore più genuino, il suo dialetto, un patrimonio culturale che oggi va lentamente scomparendo.*

*Ben venga, quindi, questa ristampa anastatica del volume di Carlo Villani, rampollo di una delle antiche famiglie foggiane, il cui palazzo, in via Manzoni, si erge ancora a testimone della nostra storia.*

*Originario forse di Nocera dei Pagani, questo casato fu imparentato con numerose famiglie gentilizie residenti nella nostra città, come i Marchesani, da cui ereditarono il palazzo nell'antica strada del Monte Vecchio di Pietà, edificio che allargarono poi verso l'attuale via Manzoni, già stradone dell'Epitaffio.*

*Numerosi rampolli della famiglia Villani illustrarono questo casato impegnandosi fra i reggimentari della città ed anche come autori di saggi storici e letterari, non*

*ultimo il nostro Carlo, che pubblicò in Napoli il vocabolario dialettale proprio alcuni anni prima della sua morte.*

*Questo volume non fu, comunque, l'unica opera di Carlo Villani, autore di oltre trenta pubblicazioni letterarie e storiche, fra cui si segnalano, per l'importanza che ancora oggi li caratterizza, i volumi: "Cronistoria di Foggia (1848-1870)", "Scrittori ed artisti pugliesi, antichi, moderni e contemporanei", "Stelle femminili", oltre al libello "Il Tribunale di Capitanata, lettera aperta al Guardasigilli", in cui viene affrontata la questione delle circoscrizioni giudiziarie di Capitanata con una sorprendente modernità.*

*"Il vocabolario domestico del dialetto foggiano" rappresenta un particolare omaggio alla vita quotidiana del nostro folclore, nel suo gergo, nei suoi modi di dire; centinaia di vocaboli che rivivono quasi in scenette di vita ormai lontana.*

*La stessa parola "folclore" composta da "folk" (popolo) e "lore" (sapere), rappresenta proprio la ricerca, il sapere, quello più intimo, di un popolo.*

*Rivivono, attraverso le pagine del volume di Carlo Villani, una miniera di oggetti scomparsi, costumi ed usanze dei tempi passati, come: "Betina. Specie di scapolare, piccolo pezzo di panno su cui è effigiato a ricamo o a stampa la Vergine ovvero un Santo, e che si porta sospeso al collo per divozione", e non solo i vocaboli, ma anche e detti e proverbi: "Accattà. Comprare - Lu mannaie a accattà lu pepe - Frase che vale - Disfarsi di uno con un pretesto", Accumugghià. Coprire - e stu figghie c' a u munne vene accumulogghie d' ògne bbene - E questo figlio, che viene al mondo, copri d' ogni bene". Molte le curiosità, come quel "Barone. Strumento a due tagli e due manichi per disgrassar le ossa e le corna da fare i pettini", oggetto ormai scomparso, ma la cui presenza a Foggia è sicuramente collegata a piccole attività artigianali una volta fiorenti nell' ottocento.*

*Simpatici pure quei vocaboli collegati alla gastronomia, come: "Cantemplora. Recipiente per tener vino, acqua o altro simile a raffreddarsi col ghiaccio. Cantimplora. Chiamasi così dal volgo anche colui che compia lentamente ogni sua azione. Lento,*

*tardo” , “Cavediello o Caudièlle. Fetta di pane abbrustolito e conciato con olio, sale, pepe ed aglio. Crescentina” .*

*La lettura del “Vocabolario domestico del dialetto foggiano” rappresenta, pertanto, una serie di originali quadretti del nostro folclore; l’interesse glottologico di questa opera di Carlo Villani ben si coniuga, quindi, con la riscoperta e la ricerca degli usi e costumi della nostra gente, che i poeti Antonio Lepore e Gaetano Spirito hanno arricchito a margine di questa ristampa anastatica con poesie e vecchie foto della città di Foggia.*

*Un ringraziamento, infine, va all’artista Michele Lella per la realizzazione della copertina di questo volume, in cui sono raffigurate due delle immagini più emblematiche della nostra città: la Cattedrale e l’Epitaffio.*

*Carmine de Leo*

*Carlo Villani*

**VOCABOLARIO DOMESTICO  
DEL DIALETTO FOGGIANO**

*ed*

Ferdinando Villani, uno degli uomini, la cui ricordanza è sempre viva, specialmente in Foggia, sua patria, ed a cui io, con devozione filiale, innalzaì un altare nel mio cuore, compilava, giovanissimo, nell'anno 1841 (Napoli, presso Borel e Bompard) per la prima volta in Puglia, forse anche innanzi che Basilio Puoti pubblicasse il suo Dizionario napoletano-toscano, un *Saggio di vocabolario familiare* ad uso dei suoi concittadini, per sottrarre costoro a dir parole di suono rozzo e vile, quelli della plebaglia, ispirandosi in ciò ai dettami dei maestri della letteratura. I quali insegnano debbano le parole, sì nel favellare disteso come negli altri ragionamenti, esser chiare, da potere ciascuno della brigata agevolmente intenderle, e da risparmiare, per conseguenza, colui che le pronunzia dalla taccia di persona incolta, col pericolo sicuro di essere frainteso da chi ascolta. Questo libricciuolo appena di trentadue pagine, divenuto oggi assai raro, che Pietro Martorana non lascia di menzionare nelle sue *Notizie biografiche e bibliografiche degli scrittori del dialetto napoletano* (pag. 412), e che il noto scrittore salentino Eugenio Selvaggi, iniziatore di studii completi su i dialetti pugliesi, competentissimo in materia, estima tuttora qual prezioso cimelio glottologico, destò l'universale approvazione e fu lodato non poco dai giornali dell'epoca, tra i quali *L'Enciclopedia* di Napoli (a. I, n. 10, 14 agosto 1844). Quest'ultimo, inneggiandolo, deplorava, pur nondimeno, di non aver dato egli dappoi più mano all'opera che su vasto disegno prometteva in quel *Saggio*, perchè, in tal caso, il Villani avrebbe a cento doppii guadagnata la benemeranza dei savii.

Posteriormente, Giuseppe Villani Marchesani, suo fratello, bibliotecario della *Comunale* di Foggia, un erudito amatore di cose patrie, e di cui mi occupai nel mio volume *Scrittori ed Artisti pugliesi*

(Trani, V. Vecchi, 1904), si compiacque anche lui dello studio del proprio dialetto, lui che nel 1874, ad invito di Pietro Fanfani, tradusse in vernacolo foggiano la *Novella IX* della *Giornata 1.<sup>a</sup>* di Giovanni Boccaccio, che servir doveva all'illustre letterato fiorentino per un lavoro comparato su tutt'i dialetti del regno. E si accinse, quindi, a preparare in più grandi linee un dizionario dialettale foggiano, che lasciò poi abbandonato, quasi a mezzo del cammino, e affatto schematico e incompleto.

Sospinto dall'esempio di codesti miei chiarissimi maggiori, ho cercato, dunque, non già per supina simpatia verso la moda folkloristica di oggidì, di portare anch'io un modesto contributo in pro dei giovani studiosi dell'adorata terra ove nacqui, e dò in luce, ad essi dedicandolo, l'attuale volume con indicare per ciascuna voce dialettale la corrispondente voce di buona favella, nella fiducia voglia loro riuscire gradito, e, ad un tempo, utile nella completa apprensione dell'idioma italiano,

*L'idioma gentil sonante e puro.*

CARLO VILLANI

**A**

**ABBALLÀ.** *Ballare.*

**ABBARRUCÀ** - Fare checchessia alla grossa. *Acciabbattare, Acciarpate.*

**ABBÀSCIO** - Di sotto, Giù. *Abbasso.*

**ABBATTERE.** *Battere.*

Battere la lana dei materassi col camato (palo) per trarne la polvere. *Scarmatare la lana.*

Battere le noci, le castagne e frutti simili per farli cadere dall'albero. *Batacchiare, Abbatacchiare.*

« Abbattere li mataràzze » -

Battere con la mano aperta i materassi. *Spiumacciare, Spriacciare.*

**ABBEVERATÙRE** - Luogo o vase dove bevono le bestie. *Abbeveratoio.*

**ABBIÀ** - Mettere o mettersi in cammino, in via, in viaggio. *Incamminare, Avviare.*

**ABBOCCÀ, ABBOCCÀRSE** - Volgersi verso una parte o verso un'altra. *Inclinare, Piegare.*

**ABBOCCÀTE** - Aggiunto che si dà al vino e vale *Amabile, Soave al gusto.*

**ABBORDÀ.** *Affrontare.*

**ABBORDÀTE** - Guernito di gallone o di bordo. *Gallonato, Trinato.*

**ABBORDATORE** - Chi opera inconsideratamente. *Ciarpone, Acciarpatore.*

**ABBOTTÀ.** *Gonfiare.*

Nel significato di sbuffare per superbia o per collera: *Soffiare.*

**ABBRUCÀ** - Perdere alquanto la voce o per infreddatura o per altra causa. *Affiocare, Affiochire.*

**ABBRUCÀTE.** *Rauco.*

**ABBRUSTULATÙRE PE LU CAFÈ** - È un cilindro cavo, di ferro, in cui si tosta il caffè. *Tamburo, Tamburino.* Esso è traversato da un asse, e su questo lo si fa girare nella bocca del fornellino.

**ABBRUSTOLÌ LU CAFÈ** - Vale abbrustolarne i semi nel tamburino. *Tostare il caffè.*

**ABBUCCÀ** - Vedi **ABBOCCÀ.**

**ABBUCCÀTE** - Vedi **ABBOCCÀTE.**

**ABBURRÀ** o **AGLIARÀ** - È il leggiero abbruciare della biancheria quando si stira. *Abbronzare.*

**ABBUSCÀ.** *Buscare, Lucrare.*

Si usa anche nel significato di ricevere bastonate.

**ABETÌNA** o **BETÌNA** - Piccolo pezzo di panno su cui è effigiato a ricamo o a stampa la Vergine ovvero un Santo, e che si porta

- sospeso al collo per divozione.  
*Scapolare.*
- A BIZZÈFIE. *In abbondanza, A bizzeffe.*
- A BON PRÈZZE. *A buon mercato.*
- ACARÙLE - Piccolo bossolo a forma di cilindro, in cui le donne usano serbare gli aghi. *Agoraio.*
- ACCAMPAMIENTE - Luogo ove si soffermano i soldati. *Attendamento.*
- ACCAPARÀ - Dare o ricevere l'arra. *Incaparrare.*
- ACCAPEZZATORE - Ladro di bestiame. *Abigeo.*
- ACCATTÀ. *Comprare.*  
« Lu mannàie a accattà lu pepe ». Frase che vale *Disfarsi di uno con un pretesto.*
- ACCATTÀ E VÈNNERE. *Incettare.*
- ACCETTA. *Scure.*
- ACCHIÀ. *Cercare, Ricercare.*
- ACCIACCÀ. *Schiacciare.*
- ACCIAFFÀ. *Arraffare, Afferrare.*
- ACCIARINO - Strumento di acciaio, fatto a triangolo, che si suona percuotendosi con bacchettina anche di acciaio. *Sistro.*
- ACCIAVATTÀ - Far checchessia alla grossa e senza diligenza. *Acciabbattare.*
- ÀCCIO - Spezie di ortaglia. *Sèdano.*
- ACCLISSE. *Ecclisse, Ecclissi.*
- ACCOIATÀ. *Acchetare, Acquietare.*
- ACCÒMODO - L'acconciamento che si fa della casa, dei poderi ecc. *Acconcime, Acconciamento.*
- ACCORSÀTO. *Accreditato.*
- ACCÒVITA - Acqua che si raccoglie per far macinare i mulini; e dicesi anche il luogo dove l'acqua si raccoglie. *Costa, Raccolta.*
- ACCREDITÀ. *Fidanzare.*
- « Sta figliòla stàce accreditata e sposa lu iùorne de la festa de la Cunavètere ». *Questa ragazza è fidanzata e sposerà il giorno della festa dell'Iconavetere.*
- ACCREDITÀTE - Chi ha dato fede di sposò. *Fidanzato.*
- ACCUCCIÀ. *Accosciare.*
- ACCUCCHIÀ. *Accoppiare.*
- ACCUCULÀRSE - Star seduto sulle calcagna. *Accosciarsi.*
- ACCUCULÙNE. *Coccolone, Cocoloni.*
- ACCULMATÙRA - Il dippiù della misura. *Colmatura.*
- ACCÛLME. *Colmo.*
- ACCUMENZÀ. *Incominciare.*  
« S'accumenzàie a tuorcinià ». *Si cominciò a torcere.*
- ACCUMUGGIÀ. *Coprire.*  
« E stu figghie c'a u munne vene accumòghie d'ògne bbene », *E questo figlio, che viene al mondo, copri d'ogni bene.*
- ACCUNCIÀ LI PIATTE - Riunire con fili di ferro i pezzi dei vasi rotti. *Risprangare.*
- ACCUNCIÀ O CUNCIÀ LA NZALÀTA. *Condire.*
- ACCUNCIÀ LU STOMACO. *Ristorare, Confortare.*
- ACCUNTA. *Raccontare.*
- ACCÛNTE. *Avventore.*
- ACCÛNTE DE PUTÈCA. *Bottegaio, Avventore.*
- ACCÛOLLE O ACCÛOLLI - Pezzi di cuoio che servono ad ingrossare la forma delle scarpe per gonfiare meglio il tomaio. *Rialzi.*
- ACCUPPÀ - Mettere nel coppo. *Incartucciare, Accartocciare.*
- ACCURCIÀ - Parlandosi di vesti-

menta. *Rialzare, Accincignare.*  
**ACCURSÀTE** - Avere clientela. *Accreditato.*  
**ACCURTATÒRA** - La via più breve. *Scorciatoia.*  
**ACCUSSÌ E ACCULLÌ.** *In questo modo e in quell'altro.*  
**ÀCENO** - Acino di grano, di biada o d'uva. *Granello.*  
 « Àceno de granato ». *Chicco di melagrana.*  
**ACETÈRA o ACETIÈRA** - Arnese di metallo, di cristallo, di legno o di altro per tenervi come incastrate due ampolle, una per l'olio e l'altra per l'aceto da porsi sulla mensa. *Oliera.*  
**ACETOSELLA** - Spezie d'erba. *Acetosa, Acetosella.*  
**A CIAMMIELLE** - Dicesi « È ghiuto a ciammielle ». *È andato a proposito.*  
**A CIAVADÙOGLIE SOPA A LA SPALLA.** *A cavalcioni sul dorso.*  
**ACÌTE.** *Aceto.*  
**ACO** - Strumento piccolo e sottile d'acciaio, nel quale s'infila il refe, la seta e simili per cucire. *Ago.*  
**ACO SACURÀLE o SACURÀME** - Ago grosso, col quale si cuciono sacchi, materassi ecc. *Agucchiotto, Infilacappi, Passacordone.*  
**ACQUA DE RÀSE.** *Acqua di ragia.*  
 « Acqua nfaccia a li muri ». *Quell'acqua che si vede in alcune grotte quasi sudore della terra: Gemitivo o Gemitio.*  
 « Acqua rìccia ». *Rugiada.*  
 « Acqua a viento ». *Acquivento.*  
 « Acqua sàuzza ». *Acqua salmastra.*

**ACQUARELLA** - Piccola pioggia. *Acquicella, Acquerugiola.*  
 Quando intendesi poi indicare i colori stemperati con l'acqua dicesi *Acquerello.*  
**ACQUARÙLE** - Portatore di acqua. *Acquaiuolo.*  
 Chi ne è venditore chiamasi *Acquafrescaio.*  
**ACQUASANTÈRA** - Pila dell'acqua santa. *Piletta.*  
 Quando poi vuole indicarsi il secchiello ove si ripone l'acqua santa per portarla in giro si usi *Secchiolina.*  
**ACQUATÙRE** - Vedi **ADACQUATÙRE.**  
**ACQUA TRIACÀLE.** *Terriaca, Triaca.*  
**ADACCIÀ** - Dicesi il ridurre il lardo, la carne, le erbe in minutissimi pezzuoli, battendoli col taglio del coltellaccio. *Battere col coltellaccio.*  
**ADACCIALÀRDE** - Sorta di coltello, di cui si valgono i cuochi per tritar le carni. *Pestarola.*  
**ADACQUÀTE** - Che contiene acqua. « Vine adacquate ». *Vino innacquato.*  
**ADACQUATÙRE** - Vaso di latta o di rame che serve per annaffiare. *Annaffiatoio.*  
**ADDÀNTE** - Pelle di daino conciata con olio. *Pelle di dante.*  
**ADDATA** - Accordo tra persone intorno a ciò che dee farsi. « Darsi l'addata ». *Indettare, Indettarsi.*  
**ADDAVÈRE** - Modo avverbiale. *Dadovero, Davvero.*  
**ADDECREÀ, ADDECREÀRSE.** *Recreare, Ricreare, Ricrearsi.*  
**ADDEFRESCÀRSE L'OSSE.** *Rinfrescarsi le ossa, Rinfrancarsi.*

Si dice anche di chi si muoia.

**ADDORMÛTE.** *Addormito, Addormentato.*

Si qualifica con tale vocabolo altresì quella specie di spasimo che sopravviene ad un arto qualsiasi del nostro corpo per averlo tenuto in positura incomoda. *Indormentimento.*

**ADDRIZZADIENTI** - Strumento di ferro di cui i segatori di legno si servono per torcere i denti della sega, il che dicono *Allicciare* per farne la strada. *Licciaiuiola.*

**ADDUBBÀTE** - Colui cui si è dato dell'oppio. *Adoppiato, Aoppiato.*

**ADDUMURÀ.** *Ritardare.*

**ADDUNÀ.** *Acorrere, Accorgersi.*  
« Non se n'è addunàte ». *Non se n'è accorto.*

**ADDURÛNE** - Vasellino dalla stretta bocca per contenervi acqua odorifera. *Oricanno.*

**ADDURÛSE.** *Odoroso.*

**A DO VIENI CA SO CEPOLLE** - Frase caratteristica del volgo, che vale *All'impazzata.*  
« Cu nu tàccaro nmano menava taccaràte a do vieni ca so cepolle ».

**ADUNÀ, A DUONÀ, ADDUONÀ.** *Aunare, Radunare, Raccogliere.*

**AFFACCIÀRSE A MA LA PENA.** *Affacciarsi per poco tempo, Far capolino.*

**AFFACENNÀRSE** - Stare in faccende. *Affaccendarsi.*

**AFFACENNÀTE** - Che ha molte faccende. *Affaccendato, Infaccendato.*

**AFFÀNNE** - Ansia che deriva in noi da gravezza d'aria o da so-

verchio caldo, e che pare renda difficile la respirazione. *Afa.*  
[Nel senso poi di difficoltà di respiro, come sintomo di lesione degli organi della respirazione, il che incontrasi negli asmatici, edropici, tisiici, e comune anche nei cavalli: *Bolsaggine.*

**AFFARÀTE.** *Affaccendato, Occupato.*

**AFFATÀTE** - Che ha fortuna. *Fattato.*

**AFFIATÀ** - Prendere domestichezza. *Dimesticare.*  
Onde *Affiatato* vale *Dimesticato.*

**AFFILATURA** - La pietra su cui si affilano i rasoi. *Cote.*

**AFFILATORE** - Vedi **AMMOLAFÒRBICE.**

**AFFÛSSE** - Manifesto che si affigge ai cantoni delle strade. *Scritta, Bando.*

**AFFITÀ LA CAROZZA.** *Noleggiarla. Prenderla o torla a nolo.*

**AFFITTATORE** - Colui che prende in fitto uno stabile. *Fittaiuolo.*

**AFFRACCÀ.** *Pestare.*  
« Afraccà l'uva per ffa avè lu muste ». *Pigiare.*

**AFFUNÀ** - Legare con fune. *Infunare.*

**AFFUNNÀ** - Andare a fondo. *Affondare, Affondarsi.*

**AGATÈLLO o VINUOLO.** *Aspo, Naspò, Arcolaio.*

**AGGANCÀ** - Mangiare a mala pena. *Addentare.*

**AGCARBÀTE.** *Garbato, Leggiadro.*

**AGGHIA o AGCIA.** *Debbo.*  
« Agghia fa ». *Debbo fare.*  
« Agghia serrà la porta ». *Debbo chiudere la porta.*

**AGGHIO.** *Aglio.*

« *Pigghie na capa d' àgghio* ». *Prendi un capo d'aglio*.  
**ÀGGHIU DITTE.** *Ho detto*.  
**AGNANÀ.** *Salire*.  
**AGGRANCÀ** - Il non poter estendere le membra per ritiramento di muscoli. *Aggranchiare, Rattrarre, Rattrappare*.  
**AGGRAPPÀ** - Congiungere pietre o legni con grappa (spranga). *Sprangare*.  
 Nel senso di appiccarsi con le mani adunche: *Aggrampare, Aggrappare, Inerpicarsi*.  
**AGGRAPPATURA.** *Raggrinzamento*.  
**AGGRAZZIÀTE.** *Bello, Benfatto*.  
 Chi ha ricevuto una grazia: *Ribenedetto*.  
**AGGRUMÌTE** - Sangue represso. *Aggrumato*.  
**AGQUANTATÒRE** - Chi compra cose rubate. *Ricettatore*.  
**AGÌBILE** - Chi ha agilità. *Agile*.  
**AGIBILITÀ** - Prestezza nell'uso delle membra. *Agilità*.  
**AGLIÀNICA** - Uva aglianica. *Cannaiuola*, così detta perchè col suo sapore dolce piace non poco ai cani.  
**AGLIÈRO** - Animale selvatico, che dorme tutto l'inverno e si desta di primavera. *Chiro*.  
**AGNULILLE.** *Baco da seta, Bozzolo*.  
**AGRÈSTA** - L' uva immatura. *Agresto*.  
**AGRILLE** - Seme della vite. *Vinacciuolo*.  
**AGUÀNNE.** *Quest'anno*.  
**AÏINE.** *Agnello*.  
**AIZÀ.** *Alzare, Levare*.  
**A LA DIÙNA.** *A corpo digiuno, A stomaco digiuno*.  
**A LA MANE** - « Essere a la mane »

vale *Essere affabile, amabile, affettuoso*.  
**A L'ÀNGICA TUA O AI VIZII TÙOI.** *Mannaggia te*.  
**A LAVORO O A PIEZZE** - Usasi coi verbi fare, dare, pigliare. *A cottimo*.  
**ALLANCÀ** - Dicesi dei cani o degli uomini che respirano a fatica. *Anelare, Ansare*.  
**ALLAPPÀ** - Produrre quell'effetto che fanno le cose acerbe nel volerle mangiare. *Allappare*.  
**ALLAZZÀ** - Dare con forza, con violenza.  
**A LEVATÒRA** - Che si leva. *A levatoio*.  
**ALÌCE** - Piccolo pesce di mare. *Acciuga*.  
**ALLÈGRE O ALLEGROLILLE** - In significato di chi comincia ad ubriacarsi. *Brillo, Alticcio*.  
**ALLENATATO** - Dicesi quella curva che vien formata da una fune o catenuzza sospesa liberamente da' due capi e abbandonata al suo proprio peso. *Catenaria*.  
**ALLÈRTE** - Dicesi di chi stà sulle gambe. *In piedi*.  
**ALLÈSSA** - Castagna con la buccia, cotta nell'acqua. *Ballotta*.  
**ALLIFFÀ O ALLIFFÀRSE** - Dicesi degli uomini e delle donne che si lisciano. *Strebbiare, Stribbiare*. Onde *Alliffato, Strebbiato, Stribbiato*.  
**ALLIPPÀ** - Fuggire destramente. *Svignare*.  
 « Se l' àve allippàte ». *Se n' è fuggito destramente, o se l'ha portato via destramente*.  
**ALLISCIÀ** - Rendere levigato. *Lisciare*.

**ALLÏTE** o **FARE ALLÏTE**. *Attaccar litigio, Litigare.*  
**ALLUCÀ** o **ALLUCCULÀ**. *Gridare.*  
**ALLÛCCO**. *Grido.*  
**ALLUCENÀ** - Offuscarsi di mente. *Abbacinare, Allucinare.*  
**ALLUGGIÀ**. *Alloggiare.*  
**ALLUMÀ**. *Accendere.*  
**ALLUMACANNÈLE** - Quella canna alla cui estremità evvi uno stoppino per accendere le candele. *Accenditoio.*  
**ALLUMÀ LI LUME PE LA FESTA**. *Far luminarie.*  
**ALLUNNATO** - Aggiunto di drappo per indicare che sia serpeggiato a onde, a marezzo. *Marezzato.*  
**ALLUSTRÌ** - Rendere lucido. *Disbrunare, Lustrare.*  
**A LU. Al.**  
**ALZÀ** o **AIZÀ LI MATARÀZZE** - Piegar e r avvolgere i materassi a capo o a piè del letto. *Abballinare.*  
 «Aizà lu liette». *Disfare il letto.*  
**AMARÈNA**. *Amarasca.*  
**AMÈNOLA**. *Mandorla.*  
**AMÈNTA** - Erba odorifera. *Menta.*  
**AMÈNTA DE LA MADONNA**. *Menta epatica.*  
**AMÈNTA RUMANA**. *Menta matrisalvia.*  
**AMÈNTA SARVÀTICA**. *Mentastro.*  
**AMERÏCULA** o **MERÏCULA**. *Mora prugnola o Mora di rovo.*  
**AMMACCHIÀ**. *Macchiare.*  
**AMMANCÀ**. *Diminuire, Menomare, Scemare.*  
**AMMARRONÀ** - Fare le cose inconsideratamente. *Acciarpare, Ciarpare, Abborracciare, Acciabat-tare.*

**AMMALAPPENA**. *A mala pena, A malo stento.*  
**AMMASONÀ** - L'andare che fanno i polli a dormire. *Appollaiare.*  
**AMMATURÀ**. *Maturare.*  
**AMMAZZARÛTE** - Aggiunto di pane. *Pane azzimo, mal lievito e sodo. Mazzero.*  
**AMMECCIÀ** - Congegnare legnami, pietre e simili. *Incastrare, Mettere insieme, Combaciare.*  
**AMMECCIATÛRA** - Il posto ove si commette e incastra. *Incastratura, Commettitura.*  
**AMMIEZZÀ**. *Insegnare.*  
 «Vògghie ca m'ammiezzi come fàie». *Voglio che m'insegni come fai.*  
**AMMOINÀ**. *Affaccendarsi, Affaticarsi.*  
**AMMOINÀTE**. *Affaccendato.*  
**AMMOLAFÒRBICE** o **AMMOLAFUÒRFECE**. *Arrotino.*  
**AMMOLATORE**. *Arrotino.*  
**AMMOLATURA**. *Arrotatura.*  
**AMMONTUNÀ** - Far monte, Mettere insieme. *Ammontonare, Ammontare, Ammassare.*  
**AMMUCCIÀ** o **AMMUCCIÀRSE**. *Nascondere, Nascondersi.* Onde «Ammucciatiilla». *Nasconditela.*  
**AMMUCCIACÒLA** - Sorta di giuoco fanciullesco, che si dice anche «Ammucciàrse». *Caponascondersi.*  
 «Iucà a ammucciacòla». *Giuocare a caponascondersi.*  
**AMMUCIDÛTE** - Dicesi di ciò che ha preso un certo tanfo speciale al naso, e propriamente di panilini. *Ammucidito.*  
**AMMUINÀ** o **AMMUINÀRSE**. *Imbarazzare, Imbarazzarsi.*

AMMUINE. *Imbarazzo.*

AMMULÀ. *Arrotare.*

AMMULLÀ - Stemperare o ridurre in paniccia con acqua o altra cosa liquida checchessia. *Intridere.*

AMMUPÙTE. *Ammollato, Ammolito.*

AMMURRÀTE. *Accigliato, Di cattivo umore.*

AMMUSCIÀ. *Appassire, Abbiarsi.*

AMMUSSÀ. *Stare in cagnesco.*

AMMUZZÀ. *Diminuire, Mozzare.*

AMPARÀ. *Imparare.*

ANARIÀ. *Innalzare.*

« Anarià la cumèta ». *Innalzare l'aquilone.*

ANCINE. *Riccio di mare.*

ANDRÌTE - Nocciuole secche sbuciate, che, infilzate ad un filo di refe, sono raccolte in mazzo. *Nocciuole a filze.*

ÀNEMA. *Anima.*

ANÈPATA - Melissa nepeta, buona a guarire il morso dello scorpione. *Nepitella.*

ANGAPPÀ. *Afferrare.*

« Angàppa, angàppa l'avucielo, fa subito, nun lu fa fùì ». *Afferra subito l'uccello, non lo far fuggire.*

ANGHIANÀ o GHIANÀ. *Salire, Ascendere.*

« Anghiàne ». *Sali.*

ANGINÀGLIA - Quella parte del corpo che è tra la coscia e l'addome. *Anguinaglia, Anguinaia, Inguine.*

ANGINI - Malattia della gola. *Stranguglioni.*

ANGÜDINE. *Incudine.*

ÀNIMA - Legno rotondo, intorno

a cui i tessitori avvolgono la tela ordita. *Subbio.*

ÀNISI - Semi di una pianta simile al finocchio. *Anice, Anace.*

ANISINI. *Anici confettati, Anaci in camicia.*

ÀNITO - Il tavolato sul quale i muratori o i pittori lavorano. *Ponte.*

ANNAFFIATÙRE. *Annaffiatoio, Inquilone.*

ANNARIÀ LA CUMÈTA - Vedi ANARIÀ.

ANNETTÀ. *Nettare, Purgare.*

ANNETTARÈCCHIE - Strumento per nettare gli orecchi. *Stuzzicorecchi.*

ANNEVÀ. *Ghiacciare.*

ANNEVÀTE. *Ghiacciato.*

« Vine annevate ». *Vino ghiacciato.*

ANNICCHIA - Incavatura che si fa nelle mura per collocarvi statue o altro. *Nicchia.*

ANNUOSOLÀ. *Origliare.*

ANNUVOLÀTE. *Nuvolato, Nebuloso.*

ANTALTÀRE - Quell'arnese che cove la parte anteriore dell'altare e che, per lo più, è di drappo. *Paliotto, Frontale.*

ANTENÀGLIA. *Tanaglia, Tenaglia.*

ANTRASÀTTA (A L'). *All'improvviso, Alla sprovveduta.*

APIERTE DE LA CAMMÌSA. *Sparàto.*

APPAPAGNÀRSE o APPAPULIÀRSE - Dormire leggermente. *Dormigliare.*

APPARÀ - Ridurre a coppia, accoppiare. *Appaiare.* In senso di ordinare la chiesa o altro in tempo di festività: *Decorare.*

APPARATORE DE CHIESA. *Festaiuolo.*

APPENNAROLÒGIO. *L' appiccagnolo dell' oriuolo.*

APPENNAVESTITI. *Cappellinaio, Attaccapanni.*

APPICCIÀ. *Accendere.*

APPICCIÀRSE. *Far lite, Litigare.*

APPICCIÒ - *L'azzuffarsi alla rinfusa. Baruffa, Baruffo.*

APPIERSE o APPIERZE. *Appresso, Dopo, In seguito.*

APPILÀ. *Otturare, Turare.*

APPINNITÒRA - *Arnese per appendere vesti, oggetti ed altro. Appiccagnolo.*

APPIZZÀ. *Temperare.*

APPIZZICALÌTE. *Beccalite.*

APPIZZICO - *Vedi APPICCIÒ.*

APPIZZICATO. *Attaccato.*

APPRENSIVE - *Chi s'impensierisce per nulla. Timido, Timoroso.*

APPRETTÀ. *Provocare, Incitare.*

APPUNTAMÈNTE - *Fare o dare una posta. Convegno.*

ARÀIA o ARÀSCIA - *Spezie di pesce marino. Raia.*

ARCA DE NOÈ - *Quel segno arcato di più colori, che dopo la pioggia apparisce nell'aria di rincontro al sole. Arcobaleno, Iride.*

ARCÈRA - *Sorta di volatile. Beccaccia.*

ARCHIÈTTE - *Quello strumento col quale i muratori e altri artefici aggiustano il ferro o il piombo dei loro lavori. Archipenzolo, Archipendolo.*

ARCIMÈSE - *Sorta di pianta che si adopera in medicina. Artemisia.*

ARCINFÀNFARE - *Colui, che millantandosi quale grande uomo, si*

*fa altrui conoscere per sciocco e per vano. Arcinfsnfano.*

ARCIONE o MICCIONE - *Ferro su cui si aggirano le imposte delle porte. Arpione, Cardine, Ganghero.*

ARCIÙLE - *Vase di terra cotta invetrato per olio, vino e simili. Orciuolo.*

ARCO - *Quell'istrumento con cui si suona il violino. Archetto.*

ARCÙOVE. *Alcova.*

ARDÌCA - *Erba selvatica con piccole ed acute spine. Ortica.*

ARÈFECE. *Orefice, Minutiere.*

ARÈNA - *Quella di mare e di fiume: Arena. Quella di terra: Sabbia.*

ARENARÙLE - *Piccolo vaso foracchiato al disopra, e in cui si ripone l'arena. Polverino.*

ARÈNGA - *Specie di pesce salato. Aringa.*

ARGENTINA - *Voce argentina. Voce stridente ed acuta.*

ARGIENTE VIVE - *Quello stagno unito con argento vivo, che si pone dietro agli specchi perchè rappresentino gli oggetti che si affacciano loro. Foglia. « Argiente vive » dicesi anche di un bambino o giovane che sia molto svelto ed attivo.*

ARIA - *Luogo dove si trebbiano i cereali ed altro. Aia.*

ARIGANA - *Erba odorosa. Origano, Erba da acciughe.*

ARMIERE - *Colui che fa o accomoda gli archibusi. Archibugiero, Archibusiere, Armaiuolo.*

ARRA - *Voce d'incitamento per far camminare le bestie da soma. Arri.*

ARRADECÀRSE - Mettere barba o radici. *Abbarbarsi, Abbarbicarsi.*

ARRAGGIÀRSE. *Arrabbiarsi.*

ARRAGGIÙSE - Pieno di rabbia. *Rabbioso, Stizzito.*

ARRAGLIÀ. *Ragghiare.*

ARRAMÀTE. *Pigliato di rame.*

ARRAMPECÀ o ARRAMPECÀRSE - Salire con piedi e mani. *Inerparsi.*

ARRANCIÀRSE. *Acconciarsi, Accomodarsi.*

ARRAPPÀ. *Incespare, Aggrinzare.*

ARRAPPÀTA - « Faccia arrappàta ». *Faccia rugosa, grinzata.*

ARRASSÀ. *Allontanare, Scostare.*

ARRASSOSÌA. *Non voglia Dio.*

ARRAVUGLIÀ LU FÌLE. *Aggomitolare, Far gomitolò.*

Aggomitolare, traendo il filo dalla matassa: *Dipanare.*

ARRAVUGLIÀRSE INTU A LU CAPPOTTE. *Ammantellarsi.*

ARREMEDÌA. *Rimediare.*

ARRENÀRSE - Dare nell'arena. *Arrenarsi.* Si usa del parì nel significato di non agire più di buona voglia.

ARRÈNNE. *Rendere.*

« Ca Diu te l'arrènne stu bbene che m'hai fatte ». *Che Dio te lo renda questo bene che mi hai fatto.*

ARREPEZZÀ - Accomodare una cosa. *Rapezzare, Rattoppare.*

ARREPIÈZZE - Cattiva ricucitura, nella quale sia raggruppata parte di un pannolino o di un drappo o simile, che doveasi rimendare. *Gropo, Frinzello.*

ARRESECÀ. *Arrischiare, Rischiare.*

ARRESIDIÀ - È dare ordine ad una

camera, ad una casa o ad altro; ben disporre le masserizie. *Mettere in assetto, Rassettare.*

Dicesi poi, metaforicamente, di chi entra in casa e porta via quasi tutto.

ARRESIDIO. *Racconciamento, Rassettamento.*

ARREVÀIE. *Arrivò.*

ARREZZENÌ - Lo stringersi delle membra pel troppo freddo o per timore. *Intirizzire.*

ARREZZENÌRSE LA CARNE NCÙOLLE, per timore o per altra causa. *Aggrizzarsi.*

ARREZZENÙTE. *Aggrinzato.*

ARRÌ. *Errico.*

« Donn'Arri, vulimè fa nu gire? »  
*Don Enrico, vogliamo fare un giro di ballo?*

ARRUCNÀRSE - Il restringersi in sè stesso per freddo o per altro motivo. *Rannicchiarsi, Raccocciarsi.*

A RUMPECÙOLLE - Con sollecitudine somma. *A scavezzacollo.*

ARRUNZÀ - Far presto e male. *Abborracciare.*

Si usa anche nel significato di urtare violentemente. *Urtare, Percuotere.*

Dicesi pure: « Arrunzàrse na fèmmena ». *Servirsene illecitamente.* « Se l'ave arrunzata ».

*Se l'ha goduta.*

ARRUNZATAMENTE. *Negligentemente, Trascuratamente.*

ARRUNZÀTE. *Percosso, Urtato.*

ARRUSTÌ. *Abbrustolire.*

ARRUSTÙTE. *Abbrustolito.*

ARRUZZÌ - Fare la ruggine. *Irrugginire, Arrugginire.*

ARRUZZÙRE. *Irrugginito, Arrugginito.*

ARTEFICIO. *Fuoco artificiale o pirotecnico.*

ARTÈTECA - Il non star mai fermo. *Avere l'argento vivo addosso.*

ARÙCOLA - Erba selvatica, di cui si fa minestra. *Ruchetta.*

ARÙTA - Erba odorifera. *Ruta.*

ARVÀRA - Luogo accanto ai muri, ove si piantano fiori o altro. *Cassetta a muro.*

ARZICOLE - Quel piccolo ferro che impedisce che la ruota esca dall'asse della carrozza o di un carro qualsiasi. *Perno.*

ASCÈLLA - Il concavo di sotto al braccio. *Ditello.*

ASCIA - Strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a guisa di zappa, ma più largo e più corto, proprio dei falegnami; onde «Masto d'ascia». *Ascia, Asce.*

Quando il legno si disgrossa con l'ascia dicesi *Asciare.*

ASCIÀRRE. *Lite.*

«Face asciàrre». *Fa lite.* «Stace asciàrre». *Sta in litigio.*

ASCI. *Uscire.*

ASCIERE - L'attuale ufficiale giudiziario. *Usciere.*

ASCILLA - Vedi ASCÈLLA.

«Ascilla de lu pesce». *Pinna.*

ÀSCIME - Aggiunto di pane. Vedi NCHIUMMÀTE.

ASCÌME. *Usciamo.*

ASCÌNNE o SCÌNNE. *Scendi.*

ASCIUCAPÀNNE o SCIUCAPÀNNE - Arnese fatto di assicelle curve, che si pone sul fuoco per poggiarvi i panni da asciugare. *Trabiccolo.*

ASDÙOSSE - Cavalcare senza sella, sul dorso della bestia. *A bisdosso, A bardosso.*

ASSENTÀ - Si dice delle vesti strette. *Serrare alla vita.*

ASSENTÀTE. *Serrato alla vita.*

ASSICCÀ A LU SOLE - Dicesi dei panni o di altro. *Assolinare, Assolare.*

ASSIETTÀ o ASSETTÀ, ovvero ASSETTÀRSE. *Sedere, Sedersi.*  
«Assiettete». *Siediti.*

ASSE - Legno o ferro, intorno al quale si sostengono o girano le ruote dei carri e delle carrozze. *Sala.*

ASSE DE LA CAMPANA - Quel legno che bilica la campana. *Cicogna.*

ASSÙGLIA o SÙGLIA - Ferro appuntato, proprio dei calzolai. *Lesina.*

ASSUNTA - Il giorno dell'ascensione della Vergine al Cielo. *Assunzione di Maria.*

ÀSTRECO - Pavimento fatto di pietrucciole a calce. *Battuto.*

Si usa anche per indicare una loggia coverta, *Loggia*; mentre l'«àstreco a cielo» è la loggia scoperta. *Terrazzo.*

ASTRECÀTE - Lo stesso che ÀSTRECO.

ATTACCÀ. *Legare, Allacciare.*

«Attacca li ciucce une addrete a l'avete». *Accodare.*

«Attaccà li balle». *Ammagliare.*

ATTACCÀGLIA - Quel nastro con cui si ligano le calze. *Legaccia, Legaccio.*

ATTACCÀRSE - Venire a zuffa con parole e con vie di fatto. *Azzuffarsi, Accapigliarsi.*

«Attaccàrse la mane» dicesi dei

cavalli che non sentono più il freno. *Guadagnar la mano.*

ATTACCATÙRA DE LA GAMMA o DE LA CAVEZÈTTA - Vedi MULLÈTTA.

ÀTTA FRUSTATA - Dicesi parlando di chi sia avvilito. *Gattà battuta.*

ATTÀNE. *Padre.*

ATTÀNETE. *Tuo padre.*

ATTASSÀ - Dicesi di chi, colpito da paura, si sente agghiacciato. *Agghiacciare.*

ATTERRÙTE. *Esterefatto, Spaventato.*

ATTIÈNTE. *Attento.*

ATTIZZAFÙOCO - Strumento per accendere il fuoco. *Attizzatoio.*

ATTOCCÀ o ATTUCCÀ. *Cogliere.*  
« Ca' n' t'attòcche male ». *Che non ti colga male.*

ATTRÀSSE - Somma o altro indebitamente non soddisfatto. *Arretrato.*

ATTUNÀRE - Artefice che lavora ottone. *Otonaio.*

ATTUNNÀ - Fare rotondo. *Attondare, Ritondare.*

ATTUORCINIÀ. *Attorcigliare.*

ATTURCIGLIÀTE - La piegatura che fa la corda sopra sè stessa per soverchia torcitura. *Cocca.*  
Quello che il filo fa sopra sè stesso quando è troppo torto: *Grovigliola.*

AURÀTA - Sorta di pesce. *Orata.*

AUSIELLE - Piccola massa che si fa dei covoni del grano presso al campo ove si miete per trasportarla poi sull'aia. *Piccola bica.*

ÀUTE. *Altri.*

A U ZINNE DE LA STRATA. *All'angolo della strada.*

AVASTÀ. *Bastare.*

AVERSIVE - Pianta nota di perpetua verdura, che serve particolarmente ai disegni e scompartimenti dei giardini. *Bosso, Bosso solo.*

AVEDIENZA. *Udienza.*

AVEZÀ. *Alzare.*

AVUCIELLE. *Uccello.*

AVULÌVE. *Ulive.*

AVÙZZE o FUFFOLA. *Asfodelo.*

AVVANTAGGIÀTE - Che ha vantaggio. *Vantaggiato.*

AVVIÀ - Vedi **ABBIÀ.**

AZZA - Lino, stoppa, capecchio o canape filata, non aggomitolata. *Accia.*

AZZARINE - Quel ferro col quale i calzolari e i macellari affilano i loro coltelli. *Acciarino.*

AZZECCÀ - Congiungere una cosa con un'altra. *Appicare, Attaccare.*

Vale anche *Approssimarsi, Accostarsi.* « Azzèccate a me ». *Avvicinati a me.*

AZZECCÙSE - Dicesi di cosa facile ad attaccarsi. *Attaccaticcio, Viscoso.*

Nel significato di persona che piaggia e adula: *Dolciato, Melifluo.*

AZZETTÀ. *Accettare.*

AZZÒPPE. *Urto.*

AZZUPPÀ. *Urtare.*

« Azzuppà cu lu cule ntèrra ». *Culattare, Acculattare.*

« Azzuppà li diènte ». È proprio nella convulsione questo stridere di denti. *Brigmo.*

Indicasi pure così l'intingere nelle cose liquide materie che possano incorporarle. *Inzuppare.*

**B**

BABBÈO, BABBIONE, BABBONE - Uomo dappoco. *Ciampo*.

BACCALÀ. *Baccalare*.

BACCHETTA. *Scudiscio*.

BACCHETTA DE LU FUCILE. *Cavastracci*.

BAGNÀ - Il bagnare l'arrosto col lardo o con altro mentre si cuoce. *Pillottare*.

BAGNO - Vasca di latte, di rame o di legno per uso di bagnarvisi. *Bagnarola*.

BALCONATA - Il riparo di bastoni di ferro che si usa ai balconi. *Ringhiera*.

BALÈSTRA o VALÈSTRA - Quella del mantice della carrozza. *Lieve*.

BALICE - Specie di cassa o di tasca di cuoio per uso di trasportare roba in viaggio. *Valigia*.

BALICIÒTTE - Piccola valigia. *Valigiotto*.

BALLARINE DE CORDA - Colui che balla sulla corda. *Funambolo*.

BALLATÙRE - Spezie di riposo che è in capo alla scala. *Pianerotolo*.

BALUSTRÀTA. *Balaustrata*.

BAMBÀCIA o VAMMÀCIA - Cotone non filato. *Bambagia, Cotone*.

BAMBRIGLIA - Cespugli secchi o combustibili da nulla, che danno un fuoco di poca durata. Vedi PAMPUGLIA.

BANCA - Tavolo usato dai venditori o dagli artigiani. *Panca*.

BANCA DE VARELÀRE. *Ceppe*.

BANCÀLE - Panno col quale si copre la panca per ornamento. *Pancale*.

BANCARIELLE P' ASSETTÀRSE. *Deschetto*.

BANCARIELLE DE LU SCARPÀRE. *Bischetto*.

Le parti principali di esso sono: il *regolo*, che forma tutto in giro alla tavola la spalletta acciò non caschino gli ordegni del mestiere; i *rigoletti*, che sono quei quattro scompartimenti agli angoli per riporvi sego, cera ed altro.

BANCHINA. *Marciapiede*.

BANCONE - Accr. di Banco. *Pancone*.

Quello dove i macellai spezzano la carne, vendendola, e che nel dialetto dicesi «Bancone de li chianchieri». *Desco*.

BANNARIÒLA - Istrumento che si pone in alto e si volta ad ogni vento. *Banderuola*.

Quella specie di riparo che si pone innanzi al lume per non fare offendere la vista. *Ventola*.

BANNÈRA. *Bandiera*.

Nel significato metaforico intendesi chi fa strepito per ogni minima cosa e ne parla con tutti. *Ciarlatano, Cerretano*.

« Vota bannèra » chiamasi colui che non è fermo in ciò che dice. *Volubile, Incostante*.

BARBA o VARVA - I peli del mento e delle guancie nell'uomo. *Barba*. Quella parte della barba che è sopra le labbra dicesi *Basette, Baffi, Mustacchi*.

BARBETTA o VARVETTA - Più fili di barba che alcuni si lasciano sul mento. *Pizzo*.

BARDÀSCIO. *Ragazzo.*

BARONE - Strumento a due tagli e due manichi per disgrassar le ossa e le corna da fare i pettini.

*Parone.*

BARRACÀ o BARRACÀNA - Sorta di tela comune. *Baraccame.*

BARRACCA - Casa di legno. *Baracca.*

BARRACCÀRE - Chi vende mercanzie in baracca. *Baracchiere.*

BARRACCONE - Grande baracca. *Baracone.*

BARRETTA - Copertura del capo, propria dei preti. *Berretta.*

BÀSOLO o VÀSOLO - Pietra di superficie piana da lastricare strade. *Lastra.*

BASOLÀTE o VASOLÀTE - Coertura della strada con lastre di pietra. *Lastricato, Strada lastricata.*

BASTÀRE o VARDÀRE - Facitore di basti. *Bastaio.*

BASTONE DE CANNA ÌNNIA (di canna d'India). *Giannetto.*

BASTONE DE CANNA DE ZÜCCHERE. *Calamo.*

BATTÀGLIE - Quel pezzo di ferro, che, agitato, fa suonare la campana. *Battaglio, Batocchio.*

Quella parte dove è attaccato il battaglio nella campana dicesi *Gruccio.*

BATTAGLIÒNE (A) - Posto avverbialmente. *A furore.*

« Mazzate a battaglione ». *Colpi a gran furore.*

« Buscie a battaglione ». *Bugie a meglio a meglio.*

BATTARIA - Il battere con molti colpi un uomo o una bestia. *Bastonatura, Battitura.*

Si usa tal voce dal volgo anche

per indicare uno sparo a festa continuato.

BÀTTERE o SBÀTTERE LI PANNI PE LEVÀRVE LA PÒLVERE. *Scamatare.*

BATTÜGLIA - La ronda che va per la città o la campagna. *Pattuglia.*

BATTUGLIÀ. *Pattugliare, Rondare.*

BAÜGLIE - Cassa speciale per la forma del coperchio, che serve a riporvi la roba da viaggio. *Baule.*

BÒNA. *Buona.*

« Vòcia santa, vòcia buona ». *Voce santa, voce buona.*

BÈVERE o VEVÈRE A SÜRSE. *Centellare, Bere a centellini.*

BEZZÜOCO, BEZZÒCA. *Santocchio, Baciapile, Bigotta, Pinzochera.*

BIANCHÈTTE - Quella materia con la quale le donne si lisciano. *Belletto.*

BIANCO D' UOVO o JANCO D' UOVO. *Album.*

BIANCOMANGIÀ o IANCOMANGIÀ - Sorta di vivanda di farina, amido e zucchero, cotti in latte. *Biancomangiare.*

BIÒCCHIO. *Binoccolo.*

BIRBA o BIRBIA - È lo scherzo che si fa con fracasso. *Baccano.*

« Face la birbia » vale *Fa impertinenze.*

BIRBANDATA. *Birboneria, Birbantaria, Birbonata.*

BISCIÙ o BISCIUTTERIA. *Ori, Dorerie.*

BISCIÜTTIERE - Chi fa o vende lavori in dorerie. *Minutiere.*

BIZZOCHERIA - Chi ostenta la vita spirituale. *Bacchettoneria, Santocchieria.*

BOLLITO. *Lesso.*

**BOMBÈSCIA**, dal francese *Bobèche*, è quell'arnese amovibile di carta o di cristallo a guisa di piattellino, che, per un foro che ha in mezzo, s'infila nella candela e si pone sopra il bocciuolo per raccogliere le sgocciolature. *Piattello* o *Patella del candeliere*.

**BOMBÒ** - Pezzettini di dolciumi di diversa forma e colore e con sensi spiritosi. *Chicche*.

**BONAFICIÀTA**. *Lotto*.

**BONAMÀNE** - È quella mancia che si dà, oltre il prezzo stabilito, ai vetturini da nolo o ad altri che prestano la loro opera. *Benandata*.

**BONBRÒDO**. *Buon pro*.

« Bonbròdo te fàzza ». *Buon pro ti faccia*.

**BORÀCIA** - Polvere che si gitta sulla saldatura, o per dare il lucido alla biancheria. *Borace*. Il vasellino col becco, che contiene il borace, dicesi *Boraciere*.

**BORDO**. *Gallone, Trina*.

**BORRÀCCIA** - Sorta di erba comune. *Borrana, Borraggine*.

**BORRAZZA** o **PORRAZZA**. *Asfodelo, Astodillo*.

**BORRO** - Scrittura di primo getto non ancora messa in bello. *Bozza, Abbozzo, Minuta*.

Si dice pure così quel quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle al libro maggiore. *Stracciafoglio*.

**BORRONE** - Lo stesso che **BORRO**.

**BORZA** o **VORZA** - Sacchetto per riporvi piccoli oggetti o danaro. *Borsa*.

Quella in cui i cerusici tengono i ferri per le operazioni chirurgiche: *Ferriera*.

**BORZETTA** - Piccola borsa. *Borsellino*.

**BOTTA**. *Colpo, Ferita*.

Chiamasi anche con tal nome la piaga esteriore del cavallo o di altro animale da soma. *Guidalesco*.

**BOTTONCINE** - Vedi **BUTTÒNE**.

**BRACA** - Arnese per lo più di cuoio attaccato al busto, che, passando per di dietro, cinge i fianchi della bestia. *Straccale*.

**BRACCIALETTO** - Ornamento di oro o di altro, che le donne portano ai polsi. *Smaniglio*.

**BRACCIÙOLE** - Arnese di ferro, che da un capo è raccomandato al muro e dall'altro si fa entrare nell'occhio conficcato dietro la porta per serrarla più fortemente. *Contrafforte*.

Nel dialetto dicesi più specialmente: *Vultante*.

**BRACCIERE** o **VRASCÈRA**. *Caldano, Braciere*.

**BRACCIÒLA** - Carne avvoltoolata come piccolo cilindro. *Braciola*.

**BRASCIOLETTA** - Diminutivo della prima.

**BRENNA** o **VRENNA**. *Crusca*.

**BRÒDE DE SUSTÀNZÀ**. *Brodo corto o ristretto*.

**BRÒDE LISCE**. *Brodo leggero*.

**BRUDACCHÈ** - Sorta di stivaletti. *Borzacchini*.

**BRUDÀRE** - Chi è ghiotto di brodo. *Brodaio, Brodaiuolo*.

**BRUDÈTTE** - Vivanda di uova ribattute con brodo o acqua. *Brodetto*.

**BRÙMMA** - Voce infantile che esprime il desiderio di bere. *Bombo*.

**BRUSCIÀ**. *Bruciare*.

**BRÙSCIOLO** - Vedi **VRÙSCIOLO**.

**BRUTTA LENGÀ**. *Cattiva lingua*.

**BUÀ** - Sorta di pelliccia, che le donne usano in tempo d'inverno al collo. *Boa*.

Chiamasi poi *Fazzoletto da collo* quello detto comunemente « *Fisciù* ».

**BUBÙ** - Voce infantile. *Bua*.

**BUCÀLE**. *Boccale*.

**BUCCÀCCIE** - Vaso di vetro per tenervi conserve. *Barattolo*.

**BUCCHIERE**. *Bicchiere*.

**BUCCHÌNE** - Scodellino in cui gocciola la cera da' candelotti, e si pone sul bocciuolo. *Patella pei candellieri*.

Chiamasi con tal voce anche il *Porta-sigari*.

**BUCCUNÒTTE** - Specie di pasticceria ripiena di confetture. *Pasticcino*.

**BUCO** o **PERTÙSE**. *Foro*.

Quello dei vasi dei fiori, per cui si dà scolo al soverchio umido: *Fogna*.

**BUFFÈTTA** - Arnese per mensa. *Desco, Tavola*.

**BUFFÈTTA A CHIECATÙRA**. *Tavola a manganella*.

Quel pezzo di legno che sostiene la manganella nomasi *Nottolino*.

**BUFFETTINE**. *Tavolino*.

« *Buffettine pe iucà* ». *Tavoliere*.

**BULGÌA** o **BULZÌA** - Infermità che viene ai cavalli. *Bolsaggine*. *On-de Cavallo bolso*.

**BULLÌTE** - Vedi **BOLLÌTO**.

**BÛLLE** - Suggello con che si contrassegnano le cose. *Bollo, Bolla*.

**BURLIERE** - Uomo lepidò. *Burliero, Burlesco, Faceto*.

**BURRÀCCIA** - Vedi **BORRACCIA**.

Appellasi in dialetto anche così quella specie di vaso, per lo più di pelle, che usano i viaggiatori. *Borraccia*.

**BURRONE**. *Borro*.

**BUSCÌA** - Cosa falsa o detto non vero. *Bugia*.

**BUSCIARDE**. *Bugiardo*.

**BÛSSOLA** - Cassetta per raccogliere voti, o cassetta per raccogliere l'elemosina de' devoti. *Bossolo*.

**BUSSOLÀ** - Porre i nomi di più persone in una borsa o in altro simile. *Imborsare*.

**BÛSSOLO** - Lo estrarre i nomi per distribuire uffizii od altro. *Tratta*.

**BUSSOLÒTTE** - Vaso fatto a cono, per lo più di latta, di cui si servono i ciurmatori. *Bussolo*.

**BUTÀRICA** - Ovaia del pesce, dissecata al vento, al fuoco o al sole. *Buttagra, Bottarica*.

**BUTIRE**. *Butirro, Burro*.

**BUTTÀZZE** o **VUTTÀZZE** - Vaso di legno a doghe cerchiato, di forma lunga e rotonda, per riporvi salami e altre mercanzie. *Bariglione*.

Dicesi pure di una botte di vino di varia forma, ma, per lo più, lunga e stretta. *Arratello, Caratello*.

**BUTTEZZÀ** - Dire alcun motto pungente contro chicchessia. *Motteggiare*.

BUTTIGLIA - Vaso di vetro con collo stretto e allungato per riporvi vino, acqua o altro liquore. *Boccia*.

BÛTTE - Il trabalzare delle carozze. *Trabalzo*.

BÛTTE DE SÀNGHE. *Vomito, Getto, Gettito di sangue*.

BUTTÒNE - Quella specie di bottone di metallo, con che si guarnisce da piede il manico dei coltelli. *Cocchiglia*.

BUTTONÈRA - La quantità di bottoni sufficiente per un vestito. *Bottoniera, Abbottonatura, Bottonatura*.

## C

CACÀGLIA - Dicesi di chi profferisce con istento le sillabe, ripercotendole in parlando. *Troglio, Tartaglione, Tartaglia, Balbo*.

CACARÈLLA - Dicesi il flusso del ventre. *Cacaiola*.

CACARIÀ - Voce della gallina dopo aver fatto l'uovo. *Chiocciare*.

CACARÒNE - Uomo di poco coraggio, timido. *Cacacciano*.

CACASÒTTE - Lo stesso che CACARÒNE.

CACÀTA - Lo sterco che fa in una volta l'uomo e il bue. *Meta*.

« Cacata de pulli ». *Pollina*.

« Cacata de palumme ». *Colombina*.

« Cacatella de sùrici, de cunigli, ecc. *Cacherello*.

« Cacatella de crape, de pecore ». *Pillacola*.

CACATÛRE - Vedi CUMMÛNE.

CACÀVERE. *Cacao*.

CACCA - Voce infantile. *Merda*.

« Cacca de rècchie » è quella materia gialliccia che si forma nelle orecchie. *Cerume*.

CACCAVÈLLA - Arnese di cucina. *Pentola*.

CACCAVIELLE - Lo stesso che CACCAVELLA.

Si dice pure per celia CACCAVIELLE un cappello basso e vecchio.

CACCHELLA - Escremento dei bambini appena nati. *Meconio*.

CACCHIO. *Cappio*.

Il cappio di nastri su' capelli che portano le donne per ornamento: *Galano*.

« Cacchio a scorretùre ». *Cappio scorsoio*.

CACCHIÒLA. *Ucchiello*.

CACCIACARNE - Arnese di cucina. *Forchetto*.

CACCIAMOSCHE. *Scacciamosche*.

CACCIÛNE. *Cane*.

CACCIUNIELLE o CACCIUTTIELLE. *Cagnolino*.

CAFETTÈRA - Vaso ove si bolle il caffè. *Caffettiera*.

CAFÒNE. *Forese*.

CAFÛORCHIE - Piccolo ambiente. *Stambugio*.

CAGIÒLA o CAIÒLA. *Gabbia*.

CAGLIÒSA - Colpo terribile e forte. *Balsoluta, Percossa*.

CAGNACAVÀLLE. *Cambiavalute*.

- CAGNAMUNÈTE - Lo stesso che CAGNACAVÀLLE.
- CAGNATURA. *Cambio.*
- CAGNE. *Cambio.*
- CAINÀTE, CAINÀTA. *Cognato, Cognata.*
- CALAMÀRE, o CALAMARIÈLLE - Sorta di pesce noto. *Calamaio.*  
S'indica con lo stesso nome il vaso ove tiensi l'inchiostro.
- CALANDRÒNE - Specie di volatile. *Calandro.*
- CALANNÀRIE. *Calendario.*
- CALAPÌNE. *Vocabolario italiano-latino e latino-italiano.*
- CALÀ LA CAPA - Cenno che si fa chinando il capo per ordinario in segno di approvazione o per salutare alcuno. *A capo chino.*
- CALÀ LA VOCE - Perdere alquanto la voce per infreddatura. *Affiocare.*
- CALASCÌNNE. *Saliscendo, Saliscendi.* « Calascinne de legname ». *Nottola.*
- CALASCÌONE - Strumento musicale a due corde. *Colascione.*
- CALCÀRA - Fornace da calce.
- CALCÀSSA - Quella palla che salta in aria nei fuochi artificiali, e che, aperta, rende varii scherzi e colori. *Carcassa.*
- CALCINÀRE - Fossa ove si spegne la calcina. *Calcinaio.*
- CALÒSCIA - Sorta di soprascarpe ad uso di mantenere asciutto il piede dall'umidità della strada in tempo di pioggia. *Galoscia.*
- CALVACCÀ o CRAVACCÀ. *Cavalcare.*
- CALVACCANTE o CRAVACCANTE - Colui che ammaestra i cavalli da sella. *Cavallerizzo.*
- CAMA - Il guscio delle biade che rimane a terra nel batterle. *Pula, Loppa, Lolla.*
- CÀMBIE o NTERÈSSE - Utile che si riscuote dal danaro prestato. *Interesse, Frutto.*
- CAMÈIO - Pietra preziosa intagliata a basso rilievo. *Cammeo.*
- CAMÈLO - Animale notissimo. *Camello, Cammello.*
- CAMMARÀ. *Mangiare di carne.*
- CAMMARÈRA. *Cameriera.*
- CÀMMARA DE CUMPAGNÌA - È la camera dove si fa crocchio. *Salotto.*
- CÀMMARA DE MANCIÀ. *Stanza da pranzo.*
- CÀMMESE - Veste bianca che indossano nelle funzioni i sacerdoti. *Camice.*
- CAMMESÈLLA - Dim. di Camicia. *Camicetta.*
- CAMMESÌNE o CAMMISÌNE. *Gorgiera.*
- CAMMESÒLA. *Camiciuola, Farsetto, Giubbetto.*
- CAMMINÀ CU MÀNE E PÌEDI. *Camminar carponi.*
- CAMMÌSA. *Camicia.*  
« Senza cammisa » dicesi di chi è miserabile.
- CAMMESIÈLLE - Dim. di Camice. *Camicetto.*
- CAMMISÒLA - Vedi CAMMESÒLA.
- CAMORRA - Premio voluto per forza e con violenza. *Mancia pretesa per forza.*
- CAMPAGNÀTA - L'andare in campagna per isvago. *Scampagnata.*
- CAMPANA. *Campana.*  
Quella che si pone al collo dell'animale: *Squilla.*

Quella che si pone al collo di chi guida la gregge: *Campannaccio*.

CAMPANE DE SAPONE - Quei globi che fanno i ragazzi, intingendo un bocciuolo di canna nell'acqua, in cui si sia stempé- rato del sapone, e soffiando leggermente. *Bolle di sapone*.

CAMPANA (LA) DE FIGGHÌA. *La campana delle partorienti*.

CAMPANÀRE o CAMPANÀLE - Torre dove si tengono le campane sospese. *Campanile*.

Si usa la stessa parola « Campanàre » per indicare quegli che suona la campana e ne prende cura. *Campanaio*.

CAMPANÈLLA - S'indica così dal volgo un giubbotto che usano le donne. *Gabbanella*.

CAMPÈCE - Albero della cui corteccia si servono i tintori. *Campeggio*.

CAMPOMILLA - Pianta medicinale nota. *Camamilla*.

CAMURRISTA - Chi voglia vincere per prepotenza. *Camorrista*.

CAMUSULÌNE. *Panciotto*.

CANACÀMMERA - Vaso composto di cordoni di paglia, legati con rovi, e di cannuce per tenervi entro biade o altro. *Bugnola*.

CANÀGLIA - Gente abietta: *Gentame, Gentaglia*.

CANÀLE - Condotto sotto il pavimento delle vie per ricevere e mandar fuori dell'abitato acqua ed immondizia. *Fogna, Chiavica*.

Dicesi pure quel piccolo rivo formato dall'acqua, che corre

per la parte concava della strada quando piove. *Rigagnolo*.

CANÀLE DE LU TITTE. *Grondaia*.

CANÀLE SOTT'A L'ÜOCCHIE. *Livido-re sotto gli occhi, Occhiaia livide*.

CÀNAPA FILATA. *Accia*.

CANÀRIE. *Canarino*.

CANAVÀCCIE - Sorta di tela di grossa trama. *Canovaccio*.

CÀNAVE o CANAVÒNE - Sorta di pianta nota. *Canape*.

CANCARIÀ. *Rimproverare*.

CANCARIÀTA. *Rabbuffo, Canata*.

CANCELLATA - Quella chiusura in ferro che si usa nei monasteri. *Grata, Graticolata*.

Quella di latta bucherellata, che è nelle pareti laterali del confessionale, dicesi *Graticola*.

CANCIÀRRE - Spezie di arma. *Can-giario*.

CANE DE LU FUCILE - Quel ferretto che, toccato, fa scattare il fucile. *Grilletto*.

CANE RICCIE. *Cane barbone*.

CANESTRIELLE. *Canestrino*.

CANIGLIA - Il grosso della farina. *Crusca, Cruscone*.

CANIGLIÀTA - Impasto di crusca che si dà ai cavalli e specie ai maiali nel truogolo. *Imbratto*.

CANIGLIÒLA - Escremento secco, bianco e sottile che si genera sotto i capelli. *Fosfora, Forfore*.

CANISTRE - Cesta intessuta di vimini, rotonda ed aperta nella parte superiore. *Canestro*.

CANNA - La parte interna del collo. *Gola*.

CANNÀCCA - Quella carne rossa che pende sotto il becco dei galli. *Bargiglione*.

CANNÀLE DE CANE. *Collare.*  
 CANNARÒNE - È il canale della gola. *Gorgozzule.*  
 CANNARUTÌZIA - Vizio di gola. *Ghiottornia.*  
 CANNARÙTE. *Ghiotto, Leccardo, Leccone.*  
 CANNAVÀCCIE - Vedi CANAVÀCCIE.  
 CANNÈLA DE CERA O DE SÌVE (sego). *Candela.*  
 CANNELIERE. *Candelliere.*  
 CANNELIERE D'ATTÒNE. *Lucerna o Lucernina di ottone.*  
 CANNELÒRA - La festa della purificazione della Vergine. *Candellaia, Candelaia.*  
 CANNELÌCCHIE - Sorta di frutta di mare. *Cannolicchio.*  
 CANNELÒTTE - Candela piuttosto corta e grossa. *Candelotto.*  
 CANNÙCCIA DE PIPPA. *Cannello per la pipa.*  
 CANNUÒLE - Quella parte della canna che è tra un nodo e l'altro. *Bocciuolo.*  
 CANNUÒLE DE LA PENNA. *Cannello della penna.*  
 CANNUTTÌGLIA. *Canutiglia.*  
 CANTÀ LA NINNA-NONNA. *Ninnare.*  
 CÀNTARO - Vaso di terra cotta per uso delle necessità corporali. *Pitale.*  
 CANTEMLÒRA - Recipiente per tener vino, acqua o altro simile a raffreddarsi col ghiaccio. *Cantimplora.*  
 Chiamasi così dal volgo anche colui che compia lentamente ogni sua azione. *Lento, Tardo.*  
 CANTENIÈRE - Chi vende il vino a minuto. *Vinaio, Vinaiuolo.*  
 CANTÌNA - Luogo ove si vende il

vino a minuto ed alquanto di camangiare. *Canova, Bettola.*  
 CANZÙNE. *Canzoni.*  
 CAPA. *Capo.*  
 CAPÀ. *Scegliere.*  
 CAPA ALL'ÈRTA - Chi è pronto o che stia sempre alla vedetta. *Veletta, Vedetta, Sentinella, Scolta.*  
 Si chiama pure così chi è molto svelto e bizzarro.  
 CAPA DE L'ÀCO. *Crana dell'ago.*  
 CAPA DE CHIÙOVE - Cappello di chiodo. *Capocchia.*  
 CAPA DE LU MARTIELLE - Il grosso del martello. *Bocca*, che è precisamente la parte con che si batte per piano. La parte opposta dicesi *Penna*, oppure *Taglio* del martello. *Occhio* del martello è poi il foro o apertura per lo più nel mezzo di esso, dove si ferma il manico.  
 CAPARÒTTA E PENÀ PAGATA - Dicesi di chi, dopo di essere stato vilipeso, è chiamato a pagare il fallo non commesso.  
 CAPARRA - Parte del pagamento che si dà per sicurezza del contratto. *Arra.*  
 CAPÀTO. *Scelto.*  
 CÀPE DE FÌLE - Quella quantità di filo che entra nella crana dell'ago per quanto si può distendere il braccio. *Gugliata, Agugliata.*  
 Chiamasi anche così quello che serve a supplire i fili dell'ordito che si rompono. *Comandolo.*  
 CÀPE DE LA MATASSA. *Bandolo.*  
 CAPE DE SAVEZÌCCHIA o CAPE DE

CERVELLATA. *Rocchio di sal-ciccia.*

CAPESCIÒLA. *Nastro, Fettuccia.*

CAPETIELLE o CAPURIELLE DE LA MENNA - Punta della poppa donde esce il latte. *Capezzolo.*

CAPEZZA - Specie di museruola di fune e cuoio, con cui si tiene legato pel capo il cavallo, il somaro o altra bestia. *Cavezza.*

CAPEZZA DE MPÌSE. *Uomo tristo, Cattivo.*

CAPEZZÈRA DE LU LIETTE. *Testiera del letto.*

CAPEZZÒNE - Accresc. di CAPEZZA. *Cavezzone.*

CAPICCHIE - Vedi CAPETIELLE.

CAPIFÙOCHI - Arnesi di ferro per sostenere le legna nei caminetti. *Alari.*

CAPILLE. *Capello.*

CAPITIÀ. *Capovolgere.*

CAPITÒMMOLA - Salto che si fa poggiando le mani o il capo a terra. *Capitombolo.*

CAPECÙOLLE - Spezie di salame. *Capocollo.*

CAPOCIÒVANE - Colui che è il primo in un negozio. *Proto.*  
Con questa voce s'indica più specialmente il direttore dei lavoratori-tipografi.

CAPEGUÀTTE - Malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare. *Gattone.* Oggi più comunemente dicesi *Gotoni* ovvero *Orecchioni.*  
Se tal malanno viene alle bestie chiamasi *Capogatto.*

CAPÒNE - Gallo castrato. *Cappone.*

CAPOPUÒPOLO - Capo del popolo. *Capopopolo.*

Chiamasi pure così chi è facile a far chiasso e strepito.

CAPORISMA - I primi fogli di una risma di carta, che, per lo più, sono sciupati. *Mezzetto.*

CAPOTÙOSTO. *Testurdo, Ostinato, Capoccio.*

CAPOVÈRDE - Sorta di volatile acquatico. *Anatra, Anitra.*

CAPOVÛTTERE - Chi dispensa pane, olio e sale ai bifolchi nella masseria. *Capobuttero, o meglio, Dispensiere.*

CAPPA DE LA CEMENÈRA. *Cappa o capanna del camino.*

CAPPELLÀRE. *Cappellaio.*

CAPPIELLE. *Cappello.*

CAPPIELLE A FÒNGE. *Cappello a cencio.*

CAPPIELLE APPUNTATE. *Cappello a punta.*

CAPPIELLE A TRE PIZZI. *Cappello a tre punte.*  
Quello dei preti, comunemente, con voce dell'uso, appellasi *Tricornio.*

CAPPÒTTE DE PRÈVETE. *Tabarro.*  
Quando è con maniche dicesi *Zimarra.*

CAPPÙCCIA - Sorta di ortaglia. *Capovolto cappuccio.*

CAPPÙCCIO - Quello che si mettono i vetturini e i militari sopra il copricapo per difendersi dalla pioggia. *Capperone.*

CAPRIÒLA. *Capitombolo, Capiton-dolo.*

CARABÒZZE - Prigione dei militari, o semplicemente prigione. *Casamatta.*

CARACÒ. *Scala a chiocciola.*

CARATIELLE - Botticina in cui si

tengono aringhe e simili pesci salati. *Caratello*.

CARATÙRA - Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si comettono i fondi delle botti o simili vasi. *Capruggine*.

CARAVÀNA - Moltitudine di animali uniti insieme. *Carovana*.

CARAVÒNE. *Carbone*.

CARAVÜGNOLE o CRAVÜGNOLE - Enfiato pestilenziale. *Carbonchio*.

CARCIÒFOLA, CARCIÒFFOLA o SCARCIÒFOLA. *Carciofo*.  
Il ricettacolo che stà nel fondo di esso, e che, troncati il gambo e le squame, si usa cotto per vivanda, dicesi nel dialetto *Turzo*, ma in buona lingua *Girello*.

CARDILLE - Specie di uccello. *Calderino, Cardellino*.

CARDÒNE - Sorta di ortaglia. *Carodo, Gobbo*.

CARDUNCIELLI - Erba per farne minestra. *Cardoncelli, Carducci*.

CARESTÙSE - Chi vende a caro prezzo le mercanzie. *Disorbitante nei prezzi*.

CARIZZE - Segno d'amorevolezza che si fa stringendo altrui dolcemente il mento. *Carezza*.

CARN'ARRUSTÙTA. *Carne arrosto*.

CARNA MEZZA CRUDA E MEZZA COTTA. *Carne guascotta*.

CARNA NVERMENÙTA - La carne che ha fatto i vermi. *Carcame, Carogna*.

CARNA TÒSTA. *Carne tigliosa*.

CARNATÙRA - Colore e qualità della carne dell'uomo. *Carnagione*.

CARÒCCHIA. *Pugno*.

CARÒSA - Cavalla di un anno compiuto. *Puledrino*.

CAROSÈLLA. *Finocchio forte*.

CARÒTA. *Barbabetola*.

CAROZZA. *Carozza*.

CARPECÀTE - Colui che ha il viso solcato da tracce di vaiuolo. *Butterato*.

CARRABÌNA - Sorta di armatura da fuoco, più piccola del fucile. *Carabina*.

CARRÀFA - Vaso per lo più di latta per misurare i liquidi. *Caraffa*.

CARRAFÌNA - Vaso di vetro.  *Ampolla*.

CARRAFÒNE - Grosso vaso di vetro per mettervi liquidi e specialmente vino. *Caraffone*.

CARRÈRA. *Corsa*.

CARRÈTTA o TRÀINE. *Carretto, Barroccio*.

CARRETTÈLLA CU NA ROTA SOLA. *Carriuola, Carruccio*.

CARRÌA. *Trasportare*.

CARRIERE - Colui che costruisce carri. *Carpentiere*.

CARRÌNE - Moneta napoletana, usata sotto i Borboni. *Carlino*.

CARRO - Misura di estensione di terreno. Il *Carro* è di venti versure, e ciascuna versura di ettare 1, are 23, centiare 45.

CARRUZZÈTTE - Piccolo biroccino tirato a mano per trasportare robe ed anche immondizie. *Carretto, Carretto da spazzatura*.

CARTA ARRAVUGLIÀTA. *Rotolo*.

CARTA D'ÀCHE. *Grossa*.

CARTÀRE. *Cartaio*.

CARTA STRAZZA. *Carta da straccio*.

CARTA ZUCA o CARTA SPOGNA - La carta che succhia l'inchiostro. *Carta sugante*.

**CARTELLA DE LA TÒMBOLA.** *Cartellina.*

**CARTÈRA** - Arnese a guisa di libro per conservare fogli, disegni o altro. *Cartella.*

**CARTIELLE** - Spezie di manifesto che annunzia le rappresentazioni teatrali o cinematografiche. *Cartello.*

**CARTOLÀRE.** *Quaderno.*

**CARTÙCCIO o CÙOPPE** - Recipiente di carta, fatto a cono. *Cartoccio.*

**CARUSÀ** - Tagliare i capelli. *Tosare.*

Si usa la stessa voce pel taglio che si fa della lana alle pecore.

**CARUSÀTE.** *Zuconato, Tosato.*

**CARUSIELLE.** *Salvadanaio.*

**CARÙSE.** *Testa rasa.*

**CARVUNELLA** - Vedi *CRAVUNELLA.*

**CASADDUOGLIE** - Vedi *QUARATINE.*

**CASA MALE REDOTTA.** *Stamberga.*

**CASA MATTA.** *Pianterreno.*

**CASARÒLA** - Di casa. *Casalinga, Casareccia.*

**CASARTINE** - Vale anche *Casalingo, Domestico.*

«Pùorco casartine». *Maiale cresciuto in casa.*

**CASCETELLA** - Quella piccola cassetta che portano avanti o sulle spalle coloro che vendono merci. *Botteghina.*

**CASCÈTTA** - Quella per raccogliere l'elemosina. *Bossolo.*

Chiamasi così in dialetto anche quella seggiola, fatta in forma di piccola cassa, adibita alle necessità del corpo. *Predella.*

**CASCETTÀRE** - Colui che costruisce cassette. *Cassettaio.*

**CASCETTINE.** *Cassettino.*

**CÀSCIA** - Arnese di legno, ove rimpingonsi panni, vestimenti e simili. *Cassa.*

« Càscia de lu piette » - Il concavo del petto. *Cassero.*

**CASCIABBÀNCO** - Cassa a modo di panca, che si tiene per lo più nelle anticamere. *Cassapanca.*

**CASCIAFERRÀTA o CASCIAFÒRTA.** *Forziere.*

**CASCIÒNE** - Cassa grande. *Cassone.*

**CASILLE** - Quel piccolo e sottile pezzo di cacio fresco, che si pone in capo alle ricottine. *Caciolino.*

**CASIÈRE** - Colui che fa il cacio. *Caciaiuolo.*

**CASINE** - Casa di campagna. *Villa.*

**CASECAVÀLLE.** *Caciocavallo.*

**CÀSE GRATTATE.** *Cacio grattugiato.*

**CASO.** *Cacio, Formaggio.*

« Caso de quaglia ». *Cacio bucato.*

**CASSARÒLA.** *Casseruola.*

**CASTAGNA** - Ferro per arricciare i capelli. *Calamistro.*

**CASTAGNÀRE** - Chi fa e vende le bruciate. *Bruciatario.*

**CASTAGNE ALLÈSSE.** *Baloge.*

**CASTAGNA GROSSA.** *Marrone.*

**CASTAGNE ARRUSTÛTE o VARÒLE.** *Bruciate.*

**CASTAGNE DE LU PRÈVETE.** *Vecchioni.*

**CASTAGNE NFURNÀTE.** *Marroni al forno.*

**CASTAGNÒLE.** *Castagnette, Nachere.*

**CÀSTETA.** *Casa tua.*

« Vattinne a càsteta ». *Vanne a casa tua.*

**CASTELLÀNA** - Quell'edifizio di le-

- gname, sul quale poggiasi la bara del morto. *Catafalco*.
- CASTELLÈTE - Vedi CASTELLANA.
- CASTIELLO - Mucchio di tre nocciuole o noci con una al disopra, di cui si servono i fanciulli indigeni per giuocare, come dicono, alle noci. *Castellino, Nocino*.
- CASTRATÙRA - Strumento col quale si castra. *Castratoio*.
- CASÙPPOLA - Piccola casa bassa e rustica. *Casupola, Casipola*.
- CATANAZZÈTE o CATANACCÈTE. *Lucchetto*.
- CATANÀZZE. *Chiavaccio, Chiavistello*.
- CATAPLÀSIMO - Impiastro atto a fomentare, maturare e risolvere. *Cataplasma*.
- CATARÀTTA - Buca, a traverso la quale si passa da un piano all'altro sottostante. *Botola*.  
Si chiama pure con tal nome una malattia agli occhi. *Cataratta*.
- CATARINA - Serratura di legname che si fa cadere dall'alto al basso per impedire il passaggio dell'acqua per le botole. *Saracinesca*.
- CATÀRRA - Istrumento a sei o a dodici corde. *Chitarra*.
- CATANACCÈTE - Vedi CATANAZZÈTE.
- CATENACCIO - Vedi CATANÀZZE.
- CATENIELLE - Quell'arnese che sta alle porte delle case per picchiarvi, o infisso alle mura dei cortili per attaccarvi i cavalli. *Campanella*.
- CATILLE - Piccolo vaso di legno con doghe. *Catino*.
- CATO. *Attignitoio, Secchia*.
- CATRÀMMA - Materia viscosa che si estrae dal pino e serve per diversi usi. *Catrame*.
- CAUZÙNI o CAVEZÙNI. *Calzoni*.
- CAUZATÙRE o CAVEZATÙRE - Arnese di corno o di metallo per calzare le scarpe. *Calzatoia, Calzatoio*.
- CAUZETTÀRE. *Calzaiuolo*.
- CAUZUNÈTTI. *Mutande*.
- CAVALCATÙRE - Luogo adibito per domare i cavalli da sella. *Cavallerizza*.  
È anche quel posto rilevato, fatto per comodità di montare a cavallo. *Cavalcatoio, Montatoio*.
- CAVALLÈTTA - Specie di animaluccio, simile al grillo, e sovente di diversa grandezza e colore. *Locusta*.
- CÀVECIA o CAUCIA. *Calce, Calcina*.
- CÀVECE. *Calcio*.
- CAVECENÀRE o CAUCINÀRE. *Calcinaio*.
- CAVEDÀRA o CAUDÀRA - Vaso di rame ad uso di cucinare. *Caldaia*.
- CAVEDARÀRE o CAUDARÀRE - Vedi RAMÀRO.
- CAVEDARÈLLA o CAUDARÈLLA. *Caldaiuola*.
- CAVEDARÒNE o CAUDARÒNE - Caldaia grande. *Calderone, Caldaione*.
- CAVEDIELLE o CAUDIÈLLE - Fetta di pane abbrustolito e conciato con olio, sale, pepe ed aglio. *Cresentina*.
- CÀVEDO. *Caldo*.  
« Cavedo forte ». *Ardore, Alidore*.

CAVELEFIÒRE - Sorta di cavolo mengereccio. *Cavolfiore*.

CAVEZÈTTA. *Calza, calzetta*.

CAVEZZETTÀRE - Vedi CAUZETTÀRE.

CAVUTÀ. *Forare*.

CAVUZUNÈTTI - Vedi CAUZUNÈTTI.

CAZZATÒRA - Fenditura che fa in terra la ruota. *Rotaia*.

CAZZOTTE - Colpo che si dà con la mano chiusa sotto la gola. *Sergozzone, Sorgozzone*.

CECATIELLI - Specie di pasta a mano. *Gnocchi*.

CÈCCIO - Schiacciata di pane con lievito, che si fa cuocere sotto la brace. *Focaccia*.  
Si chiama pure con tal nome quella grossezza di carne che pende sotto il mento. *Barberozzolo*.  
« Cèccio de li bovi ». *Giogaia*.  
« Cèccio de li gallinacci » e simili. *Bargiglione*.

CÈCERE o CÌCERE - Sorta di legumi. *Cece*.

CÈFALO. *Mugine*.

CÈCCHIA o CÈGLIA - La parte del volto sopra l'occhio con un piccolo arco di peli. *Ciglio*.  
Lo spazio compreso tra ciglio e ciglio dicesi *Intracciglio*.

CÈGNE o SOTTOPÀNZA. *Cigna, Cinghia*.

CELLA (A) E CU LU MACCATÙRE NFÀCCIA - Giuocare a cella significa giuocare *A mosca cieca*.

CELLÀRE - Luogo ove si vende il vino al minuto. *Bettola, Cantina*.

CELLECÀ. *Solleticare, Vellicare*.

CELLECÙSE. *Sente il solletico*.

CÈLME DE LU TÌTTE. *Comignolo*.

CEMÒSA o CIMÒSA. *Orlo*.

Uno degli estremi della tela: *Vivagno*.

CÈNERA. *Cenere*.

La cenere che resta del bucato dicesi *Ceneraccio* o *Cenerata*.

CENERÀLE - Quel panno che copre i panni sudici che sono nella conca del bucato, sopra cui si versa la cenerata. *Ceneracciolo*.

CENERÌGLIA - Cenere calda, che ha ancora qualche favilla accesa. *Ceniglia*.

CENIERE. *Morbido, Soffice*.

CENOLÈLLA. *Cenetta*.

CENTRÈLLA - Piccolo chiodo con largo cappello. *Bulletta*.

CENTRÒNE. *Grosso chiodo*.

CENZIANÈLLA - Pianta, la cui radice è un medicinale. *Genziana, Genzianella*.

CÈPPA PE BRUSCIÀ. *Ciocco*.

CEPPÒNE - Pezzo di albero secco da ardere. *Ceppo*.

CERA DE SPÀGNE. *Ceralacca*.

CERÀSA. *Ciliegia*.

« Ceràsa visciola ». *Ciliegia bisciola* o *bisciolona*.

CEREFÙGLIE - Erba che si mangia nell'insalata. *Cerfoglio* o *Cerfuglio*.

Quelle tirature di penna che si fanno a capriccio sulla carta: *Ghirigori, Girigogoli*.

CÈRIO - Candela grossa di cera. *Cero pasquale* o *Cero*.

CÈRNERE - Cernere la farina della crusca (vrenna) col buratto (farenàre). *Abburattare*.

CERNETÙRE - Arnese per mondare grano o biada da cattiva semenza o da altra mondiglia. *Crivello*.

CERNÙTA - Quella quantità di farina che si mette in una sola volta nello staccio. *Stiacciata*.

CERVÈLLA SCIACQUARIÀTE. *Cervelli bisbetici, instabili*.

CERVELLÀTA. *Salciccia*.

CESSABÒNE - Sorta di pianta che ha la radice fortissima. *Ononide spinosa*.

CESTA VECCHIA. *Cestaccia*.

CESTÙNIA DE MARE. *Galano*.

CESTÙNIA DE TERRA. *Testuggine*.

CETRÀNGOLA - Detta comunemente « Arancio forte ». *Melangola*.

CETRATÈLLA - Erba odorosa. *Cedronella, Erba cedrina*.

CETRONÀTA. *Cetro candito*.

CETRÙLE - Frutto noto. *Cedriuolo, Citriolo*.

CÈVEZA - Frutto del gelso. *Gelsa, Mora*.

CHESSÀCCIE! *Che so! Non so*.

CHÈLA. *Michela*.

CHELÌNA. *Michelina*.

CHIACCHIARÀTE DÒPPE MANGIÀ. *Berlinghino*.

CHIACCHIARÈLLA. *Scilinguagnolo sciolto*.

CHIACCHIARÒNE. *Chiacchierone, Ciarlone*.

CHIÀGNERE. *Piangere*.

« Tutta chiaghienne ije da isse e dicije ». *Andatasene piangendo davanti a lui, disse*.

CHIAGNISTÈRE - Continuo pianto. *Piagnisteo*.

CHIAGNULÈNTE. *Piangente*.

CHIÀNA - Grossa pialla. *Piallone*.

CHIÀNCA. *Beccheria*.

CHIACHÈTTA. *Basola*.

Chiamasi anche così quella pietra sostenuta in bilico da certi fuscelletti per adescare gli uc-

celli o i topi, i quali, appena tocchi, scorciano, facendo cadere la pietra, che li uccide. *Schiaccia, Stiaccia*.

CHIANCHIÀ - Fare in pezzi la carne. *Tagliare la carne*.

CHIANCHIÈRE - Chi vende la carne alla minuta. *Macellaio, Beccaio*.

CHIANCHETÈLLA - Arnese da sedere. *Deschetto*.

CHIANÈTTA - Colpo di mano aperta che si dà sul collo. *Scappellotto*.

CHIANÙOZZE - Strumento da falegname per assottigliare e appianare il legno. *Pialla*.

CHIÀPPERE - Pianta, il cui frutto si mangia conciato in aceto. *Cappero, Capperi, Capperini*.

CHIÀPPO. *Capestro*.

CHIÀRFE o MÙORVE. *Moccio*.

CHIATTILLE - Insetto schifoso, che per lo più si ricovera tra' peli. *Piattola, Piattona*.

CHIÀTTE. *Pingue, Grasso*.  
Se trattasi di ragazzo, dicesi *Paffuto*.

CHIATTONÀTA - Colpo che si dà col piatto della sciabola o di altra simile arma. *Piattonata*.

CHIATTULILLE. *Paffutello*.

CHIÀVA. *Chiave*.

« Chiàva masculina ». *Chiave maschia*.

« Chiavùzza de lu ròlogio ». *Chiavicina, Chiavetta*.

« Chiavetta de legname ». *Ca-  
vicchio*.

CHIAVETTIERE. *Magnano*.

CHIAVECÒNE - Parola ingiuriosa. *Grossa chiavica*.

CHIÀZZA. *Piazza*.

CHIAZZÀTA - Rumori e grida che

- per lo più si fanno dalle donnicciuole in sulla strada. *Chiasso, Schiamazzo.*
- CHIAZZÈRA** - Donna di poco conto. *Pettegola.*
- CHIAZZÈTTA** o **CHIAZZÒLLA**. *Piazzetta, Piazzuola.*
- CHIAZZIÈRE** - Uomo di piazza. *Piazzaiuolo.*
- CHIÈCA** - Piega che si fa alle vesti per allungarle al bisogno. *Sessitura.*  
« Chièca de lu lenzùole sopra la cuverta ». *Rimbocatura del lenzuolo.*
- CHIECATIÈLLE** - Pezzo di ferro piegato che conficcasi nel muro per sostegno e per guida di qualche ordigno. *Piegatello.*
- CHIEGATÙRA**. *Piegatura.*
- CHIECOLÈLLA** - Piega che si fa in giro alla biancheria, alle vesti e a simili. *Costura, Piegolina, Oratura.*
- CHIÀNE-CHIÀNE**. *Piano-piano.*
- CHIÈNE**. *Pieno.*
- CHIESIÒLA** - Piccola chiesa. *Chiesetta.*
- CHINCAGLIÈRE**. *Merciaio.*
- CHIRICA** - Rosura rotonda che si fanno i chierici sul cucuzzolo del capo. *Chierca, Tonsura.*
- CHIÒVERE**. *Piovere.*
- CHIÙ** o **CCHIÙ**. *Più.*
- CHIUMMÀZZE DE FELÈLLE** - Piccolo vilupetto d'alquante fila di tela lina o di checchessia, su cui i cerusici distendono i loro unguenti, o che mettono nelle piaghe per tenerle aperte affinché si purghino. *Tasta.*
- CHIÙMME**. *Piombo.*
- CHIÙOVE**. *Chiodo.*  
« Chiùove de legname pe' ap pennerci quacche cosa ». *Ca-  
vicchio.*
- CHIUVIÀLE** - Lunga e grande veste a guisa di cappa, che usano i sacerdoti nelle funzioni. *Piviale.*
- CIACCÈLLA**. Dim. di *Ciaccia.*
- CIÀCCIA**. *Ciccia, Carne.*
- CIACCIONE** - Pieno di carne. *Ciac-  
cioso, Carnoso.*
- CIAMMARÙCA**. *Lumaca, Chiocciola.*
- CIAMMARUCHÈLLA**. *Lumachella.*
- CIAMMIÈLLE** - Posto avverbialmente: « A ciammielle ». *A capello,  
A menadito, A proposito.*
- CIAMMÙRIE**. *Gorizza, Cimurro.*
- CIAMPA** - Il piede dell'animale. *Zampa.*
- CIÀNCIA** - Vizzo pieno di mollezza e affettazione; carezza di donna o di bambino. *Moina,*
- CIANCIÙSE**. *Ciancioso, Lezioso.*
- CIÀNFA**. *Artiglio, Zampa.*
- CIANFÀTA**. *Zampata.*
- CIÀNNA** o **CIÛNNA** - Natura della femmina. *Frigna, Fregna.*
- CIANTÈLLA**. *Pettegola.*
- CIAPPÈTTA** o **CIAPPA**. *Ganghero.*
- CIAPPETTÈLLA**. *Gangherello.*
- CIARAMÈLLA** - Strumento pastorale da fiato. *Cennamella.*
- CIARAMELLÀRE**. *Suonatore di cen-  
namella.*
- CIARNIÈRA**. *Cerniera.*
- CIARPA** - Sorta di fascia che portano i militari. *Sciarpa.*
- CIBÈRNA** - Tasca di cartone o di cuoio per militari. *Giberna.*
- CICÈRCHIA** - Chiamasi così anche in buono italiano una varietà della *Lenticchia di Spagna* o

*Ingrassabue*, che vien mangiata come ogni altro legume.  
CICCARA - *Ceppo da ardere. Ciocco.*  
CICOLI o SFRINGELI - Pezzetti di carne di maiale, che avanzano nel preparare lo strutto. *Friccioli, Ciccioli, Siccioli.*  
CICURIÀ. *Mansuefare, Addomesticare.*  
CIELE DE LA CAROZZA - La parte superiore della carrozza da viaggio. *Imperiale.*  
CIENTEPIEDE - Sorta d'insetto. *Centogambe.*  
CIENZE. *Censo.*  
CIERRE DE CAPILLE. *Ciocca di capelli.*  
CIERRE DE LANA. *Bioccolo.*  
CIMMENÈRA - Torretta del camino che esce dal tetto. *Fumaiuolo.*  
CIMÒSA. *Vivagno.*  
CINCHI (LI). *I quattrini.*  
CIPPONE - Ceppo natalizio da ardere. *Ciocco.*  
CIRCÀRSI LI PÙLICI. *Spulciarsi.*  
CIRIFUOGLIE. *Cerfoglio.*  
CITTE. *Zitto.*  
CIUCCIÀRE. *Asinaio.*  
CIÙCCIO. *Asino.*  
CIÙCCIO GIOVENE. *Ciuco.*  
CIUCCULATTÈRA. *Cioccolattiera.*  
CIÙFFE DE CAPILLI - Vedi CIERRE DE CAPILLE.  
Quello che pende dalle tempie agli orecchi dicesi *Cerneckio.*  
CIUNCÀ - Divenire inabile a camminare. *Rattrappare.*  
CIUNCÀTE. *Inabilitato a muoversi.*  
CIUNCHIA. *Rattrappatura.*  
CIUNCO - Vedi CIUNCÀTE.  
CIÙOTTE-CIÙOTTE. *Pingue.* Al femminile: *Ciotta-Ciotta.*  
CIVÀ - Dare il cibo. *Cibare.*

CIVO - L'alimento che portano gli uccelli ai loro nati. *Cibo.*  
CÒCCHIA DE FICCHI - Nati ad un parto. *Gemelli.*  
CÒCCHIA DE PANE - Due pani uniti insieme. *Coppia di pane.*  
CÒCCIA - Dicesi la parte del capo senza capelli. *Calvizie.*  
CÒCCIOLA. *Conchiglia.*  
COCIVOLO - Di facile cottura. *Cocitoio, Cottoio.*  
CÒCOLA - Palla da giuoco. *Palla.*  
CÒCOMA - Vase da scaldare bevande. *Cogoma.*  
COCÒZZA. *Zucca.*  
« *Cocòzza longa* ». *Zucca lunga.*  
COCOZZÀTA. *Zucca candita.*  
COCOZZIELLE o CUCUZZIELLE. *Zucchettina.*  
CODA DE LA VÈSTE - Il prolungamento delle vesti donnesche, che si trascina per terra. *Strascico.*  
CÒGLIERE A LU`MIÈRCHE. *Cogliere nel segno.*  
COLA - Volatile noto. *Gazza.*  
COLLANA DE PERLE. *Vezzo.*  
COLLÀRE DE LU CAPPÒTTE. *Bavaro.*  
COLLARÈTTE DE LA CAMMÌSA - Quella parte della camicia che cinge il collo. *Solino.*  
CULLÈTTA - Sorta di cesta bislunga e profonda per riporvi frutta e simili. *Cagno.*  
COLONNÀTE - Luogo che ha colonne d'intorno. *Peristilio.*  
COMBINÀ. *Concordare.*  
COMBINAZIONE. *Accidente.*  
COMÈTA - Balocco di carta che mandano in aria i bambini. — *Cervo volante, Aquilone.*  
COMMARÈLLA - La ragazza tenuta

al battesimo o alla cresima. *Figlioccia*.

COMMENÈLLA o CUMMUNÈLLA - Unione di uomini e di donne. *Comunella*.

COMPANÀGGE. *Companatico*.

COMPARIÈLLE - Ragazzo tenuto al battesimo o alla cresima. *Figlioccio*.

COMPARIZIE - Parentado spirituale. *Comparaggio, Comparatico*.

COMPÒSTA - Misto di erbe, frutta, radiche in aceto. *Acetario*.

CONCIACAUDÀRE. *Conciacaldaie*.

CONCIÈRTE - Sperimento che si fa di un'opera teatrale, di una commedia e di altra simigliante prima di rappresentarle. *Prova*.

CONFESSIÒNILE. *Confessionale*.

CÒNNOLA o CÒNOLA. *Culla, Cuna*. « Cònnola de vimini ». *Zana*.

CONÒCCHIA o CUNÒCCHIA - Strumento di canna o simile, sul quale le donne pongono lana ed altro per filare. *Rocca*.

CONSÙOLE - Quella refezione che si offre dagli amici ad una famiglia nel dì della morte o dei funerali di un suo congiunto, che dicesi anche volgarmente *Cùonze*. *Ristoro*.

CONTÀBILE - Chi fa i conti. *Computista, Ragioniere*.

CONTABILITÀ. *Computisteria*.

CONTRABBANNIERE - Chi fa il contrabbando. *Contrabbandiere*.

CONTRABBÀNNE. *Controbbando*.

CONTRALÙME o CONTROLÙME - Dicesi di un quadro o di altra opera artistica, che non riceva la luce a dirittura, onde non può mostrarsi in tutta la sua bellez-

za. *A contrallume* (mod. avv.).

CONTRAPÌLE. *Contrappelo*.

CONTRAPÌSE. *Contrappeso*.

CONTRAPÜNTE - L'arte di comporre in musica. *Contrappunto*.

CONTRÀSTE - Trattandosi di semplici parole: *Contesa*. Se di opinioni: *Controversia*.

CONTRAVELÈNE. *Contravveleno*.

CONTROBÀSSE - Strumento musicale a quattro corde, che suonasi con l'arco. *Contrabbasso*.

CONTRÒRDINE - Rinnovamento del mandato. *Contramandato*.

CONZACHIANIÈLLE - Vedi CONZASCÀRPE.

CONZAPIÀTTE - Colui che va per la città risprangando piatti, pentole o altro simigliante. *Pentolaio*.

CONZASCÀRPE. *Ciabattino*.

CÒPPOLA. *Berretto*.

COPPÙTE - Cosa che sia alquanto incavata. *Concavo*. « Piatte coppùte ». *Scodella*.

CORCÀ. *Coricare*. « Vienete a corcà ». *Vieni a caricarti*.

CORDONE - Quel laccio che portano alla cintura i frati zoccolanti. *Cordiglio*.

CORNACÒPIE - Specie di braccio di metallo, che, uscendo dalla parete, sostiene lumi od altro. *Viticcio*.

CORNÜOGLIE - Panno ritorto che i facchini si pongono in testa quando debbono sostenere pesi. *Cercine*.

CORNÜTE - Quegli cui la moglie fa l'estremo oltraggio. *Becco, Bozzo*.

**CORRÈIE** - Quelle strisce di panno, di pelle o di altro simile, che servono a tener su i calzoni. *Brettelle*.

**CÒRRERE LU PÀLLIO**. *Corre il palio*.

**CORRETÒRE** - Il ragazzo che corre al palio, reggendo il cavallo spogliato. *Fantino*.

**CORRIVÀRSI**. *Crucciarsi*.

**CORRIVÀTE**. *Crucciato*.

**CORRIVE**. *Indispettito*.

« Sentirsi corrive ». *Sentirsi indispettito*.

Si usa anche in significato di burla che si fa altrui. *Beffa, Dispetto*.

**CORTELLÀCCIO** - Coltello grande da cucina. *Coltellaccio*.

**COSE ANTICHE** - Raccolta di antichità. *Cimelii*.

**COSTA** - Nome che si dà alla prima costola del corpo umano, sottoposta alla clavicola. *Cataclidio*.

**COSTÀTA** - Uno di quegli ossi che si partono dalla spina e vengono al petto, e racchiudono il cuore, i polmoni ecc. *Costola*.

**COSTÀTELLA** - Dim. di **COSTÀTA**. *Costolina, Costoletta*.

**CÒTICA** - Dicesi propriamente la pelle del maiale. *Cotenna*.

**COTÒGNE** o **CUTÒGNE** - Frutto noto. *Melacotogna, Cotogna*.

**COTTA DE PANE** - La quantità di pane che si cuoce in una volta. *Infornata*.

**COTTURA DE LU PÀNE**. *Cocitura del pane*.

**CÒRIO** - Pelle o involucre esterno degli uomini e degli animali. *Cute*.

**COVA** - La quantità di uova che in

una volta cova l'uccello. *Covata*. Il luogo dove si cova chiamasi *Covo* o *Nido*.

**COVÈRTA** - *Coperta, Coltre*.

« Covèrta mbuttita ». *Coltrone*.

**CÒZZECA** - La crosta che si fa sulla pelle ulcerata. *Schianza, Stianza*.

**CÒZZOLA** - Frutto di mare racchiuso in due nicchi, consistente in una massa carnosa. *Chiocciola*.

**CRÀIE**. *Domani*.

**CRÀPA**. *Capra*.

**CRAPÀRO** - Colui che guida e guarda le capre. *Capraio*.

**CRAPETTO**. *Capretto*.

**CRAPICCIÙSE**. *Capriccioso*.

**CRÀPIO**. *Caprio, Capriolo*.

**CRAVÒNE**. *Carbone*.

**CRAVUNÀRE**. *Carbonaio*.

**CRAVUNÈLLA** - Carbone di legne minute, spente. *Brace, Carbonella, Carbonigia*.

**CRAVÙGNOLE** o **CARAVÙGNOLE** - Piccolo tumore infiammatorio e cutaneo. *Fignolo, Ciccione, Carbonechio*.

**CRÈDÈNZA**. *Riposto*.

Dicesi pure quella dilazione che si ottiene al pagamento di qualche cosa che si compra. *Soprattieni*.

« Piglià a credènza ». *Prendere a soprattieni*.

**CRÈMESE** - Aggiunto di colore. *Cremisi, Cremisino*.

**CREMOLÀTA**. *Gramolata*.

**CREMÒNE DE TÀRTERE**. *Cremore di tartaro*.

**CREPÀZZA** - Spaccatura di muro. *Fenditura, Crepatura*.

**CRESCENTE** o **CRÌSCITO** - Pasta a

- cida che serve a fermentare. *Lievito*.
- Onde il « Crescere della pasta » dicesi *Lievitare, Fermentare*.
- CRÈSEMA - Sacramento della confermazione. *Cresima*.
- CRESÒMOLA o CRISÒMOLA - Il frutto dell'albicocco. *Albicocca*.
- Dicesi pure per indicare un enfiamento, come per esempio: « L'ha fatta na cresòmola sott'a l'üocchie ».
- CRESPIELLE - Picciol ferro, fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone. *Gorbia, Calzuolo*.
- CRÌANZA. *Creanza*.
- CRÌATE. *Servitore*.
- CRÌATÙRE o CRÌATÙRA. *Ragazzo, Ragazza*.
- CRICCA - Puntiglio. *Picca, Gara*.  
« Ha pigghiata na cricca ». *Ha preso un puntiglio*.
- CRICCO. *Capriccio*.
- CRIDATILLE. *Credilo*.
- CRÌHÒCCIOLA - Quantità di ragazzi.  
*Nidiata di putti*.
- CRIMINALE - Sorta di prigione stretta. *Segreta*.
- CRISPIELLE - Vedi CRESPIELLE.
- CRISTA - Quella carne rossa che hanno sopra il capo i galli, le galline ed altri piumati. *Cresta*.
- CRÌÙSE. *Curioso*.
- Talvolta significa uomo allegro e scherzoso. *Faceto, Buffone*.
- CRIVIELLE - Arnese per nettare dalle immondizie più grosse grano, biada e simili. *Crivello, Vaglio*.
- CROCEVÌA - Luogo dove fanno capo e si attraversano le strade. *Trebbio, Crocicchio*.
- CRONA. *Corona*.
- CRONA (LA) DE L'ACO - La parte dell'ago donde s'infilza il filo. *Cruna*.
- CROVETTA - È l'azione del cavallo quando si muove regolarmente nello stesso luogo senza andare nè avanti, nè indietro. *Corvetta*.
- CRUCISE. *Del rione delle Croci*.
- CRUGIÙLE - Vasetto di terra cotta dove si fondono i metalli. *Crugiuolo, Coreggiuolo*.
- CRUGNÀLE - Frutto simile all'uliva, ma di color rosso e grato al palato quando è maturo. *Corniola*.
- CRUNÈLLA o CURUNÈLLA. *Coroncina*.
- CRÙSTA. *Crosta*.
- Quella che fa l'acqua salata in giro alla caldaia: *Grofo*.
- Indicasi dal volgo anche con questo nome la pietra calcarea che per la sua forma chiamasi *Pietra incerta*.
- CRUSTINE - Fetta di pane arrostito. *Crostino*.
- CUCCÀRDA. *Coccarda*.
- CUCCHIÀRA - Ordegno, per lo più da cucina, di legno o di ferro stagnato. *Mestola*.
- CUCCHIÀRA DE FRAVECATÒRE - Strumento col quale i muratori prendono la calce nel fabbricare. *Cazzuola*.
- CUCCHIARINE. *Cucchiaino*.
- CUCCHIÀRE. *Cucchiaio*.
- CUCCHIARÒNE. *Cucchiaione, Ramaiuolo da zuppa*.
- CUCCHIERE. *Cocchiere*.
- CUCCIÀRDA. *Allodola*.
- CUCCIÙTE. *Ostinato, Caparbio*.
- CUCCUVÀIA - Uccello notturno e di

malaugurio. *Civetta, Gufo, Coc-  
coveggia.*  
**CUCINÀTE.** *Vivanda cotta.*  
**CUCINÈLLA** - Dim. di Cucina. *Cu-  
cinetta, Cucinuzza.*  
**CUCÒMERE** o **CUCÙMERE** - Frutto  
 di forma simile alla zucca, di  
 colore e sapore come il citriolo,  
 ma più saporito. *Cocomero.*  
**CUCÒZZA** - Vedi *Cocòzza.*  
**CUCÙ** - Sorta di volatile tinto a  
 più colori. *Cuculo.*  
**CÙCUMA** - Vase di terra cotta o  
 di metallo, in cui si tiene il caffè  
 cotto. *Cogoma.*  
**CUCUMMARIÈLLE** - Dim. di **CUCÒ-  
MERE.** *Cocomerello.*  
**CUDÌNE.** *Codino.*  
**CÙGLIA** - Borsa dei testicoli. *Co-  
glia, Scroto.*  
 Si usa pure dal volgo per de-  
 notare l'*ernia.*  
**CUGNÈTTE** o **CUGNÒTTE** - Vaso di  
 legno a doghe, cerchiato, di for-  
 ma lunga e ritonda, una sotto-  
 specie di *Caratello.*  
**CÙGNO** - Pezzo di legno appuntato  
 da un estremo e usato per ren-  
 dere più forti le serrature.  
*Bietta.*  
**CU LA.** *Con la.*  
**CULACCHIÙTE** - Chi ha grosse na-  
 tiche. *Naticuto.*  
**CULÀRCE DE LU FUCÌLE** o **TENÌERE** -  
 Piede del fucile. *Calcio.*  
**CULARÌNE.** *Intestino retto.*  
**CULÀZZA** - Diconsi più pezzi di  
 pannolino, sovrapposti l'uno al-  
 l'altro, uniti insieme, impunti-  
 ti a guisa di coltroncino, che  
 mettonsi sotto ai bambini per  
 far ritegno alle urine. *Tappone.*  
**CULLÀRE.** *Collare.*

Il collare che si adatta al collo  
 del cane mastino per difenderlo  
 allorchè si batte col lupo  
 chiamasi *Mello.*  
**CULLETTÌNA.** *Ghigliottina.*  
**CULÒSTRE** - Il primo latte dopo il  
 parto. *Colostro.*  
**CULÙMMERI.** *Fiori di fico.*  
**CUMÒ** o **BURÒ** - Arnese di legno  
 fatto a più tiratoi da riporvi  
 masserizie. *Cassettone.*  
**CUMMÀRA.** *Comare.*  
**CUMMENZÀ.** *Cominciare.*  
**CUMMÙNE** o **CACATÙRE.** *Cesso, La-  
trina.*  
**CUMPANÀGGE** - Dicesi di tutto ciò  
 che si mangia col pane. *Compa-  
natico, Camangiario.*  
**CUMPÀSSE** - Strumento geometri-  
 co. *Compasso, Sesta.*  
**CUMPUSETÒRE** - Ordegno per ac-  
 comodare le lettere onde stam-  
 pare. *Compositore.*  
**CUNCISTÒRIO** o **CONCISTÒRIO** - Un  
 discorso portato per le lunghe.  
*Filastrocca.*  
 Onde dicesi: « Finimmelo stu  
 cuncistòrio ».  
**CUNÈSSA** - Colpo che si dà con la  
 mano o col bastone. *Picchiata,  
Bussa.*  
 Si usa anche per esprimere un  
 motto pungente: « Ha menata  
 sta cunèssa! ».  
**CUNSAMIÈNTE** - Tutto ciò che ser-  
 ve a rendere saporose le vivan-  
 de. *Condimento.*  
**CUNSUMÀ.** *Consumare.*  
**CUNVERTAZIÒNE.** *Convulsione.*  
**CUNVÈRSA.** *Domestica di mona-  
stero.*  
**CUNZARÌA** - Luogo dove si concia-  
 no le pelli. *Concia.*

**CUNZATÒRE** - Colui che concia le pelli. *Conciatore, Cuoiaio, Pelacane.*

**CÙOCCE** - Pezzo di vaso rotto di creta cotta. *Coccio.*

**CÙOFANO** - Vaso di terra cotta. *Cofano.*

Si usa anche nel significato di *Corbello.*

**CÙOLLE** - Quella parte del corpo che sostiene il capo. *Collo.*

**CÙOLLE LÙONGO** - « Fàce lu cùolle lùongo ». Dicesi di chi aspetta. E ciò dal protendere il capo per vedere se giunga colui o la cosa che si desidera.

**CUOMMOGGHÌA**. *Coprire.*

**CÙONZE** - Vedi **CONSÙOLE**.

Con tal voce chiamasi pure quella materia con la quale le donne si colorano il volto. *Bèlletto, Liscio.*

**CÙOPPE** - Recipiente di carta a guisa di cono. *Cartoccio.*

Onde l'adagio napoletano: « A cùoppe cùpe pòche pèpe càpe ».

**CÙORIO**. *Cuoio.*

**CÙOTTE**. *Cotto, Scottato.*

« Ìsse s'è cùotte ». *Egli si è scottato.*

**CÙOZZE** - La parte opposta al taglio di una lama. *Costa, Costola.*

**CÙPERO** o **CÙPOLO** - Cassa ove le pecchie fanno il miele. *Arnia, Alveare.*

**CUPPÌNE** - Arnese da cucina di ferro stagnato o di legno o di argento, fatto a guisa di mezza palla vuota con manico stretto e sottile. *Ramaiuolo, Ramaiolo.*

**CUPPULÌNE**. *Berrettino.*

**CUPPÙTE** - Vedi **COPPÙTE**.

**CURÀLLE**. *Corallo.*

**CURALLÌNA** - Sorta di erba minutissima marina, che nasce vicino agli scogli, e che si crede efficace contro i vermi dei fanciulli. *Corallina.*

**CURATÈLLA** - Il fegato di uccelli o di animali quadrupedi. *Coratella.*

« Càcce li suspìri da int'a la curatèlla ». (Il sacco del cuore). *Trae i sospiri dal profondo del cuore.*

**CÙRIA** - Luogo dove stanno i notai. *Studio notarile.*

« Curia vescovile » è il luogo dove dimora il cancelliere del vescovo. *Cancelleria vescovile.*

**CURIÙOLE** - Striscia strettissima di cuoio a guisa di nastro, con cui si usa di ligare i calzoni. *Coreggiuolo.*

**CÙRLE** - Strumento di balocco per fanciulli. *Trottola.*

Il volgersi della trottola alla forza del lacciuolo dicesi *Brillare*; onde la trottola, dopo di aver barberato (o saltato), brilla, e, barcollando, cade.

**CÙRLE DE LEGNÀME** - Trottola senza quel ferro che volgarmente dicesi « Spuntone », e che in buon dettato chiamasi *Perno, Paleo, Fattore.*

**CURPÈTTE** - Piccolo giubbone a guisa di camicciuola. *Corpetto.*

**CURRÈIA** - Striscia di cuoio, acconcia a vari usi. *Coreggia.*

Quella poi che sostiene la giberna dei soldati, il fiaschetto ed altro chiamasi *Bandoliera.*

**CURRÈIA PE AFFILÀ LI RASÙLI**. *Striscia di cuoio.*

CURRÈIE DE LI CRIATÙRI - Vedi RETENÈLLE.

CURRIÀME - Tutto il cuoio che serve a sostenere o ad ornare una carrozza o i finimenti dei cavalli. *Corame, Coiame.*

CURRENTE D'ACQUA. *Corsia.*

CURRETÒRE - Vedi CORRETÒRE.

CURRUTÙRO - Luogo stretto e lungo ad uso di passare da una stanza all'altra o da un sito all'altro. *Andito, Corridoio.*

CURSÈIA - Stanza grande, e per lo più nelle prigioni. *Corsia.*

CURTELLÀRE - Quegli che fa i coltelli o che li vende. *Coltellinaio.*

CURTELLÙZZE - Dim. di CURTIELLE. *Coltellino, Coltelletto.*

CURTIELLE. *Coltello.*

Quello dei béccai, col quale levano il cuoio agli animali: *Scorticchino.*

Il coltello dei calzolaia chiamasi *Trincetto.*

CURTILE. *Cortile.*

CURÙRGO. *Chirurgo, Cerusico.*

CUSCENÈRA - Vedi FACCIA DE CUSCÈNE.

CUSCENÈTTE - Arnese di legno da donna per riporvi filo, aghi, forbici, ecc. *Cassettino, Cassettina.*

Dicesi pure quel piccolo sacchetto ripieno di crine, di crusca o di altro ad uso di tenervi piantati spilli ed aghi per averli pronti al bisogno. *Guancialino, Torsello, Buzzo.*

CUSCENÈTTE PE LU FIERRE DE STIRÀ - Specie di guancialino di cenci imbottito per non scottarsi la mano la donna che stira,

tenendo in pugno la maniglia del ferro da stirare. *Presa.*

CUSCÈNE. *Guanciaie, Origliere.*

CUSETÒRE. *Cucitore. Sarto.*

CUSETÙRA. *Cucitura.*

Questo è il vocabolo generale ed esprime ogni punto di cucito. Però dicesi *Basta* quello che in dialetto chiamasi « Nghimmatùra »; - *Impuntura* la « Piegolella »; - *Costura* la « Ribattitura ». La voce *Costura* si usa puranche ad esprimere quella lista fatta di maglie a rovescio, che è nel di dietro delle calze, e che in vernacolo dicesi *Spiga.*

Quella, poi, degli stivali o delle scarpe chiamasi *Costura.*

CUSTANZA (TELA). *Costanzina.*

CUSTÀTA - Vedi COSTÀTA.

CUSTATELLA - Vedi COSTATELLA.

CUSTÒDIA - Quel tabernacolo sull'altare, nel quale si tiene la pisside con le ostie consacrate. *Ciborio.*

CUTICÒNE - Uomo succido. *Zotico, Spilorcio.*

CUTELIÀ - Muoversi in qua e in là. *Tentennare, Dimenarsi.*

CÙTRA - Coperta da letto. *Coltre.*  
« Cùtra mbuttita ». *Coltrone.*

CUTRIELLE - Dim. di CÙTRA, e serve per uso dei bambini. *Coltroncino.*

CUTTÒNE - Sorta di bambaglia filata. *Cotone.*

CUTTÙRA. *Cottura.*

CUTUGNÀTA - Conserva di mele cotogne con zucchero. *Cotognato, Codognato.*

CUTÙRNI - Sorta di calzari a mezza gamba, per lo più aperti ad

un lato e che si allacciano. *Stivaletti*.

Quando essi sono perfettamente chiusi nei lati diconsi *Borzacchini*.

CUVARÙLE - Arnese composto di cerchi che portavano un di le signore sotto la gonna per tenerla gonfiata. *Guardanfante, Crinolino*.

CUVÈRTA - Quell'abbigliamento che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare e cuopre loro il dorso. *Copertina*.

CUVIÈLLE - Uomo sciocco, che fa il bravaccio. *Millantatore*.

CUVIERCHIO - Checchessia con che si copre qualcosa. *Coperchio*.

Quando esso è di pietra e per qualsivoglia uso: *Chiusino*.

Allorchè poi si vuole denotare il turacciolo col quale si tura la bocca d'un cesso: *Carello, Cariello*.

CUZZETTIELLE DE PANE - L'estremità o culatta di un pane bislungo. *Cantuccio*.

CUZZÈTTE - La parte posteriore del collo, cioè la nuca. *Collottola*. « Te la siente i cuzzètte cuzzètte ». *Te la senti andare nuca nuca*.

## D

DACCIALÀRDE o LACCIALÀRDE - Vedi ADACCIALÀRDE.

DALO. *Dado*.

DAMARINO - Giovane leggiadro e galante. *Zerbino, Zerbinotto*.

DAMMÀCCIO - Male che avviene per qualsivoglia cosa. *Danno, Nocumento*.

DANNÀRSE - Farsi trasportare dall'ira. *Adirarsi, Arrovellarsi*.

DA RASSO. *Da lungi, Da lontano*.

DARE LA MÈNA - Espressione con la quale viene indicato l'atto di invitare i cani a scovare la fiera, ovvero a far frullare le starni, le pernici, ecc. *Accanare, Accaneggiare*.

DARE N'ACCÜNTE - Vale dare in conto una somma per un'altra maggiore che si deve. *Dare in conto*.

DÀRSE NCAMPÀGNA - Vale farsi brigante. *Gettarsi bandito, Gettarsi alla strada*.

DÀTTILO - Frutto della palma. *Dattero*.

DE BÒTTE. *Di botto*.

DE CASA E DE PUTÈCA - Mettersi di casa e bottega. *Mettersi di proposito a checchessia*.

DECÒTTE. *Fallito, Indebitato*.

DELLICÀTE. *Magro, Secco*.

DELLÙVIO - Trabocco smisurato di pioggia. *Diluvio, Rovescio d'acqua*.

DÈNTE DE LA FURCHETTA. *Rebbio*.

DENTISTA. *Cavadenti*.

DE PRIMO SLÀNCIO. *Di primo acchito, Alla bella prima*.

DE RÈNZA. *A sghembo*.

« Ièva de renza ». *Andava a sghembo*.

DE RETÙORNE - Dicesi di cosa che, lanciata, ritorni per impedimento trovato. *Di rimbalzo.*

DERRUTTÀ - Far rutti. *Ruttare.*

DERRÛTTE - L'atto di mandar fuori l'aria dallo stomaco, *Ruttio.*

DESCIENZI o DESCIENZIELLI - Spasimo che hanno i bambini poppanti. *Convulsioni.*

DE SCUINCIO - Vedi DE RENZA.

DECÛJE. *Disse.*

DETÛLE. *Dito mignolo.*

DETÒNE. *Dito pollice.*

DIADÈMA - Quel cerchio che si pone sulla testa dei santi. *Aureola.*

DIAVOLQ. *Uomo cattivo.*

DIAVULÛLE - Fanciullo che non istà mai fermo. *Frugolo.*

Appellasi pure così quella specie di peperoni a corno, rossi e forti al palato come pepe. *Capisco.*

DÛE (LA). *Il giorno.*

« Tante la notte e tante la die ».

*Tanto il giorno e tanto la notte.*

DÛENTI. *Denti.*

DÛIENTI DE LU CAVÀLLE, e precisamente quelli dai quali si conosce la sua età, che volgarmente chiamansi « Fagiuoli ». *Gnomoni.*

Dicesi pure *Gnomone* l'ago e lo stile che segna le ore negli oriuoli a sole. Onde chiamasi *Gnomonica* l'arte di fabbricare orologi solari.

DIÈTA - *Digiuno.*

« Fàce dièta ». *Digiuna.*

DI IETÀ. *Di molta età, Vecchio.*

DIETÀLE o DETÀLE - Anello da cucire. *Ditale.* Dicesi anche *Detale* il dito di quanto tagliato per

garentire il proprio o l'altrui dito che abbia qualche malore.

DIETROSTÀNZA. *Spogliatoio.*

DINÛOCCHIE. *Ginocchio.*

DISDETTA. *Disgrazia, Sventura.*

DISCETÀ. *Svegliare.*

DISPÈNZA - È la stanza ove si conservano latticini, olio, vino, lardo e altre cose da mangiare. *Dispensa.*

DISSÛTILE. *Frustamattoni.*

DISTACCAMENTO - Un certo numero di soldati staccato da un numero maggiore. *Distaccamento di soldati, Punta di soldati.*

DISTURBÀ LU STOMACO. *Guastare lo stomaco.*

« Nu me fà disturbà lu stomaco cu stu discùorze ». *Non mi far guastare lo stomaco con questo discorso.*

DISUPPILÀ - Levare il turacciolo o altro impedimento ad una bottiglia o simile. *Disturare, Sturare.*

DISÛTILE - Uomo che nulla fa. Vedi DISSÛTILE.

DÛTE. *Dito.*

DÛTE (LU) ALLÈCCA CUCCHIÀRE - Dicesi del dito indice, che è quello più adatto degli altri a pulire un cucchiaino intinto di leccornie saporose.

DIÛNE D'OBBLIGO. *Digiuno, comandato.*

DOLCI. *Chicchi.*

DÒPPE. *Dopo.*

DRITTA (LA). *La mano destra.*

DUCÀNNA - Donzella che è in serbo nel monastero per educarsi. *Educanda.*

DULCIÀZZE - Che ha troppo del dolce. *Smaccato, Sdolcinato.*

DUCIÈNTE. *Dugento, Duecento.*  
DULÒRE DE CÀPE. *Emicrania.*  
DULÒRE DE MÀTRE. *Dolore di matrice o di utero.*  
DUMÀSCO - Sorta di drappo. *Damasco.*

DURMÌ. *Dormire.*  
« Durmì a l'impiedi ». *Cascagine.*  
« Durmì a la supina ». *Dormire supino.*

## E

ÈRMICE o ÌMBRICE. *Embrice, Tegola.*

ENTRAMÈ - Leggera vivanda che tramezza due vivande forti di carne o di pesce. *Tramesso.*

ENTRATA - Luogo donde si entra. *Ingresso.*

Si usa pure questo vocabolo per indicare quelle vivande che si mettono in tavola e si servono nell' inizio del pasto avanti le altre. *Antipasto.*

ERVA DE MÙRO - Erba che nasce intorno ai muri per troppa umidità, e che appartiene alla poligamia monoecia di Linneo ed alla famiglia delle ortiche di Iussieu. *Parietaria, Muraiuola, Vetriula.*

ESCE LA MESSA. *Comincia la messa, Entra la messa.*

ESIGÈNZA - Il riscuotere danaro proprio o d'altrui. *Riscossione.*

ESIGÈBILE - Che può esigersi, che può riscuotersi. *Riscuotibile, Esigibile.*

ESITO - Tutto ciò che si spende. *Uscita.*

Come « l'Introito » dicesi *Entrata.*

ETTERIZIA - Sorta di malanno, che produce nell'uomo un color giallo verdognolo o un verde similgiante a quello di una foglia morta, e che si espande per tutta la persona. *Itterizia.*

ETTICIA - Malattia dei polmoni. *Etisia, Tisi.*

ÈTTICO o IÈTTICO - Colui che è vittima della tisi. *Etico, Tisico.*

Usasi del pari per indicare semplicemente un uomo debole e magro, cui, mettendosi entro un lume, tutti direbbero: questi è una lanterna.

## F

FACCEFRÒNTE. *Dirimpetto, Di rincontro.*

Dicesi pure « Facimme nu faccefrònte » nel senso di un *contraddittorio* e di una *contestazione* da faccia a faccia.

FÀCCIA DE CUSCÌNE - Veste del guanciaie. *Federa.*

FÀCCIA DE MATARÀZZE - Veste del materasso, che, come una specie di sacco schiacciato, contiene lana o crine. *Traliccio.*

FÀCCIA STRAZZÀTA. *Faccia butte-  
rata.*

FACCIÀTA - La parte esteriore di  
un edificio. *Prospetto.*

FACCIÀTA DE CARTA - Quanto spa-  
zio comprende una carta. *Car-  
tata, Pagina.*

FACCIATÒSTA o FACCTÛOSTE - Uo-  
mo senza pudore. *Sfacciato,  
Sfrontato.*

FACCIÒMO - Volatile notturno. *Bar-  
bagianni.*

FACCIULÈTTE o FALZULÈTTE. *Faz-  
zoletto.*

« Facciulètte de ngånne ». *Faz-  
zoletto da collo, Pezzuola da  
collo.*

« Facciulètte per lu naso ». *Moc-  
cichino, Pezzuola da naso.*

FÀCERE. *Fare.* Nell' indicativo:

« Fazzo ».

« Fàce castielli a l'aria ». *Fan-  
tastica, Almanacca.*

« Fàce la matassa ». Forma la  
matassa sul guindolo o arco-  
laio, che dicesi *Agguindolare.*  
« Fàce u mÛsse luongo », vale  
*Incollerirsi, Crucciarsi.*

« Fàce li pedalinì ». Rifà i pe-  
duli alle calze; il che dicesi in  
buona lingua *Rimpedulare le  
calze.*

« Fàce la seggètta ». Ciò avvie-  
ne quando due, intrecciate fra  
loro le mani, portano un terzo,  
che vi si mette sopra a sedere.  
*Siede a predellina.*

« Fàce na cavalla ». È il casti-  
go che il maestro di scuola dava  
un tempo ai suoi discepoli col  
*Dare il cavallo.*

« Fàce messère ». *Profitta delle*

*dappocaggine altrui per fro-  
darlo.*

« Fàce la capa ». *Pettina.*

« Fàce màzze de fiurì ». *Am-  
mazzola i fiori.*

« Se fàce na panza de mangià ». *Si  
fa una scorpacciata di cibo.*

« Fàce li piatti ». *Rigoverna i  
piatti.* E ciò intenesi pure di  
tutte le stoviglie.

« Fàce la matunàta ». Fa il pa-  
vimento di mattoni. *Ammat-  
tona.*

« Fàce la carrèra ». *Fa la corsa.*

« Fàce tanta mòsse ». *Sbraita.*

FAIÈNZA - Sorta di terra, di cui  
si fanno vasi, piatti ed altro.  
*Maiòlica.*

FAIENZÀRE - Chi vende oggetti di  
maiolica. *Stovigliaio.*

FAÏLLA - Quella porzione di fuo-  
co che scappa dalla massa. *Fa-  
villa, Scintilla.*

FAINÈLLA - Frutto dal baccello  
molto simigliante, per la for-  
ma, a quello delle fave, ma dal  
colore oscuro e dal sapore dol-  
cissimo. *Carruba, Guainella, Si-  
liqua dolce.*

FÀIO - Sorta d'albero, che si ele-  
va a grande altezza, ed è indi-  
geno nei boschi montuosi. *Fag-  
gio.*

FAITTÒ - Specie di carrozzino sco-  
perto. *Faetòn*, neologismo e vo-  
ce accorciata di «Faetone», o  
meglio di «Fetonte», che gui-  
dava i cavalli del sole.

FALBALÀ - Ornamento delle vesti  
donesche. *Balzana.*

FALCUNÈTTE - Dim. di FALCONE,  
uccello di rapina. *Falconetto,  
Falchetto.*

**FALDA DE CAPPIELLE.** *Tesa.*  
**FALSISTÒRIO** - Sedia portatile dei prelati in chiesa. *Faldistorio.*  
**FAMA FÀUZA** - Sensazione morbosa di fame non proveniente da cagioni naturali. *Pseudoresisia.*  
**FANCÒTTE** - Involto di checchessia. *Fagotto.*  
**FANELLA** - Tela fina di lana. *Flanella.*  
**FANÒIA** - Fuoco di gioia. *Falò.*  
**FARFALLA CHE VÀCE ATTUORNE A LU LÙME.** *Parpaglione.*  
**FARENÀRE** o **FARENATÙRE** - Arnese mercè il quale si separa la farina dalla crusca. *Crivello, Vaglio, Frullone.*  
**FARRECIELLE** - La crusca minuta che si ottiene dalla seconda stacciata. *Cruschello, Tritello.*  
**FASCÈTTA** - È quella veste affibbiata e armata di stecche, che cuopre e cinge la vita delle donne. *Busto.*  
**FASCIATÙRE** - Dicesi quel panno di tela o di cotone, onde ravigolonsi i fanciulli in fasce. *Pezza da camera o da casa.*  
 Con tale voce s'indica del pari quello di cui per nettezza si servono le donne nel tempo dei mestruj. *Pannolino.*  
**FÀSCIO DE SPÌCHE.** *Covone.*  
**FASCICOLO** - Numero dei fogli stampati. *Quaderno.*  
**FASINA** - Vase di terra cotta per tenervi olio o altro liquido. *Orcio.*  
**FASULILLE.** *Fagiolino.*  
**FASÙLE.** *Fagiolo, Fagiuolo.*  
**FATICATORE** - Quegli che lavora

per opera manuale. *Operaio.*  
**FATTORE** - Amministratore di campagna. *Fattore.*  
 Chiamasi *Castaldo* quello di città.  
**FATTÙRA** o **MASCIA.** *Magia.*  
 « M' à fatta la fattura ». *Mi ha stregato.*  
**FATUÀLE** o **FÀTUO.** *Babbione, Scioccone.*  
**FÀUCIA** o **FÀVECIA.** *Falce.*  
**FAUCIÒZZA** o **FÀVECIÒZZA** - Dim. di FÀUCIA. *Falchetta.*  
**FAUZARÌGA** - Foglietto rigato che si pone al di sotto di quello sul quale si scrive per andar diritto. *Falsariga.*  
**FÀUZO** - Contrario di vero. *Falso.*  
 Si dice anche di un uomo di dubbia fede.  
**FAVANÈSE.** *Fatuo.*  
**FAVÈTTA** o **FÀVE NBIANCO** - Vivanda di fave secche sgusciate, cotte nell'acqua, ammaccate e ridotte in tenera pasta. *Macco.*  
**FÀVE ARRACCIÀTE.** *Fave fresche lesate.*  
**FAVULÈTTA** - Breve favola. *Favolletta.*  
**FAZIÒNE** - Soldato che fa la guardia. *Sentinella, Scolta.*  
**FAZZATÒRA** - Arnese nel quale si fa il pane. *Madia.*  
**FECATIELLE.** *Fegatello, Fegatellino.*  
**FÈCATE.** *Fegato.*  
**FEDELÌNI** - Sorta di pasta sottilissima. *Capellini.*  
**FÈLBA** - Specie di panno rozzo. *Felpa.*  
**FELÈTTO DE PÙORCO.** *Costereccio di maiale.*  
**FELÌINA** - Quella materia nera la-

sciata specialmente dal fumo nei camini. *Fuligine*.

FELLA. *Fetta*.

FELLÀ o FELLÌA. *Rompere a fette, Tagliare a fette*.

Quel rompersi che fanno i drappi o simili in sulle pieghe e che si direbbe in dialetto « Spaccarse »: *Ricidere*.

FÈMMENA GRANNA. *Donna avanzata in età*.

FEMMENÈLLA - Donna di poco conto, donna del volgo. *Femminetta, Donnicciuola*.

FEMMENIERE. *Donnaiuolo*.

FEMMENÒNA - Oltre che è l'accreditivo di femmina, indica una donna molto abile nel governo della famiglia. *Buona massaia*.

FENÙOCCHIO - Frutto comune negli orti, ove nasce anche spontaneamente. *Finocchio*.

FENUCCHIELLI - Sorta di minestra selvatica. *Finocchietti*.

« Fenucchielli iànche ». *Finocchietti bianchi e teneri*.

FENERIGLIA. *Sedimento, Posatura*.

Quella del vino chiamasi *Morchia, Sentina*.

FENÈSCE. *Finisce*.

FENÈZZA. *Favore*.

« Fàmme na fenèzza ». *Fammi un favore*.

FERRACAVÀLLE - Colui che ferra i cavalli. *Maniscalco*.

FERRÀINA o FIRRÀINA - Miscuglio di alcune biade seminate per mietersi poi in erba e pasturare il bestiame. *Ferrana*.

FERRARÈCCIA - Luogo ove si conserva e si vende il ferro. *Magona*.

FERRÀRO - Chi lavora il ferro.

*Fabbro, Fabbro ferraio*.

Chi fa lavori minuti di ferro, come toppe, chiavi e simili, chiamasi *Magnano*.

FERRÈTTO o SFERAGLIÀTO - Piccola spranga di ferro per tener chiuse le imposte. *Paletto*.

FERRIÀTA. *Inferriata*.

FÈRZA - Pezzo di tela che, unito con altri simiglianti, compone vestiti, lenzuola, ecc. *Telo, Lista*.

Onde: « Lenzuolo a tre fèrze ». *Lenzuolo a tre teli o a tre liste*.

FESTICCIÒLE - Quei tabernacoli posti per le vie in forma di cappellette. *Maestà, al dir dei toscani*.

FESTÌNO. *Festa da ballo, Ricevimento*.

FETÈCCHIA - Leggero fiato che esce dal deretano. *Vento*.

Dicesi anche di cosa che riesca a nulla.

FÈTICO. *Fegato*.

Usasi altresì nel significato di *Segreto*. « Vu' sapè tutte li fètichi mii? » *Vuoi sapere tutt'i miei segreti?*

FETTUCCIA. *Nastro*.

FEVRÀRO. *Febbraio*.

FIAMMIFERO. *Solfanello, Zolfanello*.

FIANCHÈTTA. *Fianco*.

« S'abbatte la fianchètta » dicesi di chi non abbia danari, non abbia mezzi per mangiare, e che si batte il fianco, ove usasi di portare le tasche.

FIASCHÈTTE PE VIÀGGIO. *Borraccia*.

FICA - Il frutto del fico. *Fico*.

« Fica troiana ». *Fico troiano, Fico albo*.

« Fica approssuttata » — Specie di fico nero, dalla grossa buccia, che matura verso la fine di settembre. *Fico brogiotto*.  
« Fica cu la cammisa strazzata ». *Fico crepolato*.  
« Prime fiche ». *Fichi fiori*.  
« Fiche secche ». *Fichi secchi*.  
**FIGADINIA.** *Fico d'India*.  
**FICCÀ.** *Penetrare*.  
« Ficcà dint'a la carna cu ferri o àuto ». *Accarnare, Accarnire*.  
**FIERRE** - Metallo noto. *Ferro*.  
« Fierre de stirà ». *Liscia*.  
« Fierre de cavezèta ». *Agucchia, Ago per calza, Ferro da lavorar calze*.  
**FIERRE FELÀTE.** *Filo di ferro*.  
**FIETO.** *Puzzo*.  
**FIFFO o MIROLO** - Di poca vista. *Miopo*.  
**FIGCHIÀ o FIGLIÀ.** *Partorire*.  
**FIGCHIÀTA o FIGLIÀTA** - Donna di parto. *Partorita, Puerpera*.  
**FIGGIE.** *Figlio*.  
« Figgie de mpise ». *Figlio di impiccato, Uomo cattivo*.  
« Figgie de mamma ». *Buon uomo*.  
« Figgie de porca ». *Figlio di prostituta*.  
**FIGGHIOLA.** *Giovinetta*.  
**FIGGHIÙLE.** *Giovanotto*.  
**FIGURÀRO** - Colui che intaglia ogni specie di metallo per farne figure o altro. *Calcografo*.  
**FILAFÀNTE.** *Seguela, Sequela*.  
**FILÀRCIO** - Piccolo filo che si distacca dalla tela che è stata tagliata. *Filaccico*.  
**FILATIELLI** - Sorta di maccheroni. *Vermicelli*.

**FILÀTO o FLÀTO** - Dolore che viene ai lombi. *Lombaggine*.  
**FILATÙRO** - Strumento da filare lana, seta e simili. *Filatoio*.  
**FILÈLLE o FELÈLLE** - Fili di tela di lino e di altro. *Faldelle*.  
Viluppetto di alquante fila di tela di lino o di simile che si mette sulle piaghe purulenti. *Tosta*.  
**FILÈTTE.** *Lombo*.  
« Lònga de filètte ». *Lombata*.  
« Tenè uno a filètte ». *Tenerlo a dieta*.  
**FILIÀNO** - Chi è sotto le cure di una parrocchia. *Popolano, Parrocchiano*.  
**FILE DE LA LÈNGA** - Quel filetto che stà sotto la lingua e che le concilia forze e fermezza. *Scilinguagnolo*.  
**FILÒSCIA** - Specie di velo che si porta dalle donne per lo più sul capo. *Balza*.  
**FINÈZZA** - Vedi **FENÈZZA**.  
**FINIMIENTI.** *Fregi, Finimenti*.  
**FINIRIGLIA** - Il sedimento che fanno i liquidi. Vedi **FENERIGLIA**.  
**FINISTRÈLLA** - Quella buca dalla quale si getta in un sottano o grotta il fieno ovvero la paglia. *Abbattifieno*.  
**FINOCCHIETTO** - Bacchetta, con la quale si spolverizzano i panni. *Camato*.  
**FINTA** - Quantità di capelli posticci. *Capelliera*.  
**FIOCO** - Cappio di nastri, che prende il nome da « Gala », ornamento delle donne, copioso di nastri, ovvero da « Galànes », vocabolo spagnuolo, che signi-

- fica « innamorato », perchè gli innamorati se ne facevano belli. *Galano*.
- Chiamasi anche così quell'arnese di piume di cigno per incipriare i capelli e la barba. *Piumino*.
- FIÒNNA - Strumento di corda da lanciar sassi. *Fionda, Fromba, Frombola*.
- FIORE DE 'CAUDO - L'ora più calda d'un giorno di estate, dal mezzodì alle quattro, che dicesi pure *Controra*.
- FIORE DE LÄTTE. *Crema del latte*.
- FERRÈTTI - Arnesi di filo di ferro, con cui le donne si fermano i capelli. *Forcine, Forcnette*.
- FITTUÀRIO - Chi tiene in fitto gli altrui poderi. *Fittaiuolo*.
- FITTÙCCIA o ZAGARÈLLA. *Nastro*.
- FIUMÀRA - Corso largo di acque, come di fiume e simili. *Fiumana*.
- FIÙRI. *Fiori*.
- FLATÙSE. *Melanconico, Ipocondrico*.
- FLÌCE. *Felice*.
- « Vòcia sànte, vòcia flice ». *Voce santa, voce felice*.
- FÒCA NCÄNNE. *Soffocare*.
- FOCÒNE - Sito nella casa ove arde il fuoco per riscaldamento. *Camino*.
- FOGA - Animale anfibio marino, dalla voce d'un fanciullo, contro la natura dei pesci, generalmente muti. *Foca*.
- FÒGLIA DE SIÈNA - Si ottiene da una pianta dell'Egitto e dell'India orientale, che ha virtù purgativa, per lo che i medici ne ordinano l'infusione come purgante. *Foglia di sena*.
- FOGLIAMÒLLA - Specie di pianta erbacea, che si mangia a minestra. *Bietola*.
- FOGLIÈTTA - Pezzo di legnò piano e sottile, di cui si servono gli artefici per usi diversi. *Stecca*.
- FOLIÀ - Mettere il numero a ciascun foglio d'un libro. *Numrare*.
- FÒLLICA - Specie d'uccello dell'ordine dei trampolieri, che vive, per lo più, negli stagni o nei pantani, e nidifica nei canneti. *Folaga, Foliga*.
- FONTANÈLLA DE LA CANNA - Quella parte della gola dove ha principio la canna. *Fontanella della gola*.
- FORÀCCIO - La quantità di biada che si dà in una sola volta ai cavalli. *Profenda*.
- FORCÌNA. *Forchetta*.
- FORMA DE CÀSE. *Girella di cacio*.
- FORMÈLLA - Anima del bottone. *Fondello*.
- FORMICÀRO - Luogo dove si radunano le formiche. *Formicaio, Formicolaio*.
- FORNACELLA. *Fornello*.
- FORNACIÀRO - Chi fa lavori di terra cotta. *Fornaciaio*.
- FORTUNA - Aver fortuna al giuoco. *Essere in detta*.
- FOSSÀTA. *Fossato*.
- FÒTARA. *Fodera, Soppanno*.
- FÒTERO. *Fodero*.
- Quello dei ferri da tagliare, come spade, forbici, ecc., chiamasi *Guaina*.

- Il fodero dei coltelli nomasi *Calcalesca*.
- FRABÙTTE - Voce ingiuriosa. *Fa-rabutto*.
- FRACASSÈ - Sorta di vivanda. *Fri-cassea*.
- FRACCÒMODO. *Pigro, Lento, Tardo*.
- FRÀCIDO. *Fradicio, Putrefatto*.  
Le frutta quando fanno il verme diconsi *Bacate*.
- FRAGÀGLIA - Quantità di piccoli pesci. *Quisquilia, Quisquiglia*.
- FRANA - Scondiscendimento di terreno. *Ammottamento*.
- FRAPPA - Specie di pasta confetturata con zucchero e miele, che, fatta sottile come ostia, la si attorce e riduce a guisa di cartoccio. *Cialdone*.
- FRÀTEME. *Mio fratello*.
- FRÀTETE. *Tuo fratello*.
- FRATIÈLLE - Colui che è di una medesima Confraternita. *Confrate, Confratello*.
- FRAVECATÒRE. *Muratore*.
- FRÀVOLA. *Frugola*.
- FRECÀTA. *Coito*.
- FREDDÙRA - Cosa di poco conto. *Bagattella, Inezia*.
- FRESÈLLA - Biscotto a fette. *Cantuccio*.
- FRESILLE. *Nastrino, Cordellina, Passamano*.
- FRÈVA. *Febbre*.
- FREVÀCCIA o FREVÀCCIA DE CAVALLE. *Febbre alta, Febbrone*.
- FRÈVOLA. *Ferula*.
- FRICCIARIÈLLE o FRIZZICARIÈLLE - Dicesi di persona molto svelta. *Vispo*.
- FRIDDO. *Freddo*.  
Quello che deriva da febbre: *Brivido, Ribrezzo, Tremito*.
- FRIDDULÙSE - Chi ha sempre freddo. *Freddoloso, Freddoso*.
- FRÌERE. *Friggere*.
- FRÌEZZA o FRÌEZZA. *Gioia, Piacere*.
- FRISCÀ. *Fischiare*.
- FRISCO. *Fresco*.
- FRISCHÈTTE - Strumento, col quale si fischia. *Fischietto*.  
Si usa anche nel significato di *Freschetto*, dim. di FRESCO.
- FRISCHIÀ. *Stare all'aria fresca*.
- FRISÈLLA - Vedi FRESÈLLA.
- FRÌTTA - La quantità che si cuoce nella padella in una volta. *Padellata*.  
Ciò che si frigge in padella dicesi *Frittura*.
- FRITTÀTA CU LU PRESÙTTE. *Frittata in zoccoli*.
- FRITTATÈLLA - Dim. di FRITTÀTA. *Frittatina*.
- FRITTÈLLA - Specie di focaccia fritta. *Crespello*.
- FRIZZICÀRSE o FRICCIÀRSE. *Agitarsi. Dimenarsi*.  
« Io manco me' frizzico: stàco sodo sodo ». *Io neppure mi muovo: sto immobile*.  
« Li friccicàva la sciammèria ». *Si mostrava assai svelto*.
- FRIZZÒLA - Arnese di ferro da cucina, in cui si friggono le vivande. *Padella*.
- FRÒCE - I fori del naso. *Nari, Narici*.  
L'estremità delle narici: *Pinna*.
- FRONNA. *Foglia, Fronda*.
- FRONTÌNO DE LA TESTÈRA DE LU CÀVALLE. *Frontale*.  
La parola « Frontino » si usa altresì dal volgo per indicare

uno schiaffo dato a man rovescia.

**FRONTIZZA** - Spranga di lama di ferro da conficcare nelle imposte d'uscio o di finestra, e che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'ago dell'arpione che regge le imposte. *Bandella.*

**FRUGOLÒNE** o **FRUVOLÒNE** - Strumento di legno a guisa di cassone, dove per mezzo di un burattello di stamigna o di velo, scosso dal girare di una ruota, si cerne la crusca dalla farina. *Frullone.*

**FRUNCILLO.** *Fringuello.*

**FRUNTÒNE.** *Fronte.*  
« Fruntòne o frònte de la gamba » (gamba). *Tibia, Caviglia.*

**FRUSCIÀ** - Spendere tutto ciò che si possiede. *Sciupare, Scialacquare.*

**FRUSCIO** - Strepito che fa l'acqua cadendo. *Scroscio.*

**FRUTTAIÙOLO** - Colui che vende frutta. *Fruttivendolo.*

**FRUTTA SECCHIE.** *Seccumi.*

**FRUTTO DE L'UOCCHIO.** *Bulbo dell'occhio.*  
Frutto de lu rulògio. *Castello dell'orologio.*

**FUCARILE.** *Focolare.*

**FUCÈTOLA** - Sorta di uccello. *Beccafico.*

**FUCILÀRO.** *Armaiuolo.*

**FUCILE** - Piccolo ordigno di acciaio, col quale si batte la pietra focaia per trarne faville di fuoco che accendono l'esca nell'archibugio. E ciò nei tempi passati. *Battifuoco.*  
Onde il proverbio del popoli-

no: « Fucile de fierre e esca nfòsa » (cioè bagnata). Oggi si usa tal voce per denotare lo stesso archibugio. *Schioppo.*

**FUCREZZÒNE** - Vedi **CAZZÒTTE.**

**FUCÙSE** Uomo di animo caldo. *Focoso, Impetuoso.*

**FUFFOLA** - Pianta della famiglia dei gigli. *Asfodillo.*

**FUGCHIÀRO.** *Venditore di foglie verdi.*

**FÙIA.** *Fuga.*

**FUINA** - Specie di mammifero assai vago. *Donnola, Mustella.*

**FUI,** *Fuggire.*

**FUIÙTE.** *Fuggito.*

**FUMARÙLE** - Vedi **TEZZÒNE.**

**FUMIERE** - Paglia infradiciata sotto le bestie e mescolata col loro sterco. *Concime, Letame.*

**FUNÀRE** - Colui che lavora funi. *Funaiolo, Funaiuolo.*  
Quello spazio di terreno dove si fila e si torce la canape per far le funi dicesi *Andana*, derivante dall'andare su e giù che fa il funaiuolo.

**FUNCIO** - Il bottone formato dal lucignolo bruciato della candela o della lucerna. *Fungo.*

**FUNCI** - Delizioso camangiare, ma insidioso pel veleno che talvolta contiene. *Funghi.*

**FUNNECO.** *Fondaco.*

**FUNNE.** *Fondo.*  
« Funne de votta ». *Mezzule.*  
« Funne de cappielle ». *Cucuzzo, Cucuzzolo.*  
« Funne de sèggia ». *Impagliatura.*

**FUNNIELLE** - Le toppe che si mettono per racconciare i calzoni rotti alla parte che corrispon-

de alla forcatura dell'uomo.  
**Fondo.**  
**FUNNUCCHIELLI** - Vedi FENUCCHIELLI.  
**FÙORCIA** o **FÙORFICIA**. *Forbici.*  
 « Fùorcia grànne ». *Cesoie.*  
**FÙORCIA DE LU CANNELIERE** - Quel ferro a guisa di cesoie, col quale si smoccola, mediante due manichette impernate insieme e con cassetino da capo, la parte carbonata del lucignolo che rimane sulla candela, sulla lucerna accesa o che rimaneva su i candellieri di ottone ad olio d'un tempo. *Smocolatoio.*  
**FÙOSSE** - Quel riparo di terra che si fa alle vigne, ai giardini ecc. vicino al fossato. *Terrato, Rilavato.*  
**FÙOSSE DE L'ÙOCCHIE**. *Occhiaia.*  
**FÙOSSE DE LU LIETTE** - Quell'incavo che lascia nel letto la persona che vi ha dormito. *Buca.*  
**FÜRCHETTÒNE** - Grossa forchetta a due o tre punte, che si pianta nel pezzo di carne per tenerlo fermo e trinciarlo. *Forchettone.*  
**FURCINA** - Vedi **FORCINA**.  
 Chiamasi pure così in dialetto quel legno biforcuto ad uso di sostegno di alberi, di viti o di altre piante. *Forcella.*  
**FURÈSTE** o **FURÈSTICO** - Chi sfugge ogni compagnia. *Forastico.*  
**FURCULÒNE** - Sorte di fuoco lavorato che scorre andando per aria, e che si usa in occasione di feste. *Razzo.*  
**FÙRIA** - Lo stesso che **FURCULÒNE**.  
**FURLINE** - Vedi **MARIÙOLE**.  
**FURMAGGE**. *Formaggio.*  
 Il luogo dove il formaggio si

prosciuga, si concia, si perfeziona nelle forme chiamasi dagli indigeni *Casolàre*.  
**FURMICHE-FURMICHE** - Brulichio come di formiche che camminassero dentro le membra. *Formicolio.*  
**FURNARE** - Colui che cuoce il pane. *Fornaio.*  
**FÛRNE** - Luogo di figura rotonda, costituito a volta e con apertura davanti, per cuocere il pane. *Forno.*  
 « U fùrne de Rusàte ». È un forno speciale inventato dallo scienziato foggiano Giuseppe Rosati del XVIII secolo allo scopo di risparmiare il combustibile. Esso è fatto con l'uso del letame, mediante cioè il fumo cavallino, che produce tale un grado di calore da essere sufficientissimo a cuocere una grande quantità di pane. Tale sistema ha avuto felici risultati anche nelle provincie di Calabria, di Benevento, di Roma e fino in Lombardia.  
**FÛRNE DE CAMPAGNA** - Specie di tegghia, per lo più di ferro, con coperchio a guisa di campana per uso di cuocervi vivande, pasticcerie e frutta. *Fornello.*  
**FURUNGOLO** - Specie di piccola apostema nella cute. *Carbonchio, Ciccione, Fignolo.*  
**FUSCELLA** - Cesta di giunchi, in cui si ripone il formaggio o la ricotta per confetturarli. *Fiscella.*  
**FUSSÀTA**. *Fossato.*  
 Il terreno che sovrasta il fosso

che circonda un campo addimandasi. *Ciglione*.

FUSSETIELLE - Dim. di FUSSE. *Fossitella, Fossetta, Fossicina*.

FUSSETIELLE DE LA VARVA O DE LA FACCIA - Quella piccola depressione che si vede al mento, alle guancie, alle gote di alcune persone. *Pozzetta*.

FUSSINA - Segno che fa la trottoia, percuotendo col ferro sul terreno. *Buttero*.

FUSTÀGNA o FUSTÀGGINE - Specie di tela, che da un lato ap-

pare spinata. *Fustagno, Frustagno*.

FUSTO - Quella parte del vegetabile che si eleva dalla radice e sostiene tutte le altre parti della pianta. *Fusto*.

I botanici chiamano quello delle piante erbacee, frutticose e suffrutticose *Stelo*; quello dei funghi, delle palme e delle felci *Stipite*; quello degli alberi *Tronco*; quello delle piante cereali o graminacee *Culmo, Gambo, Caudice*.

## G

GABBÀ. *Gabbare, Ingannare, Burlare*.

GABELLÒTO - Colui che esige le gabelle. *Gabelliere, Daziere*.

GAIÒLA - Arnese di varie forme per rinchiudervi uccelli vivi. *Gabbia*.

GALÀ. *Sbadigliare*.

GALANTARIE - Vedi BISCIU.

GALÈSSE - Sorta di cocchio a due ruote. *Calesso*.

GALÈTTA - Vase di legno per riporvi acqua. *Catino*.

GALÌOTA - Il condannato alla galera. *Galeotto, Forzato*.

Si dà tal nome anche ad un uomo semplicemente cattivo.

GALITTA - Ricovero del soldato in sentinella. *Garetta, Casotto*.

GALLARIA - Stanza destinata per ricevere persone. *Salone* (se grande), *Salotto* (se medio), *Salottino* (se piccolo).

GALLEDÌNIO - Vedi GALLENÀCCIO.

GALLENÀCCIO - Sorta di volatile domestico, assai più grosso del

gallo, che ha la testa rossa e cerulea, sparsa di alcuni peli, e che ha attaccata altresì alla radice del naso una caruncola carnosa e conica. *Gallinaccio, Tacchino, Gallo d'India*.

GALLENÀRO - Luogo dove chiudonsi le galline o altri polli. *Poltaio*. Quella gabbia grande, poi, dove codesti si tengono per ingrassarli chiamasi *Stia*.

GALLETTE - Pane intero biscottato, tondo e schiacciato, che si usa, più specialmente, dai soldati in tempo di guerra. *Galletta, Biscotto*.

GALLIÀ - Stare sull'acqua, restare a galla. *Galleggiare*.

Dicesi anche nel senso di *Triputiare, Trionfare*.

GALLÒTTA - La femmina del tacchino. *Tacchina*.

GALLÙCCIO. *Galletto*.

Si chiama metaforicamente con tale voce colui che in società faccia il ganimede.

**GÀMMA** - La parte di ogni animale, che va dal ginocchio insino al collo del piede. *Gamba*. Gli anatomici chiamano, più generalmente, *Gambe* gli arti e membri inferiori.

« Gàmme stòrte ». *Gambe sbilenche*.

« Gàmme de la porta ». - I due laterali, su cui posa l'architrave. *Stipiti*.

« Gàmme de fico o de legne » - Quell'istrumento che serve di gamba a chi n'è senza od è storpio. *Schiaccia, Stiaccia*.

**GAMMARIELLO** o **SALIPPECE** - Specie di crostaceo comunissimo nelle acque dolci o salate. *Gambero*.

**GARGARIZIO** o **GARGALIZIO** - Rimedio liquido per i malanni della bocca, delle gengive, dell'ugola e della gola. *Gargarismo, Gargherismo, Sgargarizzo*.

**GARANTE**. *Mallevadore*.

**GARRÀFA** - Misura di capacità. *Caraffa*.

**GARRAFINA** - Boccia di vetro per tenervi liquidi. *Bottiglia*.

**GARRAFÒNE** - Grande boccia di vetro per vino, olio e simili. *Caraffone*.

**GARRAFUNCIELLO** - Dim. di **GARRAFÒNE**. *Caraffino, Caraffetta*.

**GARÙFOLO** - Sorta di fiore odoroso. *Garofalo, Garofano*.

**GATTA**. *Gatto, Micio*.

« Gatta frustàta », dicesi metaforicamente di colui, che, confuso, non sa dove rannicchiarsi, stando con molta gente. *Gatto frugato*.

**GATTARIELLE** o **GATTILLE** - Dim. di

**GATTA**. *Gattino*.

**GATTARÙLO** - Foro che si fa negli usci dei granai per farvi entrare ed uscire i gatti alla caccia dei topi. *Gattaiuolo, Gattaiola, Bugigatto, Bugigattolo*. « Chi tràse pe la fenèsta, se nn'èsce pe lu gattarùlo ».

**GATTOMAIMÒNE** - Spezie di scimmia. *Gattomammone*.

**GATTÒNE** - Mensola che si pone per sostegno sotto i capi delle travi, fitti nel muro e sotto i terrazzi, ballatoi, corridoi e sporti. *Beccatello, Mensola*.

**GELÀ** o **IELÀ**. *Diacciare, Agghiacciare*.

« Ielà li denti » - L'effetto che fanno le cose agre ai denti. *Allegare i denti o Allegarsi i denti*.

**GELÀTA** - Rugiada congelata. *Brina, Brinata*.

**GELÀTO** - Sorta di rinfresco. *Sorbetto, Pezzo duro*.

**GELÒNE** - Quel male che viene alle dita delle mani a ragione del freddo. *Gelone*. Se viene poi alle dita dei piedi dicesi *Pedignone*.

**GENTÀGLIA**. *Bordaglia*.

**GENZIANÈLLA** - Erba medicinale. *Genziana*.

**GHIÀNNA** o **GHIÀNNOLA** - Il frutto della quercia, del cerro, del leccio e simili, col quale s'ingrassano i maiali. *Ghianda*.

**GHIÙTO**. *Andato*.

« Se n'è ghiùto ». *Se n'è andato*.

**GIACCHÈTTA** - Sorta di giubbotto che un tempo usavano esclusivamente gli operai. *Giacca*.

**GIACCHÈTTO** - Servitore giovinetto, che spesso i signori, cavalcando, si menano dietro pure a cavallo. *Fantino*.

**GIALLÒRE**. *Giallume*.

**GIANGALÀSSE** - Chi non fa alcun mestiere. *Michelaccio*.

Onde dicesi: « Fa l'arte de giancalàsse: màgne, vève e sta a la spàsse ».

**GIANGÌVA**. *Gengiva*.

**GIARNÌERA** - Vedi **CIARNÌERA**.

**GIARRA** - Vase di terra cotta, aperto, a quattro boccucce. *Giara, Brocca*.

« Giarra clò-clò » - Specie di orciuolo poroso con entrovi uccelli di terra cotta, in cui conservasi fresca l'acqua esposta al sereno la notte. Esso vien fornito, a preferenza, da Sansevero di Capitanata. Chiamasi poi **CICENE**, in dialetto, la semplice giarra dal collo stretto.

**GIARRETÈLLA**. *Giaretta*.

**GILÈ**. *Panciotto*.

**GILÈPPE** - Liquore composto di zucchero bollito in acqua. *Giulebbe, Gilemme*.

**GINGÌVE** - Vedi **GIANGÌVA**.

**GIÒVENE DE MASTEDÀSCE**. *Garzone di falegname, Garzone legnaiuolo*.

**GIÒVENE DE PUTÈCA**. *Garzone*.

**GIÒVENE DE SCARPÀRE**. *Garzone calzolaio*.

**GIRI D'ACQUA** - Si hanno quando cade nell'acqua un ciottolo od altro corpo pesante. *Circonvoluzione dell'acqua*.

**GIRO DE LA LUNA** - Quel cerchio che vedesi talvolta intorno alla luna. *Alone*.

**GIUNCÀTA**. *Giuncada*.

**GIUNCHÌERA** - Ingraticolato di giunchi, che si tiene innanzi alle finestre per difendersi dai raggi solari. *Impannata*.

**GIÙSTO** - Il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là della misura, mercè cui si ragguagliano i pesi quando sta fermo. *Sagoma*.

**GIUVEDÌ** - Il quarto giorno della settimana. *Giovedì*.

« Giuvedì de li pariente » - Il penultimo giovedì di carnevale. *Berlingaccino*.

« Giuvedì grasso » - L'ultimo giovedì di carnevale. *Berlingaccio*.

**GLÀNNOLA**. *Glandola*.

**GLASSÈ IN ORO** - Drappo. *Teletta d'oro*.

**GLIÀNICA** - Vedi **AGLIÀNICA**.

**GLIÒMMERO** o **GHIÒUMMERÒ** - Palla di filo, di lana o di seta ravvolta ordinatamente. *Gomitolo*.

**GLORIAPÀTRE** - Specie di pianta medicinale. *Aloe, Aloè*.

Si usa pure nel senso di preghiera e di orazioni ascetiche.

« Li bizzòche dicene sempe, cu la corona mmàne, gloriapàtre e patrenùostre ». *Le bigotte non si stancano di recitare, col rosario tra mano, orazioni e preghiere*.

**GNÀSTRE** - Cose da nulla e spregevoli. *Scioccherie*.

**GNERNÒ**. *Signor no*.

**GNERSÌ**. *Signor sì, o Signorsì*.

**GNÒSTRE**. *Inchiostro*.

**GNOTTÌ** - Mandar giù nello stomaco cibo e bevande. *Inghiottire*.

- GNÙOCOLE o GNUOCCHÈTTE - Sorta di pastume grossolano, di figura rotonda. *Gnocchi, Ignocchi.*
- GOVERNÀTA - Quella quantità di biada che si dà in una volta ai cavalli. *Profenda.*
- GRADA - Quella inferriata posta alle finestre nei parlatorii delle monache. *Grata.*
- GRADIÀTA. *Gradinata.*
- GRADÌNE - Pezzo di pietra che fa parte di una scalinata. *Grado.*
- GRAMÈGNA o GRAMMÈGNA. *Gramigna, Gremigna.*
- GRANÀTO. *Melogramato.*
- GRANAVÙOTTOLO. *Rospo.*
- GRANCÀSCIA - Strumento musicale. *Tamburone.*
- GRANCEDÙME. *Rancidume.*
- GRANCIAFELLÒNE - Grosso e massiccio errore. *Granchione, Stralficione.*
- GRÀNCETE. *Rancido.*
- GRÀNCIO - Insetto noto. *Ragno, Ragnatelo.*  
È anche il nome di un crostaceo che vive nel mare: *Granchio.*
- GRÀNCO - Contrazione dolorosa dei muscoli. *Granchio.*
- GRANEDÌNNIO o GRANUDÌNIO. *Fru-mentone, Granturco, Granone.*
- GRÀNFA - L'estremo della zampa dell'animale quando è armata di unghie. *Grafia, Artiglio.*
- GRANFÀTA - Colpo di zampa. *Zampata.*
- GRANIELLE DE L'UVA o AGRILLE. *Vinacciuolo.*
- GRANÌTA. *Gragnolata, Gramolata.*
- GRÀNNELA. *Grandine.*
- GRANNENÀTA. *Grandinata.*
- GRÀNNOLE. *Glandule, Glandole.*
- GRAPPA - Ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo. *Staffa del saliscendo.*
- GRÀSCIA. *Abbondanza di viveri.*
- GRASSO - Quella minutissima gocciola di olio o di grasso galleggiante in forma di piccola maglia sopra acqua o altro liquido. *Scandelle, Scandelli.*
- GRASSÙOTTE o GRASSUTTIELLE - Alquanto grasso. *Grassoccio, Grassetto.*
- GRÀSTA - Vase di terra cotta per piantarvi fiori o altro. *Testa.*
- GRATIGLIA - Arnese di ferro, su cui si arrostitisce carne o pesce. *Gratella, Graticola.*
- GRATTACÀSA - Arnese da grattugiare il formaggio. *Grattugia.*  
« Grattà lu case ». *Grattugiare il cacio.*
- GRAVAIÙOLI - Piccoli pezzi di pasta ripieni di ricotta, di uova e di altro, che mangiansi conditi con cacio e burro. *Ravaiuoli.*
- GRAVÀNTE. *Corpulento.*
- GRÈGNA - Quel fascio di spighe che fanno i mietitori nel mietere. *Covone.*
- GRÌSCIO - Aggiunto di colore. *Gri-  
gio, Bigio.*
- GRÒ - Specie di drappo. *Grossa-  
grana.*
- GRÒIA - Sorta di uccello. *Gru,  
Grue.*
- GRUFFOLÀRO - La schiena del maiale. *Arista.*
- GRUGNO - La parte del maiale dagli occhi in giù. *Grifo.*
- GRUNFULÀ. *Russare.*
- GRÙONFULO. *Russo.*
- GRUPPÈRA - Quella stoffa di cuoio, cui s'infila la coda del cavallo,

e che, attaccata dall'altra parte alla sella, serve a sostenerla per la china. *Posolino. Groppiera.*

GUAGLIÒNE o GUACNÒNE - Quel fanciullo che si tiene a servizio delle botteghe. *Fattorino.*  
Si chiama pure così ogni *Ragazzo.*

GUÀLLARA. *Ernia.*

GUALLARÙSO - Colui che soffre d'ernia. *Erniosso.*

GUANTÀRO - Fabbriante o venditore di guanti. *Guantaio.*

GUANTERÈLLA - Dim. di GUANTIÈRA. *Piccolo vassoio.*  
« Guanterèlla de lu smiccio ».  
*Portasmocolatoio.*

GUANTIÈRA. *Vassoio.*

GUAPPARÀ. *Braveria, Prodezza.*

GUAPPO. *Smargiasso, Tagliacantoni.*

GUAPPÒNE. *Bravone.*

GUARATÈLLA. *Bagattella.*

GUARDAPORTA. *Portinaio, Portiere.*

GUARDÀTA o GUARDATÙRA - Il guardare bieco. *Cipiglio.*  
Donde: « M'ha fatta na guardata ».

GUARDIUNCIELLE - Pezzo di suola che va in giro alla scarpa. *Guardione.*

GUARNAMENTÀRO - Chi fa selle e finimenti per cavalli. *Sellaio.*

GUARNEMIÈNTE - Tutto ciò che

serve ai cavalli per attaccarli alla carrozza. *Finimenti.*

GUARNIZIONE - L'ornamento che si pone all'estremità delle vesti femminili. *Fregio, Balzana.*

GUATO o VADO - Vedi *PASSATÙRO.*

GUÀTTO-GUÀTTO - Chinato e basso, per cercare di nascondersi all'altrui vista. *Quatto-quatto.*

GÙBBIA - Scalpello, fatto a guisa di porzione di cerchio, per uso d'intagliare. *Sgorbia.*

GUÈIA-GUÈIA - Grida di monelli nel beffare qualcuno. *Far le beffe, Beffare.*  
« Li guagliùne facevano a lu stùpete, mmiezze a la chiàzze, nu guèia-guèia ». *I monelli a uno scimunito facevano le beffe sulla piazza.*

GULIÒ. *Desiderio.*  
Dicesi pure così quella macchia o altro segno esteriore nato all'uomo in alcuna parte del corpo, e che si crede causato da qualche desiderio della madre nel periodo della gravidanza. *Voglia.*

GULIÙSE. *Goloso, Ghiotto.*

GURCULIZIO - Il succo della liquirizia cotto e fatto a pezzetti o a bacchette. *Liquirizia, Regolizia.*

GUSCIO DE LU CRANO. *Lolla.*

GÙVETO. *Gomito.*

## H

HÀTTA. *Gatta.*

Questa voce usasi, parimente, sì per la femmina che pel maschio.

« Fàce la hatta morta » dicesi di colui che *Simula di esser soro.*

I'. *Andare.*

« Tu vuoi i'? ». *Tu vuoi andare?* « Se ne iie ». *Se ne andò.*

IACOVÈLLE - Sono i leziù e gli atti amorosi degli uomini o delle donne. *Civetterie.*

IÀME. *Andiamo.*

IÀNÀRA. *Fattucchiera, Maliarda.*  
Dicesi pure di donna brutta, contraffatta e di cattivo aspetto. *Strega, Arpia.*

IANCATÙRA. *Imbiancatura, Imbianchimento.*

IANCHIÀ. *Imbiancare, Biancheggiare.*

IÀNCO. *Bianco.*

IANNATÙRE - Strumento di cui si servono i bottai per fare le capruggini o intaccature delle doghe. *Caprugginatoio.*

IÀNTA DE LA ROTA - Quei pezzi di legno incurvati ad arco e riuniti insieme capo a capo in modo da formare un anello circolare. *Quarto o Quarti.*

IÀPPECA-IÀPPECA. *Pian piano.*

« Se ne iie iàppeca-iàppeca ». *Se ne andò pian piano.*

IÀSTEMÀ. *Bestemmiare.*

IÀSTEMÀ. *Bestemmiare.*

IÀZZO - Quel prato o campo dove i pecorai rinchiudono il gregge con una rete che lo circonda. *Giaciglio, Agghiaccio.*

Dicesi dal volgo anche così di un letto che trovisi sconvolto e pesto.

IÈIELA o IÈIOLA. *Giuggiola.*

IELÀ - Vedi GELÀ.

IELÀTA - Vedi GELÀTA.

IÈNCA o IÈNCO - Allievo della vacca, che abbia appena compiuto un anno. *Giovenca, Giovenco.*  
Chiamasi poi, anche in vernacolo, « Iannino » l'allievo del cavallo, dell'asino e del mulo.

IÈNNERO. *Genero.*

« Iènnimo ». *Mio genero.*

IÈRME - Vedi MANÀTA DI SPICHE.

IÈTA. *Bietola.*

IETTÀ. *Gittare, Buttare.*

Si usa anche nel senso di fare il malaugurio.

IETTATIÈLLE - Ragazzo di genitori ignoti. *Trovatello.*

IETTATÙRA. *Fascino, Malia.*

IETTATÙRO - Condotta fatto nelle case per ricevere e quindi eliminare le acque di rifiuto. *Acquaio, Smaltitoio.*

IÈTTICO. *Tisico.*

IÈVA. *Andava.*

IMBALLÀ - Far balle di checchesia. *Abballare, Imballare.*

IMBALZAMÀ. *Imbalsamare.*

IMBROGLIÀ o MBRUGLIÀ LA MATASSA. *Aggrovigliare, Aggrovigliolare.*

IMBROSCENÀRSE o MBRUSCENÀRSE - Ill voltarsi che fanno gli animali per terra, specialmente gli asini e i cavalli, quando sono stanchi dopo la fatica. *Rivoltarsi, Avvoltolarsi.*

IMBRUNATÙRE. *Brunitoio.*

IMPACLIÀTA - Vaso di vetro in forma di grande fiasco, vestito, d'ordinario, con tessuto di paglia o di vimini per uso di con-

servarvi vino o altri liquidi. *Damigiana*.

**IMPALIUNI** - Far la muffa. *Amuffire*.

**IMPAPUCCHIÀ** - Dare ad intendere cose false. *Infinocchiare, Impastocchiare*.

**IMPAPOCCHIATÒRE** - Colui che fa le cose sollecitamente e senza considerazione. *Ciarpone, Acciarpatore*.

**IMPATANÀ** - Dare la invetriatura ai vasi di terra cotta. *Invetriare, Invetrare*.

**IMPATANÀTE**. *Invetriato*.

**IMPELLICCIÀ**. *Impiallacciare*.

**IMPELLICCIATÙRA** - Copertura dei lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile, segato sottilmente. *Impiallacciatura*.

**IMPERTINENZA**. *Arroganza, Barbanza*.

Detto dei fanciulli, usisi *Manramento, Monelleria*.

**IMPESTÀRSE** o **MPESTÀRSE** - Esser preso dalla collera. *Corrucciar-si, Adirarsi*.

Usasi anche nel significato di contrarre un male venereo.

**IMPICCIÀ** o **IMPICCIARSE**. *Imbrogliare, Intrigarsi*.

**IMPIEDI (ALL')**. *In piedi*.

**IMPIEGÀ LI DENÀRE** - Dare a mutuo il danaro. *Investire*.

**IMPIGNA** o **MPIGNA** - La parte superiore della scarpa. *Tomaio*.

**IMPOSEMÀ** o **MPUSEMÀ** - È dar l'amido ai pannilini e ai drappi per tenerli incartati e distesi. *Imbozzimare, Inamidare*.

**IMPRESSÀRIO**. *Impresario*.

**IMPRUSUTTÀTE** - Prosciugato a

guisa di prosciutto. *Improsciut-tito*.

**IMPUNTÀ** o **MPUNTÀ**. *Fermarsi, Sofferinarsi*.

« Quillu figghiu de bona cristiana s'è mpuntàte e nunn'ha vulùte ì echiù nnànze ».

**INCANTÀ** o **NCANTÀRSE**. *Guardare a bocca aperta, Stare attonito*.

« Se ncantò quella faccia de pe-liche a vedè la peccerèlla ».

**INCANTÀTE**. *Restarsi attonito*.

**INCANTO** - Cosa bella ad ammirarsi. *Meraviglia*.

**INCAPEZZÀ** o **NCAPEZZÀ** - Mettere la cavezza. *Incavezzare, Incapestrare*.

**INCAPPÀ** o **NCAPPÀ** - Prendere con forza. *Afferrare, Ghermire*.

**INCARI**. *Rincarare, Rincarire*.

**INCARRÀ** o **NCARRÀ**. *Riuscire a bene*.

Parlandosi di numeri: *Trovare, Rinvenire*.

**INCARRATÙRA**, **NCARRATÙRA** o **NCAZZATÙRA** - Riga o solco che lascia di sè la ruota nel volgersi su per le vie. *Rotaia*.

**INCASÀTE** o **NCASÀTE** - Pieno di cacio. *Incaciato*.

Si usa pure per indicare qualcosa bene intronessa con forza.

**INCENZA** - Dare lo incenso. *Incensare*.

**INCENZIÈRE** - Vase di argento, ove si arde lo incenso per spanderne il fumo. *Turibolo*.

**INCENZO** - Specie di resina aromatica, di cui si fa uso nelle cerimonie ecclesiastiche. *Incenso*.

**INCENDIVO** - Quello che ci persua-

de e che ci spinge a dire o a fare checchessia. *Incentivo*.

INCERÀTA - Tela incatramata per garantire oggetti dalla pioggia. *Incerato*.

INCHIACCÀ o NCHIACCÀ. *Sporcare, Imbrattare*.

INCHIOCCÀ - Tenere tenacemente una cosa in mente. *Suggellare, Imprimere nella memoria*.

INCOCCIÀ - Essere ostinato. *Intestarsi, Ostinarsi*.

INCUMPENZA - Commissione che si prende o si dà ad altri. *Incumbenza*.

INCUTICÙTE - Ridotto in cotica. *Incoticato*.

IN DITTO, FATTO - Fatto istantaneamente. *Detto, fatto*.

IN FLOTTA - Andare insieme. *In frotta, Andare in frotta*.

INFÒNNERE o NFÒNNERE - Immergere cosa nei liquidi. *Intignere*. Vale anche semplicemente *Bagnare*.

INFÒRMO. *Informazione*.  
« Pigliare infornio ». *Prendere informazione*.

INFRANCÈNTE. *Accidente, Frangente*.

INFREVOLÀTO - Sorta di antica fasciatura che si faceva alle braccia, alle gambe ecc. quand'esse rimanevano rotte. *Incannucciata*.

INGESSÀ. *Gessare*.

INGHIMMÀ - Vedi NCHIMMÀ.

INGHIMMO - Vedi NCHIMMATÙRA.

INCRANÌTA - Rinfresco. *Granita*.

INCRUGNÀRSE. *Prendere il grugno, Adirarsi*.

INGUÀGGIO. *Scommessa*.

« Mettere in inguaggio ». *Scommettere*.

INNAMMORATIZZE - Vedi NNAMMURATIZZE.

INQUACCHIÀ o NQUACCHIÀ - Vedi INCHIACCÀ.

INQUILÌNE o INCULÌNE. *Affittiuolo, Pigionale, Pigionante*.

INSERVIENTE. *Serviente, Servo*.

ÌNTA-ÌNTA o DÌNTA-DÌNTA. *Molto addentro*.

INTÀCCO o NTÀCCO - Piccolo taglio. *Intaccatura, Tacca*.

INTAGLI DE LA PORTA - Quei quadri rilevati o incisi nelle imposte. *Riquadri*.

ÌNTE o DÌNTE. *Dentro*.

INTÌMA - L'intimare e la cosa intimata. *Intimazione*.

INTINGOLÈTTO o INTRÌNGOLO - Specie di manicaretto con salsa, in cui si può intingere pane od altro. *Intingolo*.

INTIRIZZÙTE o INTISICÙTE - Corpo freddo o rappreso in modo da non potersi muovere che a stenti. *Intirizzito*.

INTOPPÀ. *Inciampare*.  
« Intoppa a parlà ». *Balbetta, Balbutisce*.

INTUFÀ o NTUFÀ - Sdegnarsi alquanto e corruciarsi senza palesarne il motivo. *Enfiarsi, Marinare, Aver del marino*.  
Dicesi pure « Intufàto o Ntufàto » di chi abbia mangiato delle civaie, che ingrossano e gonfiano il ventre. *Gonfiato*.

INZAPONÀ o NZAPONÀ. *Impiastrar di sapone*.

INZEPPÀ o NZEPPÀ - Mettere zeppe. *Imbiettare*.

INZÈRTA o NZÈRTA - Certa quantità

di cipolle, di agli, di fichi secchi e di altro simile, intrecciati insieme col gambo o infilzati ad uno spago. *Resta.*

**INZEVÀRSE** o **NZEVÀRSE** - Il rappigliarsi del brodo per essersi raffreddato. *Assevare.*

**IOCCÀ.** *Fioccare, Navigare.*

Onde dicesi dai monelli quando cade la neve: «Iocca, iocca».

**IOCCA** o **IOCCOLA** - La gallina che cova l'uovo o tiene presso di sé i pulcini. *Chioccia.*

**IOIA** - Dicesi di cosa di niun conto, donde « Ioiàta ». *Baia, Ciancia.*

**IONCIO** - Specie di pianta che nasce nei luoghi paludosi, e serve a fare stuole e legami. *Giunco.*  
«La carne è appesa a lu ionce».  
*La carne è sospesa al giunco.*

**IONNA** - Strumento di corda da lanciar sassi. *Fionda.*

**IONTA** - Chiamasi così quel pezzetto di un qualche commestibile che si dà dai bottegai ai compratori o per rendere giusto il peso o per soprappiù. *Giunta, Tarantello.*

**IRA DI DIO** - Modo di dire comune nel senso di *Baccano, Chiasso.*

**IRMICE** - Vedi **ERMICE.**

**IRRE** e **ORRE...** - Frase comune al dialetto napoletano, « parole misteriose », al dire di Matilde Serao, « ma, efficaci per in-

dicare uno stato di bizzarra o scillazione, anzi di dissidio, in tutte le cose ».

«Fa irre e orre». *Dice e disdice.*

**IUCÀ.** *Giucare.*

«Iucà a li vrebbe». È quel giuoco che fanno i fanciulli del popolo, ripigliando col dorso della mano i sassolini o i nocciuoli che si son tirati in aria. *Ripigliano.*

**IÙCO** o **IÙVO** - Strumento di legno, col quale si accoppiano i buoi al lavoro. *Giogo.*

**IUMMELLA** - Il concavo delle mani quando sono unite. *Giumenta.*

**IUMMÈNTA.** *Cavalla, Giumenta.*

**IUMMÈNTÀRE** - Il custode delle giumente. *Giumentaro.*

**IUNCÀTA** - Latte rappreso, che, senza essere salato, ponesi tra' giunchi. *Giuncata.*

**IÙORNO.** *Giorno.*

«È fatte iùorno». *È fatto giorno.*

«È lu iùorno e manche sàle» vuol dire che *Non vi sia verso a riuscire in qualche cosa.*

«Iùorno de scàmmero» vale giorno in cui non si mangia carne. *Giorno magro.*

**IÙSTE** - Vedi **GIUSTO.**

Si usa anche nel senso di *Preciso.* «Vàce iùste-iùste lu vestite».

**IÙTO** - Vedi **GHIÙTO.**

## L

**LACCIO** o **LAZZO CU LU PUNTÀLE.**  
*Aghetto.*

**LACÈRTA** - Piccolo serpentello ovipero di color bigio, che ha

quattro piedi e lunga coda. *Lucertola.*

«Lacèrta de mare». *Sauro volgare.*

- LÀGANA - Specie di pasta lavorata a guisa di nastro. *Lasagna*. « Làgane casaròle ». *Pappardelle*.
- LÀGANELLE - Sorta di maccheroni lunghi e stretti a forma di nastri. *Lasagnette, Nastrini*.
- LÀGGE - Lucro su' cambii. *Aggio*.
- LÀGHENATÙRE - Cilindro di legno per spianare la pasta e assottigliarla. *Matterello, Spianatoio*.
- LÀGRIMELLE o PALLINE LÀGRIMELLE - Piccole palline di piombo, con le quali si carica lo schioppo per uso da caccia. *Migliarole*.
- LÀICO - Il conventuale che non ha gli ordini sacri. *Converso*.
- LÀMIA. *Volta*.  
« Làmia de fùrne ». Quella stanza che stà sopra le volte e dove i fornai tengono a lievitare il pane. *Caldano*.
- LÀMMICCO. *Lambicco*.
- LÀMPA. *Lampada*.
- LÀMPADÀRE o LÀMPIERE. *Lumiera*.
- LÀMPARÙLE - Arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per sostenere a galla il lucignolo nella lampada. *Luminello*.
- LÀMPASCIÙOLE. *Muscari*.
- LÀMPIONÀRO - Colui che gira per la città accendendo i fanali. *Accenditore di fanali, Lampionaio*.
- LÀMPIÒNE. *Fanale*.
- LÀMPIONCELLE - Lume di carta colorata. *Lanternone*.
- LÀNA A STOPPA - Lana non filata. *Lana in bioccoli*.
- LÀNDRO - Pianta arborea che fa bei fiori rossi, detta anche «Mazza di S. Giuseppe». *Oleandro*.
- LÀNGÈLLA - Vaso di terra cotta da tenere o da portare acqua. *Mezzina, Brocca*.
- LÀNZA o LÀNZATÙRO - Strumento di ferro con punta acuta, che si adatta ad un'asta lunga di legno per prendere i pesci. *Fiocina, Pettinella*.
- LÀPPIA - Aggiunto di mela. *Mela appia*.
- LÀPSO o LÀPESE - Pezzo di legno, incluso entro del piombo, che serve a tirar linee. *Lapis, Matita*.
- LÀRGO o LÀRGÙRA. *Piazza*.
- LÀSCETE - Legato fatto per testamento. *Lascio, Lascito*.
- LÀSCO - Ciò che non è spesso. *Rado*, o, nel significato contrario a « stretto », *Lento*.  
Aggiunto di tela fitta. *Tela rada, Tela lenta*.
- LÀSSULO i. *Lascialo andare*.
- LÀSTRE - Quei vetri larghi che si pongono alle finestre e altrove. *Cristalli*.
- LÀTTE - Quell'umore viscoso e bianco, come il latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo e dai rami teneri ecc. *Lattificio*.  
« Latte d'amènole » è un piatto di rito che si fa dagl'indigeni il dì della vigilia di Natale. *Latte di mandorle*.
- LÀTTÙCA - Sorta di ortaglia. *Lattuga*.
- LÀVA - L'acqua che scorre per le vie in tempo di pioggia. *Rigagnolo, Rivolo*.
- LÀVAMÀNE - Il luogo nella sagrestia ove il celebrante si terge le dita, che dicesi anche « il lavabo ». *Acquaio*.

**LAVANNÀRA.** *Lavandaia, Curandaia.*  
**LAVÀ LI PÀNNE** - Togliere il sozzume con bucato. *Imbucatare.*  
**LAVÀ LI PIÀTTE** - Lo stesso che « farli ». *Rigovernare i piatti.*  
**LAVARÒNE** - Sito concavo nella strada, pieno di acqua ferma. *Pozzanchera.*  
**LAVATÌVE** - Arnese noto. *Clistere, Cristeo, Serviziale.*  
**LAVATÙRO** - Luogo ove si lava. *Lavatoio.*  
**LAVÌNA** - Vedi LAVA.  
**LAVURATÒRIO.** *Laboratorio.*  
**LÀZZARO.** *Plebeo.*  
**LAZZARÒLA** - Specie di frutto acidulo. *Lazzeruola, Azzeruola.*  
**LAZZETTO** o **LAZZETTIELLO.** *Lacchetto.*  
**LÀZZO.** *Laccio.*  
**LÈBRE.** *Lepre.*  
**LECCÀ.** *Lambire.*  
**LEGÀCCIE.** *Stringhe.*  
**LECALE** - Uomo che sa di legge. *Legista.*  
**LÈMETE.** *Limite, Confine, Termine.*  
 Si usa pure per indicare contrassegno di confini, e che, con parola più speciale del dialetto, dicesi *Titolo.*  
**LÈNCA.** *Lingua.*  
**LÈNTE** - Specie di occhiali. *Lenti.*  
**LÈNTERNA.** *Lanterna.*  
**LÈNTINIA** - Macchia rossastra che suole apparire sulla pelle, specialmente del viso. *Lentiggine, Lintiggine.*  
**LENZA.** *Striscia.*  
**LEPPÙSO** - Dicesi di cibo divenuto attaccaticcio e non più sa- poroso per molto lippo, e spe-

cialmente della pasta e del riso. *Liposo.*  
 Va detto anche così l'occhio carico di umore lagrimoso o pituitoso. *Cisposo.*  
**LESIÙNE** - Fessure aperte nei muri. *Spaccature.*  
**LETTÈRA** - Tavole su cui si poggiano i materassi. *Lettieria.*  
**LÈTTERE SOPA A LA BIANCARIÀ.** *Marche, Puntiscritti.*  
**LETTURÌNE** o **LITTURÌNE.** *Leggio.*  
**LEVAMÀCCHE.** *Cavamacchie.*  
**LEVÀ.** *Levare.*  
 « Levà la tavola ». *Sparecchiare la tavola.*  
 « Levà lu riccio a la castagna ». *Sdiricciare.*  
 « Levà la menna ». *Slattare, Svezzare, Spoppare.*  
**LEVATÒRE (A).** *A levatoio.*  
 « Liette a levatore ». *Letto portatile.*  
**LIÀTICO** - Sorta di uva. *Leatico. Aleatico.*  
**LICCÀRDA** - Vaso di rame, di forma ovale o rotonda, alquanto cupo, per raccogliere il grasso che cade dall'arrosto. *Leccarda.*  
**LICCHESALÈMME** o **LECCHESALÈMME.** *Moine, Lezii.*  
**LICCHÈTTO** - Sorta di serrame. *Lucchetto.*  
**LICITÀ.** *Incantare, Subastare.*  
**LICORÌZIA** - Vedi GURCULIZIO.  
**LÌEGGIO** - Contrario di pesante. *Leggiero, Svelto.*  
**LÌEGGE** - Da « leggere ». *Leggi.*  
**LIENTE.** *Lento.*  
 Dicesi pure di odore cattivo. « Sàpe de liente ». *Sa di muffa.*

LIENTZE - L'estremità dei lati dei panni. *Vivagno, Cintolo.*

LIETTE. *Letto.*  
 «Liette de li bèstie». *Strame.*  
 «Liette ceniere». *Letto soffice.*

LIGACCIA. *Stringa.*

LIGATÒRA. - Qualunque cosa con che si legano calze, scarpe, ecc. *Legacciolo, Legaccio.*

LILLÀ - Sorta di colore. *Gridelino, Gridellino.*

LIMONÀTA. *Limonea.*

LINDO E PINTO - Chi va con molta cura vestito ed ornato. *Lindo ed azzimato.*

LINGÜZZA. *Linguetta.*

LIGUORANODINO - Medicinale lenitivo. *Liquore anodino.*

LISCIA o LUSCIA - Cenere mista con acqua bollente per pulire la biancheria. *Ranno, Liscivia.*

LITICATÀRO - Colui che è proclive alle liti. *Beccalite, Litigioso.*

LIVIDI SÒTTE ALL' ÒCCHIE. *Occhiaie.*

LIVRÈA. *Assisa, Divisa.*

LOFFA - Vento senza strepito che si sprigiona dall'intestino. *Vescia.*

LONGA. *Lunga.*  
 Dicesi «Longa de pùorco» quella parte dell'animale, dove sono i lombi, quando è staccata dal capo. *Lombata.*

LOPA - Arnese col quale si pesca-

no le secchie, cadute nei pozzi. *Rampino, Raffio.*

Si usa anche nel senso di «grande fame», che è poi una malattia. *Bulimo.*

LOTA. *Loto, Fango.*

LU - Articolo indicativo. *Il o Lo.*

LUCÀNNA. *Locanda, Albergo.*

LUCANNIERE. *Albergatore.*

LUCCULÀ. *Gridare.*

«Lucculèiene: i còcele chiè-ne». *Van gridando: le cozze piene.*

LÜCCULO - Grido stravagante. *Urlo.*

LUCERNÀLE - Finestra che apre sui tetti. *Abbaino.*

LUCERNÈLLA - Vaschetta che adoprasì nelle illuminazioni ad olio. *Nicchio o Nicchietto.*

LUCERNÈRA - Strumento in cui tien-sì fissa la lucerna pel manico. *Lucerniera.*

LUCIGNO. *Lucignolo.*

LUMINO - Piccolo lume che suole usarsi la notte. *Lumicino, Luminetto.*

LUNTÀNE. *Lontano.*

LÜOCHE D'ACQUA. *Luoghi acquitri-nosi.*

LÜOCHE CUMÈNE o U CUMÙNO. *Cesso, Latrina, Aggiamento.*

LUPANÀRO - Chi soffre di licantropia. *Lupo mannaro, Licantropo.*

LÜRDO. *Sudicio, Sporco.*

## M

MACCARÙNE - Sorta di pasta lavorata in varie guise. *Maccheroni.*  
 «Maccarùne a fierre, e Maccarùne a trùoccolo» sono due specie di maccheroni a mano.

«Maccarùne stufate». *Maccheroni stracotti.*

MACCARUNCIELLI. *Vermicelli.*

MACCATURIÈLLE - Dim. di MACCATÙRE.

**MACCATÙRE** o **MUCCATÙRE** - Vedi  
- **FACCIULÈTTE**.

**MACENÀ**. *Macinare*.

**MACIELLO** - Luogo dove si macel-  
lano le bestie. *Scannatoio, Am-  
mazzatoio, Macello*.

**MACINIELLO** - Dim. di « **Màcina** ».  
*Macinello*.

« **Maciniello de lu cafè** » - Ma-  
chinetta per polverizzare il caf-  
fè tostato. *Macinino*.

Quello per tritare il grano: *Ma-  
cinetto*.

**MADAMA** - Donna che lavora cre-  
ste, cuffie ed altri abbigliamenti  
femminili. *Crestaia*.

Costei chiamasi del pari in dia-  
letto col nome di « **Madama de  
cappielli** ».

**MADUNNÈLLE** - Quelle immagini  
della Vergine, collocate su' mu-  
ri delle vie a cura dei devoti.  
*Madonnine*.

**MÀFARO**. *Deretano*.

**MÀGLIO** - Strumento di legno, col  
quale si batte e si rassoda la  
terra. *Pestone*.

**MAGNÀ**. *Mangiare*.

Dicesi pure per tutto ciò che si  
mangia. *Cibo*.

**MALANCUNÙSE**. *Melanconico*.

« **Asciiè da la casa tutte malan-  
cunùse** ». *Uscì di casa mogio  
mogio*.

**MALATIE** o **MÀLE**. *Malattia*.

« **Màle a li glànnule** » - Male al-  
le glandole o alle tonsille. *Stran-  
guglioni*.

« **Màle de luna** o **de S. Duna-  
to** ». *Mal caduco, Epilessia*.

« **Màle de nòve misi** » - Malan-  
no che viene ai bambini. *Cro-  
sta lattea*.

« **Màle che mèscà** ». *Male con-  
tagioso*.

**MALAZZIONANTE**. *Malvivente*.

**MALEREDÙTTO** - Ridotto ad estre-  
mo partito. *Malparato*.

**MALICIÀTE**. *Emaciato*.

**MALIGNE**. *Cattivo, Malvagio*.

**MALINTÈSE**. *Equivoco*.

**MALLARDA**. *Anatra, Anitra boscosa*.

**MALLÙOTTE** o **MALLÙOTTOLE** - Ve-  
di **MATTUOGLIE**.

**MALVIZZE** - Sorta di uccello.  
*Tordo*.

**MAMMA PIZZE LU GÀLLE** - Frase  
con cui indicasi chi si offende  
di ogni piccola cosa. *Uomo su-  
scettibile*.

**MAMMARÒSSA** - La madre del pro-  
prio padre o della propria ma-  
dre. *Ava, Avola, Nonna*.

**MAMÙOCCE** - Persona piccola e  
contraffatta. *Caramogio*.

**MANÀTA DE SPÌCHE** - Tanto di spi-  
ghe quanto n'entra nella ma-  
no, che i nostri mietitori di-  
cono « **Ièrme** ». *Manella di gra-  
no, Ternea*.

**MANCO**. *Nemmeno*.

**MANCOSÀLE** - Maniera avverbiale  
per indicare *Niente, Nulla, Nè  
punto, nè poco*.

**MANDULLÌNE** - Strumento musica-  
le. *Mandolino, Pantolino*.

**MÀNE ACCRANCÀTA** - Mano che non  
si può articolare bene per trop-  
po freddo. *Mano aggranchiata*.

**MANECÈLLE** - Dim. di **MÀNICA**.  
*Manichetto*.

**MANERÒSCE** - È quel giuoco che  
fanno i fanciulli, ponendo le  
mani aperte l'una sull'altra, e,  
tirandola a vicenda, percuotere

- quella che è al di sopra di tutte. *Scaldamane.*
- MÀNGANE o MANGANIELLE - Sorta di ordigno per tirare su pesi. *Argano.*
- MANGIÀ CASARÈCCE. *Cibo casereccio.*
- MANGIATÒRA - Dove mangiano le bestie. *Mangiatoia.*
- MANGIÒNE. *Ingordo, Pappone.*
- MANIÀ - Palpare con le mani. *Maneggiare.*
- MÀNICA. *Mànico.*  
 « MÀNICA de pusàte ». *Codolo.*  
 « MÀNICA de l'aràtro ». *Stiva, Capulo.*  
 « MÀNICA de lu violino » - La parte superiore del violino. *Ciglietto.*
- MANICHITTE - Arnese donnesco per riparare le mani dal freddo. *Manicotto.*
- MANIPOLO - Colui che serve il muratore. *Manovale.*
- MANISCO - Pronto a menar le mani. *Manesco.*  
 « Mettere li màne ncùolle a uno » vale *Batterlo.*
- MANNÀGGIA - Voce di sdegno. *Maledetto.*
- MANNÀRA. *Mannaia.*
- MANO D'OPERA - Lavoro a prezzo, che si paga a colui che lo esegue. *Manifattura.*
- MÀNTA - Coperta di lana per letto. *Coltre, Coltrone.*
- MANTÈCA - Fior di latte. *Burro finissimo.*
- MANTECHIGLIA - Miscela per ungersi i capelli. *Pomata.*
- MANTECIÀ - Rerpirare con affanno. *Ansare.*
- MANTÈGNA. *Barile.*
- MANTÈRA - Pezzo di panno lino che usano gli artefici o i cuochi per non lordarsi. *Grembiule.*
- MANTESINO - Copertura del davanti della cassa della carrozza per garentirsi dalla pioggia. *Contrammantice.*  
 Si usa anche nel significato di *Grembiale.*
- MÀNTECE. *Soffietto.*  
 « Lu màntece de la carozza ». *Il soffietto della carrozza.*
- MANTICÈTTE - Piccolo strumento musicale a tastiera, in cui il suono è prodotto da certe molle d'acciaio o di ottone, mediante una corrente d'aria eccitata da un mantice che vi è congegnato. *Fisarmonica.*  
 N. B. Per chi nol sappia, questo istrumento fu inventato nel 1821 da Antonio Hurckel di Vienna.  
 Usasi pure dal volgo detto vocabolo per indicare l'arnese da attingere il fuoco o da togliere la polvere dalle suppellettili. *Soffione.*
- MÀNTE DE LANA - Tutta la lana di una pecora allorchè è separata dalla pelle. *Vello.*  
 Quando, invece, è unita ancora alla pelle: *Boldrone.*
- MANTULLINE - Vedi MANDULLINE.
- MANÜOCCHIE - Quanto di erba entra nella mano del raccogliatore. *Manipolo.*
- MANZO - Si chiama comunemente quella bestia di branco che guida le altre. *La guidaiuola.*
- MAPPÀTA - Involto di panno o di altra materia. *Fagotto, Fardello.*

**MAPPATÈLLA.** *Fardellone, Fardel-  
letto.*

**MAPPINA** - Pezzo di panno grosso  
da cucina per asciugare le ma-  
ni, per nettare stoviglie, pavi-  
menti, o anche per spolverare.  
*Canovaccio, Canavaccio.*

**MARA ME!** - Esclamazione di do-  
lore. *Povero me!*

**MARANCHÈLLA** - Frode o inganno.  
*Marachella, Marioleria.*

**MARCIA** - Materia putrida che esce  
dalle piaghe. *Puzza.*

**MARÈNA.** *Amarena, Amarasca.*

**MARENÀRA** - Arnese villereccio sen-  
za ruote, il quale si trascina da  
due buoi o da un sol cavallo per  
raccogliere il grano trebbiato  
insieme con la paglia e far-  
ne un cumulo, che comunemen-  
te dicesi « Règlia ». *Freggia.*

**MARÈNNA** - Vedi **MERÈNNA.**

**MARETÀCCIO** - Danaro che, per pia  
opera, si dà a donzelle che si  
maritano. *Dote.*

**MARÈTTO** - Piccola conturbazione  
del mare. *Maretta.*

**MARGARITINE** - Piccoli globetti di  
vetro a guisa di coralli. *Marga-  
retine.*

**MARITE DE NEPÒTEME.** *Bisgenero.*

**MARIÙOLE.** *Ladro.*

« Mariùole de carte ». *Baro.*

« Mariùole de sacca ». *Borsaiuo-  
lo, Tagliaborse.*

**MARMITTA** - Vase di rame chiuso  
per lessar carne. *Bastardella.*

**MARMORÀRO** - Lavoratore usuale  
di marmi. *Marmista.*

**MARMORÀTO** - Aggiunto di tinta  
serpeggiata ad onde. *Marezza-  
to, Marizzato.*

**MARPIÒNE** - Uomo che ha saga-

cia e scaltrezza. *Astuto, Vol-  
pone.*

**MARRÒNE.** *Errore.*

« Facie nu marròne ». *Commise  
un errore.*

Chiamasi pure così quella noce  
che si scaraventa dai bambini  
su di un mucchietto di altre  
quattro nel giuoco delle noci.

**MARTEDI GRASSE** - L'ultimo giorno  
di carnevale. *Carnasciale.*

**MARTELLÀTE** - Aggiunto di cristalli  
o di pietre preziose. *Affaccet-  
tato, Sfaccettato.*

**MARTIELLE** - *Martello.*

« Martielle de fravecatorè o de  
ferrare ». *Mazzuolo.*

**MARUCCHINE** - Sorta di cuoio fi-  
nissimo, conciato per farne scar-  
pe e stivalini. *Cordovano.*

**MARVIZZE** - Specie di volatile.  
*Tordo.*

**MARZAIÒLA** - Uccello acquatico.  
*Arzagola, Arzavola.*

**MASCARÀRSE.** *Mascherarsi.*

**MASCARÀTA** - Quantità di gente in  
maschera. *Mascherata.*

**MASCARINO** - Rappezzatura che si  
fa quando il tomaio delle scar-  
pe è rotto. *Mascherina.*

**MASCARÒNE** - Figura ornamentale,  
che suole mostrarsi su' portoni  
o sulle fontane. *Mascherone.*

**MASCATÙRA** - La serratura che si  
pone alle imposte. *Toppa, Ser-  
ratura.*

**MASCATURÀRE** - Artefice di lavori  
minuti di ferro, di toppe e si-  
mili. *Magnano.*

**MASCHÈTTE** - Piccolo congegno di  
ferro per chiusura. *Mastietto.*

**MASCIÀ.** *Magia.*

- MASCIÀRA.** *Maliarda, Strega, Fat-tucchiera.*
- MASCIÒTTA** - Piccolo cacio in forma rotonda e schiacciata. *Caciuola.*
- MASCIOTTÈLLA.** *Caciolino.*
- MÀSCO** o **PIEZZE** - Ordegno che si carica con polvere pirica e che si ha costume di far scoppiare nelle feste in segno di gioia. *Mastio, Mortaletto.*
- MÀSCOLO** o **MÀSCULO.** *Maschio.*
- MASCULÒNE.** *Grosso maschio.*
- MASSARIÀ** - Estensione di terreno. *Podere, Campo, Possessione.*
- MASSARIÒLA.** *Piccolo podere.*
- MASTECÀ** **AVEMMARIE.** *Biasciare a ve marie.*
- MÀSTE.** *Maestro, Mastro.*  
« Mäste de casa ». *Casiere.*  
« Mastedàscia ». *Falegname.*  
« Mäste de ceremònie » (nelle processioni). *Ramarro.*  
« Mastegiòrge ». *Custode di matti.*
- MASTRÌÀ** - Il volersi intromettere in negozii, in affari o in cosa qualsiasi per mostrarsi maggiore degli altri. *Fare il ciaccione, siccome direbbero i fiorentini.*
- MASTRILLE** - Arnese per prendere topi. *Trappola.*
- MATALÈNA** . *Maddalena.*
- MATARAZZÀRE** - Colui che fa i materassi. *Materassajo.*
- MATARAZZIELLO** o **MATARAZZINO** - Dim. di **MATARÀZZE.** *Materasuccio.*
- MATARÀZZE.** *Materasso.*  
« Mataràzze che affònna ». *Materasso che avalla.*  
« Mataràzze de pènne ». *Coltrice.*
- MATINA.** *Mattino, Mattina.*
- MATINÀNTE** - Chi si leva per tempo. *Buon levatore.*
- MATÌNE-MATÌNE** - Alle prime ore del mattino. *Di buon mattino.*
- MATONÀTA.** *Ammattonato.*
- MATRÈIA.** *Matrigna, Madrigna.*  
« Matrèieme ». *La mia matrigna.*
- MATREVÌTE** - Chiocciola con la quale si forma la vite. *Madrevite.*
- MATRIZZÀ.** *Somigliare alla madre.*
- MATTA** - Aggiunto di casa. *Mezzanino.*
- MATTUOCLIE** - Cose avvuluppate e ravvolte insieme senz'ordine alcuno. *Luffo, Batuffolo.*
- MAZZA** - Quella che portano i pellegrini. *Bordone.*  
« Mazza a cavàlle ». Strumento fatto di due bastoni legati insieme alla estremità con gombina; e serve per battere il grano e simili. *Correggiato.*
- MAZZARÈLLA** - Dim. di «**MAZZA**». *Mazzùola.*
- MAZZARIELLE** - Pezzo di legno tornito e forato, in cui si conficcano le agucchie per lavorare le calze. *Bacchettina.*
- MAZZARIELLI** **DE LU TAMMURRO.** *Bacchette del tamburo.*
- MAZZECÀ.** *Masticare.*
- MAZZÈTTO.** *Mazzolino.*
- MAZZIÀ.** *Bastonare, Percuotere.*
- MAZZIÀTA.** *Bastonata.*  
« Mazziàta a lu culo ». *Sculacciata.*
- MÀZZECO** o **LÒPA** - Dicesi di chi divori cibo. *A crepapanzia.*  
« Tène nu bèlle mazzeco ». *È*

- una buona forchetta. Ha un ottimo appetito.*
- MAZZÒLA** - Strumento di due legni, l'uno dei quali ha un canale in cui entra l'altro, e con esso si dirompe il lino o la canape per nettarli dalle materie legnose. *Maciulla.*
- MBALLÀ**. *Imballare, Abballare.*
- MBALZAMÀ**. *Imbalsamare.*
- MBARÀZZE**. *Imbarazzo.*
- MBAUGLIÀ** - Mettere checchessia in baule. *Imbaulare.*
- MBELLECCIÀ**. *Impiallacciare.*
- MBESTIALÌRSE**. *Inferocirsi.*
- MBÌSE** o **MPÌSE**. *Appiccato, Impiccato.*  
« Faccia de mbise ». *Faccia di impiccato.*  
Dicesi pure di persona astuta, con la frase « Chiappe de mpise ».
- MBIZZA** - È proprio dei fanciulli che vanno in collera. *Bizza.*
- MBIZZÀRSI** - Entrare in qualche luogo senza esservi chiamato. *Intrudersi.*
- MBÒLE**. *Vuole.*  
« E ne' mbòle sent'ì bbuon'avvise ». *E non vuole ascoltare un buon consiglio.*
- MBÒLLA** - Quel rigonfiamento o vescichetta che si fa talvolta in sulla pelle. *Bolla, Bollicina, Vescica.*
- MBOLLÌNA** o **MBULLÌNA** - Vasetto di vetro di marcatissima forma, di che si fa uso pel servizio della messa. *Ampollina.*
- MBÒMMA**. *Bomba.*
- MBRELLÀRO**. *Ombrellaio.*
- MBRÈLLE**. *Ombrello.*  
« Mbrèlle pe lu sole ». *Parasole.*
- MBRELLÌNO**. *Ombrellino.*
- MBRIACÀ** o **MBRIACÀRSE**. *Ubbriacare, Ubbriacarsi.*
- MBRIACHÈLLA** - Il frutto del corbezzolo. *Corbezzola.*
- MBRIACHÈZZA**. *Ubbriachezza.*
- MBRIÀCO**. *Briaco, Ubbriaco.*
- MBRIACÒNE** - Chi beve molto vino. *Briacone, Ubbriacone.*
- MBRÒGLIA**. *Aggiramento, Gherminella, Baratteria.*
- MBROSELIÀ** - È quando alcuno si duole fra i denti di cosa che gli sia stata contraria. *Brontolare, Bobbottare.*
- MBROSELIATÒRE** - Colui che borbotta. *Bosfonchino.*
- MBROVÌLLE** o **MBRUVÌLLE** - Malattia cutanea pustolosa e contagiosa. *Morbillo, Rosolia.*  
« Mbruville vastàrde » - Vaiuolo selvatico. *Ravaglione, Morviglione, Morbiglione.*
- MBRUGLIÀRSE**. *Avvilupparsi.*
- MBRUGLIÒNE**. *Raggiratore, Bindolo.*
- MBRUGLIUNCIELLE**. *Trafurello.*
- MBRÙMMA** o **MBRÙMBA** - Vedi **BRÙMMA**.
- MBRUNÌ**. *Brunire.*
- MBRUNETÙRE**. *Brunitoio.*
- MBRÙOCLIE**. *Imbroglione, Inganno, Frode.*
- MBUTÌ** - Fortificare qualunque parte di vestimenta con telucce poste nell'interno tra la fodera e il panno. *Intelucciare.*
- MBUTTITÙRA**. *Intelucciatura.*
- MÈCCIA** - Voce dei falegnami, con cui s'indica un asse tagliato obliquamente, in guisa che da principio il taglio sia largo e

grosso e nel fine sottile e acuto.  
*Augnatura, Aungnatura.*

MELÀINO - Melo selvaggio. *Melugine.*

MELA LÀPIA. *Mela appiuola.*

MELA ROSA. *Mela casolana.*

MELILLE DE LA FACCIA. *Pomello della gola.*

MELLONÀRO - Colui che vende meloni. *Cocomerario, Poponaio.*

MELÒGNA. *Donna senza sangue e senza nervi.*

MELÒCCA. *Cosa disfatta.*

MELÒNE. *Mellone.*  
 « Melòne d'acqua ». *Cocomero.*  
 « Melòne de pane ». *Popone.*

MENÀ. *Gittare.*  
 « S'adda menà a fa quàcche cosa ». *Si deve decidere a fare qualche cosa.*  
 « Menà lu cùle a nu quàrte e nàute ». *Culeggiare.*  
 « Menà lu tucche ». *Fare al tocco.*  
 « Menà la pesatùra ». *Distendere i covoni sull'aia, Inaiare.*  
 « Menàrse ngàne ». *Stringere la gola a qualcuno, Accannare.*

MENÈSTRA. *Minestra.*  
 « Menèstra iànca ». *Pastume, Minestra di pasta, Pasta in brodo.*

MÈNNA o MENNÙZZA - Ricettacolo di latte nelle femmine. *Mammella.*  
 « Ha levàta la mènna a la criatùra ». *Ha svezzata la bambina.*

MÈNOLA. *Mandorla.*

MENSILE - Di ogni mese. *Mensuale.*

MERCIAIÙOLE - Venditore di merci. *Merciaio.*

MERDA DE ZINCARE - Vedi CESABONE.

MERDARIÀ - Leziosaggine e costume odievole. *Cacheria.*

MERDÙSO - Dicesi ad uomo di niun conto, per vilipendio. *Merdoso, Vile.*

MERÈNNA - Cibo che si dà, in specie, ai ragazzi. *Merenda.*

MESÀLE. *Tovaglia.*

MESCHIÀ. *Mischiare.*  
 « Meschià li càrte de lu iùocche ». *Far le carte.*

MÈSCOLA - Specie di cucchiaino di metallo per mescolare o prendere le medele. *Mestola.*

MESCÙOGLIE. *Mescolanza.*

MESSÈRO. *Balordo, Sciocco.*  
 « L'ha fatte messèro ». *L'ha burlato.*

MÈTERE. *Mietere.*

METETÒRE - Colui che miete. *Mietitore.*

METICULÙSE. *Uomo dubbioso, Soffistico, Fisicoso.*

MÈTTERE A MÙOLLE - Mettere cosa solida in un liquido; e dicesi più specialmente dei panni del bucato. *Mettere in molle.*

MÈTTERE L'ACITO A LU PÈSCE FRITTE PE STIPÀRLO. *Marinare.*

MÈTTERE LU LÀRDE SÒPA A L'ARRÙSTE. *Allardare.*

MÈTTERE LU TACCARIELLO MMÒCCA. *Mettere la sbarra in bocca.*

MÈTTERE MMÀNE. *Scommettere.*

MÈUZA o MEVÈZA. *Milza.*

MEZZACÀNNE - Misura di due braccia. *Passetto.*

MEZZALÈNGA. *Cacaglia.*

MEZZIÀ - Restare d'accordo per quel che si ha a fare o a dire. *Indettare, Imbecherare.*

**Miccio** - Corda per dar fuoco ai cannoni, alle bombe ecc. *Miccia*.

Riferentesi a lume, dicasi *Fioco*.

**MICCIÒNE**. *Arpione, Cardine*.

**MICCOLI** - Sorta di legume. *Lenti, Lenticchie*.

**MIDÙLLO**. *Midollo*.

**MIÈRCO** - Segno, contrassegno. *Marchio*.

**MIERLO** - Specie di uccello. *Merlo*.

**MIGLIÀRE** - Piccole bollicine fitte fitte, che sogliono nascere sulla cute e cagionare gran prurito. *Sudamini*.

**MILÈNZO**. *Balordo, Balogio, Melenso*.

**MILORDINO** - Giovane leggiere, che fa il galante. *Vagheggino*.

**MILÒRDO**. *Galante*.

**MINCHIARINO**. *Stupido, Scimunito*.

**MINCHIONE**. *Sciocco*.

**MINCRANIA**. *Emicrania*.

**MINÙTA (ALLA)**. *A minuto*.

**MINUZZÀGLIA** - Quantità di piccoli pezzi di checchessia. *Minuzzame, Minuzzoli, Frantumi*.

**MIRLETTI**. *Trine*.

**MISCISCA** - Carne di pecora morta e disseccata con sale al sole, e che in taluni paesi di Capitanata si dà a mangiare ai lavoratori nelle masserie. Essendo una specialità del luogo, non ha un vocabolo corrispondente in italiano, ma può dirsi semplicemente *Carne secca e salata*.

**MITRIA** - Ornamento che portano in capo i vescovi o altri prelati quando si parano pontificalmente. *Mitra, Tiara*.

**MMÀNECHE NCAMMISE**. *Scamiato*.

**MMASTÀRO** - Colui che fa o vende i basti. *Bastaio*.

**MMÀSTE**. *Basto*.

**MMATTÙOGLIO**. *Involto*.

**MMÙCCULE** - Fungo che si fa nel lucignolo della lucerna. *Moccolai*.

**MMÙOLLE (A)** - « Mettere a « mmùolle » una cosa, come baccalare, civaie e simili, vale mettere e tenere nell'acqua o in altro liquido qualcosa tanto ch'essa addolcisca e addivenga trattabile. *A macerare*.

**Mo'** - Avverbio di tempo. *Ora, Adesso*.

« Mo' mo' ». *Or ora*.

**MÒBILE** - Arnese di casa. *Masserizia, Suppellettile*.

**MOLA**. *Dente molare, Dente masecellare*.

Si usa anche a significare la pietra circolare, sulla quale si arrotano coltelli e simili. *Ruota*.

**MOLLA** - Arnese da focolare, che dicesi sempre nel numero plurale. *Molle*.

**MOLLECHÈLLE** - Piccola briciola di pane. *Bricioletta, Briciolino*.

**MOLTÌPLICA** - Operazione aritmetica. *Moltiplicazione*.

**MONACÈLLE** - Specie di chiocciola di color bruno-scuro con certo ricamo verde e nero sull'involucro. *Lumaca cinese*.

**MONTÙRA** - Vestimento da soldato. *Divisa*.

**MORRA** - Giuoco da cantina. *Mora*. Si usa anche nel senso di aggregamento di animali. *Gregge, Mandra, Armento*.

**MORRÒIDI**. *Morici, Emorroidi*.

- MORTACINO - Aggiunto di colore. *Smorto*.  
 Aggiunto di carne, significa che questa appartenga ad animali morti per malattia.
- MORTATELLA. *Mortadella*.
- MORZA o MÖRZE - Pietre o mattoni, sporgenti fuori dai lati dei muri, perchè lasciati allo scopo di potervi collocare un nuovo muro. *Addentellato*.  
 Si usa anche nel senso di *Morsa*.
- MOSCA CAVALLINA. *Mosca culaia, Assillo*.
- MOSCA DE LU FÜSO. *Cocca*.
- MOSCATIELLE - Sorta di uva. *Moscadello, Moscadella*.
- MOSCHIERA - Vedi MUSCHÈRA.
- MOSCHILLO - Specie di piccolo insetto volatile. *Moscherino, Moscerino*.
- MÒSTRA. *Insegna*.  
 « Mòstra de vine o d' ùoglie ».  
*Saggiuolo*.
- MPALÀ - Soffermarsi in alcun luogo come palo. *Piantarsi*.  
 Onde « Stàce mpalàte » vale *Star fermo, Star piantato*.
- MPALIZZÀTE - Riparo fatto con pali. *Palizzata, Palafitta*.
- MPALLÀ o MPALLUNÀ - Dare ad intendere una cosa per un'altra. *Giuntare, Burlare*.
- MPALLATÒRE. *Ciurmadore*.
- MPAPUCCHIÀ. *Portare pel naso*.
- MPASTÀ LA FARINA. *Intridere la farina, Scemprare la farina*.  
 « Mpastà li culuri ». *Dar la mestica, Mesticare*.
- MPASTURÀ - Custodire gli animali, tenendoli alla pastura. *Pasturare*.
- MPECIÀ - Chiudere con pece. *Impeciare*.
- MPEPÀTE - Pieno di pepe. *Impepato*.
- MPERRÀRSI. *Stizzirsi, Incollerirsi*.
- MPÈSOLE. *In pieno*.  
 « Aizà mpèsole ». *Sollevarlo in pieno*.
- MPETTULIÀRSE. *Intrromettersi, Ficcarsi*.
- MPIÀSTRO. *Impiastro, Empiastro*.
- MPICCIÀ. *Brogliare*.
- MPIÈTTE. *In petto*.
- MPRESSÀRIO - Colui che ha l'appalto d'una gestione. *Impressario*.
- MPRUNTÀ. *Improntare, Prestare*.
- MPRUPÈRIE - Insulti con parole. *Improperii, Villanie*.
- MPUMICIÀ. *Dar la pomice, Impomiciare*.
- MPUSTÀ - Mettere le lettere nella buca delle Poste. *Imbucare*.
- MPUSTÀRSE. *Mettersi in agguato*.
- MPUSTATÙRA - Deliberazione segreta e fraudolenta. *Appostamento, Postura*.
- MUCCO - Vedi MÜORVE.
- MÜCCOLO DE LA CANNÈLA - Specie di lacrime che fa la candela, e che si condensano e restano aggruppate alla candela istessa. *Bioccolo*.
- MUFFITO o AMMUFFITO - Compréso da muffa. *Muffo, Muffato, Muffido*.
- MÜGGHIA o MÜGLIA - Quel loto che si forma sulla strada o altrove quando ha piovuto. *Fango, Loto, Melma*.
- MUCLIÈRA. *Moglie*.
- MÜGNOLI. *Moine*.

- MUGNOLÙSE - Pieno di moine. *Moiniere.*
- MULAGNÀNA o MULIGNÀNA - Pianta ortilizia. *Petronciano, Melanzana.*  
Chiamasi anche così dal volgo quella macchia verdastra che produce sulle carni una percossa. *Lividezza, Lividore.*
- MULENÀRO - Colui che sfarina il grano. *Mugnaio.*
- MULLÈTTA - Ordegno per allacciare le calze. *Stringa.*
- MULLETTÒNE. *Coperta di lana.*  
Dicesi pure quel coltello, la cui lama si ripiega nel manico, e, quando spiegasi, resta ferma mercè una molla. *Coltello a scatto.*
- MULLÌCA DE PANE. *Midolla, Polpa.*  
Dicesi pure così ogni minuzzolo che caschi dal pane quando lo si mangia. *Briciola, Briciolo.*
- MULLECHÈLLA. *Bricioletta, Briciolino.*
- MUNACÈLLE - Quelle scintille di fuoco, che si vedono scorrere sopra le carte arse e incenerite, e che a poco a poco si spengono. *Monachine.*
- MUNACHÈTTE - Il ferro in cui entra il saliscendo. *Monachetto.*
- MUNDUVÀ. *Nominare.*  
« Nùmme munduvà ». *Non mi nominare.*
- MUNÌGLIA - Vedi CRAVUNÈLLA.
- MUNNÀ. *Mondare.*
- MÛNNE. *Mondo.*
- MUNNÈZZA. *Pattume, Immondizia.*
- MUNNEZZÀRO o MUNNUZZÀRO - Chi leva le immondizie. *Spazzino, Spazzaturaio.*  
Dicesi pure così il luogo dove si
- raccogliono le immondizie. *Letamaio.*
- MUNTARÙOZZE - Terreno che si eleva per lo più sopra le fosse. *Ciglione.*
- MUNTATÙRE - Vedi CAVALCATÙRE.
- MUNTECIELLE. *Mucchietto.*
- MUNTÒNE - Quantità di cose accumulate insieme. *Mucchio.*
- MUNÙZZE DE PANE. *Pezzetti di pane.*
- MÛOLLE - Opposto di duro. *Molle.*
- MÛOLO. *Molo.*
- MÛORTE. *Morto.*  
« Mùorte de sùonne ». *Casca di sonno, Ha la cascaggine.*  
« Mùorte de fàme ». *Affamato.*  
« Lù mùorte ». *Il cadavere.*
- MÛORVE - Escremento che esce dal naso. *Moccio.*
- MUÒRZE. *Pochino.*  
« Nu mùorze de pane ». *Un boccone di pane.*  
Dicesi pure quell'istrumento di ferro che si pone in bocca al cavallo onde tenerlo in ubbidienza e soggezione. *Morso, Briglia.*
- MÛPE - Colui che non parla o che non può parlare per difetto fisico. *Muto.*
- MÛPE-SÛRDE. *Sordomuto.*
- MURÀLE - Trave che si conficca nel muro. *Trave murale.*
- MURÈLLO - Picciolo muro. *Murricciuolo.*  
Dicesi anche con la stessa voce o con « Parapietto » quel risalto a guisa di argine. *Spalletta.*
- MURTÀLE - Arnese di pietra, di legno o di metallo per pestare checchessia. *Mortaio.*
- MURTATÈLLA - Vedi MORTATÈLLA.

**MURZÈTTA.** *Morsetta.*  
**MUSCATELLÒNE** - Sorta di uva. *Zibibbo.*  
**MÛSCE** - Voce con la quale si chiama il gatto. *Muci.*  
**MUSCHÈRA** - Impannata o anche una specie di coperchio emisferico od ovale, fatto di rete metallica per difendere i camangiari dalle mosche. *Paramosche, Moscaiola, Moscaiuola da mensa.*  
**MUSCHÈTTA** - Quel ciuffo di peli giù dal mento. *Pizzo.*  
**MUSCHIGLIÒNE** o **MUSCAGLIÒNE** - Volatile che ronza, simile alla vespa. *Calabrone.*  
**MUSCHILLO** - Vedi **MOSCHILLO.**  
**MÛSCIA** - Voce usata dai bambini per indicare il gatto. *Micio.*  
**MUSCIARIELLE** o **MUSCILLE** ovvero **MUSCÈLLA.** *Gattino, Micino, Muscina.*  
**MÛSCIO.** *Vizzo, Floscio.*  
 Si usa anche nel significato di *Uomo lento.*  
**MUSOLLÌNA** - Specie di tela bambagia. *Mussolo, Mussolina, Mossolino.*  
**MUSSARÒLA.** *Muserùola, Musoliera, Frenello.*  
**MUSSILLO** - Piccolo muso. *Bocchino.*  
 Chiamasi anche così una specie di *Baccalare.*  
**MÛSSE.** *Muso.*  
 « Allungàie lu mÛsse ». *Protese il muso.* (Chi si corruccia protende naturalmente il muso).

« Fàce lu mÛsse stùorte ». *Fa dello schifo, Torce il muso.*  
**MUSTÀCCI.** *Mustacchi, Baffi.*  
**MUSTÀRDA.** *Mostarda.*  
**MUSTÀZZO** - Vedi **MUSTÀCCI.**  
**MÛSTE** - Sugo dell'uva pigiata o spremuta e non ancora bollito. *Mosto.*  
**MUSULLÌNA** - Vedi **MUSOLLÌNA.**  
**MÛTA** - Carrozza tirata da quattro cavalli. *Quadriga.*  
**MUTO** - Piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si adotta per versare liquori nei vasi perchè non si spargano. *Imbuto.*  
**MÛTRIA** - Ha riscontro in una voce toscana dell'uso e perfettamente identica, che vale: *Cefso, Muso, Cipiglio, Viso arcigno.*  
**MUZZECÀ.** *Mordere, Morsicare.*  
 « Muzzecàrse li màne ». *Pentirsi.*  
**MÛZZECHE.** *Morso.*  
**MUZZÈTTA** - Sorta di vestimento, sovente di cuoio, che indossano i pellegrini per coprirsi le spalle. *Sarrocchino.*  
 Si usa anche per indicare la veste che indossano taluni prelati. *Mozzetta.*  
**MÛZZE DE STALLA** - Colui che è adoperato a governare i cavalli. *Mozzo, Garzone di stalla.*  
**MUZZÒNE** - Avanzo di una candela. *Mòccolo.*  
 L'avanzo di un sigaro. *Mozzicone.*  
**MUZZONCIELLO** - Dim. di **MUZZÒNE.**

N

- NA. *Una.*  
« Accàtteme na casa ». *Comprami una casa.*
- NÀCA - Vedi CÒNNOLA.  
« Nàca de iùnci ». *Zana.*
- NAFFIATÙRO - Vaso di latta con becco bucherellato per annaffiare. *Innaffiatoio.*
- NANÀSSA - Frutto d'una pianta dello stesso nome, soavissimo nell'odore, gustoso nel sapore. *Ananas, Ananasse.*
- NANNUÒRÇO - Chimera o bestia immaginaria. *Orco.*
- NANTEPÀSTE. *Antipasto.*
- NANTEPÒRTA - Sorta di riparo di legno che si pone avanti le porte quando sono aperte. *Antiporta.*
- NAPOLIÒNE - Filo di barba che si lascia sul mento. *Pizzo.*
- NARCÙOTECHE. *Narcotico.*
- NASCÒNNERE. *Nascondere.*  
« Pazzià a nascònnere ». *Scherzare a caponascondersi.*
- NASILLE - Quel ferro fitto del saliscendo che riceve la stanghetta della toppa. *Nasello, Ago.*  
Con tal nome dicesi pure la parte della chiave ove sono gl'incontri.
- NÀSE AFFRACCÀTE. *Naso camuso.*
- NASPATÙRO - Strumento fatto d'un bastoncino con due traverse in croce, contrapposte e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa. *Aspo, Aspa, Naspo.*
- NATATÒRE - Colui che sa nuotare. *Notatore.*
- N'ÀTA VÒTA. *Un'altra volta.*
- NATRÈLLA - Vaso fatto a forma di nave, in cui vi si ripone dagli ecclesiastici l'incenso. *Navicella.*  
Si usa anche nel senso di *Spola.*
- NAZZECÀ - Dimenare i bambini nella culla. *Cullare.*  
Dimenarli sulle ginocchia. *Dondolare.*
- NCAFUORCHIÀRSE - Venire in sito affollato e prendervi posto. *Ficcarsi, Appiattarsi.*
- NCALAMITÀ - Stropicciare il ferro sulla calamita. *Calamitare.*
- NCAMMARÀ - Vedi CAMMARÀ.
- NCANÀTA - Aspra riprensione. *Canata, Rabbuffo.*
- NCANCARÙTO - Uomo preso da stizza. *Incancherato, Incancherito, Incolleterito.*
- NCANNARÙTO - Dicesi di chi nutre grande affezione a qualche cosa. *Affezionato, Preso, Innamorato, Invescato.*
- NCAPPATÙRA - Rottura e rimane nelle vesti ad opera chiodi o di altro. *Straccio, S'acciatura.*
- NCÀPPO - Quella parte di un nastro, spago, o di fune, corda e simili, che pende in giù dal nodo come una staffa. *Cappio.*
- NCARBUGLIÀ. *Ingarbugliare.*
- NCARÌ - Vedi INCARÌ.
- NCASÀ. *Premere.*
- NCASCIÀ - Condire una vivanda

- con molto formaggio. *Inca-  
sciare.*
- NCELEPPÀTO. *Giulebbato.*
- NCERÀ - Impiastrare con cera. *In-  
cerare.*
- NCHIACCÀ. *Imbrattare, Infardare.*
- NCHIÀCCO. *Farda, Imbratto.*  
Se è prodotto dallo inchiostro  
sulla carta e per effetto della  
penna che rende grosso, *Scor-  
bio.*
- NCHIOCCÀRSE. *Ostinarsi.*
- NCHIUMMÀ. *Impiombare.*
- NCHIÙSO. *Chiuso.*
- NCHIUVÀ. *Inchiodare.*
- NCRICCÀRSE - Adirarsi alquanto.  
*Farsi saltare la mosca al naso.*
- NCUCCIÙSO - Uomo ostinato nel  
suo parere. *Testardo, Cocciuto.*
- NCULLÀ. *Incollare.*
- NCÜOLLO o IN COLLO. Sulla spalla.
- NCURNÀ o NCURNÀRSE. *Incaparsi,  
Ostinarsi, Incaponirsi.*
- NCUTECÙTE - Vedi INCUTICÙTE.
- NCUTTÀTE - Dicesi di un pannoli-  
no o di checchessia guasto per  
l'umido che vi sia rimasto den-  
tro. *Imporrato, Imporrito.*
- NCUTUGNÀ - Dar delle busse.  
*Chioccare.*
- NDRIZZÈ - *Indirizzo.*
- NDISTE <sup>ri</sup> *Perspicace, Ardito, Vi-  
spo. chi*
- NDITTE <sup>a</sup> FATTO - Vedi IN DITTO  
FATTO.
- NDRUNÀ. *Tuonare.*
- NÈGLIA. *Nebbia.*
- NÈNNA o NENNÈLLA. *Fanciulla.*
- NERVATÙRA. *Nervi, Sistema dei  
nervi.*
- NERVÒSA - Aggiunto che si dà alla  
carne quando è molto dura. *Ti-  
gliosa.*
- NEVÈRA - Luogo dove si conserva  
la neve. *Ghiacciaia.*
- NFASCIÀ - Ravvolgere nelle fasce.  
*Fasciare.*
- NFÈRTA - Ciò che si dà dal supe-  
riore all'inferiore in certa ri-  
correnza festiva, e specialmente  
ai bambini. *Regalia, Offerta.*
- NFELÀ A LU SPÌTO. *Infilzare allo  
spiedo, Inschidionare.*
- NFRACIDÀ. *Infradiciare, Infraci-  
dare.*
- NFRÀNGHETE-NFRÀNGHETE - Indi-  
casi così, con armonia imitati-  
va, il suono della chitarra bat-  
tente.
- NFREVOLÀTO - Vedi INFREVOLÀTO.
- NFURCHIÀTE. *Stivato.*
- NFÙSO. *Bagnato.*
- NGAGNÀ. *Incollerire.*  
« Ne' te ngagnà ». *Non ti pi-  
gliar collera.*
- NGALLÀTO - Aggiunto di uovo,  
buono per la cova. *Gallato.*
- NGARABÒZZA. *In carcere.* Vedi CA-  
RABÒZZE.
- NGARRÀ - Dare nel segno. *Imbroc-  
care.*
- NGAZZÀ. *Adirarsi.*
- NCELEPPÀ. *Candire, Giulebbare.*
- NCELEPPÀTE. *Candito, Giulebbato.*
- NCERÀTA - Vedi INCERÀTA.
- NGHIMMÀ. *Imbastire.*
- NGHIMMÀTE. *Imbastito.*
- NGHIMMATÙRA - Specie di cucito.  
*Basta, Imbastitura.*  
Un tal cucito dicesi volgarmente  
anche *Nghimmo.*
- NGIAMPECÀ - Porre il piede in  
fallo. *Inciampare.*
- NGIGNÀ. *Usare per la prima volta.*  
« Ngignà na vòtta ». *Manomet-*

tere una botte di vino o di altro liquido.

« Ngignà nu vestite ». *Mettere un vestito per la prima volta.*

NGNUMMÀ - Fermare il piombo. *Impiombare.*

NGNUMMÀTO. *Impiombato.*

Si usa anche per indicare il pane non ben fermentato, quello che in buono italiano chiamasi *Mazzero*.

NGNUTTÌ. *Inghiottire, Ingoiare.*

NIÈCO - Macchia nericia quanto una lente o anche più, che nasce naturalmente sulla pelle. *Neo.*

NGRATTENÀRSE. *Adornarsi, Azziarsi.*

NGRATTINÀTE. *Azzimato.*

NGREFÀRSE - Sdegnarsi rabbiosamente. *Arrovellarsi, Arrangolarsi.*

NGRUGNÀRSE - Vedi INCRUGNÀRSE.

NGUAIÀRSE. *Gittarsi in guai.*

NGUAIÀTE - Uomo pieno di guai. *Afflitto, Desolato.*

NIERVE. *Nervo, Nerbo.*

« Nierve de la gamma ». Tendine grosso, che dai muscoli della polpa della gamba va al calcagno. *Garetto, Garretto.*

NIGLIO - Uccello di rapina. *Nibbio, Falconetto.*

NIEROFÙME - Spezie di color nero. *Nero di fumo.*

NINNA - Voce con la quale si denota che i bambini abbiano a dormire. Quindi si dice che si canta loro la « Ninna nonna ».

NINNE e NÈNNA - Voci con cui si chiamano i bambini. *Bimbo e Binba.*

NIPPOLO - Quel piccolissimo mi-

nuzzolo che distaccasi dai panni lini o di cotone, e che si attacca a qualsiasi altro panno quando si toccano a vicenda. *Bruscolo.*

NISCIÙNE. *Niuno, Nessuno.*

NNAMMURATÌZZE - Chi è facile ad innamorarsi. *Cascatoio, Cascaticcio.*

NÒCCA - È questa, come le tante altre, una voce comune col dialetto napoletano. Basilio Puoti nel suo aureo *Vocabolario domestico napoletano e toscano*, indicando che sia l'annodamento di un nastro con due staffe e due ciondoli, per modo che, tirato uno dei ciondoli, il nodo si scioglie, la chiama *Cappio, Fiocco, Natta*.

Si dice pure con tale voce quel fiocco o cappio di nastro, di cui si adornano le donne. *Galano.*

NOCCHETÈLLA. *Cappietto, Nappina, Nappetta.*

NÒCE DE LU CÙOLLE. *Nuca del collo.*

Onde « A nòce de cùolle ». *A rompicollo.*

NOCÈLLA. *Nocciuola.*

NOCEMÈSCA. *Nocemoscada.*

NÒMINA, NNUMMENÀTA. *Nomèa, Nominanza, Fama.*

NÒNE. *No.*

NUNZIGNÒRE. *No, signore.*

NÒRA - La moglie del figlio. *Nuora.*

N'ORA DE NOTTE - « Lu facie come n'ora de nòtte ». In senso metaforico vuol dire: *Lo rese malconcio, percuotendolo.*

NQUARTÀTE - Grasso e membruto. *Tarchiato.*

NQUILINE - Vedi INQUILINE.  
 NSUNNITE. *Assonnato.*  
 NTALLIÀ o NTALLIARSE - Consumare il tempo senza far nulla. *Badaloccare, Badaloccarsi.*  
 NTAVOLÀ - Iniziare una faccenda qualsiasi. *Intavolare.*  
 NTELATÙRA. *Assito.*  
 N'TE MPECCIÀNNE. *Non t'impicciare.*  
 NTENÀGLIA. *Tanaglia.*  
 N'TE NTREGÀNNE. *Non t'intrigare.*  
 NTÈRRA - S' indica così il solaio di ogni edificio. *Pavimento, Spazzo.*  
 NTERTENÈ. *Tenere a bada, Intrattenere.*  
 NTESECÙTE - Vedi INTIRIZZÙTE.  
 NTISTE - Vedi NDISTE.  
 NTRECÀRSE - Cacciarsi nelle altrui faccende. *Intromettersi, Ingerirsi.*  
 NTRECÀSE - Dicesi « Ha accattato ntrecàse ». *Ha comprato della roba usata.*  
 NTRECÀNTE - Colui che pigliasi molta briga di cose non sue. *Affannone.*  
 NTRÒSCIOLA. *Donna mal vestita e sudicia*, della classe di quelle che i veneziani chiamano *Ciacole.*  
 NTRUPPECÙSO - Chi non è pieghevole, nè facile. *Ronchioso, Bernoccoluto, Difficile.*  
 NTUMACÀTE. *Perturbato.*  
 NTUNACÀ - Mettere l'intonaco. *Intonacare.*  
 NTUNICATÙRA. *Intonicatura.*  
 NTÙPPECO. *Inciamo.*  
 NTÙPPO. *Ostacolo.*  
 NTURZÀ. *Far nodo in gola.*  
 NTURZÀTE. *Enfiato.*

NTUSSECÀ. *Avvelenare, Attossicare.*  
 NTUSSECÀTE. *Attossicato.*  
 NTUSSECÙSE - Chi fortemente si adira. *Rabbioso, Stizzoso.*  
 NTUSTÀ - Divenir duro. *Indurire.*  
 NTUVULIÀ, NTRUVOLÀ - Divenire torbido. *Intorbidire.*  
 NU - Lo stesso che NA al femminile.  
 « Māgnete nu melòne ». *Mangiati un cocomero.*  
 NUCÈLLE. *Avellane, Nocciuole.*  
 NÙDECO. *Nodo.*  
 « Nùdeco de l'albere » - La parte più dura dell'albero, gonfiata per la pullulazione dei rami. *Nocchio.*  
 NÙDECO A SCURRETÙRE. *Nodo scorsoio.*  
 NUDECÙSE - Pieno di nodi. *Nodoso, Nocchieruto, Nocchiuto.*  
 NU MÙNNE. *Assai.*  
 NE' zia MAI DÌE - Frase caratteristica del popolo. *Non avvenega mai.*  
 NUSULIÀ o ANNUSULIÀ - Vedi ANNUOSOLÀ.  
 NUTRIZZA o NUTRICCIA - Donna che dà latte ai figli altrui. *Nutrice.*  
 NÙZZOLO - Osso delle frutta. *Nocciuolo.*  
 Trattandosi di uva, *Granello, Vinacciuolo.*  
 NUZZOLÒSA - Aggiunto di tela che rivela sopra il filo i brocchi. *Broccosa, Broccolosa.*  
 NVEDOVÙTE - Chi è venuto in vedovanza. *Invedovito.*  
 NZAGNÀ. *Cavar sangue.*  
 NZALANÌ - Perdere il senno per

vecchiezza o per altra ragione. *Imbarbogire*.  
**NZALÀTA**. *Insalata, Salerbacetolio*.  
 « Nzalàta mmischiàta ». *Insalata mescolanza*.  
 « Nzalàta de cappùcce ». *Lattuga a cappuccio*.  
**NZALATÈLLA**. *Insalatina*.  
**NZALLANÙTE** - Dicesi « vecchio nzallanùto » colui che per tarda età ha perduta la chiarezza del dire. *Vecchio imbarbogito, Vecchio barboglio*.  
**NZARDÀ** - Mettere una cosa sull'altra per forza, strette come le sardine. *Stivare*.  
**NZARDÀTE**. *Stivato*.  
**NZARTE** - Fune di canape o fune contesta di giunchi per attingere l'acqua dal pozzo. *Stramba*.  
**NZELLÀ** - Mettere la sella. *Sellare*.  
**NZELLÀTE**. *Sellato*.  
**NZEMENTÀ** - Far seme. *Semenzire*.

**NZEMENTIÀTE**. *Semenzito*.  
**NZICCO-NZÀCCO**. *Improvvisamente, Senza essere chiamato*.  
 « Nzicco - nzàcco s' 'è pùosto mmiezzo ». *Si è messo in mezzo senza essere chiamato*.  
**NZIRRA**. *Capriccio*.  
 « U guaglione a' pigliata la nzirra ». *Il ragazzo si è incapricciato*.  
**NZISTE** - Dicesi per lo più dei bambini. *Puntiglioso, Cattivo*.  
**NZÒGNA** - Grasso di maiale strutto al fuoco. *Sugna, Strutto*.  
**NZUCCARÀTO**. *Inzuccherato*.  
**NZÜCCOLE**. « Ìrsene nzüccole ». *Godere estremamente di qualcosa. Andarsene in brodo di giuggiole*.  
**NZÜONNE**. *In sogno*.  
**NZURÀRSE**. *Ammogliarsi*.  
**NZURFÀ** - Impiastrare di zolfo. *Inzolfare, Insolfare*.

O

**OBUE** - Strumento musicale da fiato. *Oboe*.  
**OCCHIALÀRE** - Quegli che fa o vende occhiali. *Occhialaio*.  
**OCCHIALINO**. *Binocolo*.  
**OCCHIALÒNE**. *Telescopio, Cannocchiale*.  
**OCCHIETTE** - Fare l'occhietto, Far l'occhiolino. *Ammiccare*.  
**ODORÌNE o ADDURÌNE**. *Oricanno*.  
**OFANITÀ**. *Vanagloria, Vanità*.  
**OFÀNO**. *Vanaglorioso*.  
**OFFÌCIE o UFFÌCIE** - Il libro dove sono registrate le ore canoniche e tutto l'ufficio divino. *Breviario*.  
**OGGIADÒTTE**. *Di qui ad otto giorni*.

**OGLIARÀRE**. *Oliandolo*.  
**OGLIÀRE** - Vaso di stagno da contenere olio. *Stagnuolo*.  
**OGLIARÙLE** - Bollicina che nasce fra i nepitelli degli occhi. *Orzaiuolo*.  
**OGLIÒSE** - Che ha in sè olio. *Oleoso*.  
**OGNA**. *Ugna*.  
**ONNÀTE o UNNÀTE** - Vedi **ALLUNNÀTE**.  
**ONZA**. *Oncia*.  
**ORCHÈSTA**. *Orchestra*.  
**ORLOGGIÀRE**. *Oriolaio*.  
**ORLÒGGE o RULÒGGE**. *Orologio, Oriuolo*.  
 « Orlògge a sòle ». *Solario*.

« Orlogge ad acqua ». *Clessidra*.  
OSSOSPEZZILLE o SPEZZILLE - Vedi  
UOSSE PEZZILLE.  
OSTRECA - Frutto di mare. *Ostrica*.  
OTTAVINE - Flauto di minore di-  
mensione e di un'ottava più al-  
ta del solito flauto. *Flautino*.  
OTTURACCIE o TURACCIE - Vedi  
UTTURÀGLIE.  
OVA. *Uova*.  
OVA BATTARCHE o PATTARCHE ov-

vero TÀRACHE - Sorta di salume  
fatto dalle uova di pesce dis-  
seccate al vento o al sole, e poi  
comprese fra due tavolette.  
*Buttarghe, Bottagre, Bottari-  
che*.

OVA FRITTE. *Uova affrittellate*.  
OVA MPURGATÒRIE. *Uova affogate*.  
OVA SBATTÛTE. *Uova dibattute*,  
*Uova battute*.  
OVA TÒSTE. *Uova sode*.

## P

PABULÈTTI - Discorsi da scherzo.  
*Freddure*.  
PABULIÀ - Passare il tempo scher-  
zando. *Darsi buon tempo, Dar-  
si vita e tempo*.  
PABULILLI. *Chiose*.  
« Facevano pabulilli sop' a lu  
fàtte succiesse ». *Facevano chio-  
se sull'accaduto*.  
PÀBULE. *Passatempo*.  
PACCA - Quella parte carnosa e  
deretana del corpo tra la cin-  
tura e l'appiccatura della co-  
scia. *Natica, Chiappa*.  
PACCIA. *Pazzia*.  
PACCIARIELLE. *Burliere, Ridone*,  
*Baione*.  
PACCIO, PÀCCIA. *Pazzo, Pazza*.  
PACIÒNE - Uomo quieto. *Pacifico*.  
PADIÀ o PADIÀ. *Digerire*.  
PADIGLIÒNE DE LU LIETTE. *Baldac-  
chino, Cortinaggio*.  
PAGHIÈRA. *Pagliera*.  
PAGGIOMÛTO - Piccolo scaffale a  
due o più palchi presso gli an-  
goli di una tavola per comodo  
di chi vi siede innanzi. *Servo  
muto, Servitore di legno*.

PAGLIÀRA e PAGLIÀRO - Stanza di  
paglia o di frasche, dove si ri-  
coverano la notte al coperto co-  
loro che abitano la campagna.  
*Capanna*.

PÀGLIA-ÒGLIA - Sorta di erba, del-  
la quale, secca, s'untessano i  
fondi delle seggiole e si fanno  
vesti ai fiaschi. *Sala*.

PAGLIARÛLO - Colui che vende o  
trasporta la paglia. *Pagliaiuolo*.

PAGLIÈTTE. *Legale, Avvocato*.

PAGLIÒNE. *Pagliericcio*.

PAGLIÒNICA - Sorta di piccolo uc-  
cello. *Velia, Avelia*.

PAISÀNE. *Concittadino*.

PÀLA - Arnese che serve per gl'in-  
fermi nelle loro occorrenze in  
letto. *Padella*.

PALÀIA - Specie di pesce delizioso.  
*Sogliola*.

PALÀTA. *Colpo, Bussa*.

PALATÈLLE - Vedi SCAGLIUOZZE.

PALICCHI. *Stuzzicadenti, Stecca-  
denti*.

PALITTE - Palo di ferro appunta-  
to che usano i fabbricatori per

- forare o disfare muri. *Palo di ferro.*
- PALLINE - Quel segno al quale giocando alle pallottole o alle piastrelle, ciascuno cerca di avvicinare il più che si possa la sua palla con che giuoca. *Lecco.*
- PALLINI PE SPARÀ. *Migliarole.*
- PÀLLIO - Panno o drappo che si dà per premio a chi vince nelle corse. *Palio.*
- Indicasi con tal nome anche quello che si porta avanti nelle processioni. *Stentardo.*
- « Pàllio a òtte mazze » - Quello che si porta in giro sulle cose sacre. *Baldacchino.*
- PALLIÒTTE - Quell'arnese che ricopre il davanti dell'altare. *Frontale, Paliotto.*
- PALLÙCCIA - Dim. di Palla. *Palina.*
- PALLUNÀRE - Chi dice cose lontane dal vero, farfalloni, scerpelloni. *Sballone.*
- PALMA - Quella che si benedice nella domenica delle Palme. *Palmisco.*
- PALÒMMA. *Farfalla.*
- PALUMMÀRE. *Colombaiu.*
- PALÙMME. *Colombo.*
- PALUMMÈLLA. *Farfallotta.*
- PALÙNIA o PELÙNIA. *Muffa.*
- PAMPÙGLIA - Striscia sottile di legno prodotto con la piolla. *Brucciolo, Truciolo.*
- PANARÀZZE - Grossa cesta da smeggiare, di cui adattasene una per ciascun lato del somiere. *Cestone.*
- PANÀRE - Piccola cesta di vimini o di cannuccie. *Paniere, Paniero.*
- PANARIELLE - Piccolo paniere. *Panierino.*
- PANARÌZZE - Malore che viene all'estremità delle dita, specialmente al pollice. *Patereccio, Paterecciolo.*
- PANDOMINA - Arte muta, cioè azione che si fa senza parlare. *Pantomima.*
- PANE BIANCO - Pane sopraffino. *Pan buffetto.*
- PANECÙOTTE - Pane bollito. *Pancotto.*
- PANE DE CASA. *Pane casalingo.*
- PANE MENISCHE. *Pane vinesco.*
- PANE NDURÀTE E FRITTE. *Pane dorato e fritto.*
- PANE SEDETICCE. *Pane stantio.*
- PANE SPUGNÒSE. *Pane bucherato.*
- PANE TÙOSTE. *Pan duro.*
- PANÈLLA - Piccolo pane. *Pagnotta.*
- PANETTÈRA - Colei che fa o vende il pane. *Panettiera.*
- Chiamasi pure con questo nome la tasca dei cacciatori per riporvi la caccia. *Carniera, Carniere.*
- PANIELLE - Piccolo pane. *Panelino.*
- PÀNNE - Quello che portano sul capo le donne per tenerlo caldo. *Cervellino.*
- Quei pezzi, poi, di drappo che sono appiccicati ai cieli dei baldacchini, o quelli coi quali si parano le chiese appellarsi *Drappelloni.*
- PÀNNE PE LA PÒLVE - Pezzo di panno grosso, col quale si usa spolverare. *Canavaccio.*
- PÀNZA. *Pancia, Ventre.*

« Grattàrse la pànta ». *Starsene in oziò.*

PAPÒNE - Animale bipide. *Pavone.*  
PAPÀGNE. *Papavero.*

PÀPARA o PÀPERA. *Oca.*

PAPARIÀ o PAPARIÀRSE - Dicesi di chi stia molto a letto o accanto al fuoco, e si prenda tutt'i suoi comodi. *Crogiolarsi.* - Vedi pure SCIASCIÀ.

PAPARIELLE. *Ubbriacatura.*

« Hai pigliate nu belle paparielle ». *Hai presa una buona ubbriacatura.*

PAPÒCCHIA. *Fandonia, Panzana, Pastocchia.*

Chiamasi pure così una vivanda stracotta e interamente disfatta. *Poltiglia.*

PAPÒNE - Personaggio fantastico che s'invoca per far intimorire i bimbi perchè non piangano. *Bau, Mamnone.*

A rincorarli, intanto, canta il poeta: « Vattinne papòne da sott'a lu liette, — Ca sennò mo àie — Na petrata mpiette ».

PÀPPA - Dicesi da' bambini il pane. *Pappo.*

PÀPPULA - Verme che vuota le biade, i legumi ecc. *Gorgoglione, Sorgoglio, Tonco.*

Quello del grano dicesi, più propriamente, *Punteruolo.*

PAPÙORCHIE - Uomo che facilmente si lascia raggirare. *Pastricciano.*

PAPÙSCE - Vedi SCARPÒNE.

PARALIETTE. *Cortinaggio.*

PARALÙME. *Ventola.*

PARAPÀTTE e PÀCE - Pareggiare le ragioni, e non avere più nè a

dare, nè a ricevere. *Restar patiti e pagati.*

PARAPIGLIE. *Parapiglia, Tafferuglio.*

PARATÒRE DE CHIESA - Vedi APPARATÒRE DE CHIESA.

PARATÙRA - Tutta quella parte dell'animale, in cui contiensi uno dei lombi, per lo più quando è staccata dal corpo. *Lombata.* Dicesi pure così l'invoglio intestinale dell'agnello, con cui si fa il *Lampredotto.*

PARAVIENTE. *Paravento.*

PARAVISE. *Paradiso.*

Si chiama con questo vocabolo dal volgo anche il torso del carciofo. *Girello.*

PAZIENTE - Quelle macchie che sogliono prodursi alle gambe specialmente delle donne per troppo avvicinarle al fuoco in tempo d'inverno e che comunemente si dicono altresì « Vecche ». *Incotti, Lentiggini, Litiggini.*

PARÒCCOLA. *Mazza con capocchia.*

PARRÙOZZE - Sorta di pane rustico e bruno, che si dava un dì ai villani nei poderi. *Panrozzo.* Si chiama del pari con lo stesso vocabolo del dialetto quel piccolo pezzo di legno tornito quasi a forma di cavicchio, che serve a tenere le corde tese di parecchi istrumenti, come chitarre, violini, violoncelli e simili, e che dicesi pure « Parruozzette ». *Bischerò.*

PARTICOLA - L'Ostia consecrata, con cui si fa la Comunione. *Comunichino.*

**PARZONÀLE** - Colui che prende in fitto l'altrui podere. *Colono*.

**PÀSCERE**. *Nutrire*.

« Pàscere cu l'èrva n'anemàle, o Metterlo a èrva ». *Aderbare*.

**PASSÀ A PIEDE O A CAVÀLE LU FIÙME**. *Guadare*.

**PASSÀ LA FARINA** - Separarla dalla crusca. *Abburrattare*.

**PASSA LA MORTE PE NCÜOLLE** - Lievo e passeggero senso di freddo, al quale tien dietro talvolta una leggiera erezione dei capelli e dei peli della cute. *Orripilazione*.

**PASSAMÀNE** - Corda qualsiasi o trave o ferro che corre isolato lungo il muro della scala per appoggiarvisi. *Bracciuolo, Appoggiatoio*.

**PASSAPÙORTE**. *Salvacondotto*.

**PASSARIELLE** - Dim. di **PÀSSARO** -

**PÀSSARO** - Sorta di uccelletto. *Passero*.

« Pàssaro solitario ». *Codiroso*.

**PASSÀTA** - Il passare e ripassare avanti la casa dell'innamorata. « Fàce la passàta ». *Fa le passate*.

Indicasi pure con tale vocabolo, in plurale, un certo esercizio religioso che si compie, a scopo di guadagnare le indulgenze, dal meriggio del 1° agosto al tramonto del 2 dello stesso mese quante volte, *toties et quoties*, si entra e si esce da una chiesa francescana.

**PASSATÙRO** - Quell'apertura che si fa nelle siepi per potere entrare nei campi. *Callaia*.

**PASSÈTTE** - Dicesi, oltre al noto arnese per misurare, una stanza

stretta e lunga ad uso di passare da una camera ad un'altra della casa. *Andito*.

**PASTA** - Miscuglio di farina o di cose simili con acqua o altro per farne pane, ciambelle ecc. *Intriso*.

**PASTÈLLA**. *Pastello*.

**PASTENÀCA** - Genere di piante della pentadria diginia e della famiglia delle ombrellifere. *Pastinaca*.

**PASTÒRA** - Arnese col quale si pasturano gli animali. *Pastoia*.

**PATÀFFIO**. *Epitaffio*.

A Foggia si appella dal popolino con questo nome un obelisco di pietra grezza, sormontato dalla statua pedestre di Filippo IV, che sorge su di una via della città, sostituendosi così, per ignoranza, al nome di un'iscrizione latina, incisa quivi su di una lapide, (cui anche erroneamente si dette il nome di epitaffio, quasi fosse incastrata su di un sepolcro) allo stesso nome del monarca che si volle eternare nella memoria dei posteri.

**PATÀNA**. *Patata*.

**PATANÈLLA**. *Piccola patata*.

Usasi anche per indicare un piccolo braciere.

**PÀTENA** - Sorta di vernice che si pone ai vasi di terra cotta. *Invetriatura*.

**PATRENNÜOSTE** - Orazione liturgica. *Paternostro*.

**PATRÌJE** - Il secondo marito della madre. *Patrigno*.

« Patrijeme ne' me pòte pròpete vedè ». *Il mio padrigno non può addirittura tollerarmi*.

PATRIZZÀ. *Somigliare al padre* (fisicamente o moralmente).  
 « Quella figghiola ha patrizzàto ». *Quella fanciulla ha preso dal padre.*

PATRONCINA - Cintolo di pelle o tasca di cuoio, in cui si tengono le cartucce per le armi da fuoco. *Cartocchiere.*

PATTIÀ - Far patti. *Patteggiare, Pattuire.*

PATÙRNIA - Tristezza ed uggia di chi è angustiato da checchessia. *Mattana, Paturna.*

PAZZAGLIÒNE. *Pazzacchione, Pazzerone, Pazzaccio.*

PAZZARIELLE. *Burliero.*

PAZZIÀ. *Scherzare, Trastullarsi.*

PAZZIARIELLE. *Giocondo, Giulivo.*

PAZZIÈLLA - Lo scherzare dei fanciulli, e talvolta anche lo stesso giuocattolo. *Trastullo, Balocco.*

PAZZÙOTECHE. *Bisbetico, Stravagante, Bislacco.*

PECHESCÌONE - Lungo soprabito. *Palamidone.*

PECÒNE - Strumento di ferro da muratore. *Piccone.*

PECÙOZZE o PICÙOZZE - Frate serviente. *Torzone.*

PÈDE. *Piede.*

PÈDE DE LU VACÌLE - Arnese da posarvi su la catinella per lavarsi. *Lavamano.*

PEDÙCCHIE - Insetto schifoso. *Pidocchio.*

PEDUCCHIÙSE. *Pidocchioso.*

PELISCE. *Patito.*

PÈLLA - Vedi PAPARIELLE.

PELLÈCCHIA. *Pelle floscia.*  
 Si dà pure tal nome alla buccia delle frutta.

PENNARÙLE - Arnese da riporvi

più penne da scrivere. *Pennaiuolo.*

PENNIELLE. *Pennelli.*

PEPÈRA - Arnese di legno o di metallo per riporvi il pepe. *Pepeiola, Bossolo.*

PEPERÙSCE - Bacca arida, che, immatura, si cucina in varie guise, e, acconcia con aceto, si mangia per aguzzare l'appetito. *Peperone.*

PERÀZZE. *Pere selvatiche.*  
 Onde la voce del girovago venditore del luogo: « Peràzze fàtte ». *Perazze mature.*

PERCÀLLA - Tela di cotone più fine del calicò. *Percale.*

PERCETTORIA - Ufficio dell'esattore delle tasse. *Esattoria.*

PERCIATIÈLLI - Specie di maccheroni bucati nel mezzo. *Cannelloni.*

PERCÒCA. *Pesca cotogna, Pesca duracina.*

PERSIÀNA - Dicesi quell'ingraticolato di legno, che si tiene alle finestre per vedere e non essere veduti. *Gelosia, Impannata.*

PÈRSICA. *Pesca.*

PERSÒNA GRÀNNA. *Persona di alto grado.*

PERTÒSA - Quel piccolo pertugio che si fa per lo più nei vestiti, in cui entra il bottone che li affibbia. *Occhiello.*  
 L'orlo interno all'occhiello dicesi *Asola.*

PERTÙSO. *Buco, Pertugio.*

PESATÙRE - Strumento col quale si pesta checchessia nel mortaio. *Pestello.*

PESCA INTA A LA CARÒZZA. *Lumachella.*

- PESCARIA - Luogo ove si vende il pesce. *Pescheria.*
- PETINIA - Specie di scabbia che nasce dalla corruzione della cute. *Empetigine, Empitigine.*
- PETRIATA. *Sassaiuola.*
- PÈTTENE. *Pettine.*  
 « Pèttene largo ». *Pettine rado o da raviare.*  
 « Pèttene stritte ». *Pettine fitto.*
- PETTENÈSSA - Strumento usato dalle donne per tener raccolti i capelli. *Pettine.*
- PÈTTOLA - La parte dappiè della camicia. *Falda, Lembo.*
- PEZZECÀTE DE TABBÀCCHIE. *Pizzico di tabacco.*
- PEZZÈNNE o PEZZÈNTE. *Accattone, Mendicante.*  
 È usato specialmente col verbo Andare. « Va pezzènne ». *Va a rotoli.*
- PEZZIENTI. *Pezzenti.*
- PEZZÒLLA DE FURMÀGGIE. *Cacio raviggiuolo.*
- PIANTA DE LA MÀNE. *Palma della mano.*
- PIATTE A ZUPPA. *Piatto cupo.*
- PIATTE GRÀNNE. *Vassoio tondo.*
- PIATTINI DE RENFÒRZE - Vedi NAN-TEPÀSTE.
- PIAZZÀ. *Collocare.*
- PICCERÈLLA - Vedi NÈNNA.
- PICCHIÒSA. *Piagnolosa.*
- PICCHIÙSE. *Piagnoloso.*
- PICCIRILLO. *Ragazzo.*
- PIECORO - Il maschio della pecora. *Montone.*
- PIDESTÀLLI DE FIERRE. *Fusti da letto.*
- PIDESTÀLLI DE LEGNÀMME. *Panchettine da letto.*
- PIEGOLÈLLA - Specie di cucito. *Impuntura.*
- PIETRA INFERNALE - Sostanza caustica. *Fuoco morto.*
- PICGHÌÀ o PICLIÀ. *Pigliare, Prendere.*  
 Si usa pure in questo significato: « Pighhie e te vene na frève ». *Nel meglio ti viene una febbre.*
- PIGNA D'UVA. *Grappolo di uva.*
- PIGNÀTA. *Pignatta.*
- PIGNATIÈLLE. *Pentolino.*
- PIGNO. *Pegno.*
- PIGNOLÀTA - Confettura di zucchero e pinocchi. *Pinocchiata.*
- PIGNÙOLE - Seme del pino. *Pinocchio.*
- PILI. *Peli.*  
 Si usa anche nel senso di *Ca-villi.*  
 « Vài pigliànne i pili ». *Ti vai attaccando alle fuliggini.*
- PILE A LA MÈNNA. *Ingorgo latteo.*
- PINNOLA. *Pillola.*
- PIPPA. *Pipa.*
- PISCIA - Voce fanciullesca. *Orina.*  
 « Fare la piscia ». *Orinare.*
- PISCIATÙRE. *Orinatoio.*
- PISCIAIÙOLE - Venditore di pesce. *Pescivendolo.*
- PISEME. *Carico.*
- PISILLI - Specie di legumi. *Piselli.*
- PISITA - Vaso di argento, in cui si conservano le ostie consacrate. *Pisside.*
- PITTEMÙSO. *Difficoltoso.*
- PIZZA - Pasta schiacciata e messa a cuocere in forno. *Schiacciata, Focaccia.*
- PIZZÈLLE - Frittelle fatte di pasta. *Crespelli.*

- PÒLECE - Specie d'insetto molesto.  
*Pulce.*
- POLLIERE. *Pollaiolo.*
- POLTRÒNA. *Sedia a braccioli.*
- PÒNTA - L'estremità acuta di qualsiasi cosa. *Punta.*
- PORTANTÌNA - Seggiola portatile con due stanghe. *Seggetta, Bus-sola, Seggiola.*
- PÒSEMA. *Amido.*
- PRÀTTICA. *Pratica.*
- PREMÈRA - Sorta di giuoco di carte. *Primiera.*
- PRÈNA - Dicesi di donna incinta.  
*Pregna, Gravida.*  
Onde corre tuttodì sulle bocche del nostro popolino con enfasi canzonatoria: «È va bbènè! decie Donna Lèna — Quànne vedie la figghia prèna ».
- PRÈSCIA. *Fretta.*  
« Vaie de prèscia? ». *Vai di fretta?*
- PRESÈPIO. *Presepe.*
- PRÈTA. *Pietra.*  
« Li prète de la stràta ». *Le pietre della strada.*
- PRÈTA DE LU BALCONE. *Sporto del balcone.*
- PRÈTA DE LA FENÈSTRA. *Davanzale.*
- PRÈTA P'AFFELÀ LU RASÙLE. *Cote.*
- PRÈVETE. *Prete.*
- PRÌEMMETI - Voglià insistente di vuotare il ventre, accompagnata da uscita di muco striato di sangue. *Tenesmo.*
- PRIESTE. *Presto, Sollecitamente.*
- PRIÈZZA - Allegria eccessiva, manifestata con gesti. *Galloria.*
- PRIGGIÒTTO o PRESÙTTO. *Prosciutto, Presciutto.*
- PRÒBBTE. *Proprio.*
- PROIÈTTO. *Bastardello, Fanciullo esposto.*
- PRÒVOLA. *Provatura.*
- PRÙNE o PRÒNE. *Prugna, Susina.*
- PRUNILLE - Piccola susina. *Susinetta.*
- PULÈCINE. *Pulcino.*
- PULÈNTA. *Polenta.*
- PÙLEPE - Specie di mollusco marino dai numerosi tentacoli.  
*Polipo.*
- PULIZZÀ LI VESTÌTI. *Spazzolare i vestiti.*
- PULIZZARÈCCHIE - Piccolo strumento di osso o di metallo per nettare gli orecchi. *Stuzzicorecchi.*
- PULIZZASTIVALI. *Lustrastivali.*
- PULLÌTRE. *Puledro.*
- PULPÀCCE - Polpa della gamba.  
*Polpaccio.*
- PULPÈTTA e PULPETTÒNE - Involucro di carne pesta. *Maccatella.*
- PULTRÒNA - Vedi POLTRONA.
- PUMMADÒRA. *Pomodoro.*
- PUNTEGLIÙSE. *Puntiglioso.*
- PUNTICCIO. *Panereccio, Patereccio.*
- PUNZEMÒNIO - Cibo rusticano di melanzane o di sedani, che si mangiano fettati, perfettamente crudi, conditi con sale, aglio e pepe, e che andrebbe sotto il nome generico di *Insalata.*
- PUORCIÈLLE DE SANT'ANTONIO - Insetto noto. *Asello, Porcellino terrestre.*
- PÙORCO. *Maiale.*
- PÙORRO - Piccola escrescenza dura, rotonda e priva di dolore, che nasce sulla persona e, a preferenza, sulle mani. *Porro, Verruca.*

PÙOSTE DE LA BONAFICIÀTA - Luogo dove si giuoca al lotto. *Bancolotto, Prenditoria.*

PÙPI. *Burrattini, Fantoccini.*

PUPITA - Filamento cutaneo, che staccasi da quella parte che confina con l'unghia delle dita della mano. *Pipita.*

PUPPÙ - Voce infantile. *Escremento dei bambini.*

PURTIÈRE. *Tendina.*

PURTUÀLLE. *Arancia.*

PURTÙSO. *Buco.*

PUTÀ - Tagliare alle viti e agli alberi i rami inutili e dannosi. *Potare.*

PUTA. *Putagione.*

PUTARRÌA. *Potessi.*

QUACCÙNE. *Qualcuno.*

QUACQUARÀ - Voce della quaglia. *Quaqua-riqua.*

QUAGLIARÙLE - Strumento, col quale si fischia, imitando il canto della quaglia per alletterla e prenderla. *Quagliere.*

QUÀGLIO - Materia acida, con cui si rappiglia il latte. *Gaglio, Caglio.*

QUÀNNE - Avv. di tempo. *Allorchè, Allorquando.*

QUÀNTA MÒSSE! - Frase esclamativa di sorpresa e di disgusto. *Quante svenevolezze!..*

QUARATÌNE. *Pizzicagnolo, Salumiere.*

Questa voce del vernacolo indica che i primi pizzicagnoli vennero a Foggia da Quarato, cioè da Corato, nel Barese.

QUARTÀRA - Vedi LANGÈLLA.

QUARTÌNO. *Quartierino.*

« Dio lu sàpe s'io lu putarria fa, cu tutte lu core te lu riarrarie ». *Sallo Iddio se io far lo potessi, volentieri te lo donerei.*

PUTÈCA. *Bottega.*

PUTECÀRE - Quegli che tiene la bottega per vendita di merci. *Bottegaio.*

PUTECHÌNE - Locale dove si vendono generi di privativa. *Botteghina.*

PURTERÌNE. *Tendina, Bandinella.*

PUTRUSÌNE. *Prezzemolo.*

PUZÌNE DE LA CAMMÌSA. *Manichino, Manichetto.*

PUZZÀRO - Colui che vuota e netta i pozzi. *Votapozzi, Spazzapozzi.*

## Q

QUÀRTO - Parte di casa, Appartamento privato. *Quartiere.*

QUATÈRNA - Giuocata al lotto di una combinazione di quattro numeri. *Quaderna.*

QUATRARIÀ. *Quadreria.*

QUATRÀRE - Ragazzo da strada. *Monello.*

QUATRASCÒNE. *Ragazzaccio.*

QUATRÌGLIA - Specie di ballo figurato, che la modernità ha messo in disuso. *Quadriglia.*

QUATRÒNE - Specie di mattone grande, di forma quadrata per uso di ammattonato. *Quadrone, Quadrucchio.*

QUÀTTE. *Quattro.*

QUIETANZÀ. *Far quietanza, Quitare, Quetare.*

QUÌLLE. *Quello.*

QUÌSTE. *Questo.*

QUOTIZZÀ - Vedi RATIZZÀ.

R

- RABBÀ - Specie di cravatta. *Gorgiera*.
- RACCUMANNÀ. *Raccomandare*.
- RAFANIELLE. *Radice, Ravanello*.
- RAGÙ. *Stufato*.
- RÀIA o RÀSCIA - Pesce noto. *Razza*.
- RAMAGLIETTE. *Mazzolino di fiori*.
- RAMÀRE - Lavoratore di rame o di altro simile metallo. *Ramiere*.
- RANCECÀ. *Graffiare*.
- RANCECÀTE. *Graffiato*.
- RANCECO - Lo strascico che fa il graffiare. *Graffiatura, Graffio*.
- RANCIÀTA. *Aranciata*.
- RÀNCIO - Vedi GRÀNCIO.
- RAPÈSTA - Specie di ravanello molto grosso. *Rafano*.
- RÀPPE. *Rughe, Grinze*.
- RASCÀ - Far forza con le fauci per trar fuori il catarro dal petto. *Spurgare*.
- RÀSCO - Sputo catarroso. *Farda, Sornacchio*.
- RÀSOLA - Matterello di legno per togliere il colmo alla misura del grano. *Rasiera*.
- RASÙLO - Coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo. *Rasoio*.
- RATICLIA - Vedi GRATIGLIA.
- RATIZZÀ o RATIZZO. *Ripartire, Distribuire per quote, per rate*.
- RATTÀ. *Grattare, Fregare*.
- RATTACÀSA. *Grattugia*.
- RAZZIÙNI. *Orazioni*.
- REBATTETÙRA - Specie di cucito. *Costura*.
- RÈCATA o RÌCANA - Vedi ARÌCANA.
- RÈCCHIA. *Orecchio*.
- RECCHIETÈLLE - Specie di pasta a mano. *Orecchiette*.
- REFIATÀ. *Respirare*.
- RECÒTTA SCHIÀNTA - Specialità del luogo. *Ricotta inacidita, manipolata con aceto*.
- REFRÌSCO. *Riposo, Ristoro*.  
Si usa questo vocabolo vernacolo anche nel significato di bene spirituale fatto in pro dei defunti. *Suffragio*.
- REMENÀTA - Vedi REPOLÒNE.
- RENÀLE. *Orinale*.
- RENACCIÀ. *Rimendare*.
- RÈNNENE. *Rondini*.
- RENNENÈLLE. *Rondinelle*.
- REPOLÒNE - Bravata che si fa altrui con parole di minaccia. *Rabbuffo*.
- RERÈ. *Esibire qualcosa sulla palma della mano*.  
« Lu purtava rerè mmièzze a Portariàle ».
- RETÀGLIE - Pezzo di panno o simile, staccato dalla pezza. *Ritaglio*.
- RETENÈLLE - Due corregge o strisce di panno attaccate dietro le spalle dei bambini, dalle quali vengono sostenuti per camminare. *Falde*.
- RETIENE - Piccolo gancio per tener ferme al muro le imposte. *Gancetto*.
- RETRÈ - Luogo ove si depone il superfluo del peso del ventre. *Cesso, Agiamento*.
- RÈZZA - Ordegno di fune o di filo

- per pigliare uccelli, pesci, ecc.  
*Rete.*
- RIALÀ.** *Regalare, Donare.*
- RIATTAZIONE.** *Restauratione, Riparazione.*
- RICÀNICO.** - Uva minuta e dolce.  
*Uva lugliatica.*
- RICCHIÈLLE.** - Quei due pezzi di nastro in doppio, che stanno, di dietro, sul tomaio della scarpa per poterla meglio infilzare, e che ora sono andate in disuso.  
*Bocchette.*  
Ferdinando Villani, nel suo *Saggio di Vocabolario familiare*, nota che, secondo il Tommaseo, esse dovrebbero appellarsi *Orecchie*.
- RICIVO.** *Ricevuta, Quietanza.*
- RICÒRRE.** *Ricorrere.*
- RIFFÀ.** - È una specie di lotto, che si usa tra' privati, il cui premio, anzi che essere danaro, è un oggetto qualsiasi di più o meno valore. *Arriffare.*
- RIFIATÀ.** - Prendere riposo. *Riaversi, Respirare.*
- RIFILÀ.** - Il pareggiare che fanno i sarti e i calzolai con le forbici o col coltello i loro lavori, ovvero il tagliare i margini dei fogli di un libro per agguagliarli. *Raffilare.*
- RICCIÒLA.** - Mattone coperto di patina. *Mattone verniciato.*
- RIMASÙGLIA** o **RUMMASÙGLIA.** - Gli avanzi di checchessia. *Rimasuglio, Avanzaticcio.*
- RINACCÌÀ.** - Riunire in modo la rottura di un panno da fare che più non si scorga. *Rimendare.*
- RINÀCCIO.** *Rimènda.*
- RIPOSTIERE.** - Chi ha cura della credenza. *Credenziere.*
- RISTABILIRSI.** - Rifarsi in salute. *Risanare.*
- RITIRÀRSI.** *Ridursi a casa.*
- RIVETTÀ.** - Far l'orlo. *Profilare, Orlare.*
- RIVETTATRICE.** *Orlatrice.*
- RÌZZO.** - Testaceo di gratissimo sapore, dalla forma di un riccio di castagna, che i napoletani chiamano « Angina ». *Riccio marino, Echino.*
- RÒDE.** *Erode.*  
« Addeventàje cùme nu Ròde cu tutte quànte ». *Divenne rigidissimo persecutore di ciascuno.*
- ROSAMARÌNA.** - Erba odorosa. *Rosmarino.*
- ROSECÀ.** *Rosicchiare.*
- ROSSÈTO.** - Colorito che usano mettersi le donne sul viso. *Liscio, Belletto.*
- RÒTA.** *Ruota.*
- ROTÌNA.** *Uso, Pratica.*  
« Ìsse canòsce la rotina ». *Egli sa la pratica o il corso degli affari.*
- RUCIULIÀ** o **RUZZULÀ.** *Rotolare, Capitombolare, Ruzzolare.*
- RÙGNA.** - Schifoso male cutaneo. *Rogna, Scabbia.*
- RUGNÙSE.** *Rognoso.*
- RUMPAMIENTE DE CAPA.** - Dicesi di ciò che apporta noia e fastidio. *Seccaggine.*
- RÙSOLE.** - Gonfiezza cagionata da freddo eccessivo sulle mani, sui piedi, su' padiglioni delle orecchie ecc. *Gelone.*  
Il gonfiore ai piedi dicesi, più specialmente, *Pedignone.*
- RÙOTO.** - Vedi *TORTIERA.*

RUPÙOSTE. *Credenza.*  
RUNFÀ - Il rumoreggiare che si fa nell'alitare quando si è presi da forte sonno. *Russare.*  
RÛNFO - Il russare. *Russo.*  
RÛSCE - Specie di colore. *Rosso.*  
RÛSCE D'UOVE - Parte gialla dell'uovo, che è in mezzo all'albume. *Torlo.*

SÀCCA. *Tasca.*  
SÀCCIO. *So.*  
« Io te sàccio pìro ». *Io ti conosco intimamente.*  
SACCÒNE. *Pagliericcio.*  
SACIARDÒTE. *Sacerdote.*  
S'ADDA. *Si deve.*  
« S'adda accumencià ». *Devesi cominciare.*  
SAIETTÈRA - Fessura nella muraglia. Quando è fatta a solo fine d'introdurre la luce: *Spiracolo, Spiraglio.* Quando poi serve per difesa: *Feritoia.*  
SALÀME. *Salume.*  
SALAMÒRA. *Salamoia.*  
SALASSATÒRE. *Flebotomo.*  
SALENITRE - Specie di sale che si estrae dai calcinacci, dalle stalte e simili. *Nitro, Salnitro.*  
SALÈRA - Vasetto in cui si mette il sale, che ponesi in tavola. *Saliera.*  
SALIÀTE o ASSALIÀTE - Colui che inspira ripugnanza. *Antipatico.*  
SALVAREGGÌNA - Preghiera dei cattolici a Maria. *Salve Regina.*  
SÀNGHE DE PÙORCO. *Sangue di maiale.*  
SANT'ALICIO. *Sant'Eligio.*  
« Àbete int'a nu vascio vicine

RUSCIÀZZE - Dicesi di colore. *Quasi rosso.*  
RUSECATÒRE. *Maldicente.*  
RUTÈLLA - Girella dove s'incanala la fune per attingere acqua dal pozzo. *Carrucola.*  
RUZZULIÀ - Vedi RUCIULIÀ.  
Onde « Ruzzulèia ». *Ruzzola.*

## S

« la chiesa di Sant'Alicio ». *Abita in un pianterreno presso la chiesa di sant'Eligio.*  
SANTARIELLE - Dim. di SANTO. *Santarello, Santerello.*  
SAPÈ. *Sapere.*  
« Fàlle sapè a màmmeta ». *Fallo sapere a tua madre.*  
SÀPE. *Sa.*  
SARÀCA - Specie di pesce salato, poco dissimile dall'aringa. *Salacca.*  
SARAMIENTE - Ramo secco della vite. *Sarmento, Sermento.*  
SARCETÙRA - Vedi RINÀCCIO.  
SARCENÈLLE - Legne secche da bruciare. *Seccaticce.*  
« Fàsce de sarcenèlle ». *Fastello di seccaticce.*  
SARÒLA - Grosso vase di terra cotta per deposito di acqua o di altro liquido. *Anfora.*  
SAVEZICCHIA - Vedi CERVELLÀTA.  
SBARRA - È un legno in forma di travicello, che ponesi orizzontalmente e trasversalmente contro un uscio dalla parte di dentro verso la metà della sua altezza, e i cui due capi si fanno entrare in due buchi nei due stipiti della porta. *Stanga.*

**SBREGLIE PE LU SACCÒNE.** *Foglie di gran turco.*

**SBRIGLI** - Pezzi di legno che si pongono diritti sul biliardo e si fanno cadere mediante una palla, gittatasi con la stecca contro di essi. *Birilli.*

**SBRUFFÀ** - Mandar fuori l'alito con impeto e a scosse per lo più a cagione d'ira. *Sbuffare.*

**SBUCCIÀ.** *Pullulare.*

**SCADÙTA.** *Decaduta.*

« Fèmmena scadùta ». *Donna disonorata.*

« Famigghia scaduta ». *Famiglia decaduta in finanze.*

**SCAFARÈIA** - Vase di terra cotta, in cui, per lo più, si lavano le stoviglie. *Catino.*

**SCAGLIÒNE** - L'ultimo de' denti molari in entrambe le mascelle. « Lu dènte de lu sienne ». *Il dente della sapienza o del senno.*

**SCAGLIÙOZZE** - Polenta di gran turco fritta e tagliata a scaglie in forza trapeziale (a strápizze). *Frittelle.*

Onde il poeta dialettale scriveva:

« E li guagliùne scagliuzzàre —  
C' la cèsta sott'accumugghiàte,  
— C' nu cappòtte spurtusàte —  
Pe tutt' li stràte lucculèine: —  
Scagliùozze càavete! — Guè  
'cumme vòoo! ».

**SCALANDRÒNE** - Scala stabile di legno per salire. *Scala di legno.*

**SCALDÌNO** - Piccolo vase di terra cotta a guisa di pentola con manico fatto ad arco, in cui riponesi della carbonina accesa per scaldarsi le mani. *Caldanuzzo.*

**SCALFÀ.** *Riscaldare.*

**SCALFÀTE.** *Riscaldato.*

**SCALFASÈCCE.** *Uomo ozioso, Sfacendato.*

**SCAMMESÀTE.** *Scamicciato.*

**SCAMONÈA.** *Marmaglia, Bordaglia.*

**SCAMPANIÀTA** - L'atto dello scampanare. *Scampanata.*

**SCANZIA.** *Scansia.*

Questa voce usasi comunemente non per indicare lo scaffale, ma ogni compartimento di esso.

**SCAPOLATÙRE** - Arnese di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini perchè imparino ad andare. *Carruccio.*

**SCARAFÒNE** - Insetto coleottero. *Scarafaggio, Scarabeo.*

**SCARAVÀTTE.** *Scarabattolo, Tabernacolo.*

**SCARLÀTO** - Color rosso molto vivo. *Scarlatto.*

**SCARÒLA** - Sorta di ortaglia. *Indivia.*

**SCARPÀRO.** *Calzolaio.*

**SCARPESÀTA** - L'avere avuto pestato il piede dal piede altrui. *Scalpittata, Pestata.*

**SCARPIELLE** - Strumento di ferro tagliente in cima. *Scalpello.*  
Quello che serve per lavorare le pietre: *Subbia.*

**SCARPÒNE** - Scarpa vecchia. *Ciabatta.*

Chiamasi pure così la *Pantofola* o *Pianella.*

**SCARTAPÈLLE** - Masserizie di poco momento, cattive e consumate. *Cianfrusaglia, Cianciafruscole, Cianfruscaglia.*

**SCARTELLÀTE** - Chi ha la gobba. *Scrignuto, Gobbo, Gibboso.*

**SCARTIELLE.** *Gobba, Scrigno.*

- SCARÙSO - Chi nulla ha in testa.  
*Senza copricapo, In zucca.*
- SCASSAMARRÒNE - Macchia d'inchiostro sulla carta. *Scorbio, Scarabocchio.*
- SCASSIÀ - Scuotere con impeto la frusta come usano i cocchieri.  
*Squassare.*
- SCAUDÀTE - Cotto nell'acqua, senza condimento. *Lessato.*
- SCAVAMIENTE. *Scavamento, Scavo.*
- SCÀVEZE. *Scalzo.*
- SCAVEZÒNE - Uomo di vilissima condizione e natura. *Scalzacane.*
- SCAZZÈTTA. *Berrettino da prete.*
- SCAZZILLE - Umore che cola dagli occhi, e si dissecca in faccia al napitello. *Cispa, Caccole.*  
Suona pure, in senso di spre-gio, *Omino, Omicciuolo, Omuc-cio, Giovincello di nessun conto.*
- SCAZZÙSE - Chi ha gli occhi man-canti di ciglia o con i peli rap-presi. *Uomo d'occhi cisposi.*
- SCECÀFFE. *Schiaffo.*
- SCECAMÀ - È il mandar fuori la voce che fa il gatto. *Miagolare.*
- SCECÀTOLA DE CAPPIELLE. *Cappel-lierà.*
- SCECATTAMÙORTE. *Becchino, Bec-camorto.*
- SCEMITÀ. *Scempiaggine.*
- SCEMO. *Sciocco.*
- SCHÌZZE DE LOTA. *Zacchera.*
- SCIABÒ - Merletto che si porta per ornamento ai vestiti dalle donne, e che, un tempo, portavano anche gli uomini allo spara-to della camicia quando spec-ialmente indossavano la mar-sina. *Gala.*
- SCIADDÈO - Uomo di poco senno.
- Squasimodeo, Minchione, Uc-cellaccio.*
- SCIALÀ - Darsi bel tempo. *Scia-lare.*
- SCIAMBRÀTO - Si riferisce a vesti doviziose intorno alla persona.  
*Agiato.*
- SCIAMMÈRIA - Specie di vestito da uomo. *Soprabito.*  
Parecchio tempo addietro esso era indossato da' soli signori, sicchè additavasi come « na mezza sciammèria », cioè di ce-to basso, colui che, invece del soprabito, indossava la giacca. Dicesi pure: « Li fricceca la sciammèria » per indicare un uomo assai svelto e intrapren-dente.
- SCIAPÌTO - Senza sapore. *Scipito.*
- SCIASCIÀ. *Godere, Godersela.*  
« Sciascèia int'a lu liètte sine a sòtte miezziuorne ». *Se la gode a letto sin quasi mezzodi.*
- SCIASCÌNA. *Berretto bislungo.*
- SCIASCÌONA - Colei che desta con-cupiscenza. *Appetitosa.*
- SCIÀSSA. *Marsina.*
- SCICCO - Specie di *Giacchettina muliebre.*  
Si usa anche nel senso di *Ec-cellente, Elegante, Prelibatis-simo.*
- SCIÒNA. *Scimmia.*
- SCIMIATÒRE - Colui che, essendo astuto, simula di essere un sem-plicione; come del pari colui che fa le cose e finge d'igno-rarle. *Fagnone.*
- SCIOCCÀGLI. *Orecchini, Pendenti.*
- SCIOSCIAMÒSCHE - Arnese di strì-sce di carte, che si dimena e si fa sventolare per cacciar le mo-

- sche. *Scacciamosche, Paramosche.*
- SCIPE - Guanci che tengono ferme agli stipiti le porte. *Arpioni.*
- SCIROPÀ - Cuocere lo zucchero per averne il giulebbe. *Fare il giulebbe, Cuocere il giulebbe.* Vale pure conciar frutta e simili, facendole bollire al giulebbe. *Candire.*
- SCIROPÀTA - Dicesi il frutto giulebbato. *Candito.*
- SCIUSCIOLI - Diconsi quelle girelline di lame di ottone o simile, che intorniano il tamburello che si suona picchiandolo con mano, quello che i francesi chiamano « Tamboùr de basque ». *Sonagli.*
- SCIUCAPÀNNE - Vedi ASCIUCAPÀNNE.
- SCIUCCHÈZZA. *Babbuasaggine.*
- SCIULIÀ. *Sdrucchiolare, Scivolare.*
- SCIULIÀTA. *Scivolata.*
- SCIÙOCCHÈ. *Babbuasso.*
- SCIUSCIÀ. *Soffiare.*  
« Sciuscià lu nàse ». *Soffiare il naso.*  
« Sciuscià lu fùoche ». *Alimentare il fuoco.*
- SCOCCIÀ o SCUCCIÀ. *Annoiare.*
- SCOCCIÀTE o SCUCCIÀTE. *Calvo, Zuccone.*  
Dicesi anche di chi è noiato.
- SCOLAMACCARÙNE. *Colatoio, Scotitoio.*
- SCÒLLA. *Cravatta.*
- SCOMBINÀ - Mandare a monte checchessia. *Guastare.*
- SCOMMIGLIÀ. *Scoprire.*
- SCONCECAIÙOCO. *Guastafeste.*
- SCONFIDENZA. *Sconforto.*
- SCOPA DE IUNGE - Arnese con cui si spazza. *Granata.*
- SCOPÀ - Nettare il solaio, il pavimento o simili, fregandoli con la granata. *Spazzare.*
- SCOPATÒRE. *Spazzino, Spazzaturaio.*
- SCOPETTA - Vedi SCUPETTA.
- SCOPPÈTTA - Vedi SCUPPÈTTA.
- SCÒPPOLA - Picciol colpo inferto dietro al capo con la mano aperta. *Scappellotto.*
- SCOPPOLÒNE - Forte colpo che si dà nel capo con la mano aperta. *Scapezzone.*
- SCORRIÀTO o SCURRIÀTO - Strumento col quale si frustano i cavalli. *Scuriada, Scorriata, Scurriata.*
- SCÒRZA. *Corteccia, Buccia.*  
« Scòrza d'ove, de nùce e de nucèlle ». *Guscio.*  
« Scòrza de cuchiglia ». *Nicchio.*  
« Scòrza de la cestùnia ». *Covo o Cova.*
- SCRAPICCIÀTE - Dicesi di chi sia poco sennato. *Sviato.*
- SCRIANZÀTO - Chi ha mala creanza. *Ineducato.*
- SCRIVANIA. *Scrittoio.*
- SCRUIÀTO - Vedi SCORRIÀTO.
- SCUFFÀTO. *Disfatto.*
- SCÙFFIA - Copricapo donnesco. *Cuffia.*
- SCUFFULÀTE. *Caduto.*
- SCUITÀTE. *Scapolo.*
- SCUTATÙRE - Strumento pel quale si cola. *Colatoio.*
- SCUMARÒLA - Sorta di mestola. *Scumaruola, Pertugiata.*
- SCUMPIGLIE. *Sgominio, Scompioglio.*

- SCUNCIGLIE - Un aborto di natura. *Mostricciattolo.*
- SCUNUCCHIÀ. *Venir meno, Svenire.*
- SCUPÈTTA - Arnese con cui si spolverano i vestiti, le scarpe, ecc. *Spazzola.*  
« Scupettine de li diente ».  
*Spazzolino pei denti.*
- SCUPILLE - Arnese con cui si puliscono i cessi e simili. *Spazzolletta.*
- SCÙPOLO - Un cencio molle, che serve per strofinare le stoviglie onde rigovernarle. *Strofinaccio.*
- SCUPPÈTTA - Specie di arma da fuoco. *Schioppo, Archibugio.*
- SCUPULÒNE - Vedi SCOPPOLÒNE.
- SCURBÛTECHE - Uomo intrattabile perchè di natura ruvida e rozza. *Zotico.*
- SCÛRE DE LU BALCONE. *Imposta.*
- SCUTÈLLA - Bacino di legno da infarinare la frittura. *Tafferia.*
- SCUTÈLLA DE LI DENÀRE - Scodella per monete. *Bacinella.*
- SCUTELLÀRE - Specie di scaffale da cucina, su cui si ripongono le stoviglie. *Rastrelliera.*
- SDÀNCHE - Parte del baroccio che inforca il cavallo. *Stanghe.*
- SDÛOSSE - Usato avverbialmente, A LA SDÛOSSE, ha lo stesso significato di ARRUNZATAMENTE.
- SÈCA - Ferro dentato che usano i falegnami per dividere il legno. *Sega, Serra.*
- SECÀ. *Segare.*
- SECATÛRA - Quella parte del legno, che, ridotta quasi in polvere, casca a terra in segando. *Segatura.*
- SECATURNÈSE - Dicesi di chi è avaro. *Spilorcio, Taccagno.*
- SECCATÛRA. *Seccaggine.*
- SÈCCIA - Specie di pesce. *Seppia.*
- SECUTÀ. *Rincorrere, Perseguire.*
- SEDETICCE - Aggiunto di ciò che per troppo tempo ha perduta sua perfezione. *Stantio, Rancido, Raffermo.*
- SEDENTÀNIO. *Sedentario.*  
« Vita sedentània ». *Vita sedentaria.*
- SEGGÈTTA - Vedi PORTANTINA.
- SÈGGIA. *Sedia, Seggiola.*  
« Sèggia pe figlià ». *Predella.*  
« Sèggia d'appögge ». *Sedia a braccioli.*
- SEGGIOLÈLLA - Piccola e bassa seggiola per starvi seduti i bambini. *Seggiolina.*
- SEGGILLE o SUGGILLE. *Sigillo, Suggello.*
- SEGGIÒNE - Sedia col forame nel fondo per bambini. *Seggiola grande, Seggiolone.*
- SECRETÈRE. *Stipo, Stipetto, Scrinetto, Forziere.*
- SELLÀRO. *Sellaio.*
- SELLÛZZE - Moto esclusivo del ventricolo. *Singhiozzo.*
- SEMMOLA BATTUTA - Sorta di pasta con uova e formaggio, ridotta in forma di piccolissimi granelli, che poi si sfarinano in brodo. *Semolella.*
- SÈMPE - Adv. di tempo. *Sempre, Continuamente.*
- SENÀLE. *Grembiale, Grembiule.*
- SÈNGA - Piccola fessura. *Screpolatura, Crepatura, Fessura.*
- SENGÀTO. *Screpolato, Incrinato, Fesso.*
- SENTI. *Sentire.*

SENTÙTO. *Sentito.*  
 SENZAMÈNO - Modo avverb. *Senz'altro, Senza dubbio, Certamente.*  
 SÈPPA - Aferesi di *Giuseppa*.  
 SEPPÒLLA - Dim. di *Giuseppa*. *Giuseppolla.*  
 SÈRCHIA - Ciascuna di quelle crepature o lacerazioni dolorose che si producono alla pelle delle mani o delle labbra, come del pari ai capezzoli delle mammelle delle donne. *Setola, Screpolo.*  
 SERÒCA. *Suocera.*  
 SERVIZIE D'ARGIENTE. *Servito da tavola.*  
 SERVIZIE DE PURCELLANA. *Servito di stoviglie.*  
 SETÀCCIO - Arnese per cernere la farina e simili. *Staccio.*  
 SETÈLLA - Arnese per abburattare. *Stacciuolo.*  
 SETELLÀRO - Facitore di stacci. *Stacciaio.*  
 SETTAGENÀRIO - Colui che ha settant'anni. *Settuagenario.*  
 SFANZIÀTA - Donna sfacciata. *Civetta.*  
 SFASTEDIÀTE. *Tediato, Stuccato.*  
 SFASULÀTE. *Povero.*  
 SFATECÀTE - Colui che non vuole lavorare. *Poltrone, Infingardo.*  
 SFÀTTO. *Disfatto, Spappolato.*  
 SFELÈNZE - Male in arnese. *Stracciato, Lacero.*  
 SFÈRGE. *Escandescenza.*  
 Onde la frase « Fa sfèrge ». *Va in escandescenza.*  
 SFILÀCCE - Quantità di fila sfilate, per lo più di lino, per medicare ferite. *Faldelle.*  
 SFÈCO - Rigonfiamenti e vescichet-

te che si fanno in sulla pelle per ribollimento di sangue o malignità di umori. *Bolle, Bollicelle, Bollicine.*  
 SFORTUNA. *Infortunio, Sventura.*  
 SFRIDO o SFRIDDO - Diminuzione di peso. *Calo.*  
 SFRIGNÀTE. *Malmenato, Maltrattato, Tartassato.*  
 SFUCATÙRE. *Sfogatoio, Sfiatatoio.*  
 SFOGLIATELLA - Specie di torta, fatta di pasta con zucchero. *Sfogliata.*  
 SFUNNULE. *Stomaco senza fondo.*  
 « Tène lu sfunnule quanne mänge ». *Mangia assai.*  
 SGÀNCHE - Quel poco di manco che è nel taglio dei coltelli o dei temperini. *Tacca.*  
 SGARRÀ - Prendere errore o sbagliare. *Sgarrare, Sbagliare, Er rare.*  
 SGARRÙPE. *Dirupo.*  
 SGARRUPÀTO. *Dirupato.*  
 SGRAVUGLIÀ - Togliere i nodi. *Sgroppare.*  
 SGRIDÀTA. *Rimenata, Rincanata.*  
 SGUARRÀ - Slargare le cosce. *Scosciare.*  
 SGUASCIANÀTO - Dicesi del corpo di persona o di animale che si abbandona soddisfatto. *Aperto, Slargato.*  
 SGUÀTTERO - Servente di cucina.  
 SGUAZZARIÀ - Dibattere liquidi entro di un vase. *Guazzare, Diguazzare.*  
 Dicesi pure di chi capita a camminare per vie fangose o coperte di acqua.  
 SGUÈSSA - Dicesi di una bocca senza denti con labbra rientran-

ti ed il mento sporto in fuori.  
*Bazza.*

SICÀRIO o SIGUÀRIO. *Sigaro.*

SICCHIO. *Secchio, Secchia.*

SICCHIETIELLO - Dim. di SICCHIO.  
*Secchiello.*

SICCHE - Privo di umore. *Secco.*

SIDETICIE o SEDETICIE - Aggettivo che si aggiunge per lo più al pane. *Raffermo.*

SIGNÒ. *Signore.*

SIGNURÌ. *Signorino.*

SI LOCA - Scritta che si mette in sulle facciate degli stabili da fittare. *Appigionasi.*

SINNECO. *Sindaco.*

SISCÀ. *Fischiare.*

SISCÀTA. *Fischiate.*

SISCO. *Fischio.*

SITE. *Siete.*

« Vùie chi site? », *Voi chi siete?*

SIVO - Sostanza grassa degli animali ruminanti, che si adopera per far candele. *Sevo, Segò.*

SMAMMÀ - Torre il latte ai bambini. *Svezzare, Divezzare.*

SMÈRZA o ALLA SMÈRZA. *Rovescio, A rovescio.*

SMICCIO - Forbici che si usavano un tempo per smoccolare il lucignolo dei candellieri ad olio. *Smocolatoio.*

SOCÇANNE o SOTTOCANNE - *Vedi SUCCANNE.*

SOFFITTA. *Soffitto.*

SÒLA - Parte della scarpa che va sotto il piede. *Suola, Suolo.*

SOLACHIANIELLE. *Ciabattino.*

SÒLE LIÒNE. *Sollione.*

SÒLITO (PE) - Modo avv. *Per lo più, Il più delle volte, Per l'ordinario.*

SOLVIBILE - Che può pagare. *Solvente.*

SOLVIBILITÀ. *Capacità di pagare.*

SOPAMÀNE - Sorta di lavoro che si fa con l'ago o per congiungere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non ispicci, e anche talora per ornamento. *Sopraggitto.*

SOPANNÒME. *Nomignolo.*

SOPATÀVOLA. *Servito delle frutta.*

SOPATTÀCCO - Il suolo che viene sul tacco. *Sopratacco.*

SOPRESSÀTA. *Salsiccione, Salsicciotto.*

SÒRA. *Sorella.*

SÒRECA - *Vedi SERÒCA.*

SÒRECE. *Topo.*

SÒREMA. *Mia sorella.*

SÒRETA. *Tua sorella.*

SÒRVOLA o SÒRVA - Specie di frutto, che matura l'inverno. *Sorba.*

SOTTACANELIERE. *Patella.*

SOTTACAUZÙNI o SOTTOCAVUZÙNI.  
*Mutande.*

SOTTAMÀNE - Mancìa straordinaria oltre gli stipendii o paghe assegnate. *Sottomano, Aiuto di costa.*

SPÀCO. *Spago.*

SPALLÈRA. *Spalliera.*

SPALLINE - Insegna dell'ufficiale. *Spallette.*

SPÀNNERE LI PÀNNE. *Sciorinare i panni.*

SPANTECÀ - Mostrare di essere pazamente innamorato. *Spasimare.*

SPÀRACI. *Asparagi.*

SPARAGNÀ - Usar di rado e con gran riguardo checchessia. *Risparmiare.*

SPARÀGNE. *Risparmio.*  
 SPARIATÒRIO - Spari di fuochi in un tempo solo, con gran fracasso. *Gazzarra.*  
 SPASÈLLA - Specie di piccolo canestro, assai piano ed aperto. *Canestruolo.*  
 SPATA. *Spada.*  
 SPATACCINE - Chi è buono nel maneggiare la spada. *Spadaccino.*  
 SPATINO. *Spadino.*  
 SPATÒNE. *Spadone.*  
 SPATRIÀTE. *Sparpagliato, Sbandato.*  
 SPECÍFICO. *Rimedio specifico.*  
 SPÈCULA - Osservatorio. *Veletta, Vedetta.*  
 SPELLECCHÌONE - Uomo misero e mal vestito. *Cencioso, Straccione.*  
 SPENZIARÀTE. *Spensierato, Noncurante.*  
 SPERCIANTE - Chi ben riesce negli affari. *Accorto, Avveduto, Sagace.*  
 SPERÌ - Fermarsi a guardare una cosa con desiderio ardente di possederla. *Ustolare.*  
 SPERLUNGA. *Vassoio ovale.*  
 SPERTUSÀTE - Pieno di buchi. *Forato, Sforacchiato.*  
 SPEZIÀLE MANUÀLE. *Confettiere.*  
 SPEZIARÌA - Bottega dove si vendono dolciumi. *Pasticceria.*  
 Usasi dal popolo minuto anche nel significato di *Farmacia.*  
 SPEZZATÌNO - Specie di manicaretto brodoso di carne minuzata. *Guazzetto.*  
 SPÌCA. *Spiga.*  
 SPICANÀRDA - Erba odorosa. *Spigonardo.*  
 SPICCATÙRE - Vedi PÈTTENE.

SPICHÈTTE - Quella giunta che si fa dai lati alla camicia e ad altra veste allorquando la tela o il panno non è abbastanza largo affinchè la camicia o veste sia bene aggiustata al corpo e ridotta alla forma precisa che le si vuol dare. *Gherone.*  
 SPICULÀ - Raccogliere le spighe ne' campi mietuti. *Spigolare.*  
 SPICULATRICE - Colei che spigola. *Spigolatrice.*  
 SPIERTE - Uomo errante. *Ramingo.*  
 « Va spierte ». *Va ramingando.*  
 SPÌNA DE LU PÈSCE. *Lisca.*  
 SPÌNGOLA o SPÌNGOLO. *Spillo.*  
 SPÌNGOLÒNE o SPÌNGULÒNE. *Spillone.*  
 SPÌNOLA - Pesce da taglio assai delicato. *Ragno*, che risponderebbe, come pare, al pesce *araneus* descritto da Plinio.  
 SPIONCÌNO. *Cannocchiale.*  
 SPÌSSE. *Spesso, Sovente.*  
 SPITÀLE. *Ospedale.*  
 SPÌTE. *Spiedo.*  
 SPÌTE GRÙOSSE. *Schidone, Schidione.*  
 SPÒGNA. *Spugna.*  
 « Spògna de lu calamàre ». *Stoppaccio.*  
 SPREMALEMÒNE - Strettoio con cui si spremono i limoni. *Matricina.*  
 SPRUCETO - Dicesi di uomo zotico, aspro. *Svenevole, Rozzo, Ispido.*  
 SPRUCCOLO - Minuzzolo di legno. *Brocco, Sbrocco, Stecco.*  
 SPRUVVISTE. *Sprovveduto, Sguernito.*  
 SPUNGECHÈ. *Spinta.*

SPUNTÀ LU BÛSTE. *Sfibbiare, Slacciare il busto.*

SPUNTÒNE DE LU CÛRLE. *Perno.*

SPURTAGLIÒNE - Uccello dalle ali membranose, rassomigliante nel corpo al topo. *Pipistrello, Not-tola.*

SPUSALÌZIO. *Nozze.*

SPUTARÒLA - Cassetta da sputare. *Sputacchiera.*

SPUTAZZÈLLA - « Fare la sputazzèlla ». *Sentirsi l'acquolina in bocca.*

SQUAGLIÀ. *Liquefare.*  
Si usa pure nel senso di *Dileguarsi.*

SQUÀRCE (LU) DE LI BALCÙNI. *Sguancio, Spalletta dei balconi.*

SQUASÌLLI. *Moine.*

SQUIETÀTO - Chi non ha moglie. *Scapolo.*

STÀ DE LÛTTE. *Veste il bruno, di bruno, a bruno.*

STAFFÒNE - Scaletta per salire in carrozza. *Predellino.*

STÀGLIE - Opera e lavoro assegnato altrui. *Compito.*  
« Ha contrattate a stàglie ». *Ha contrattato a compito.*

STAGNÀRE - Lavoratore di stagno e latta. *Ramiere.*

STAGNÈRA - Vase di stagno per conservarvi olio. *Stagnata.*

STAMPÌGLIA. *Impronta, Marchio, Bollo.*

STANFÈLLA o STAMPÈLLA. *Gruccia.*

STANTÌVO. *Stantio.*

STATÈLA o STATÈRA. *Stadera, di cui l'asta dicesi Fusto, e il contrappeso Romano.*

STÀTTE SÒDE. *Statti quieto, Statti a posto.*

STENTÌNE. *Budello, Intestino.*

STENTENIELLE - L'intestino degli agnelli o di altro animale ridotto in vivanda. *Lampredotto.*

STERNÛTE. *Starnuto.*

STICCHIE. *Deretano.*

STIGLIE. *Scaffale.*

STIPÀ. *Conservare.*

STÌPO. *Armadio.*

STÌPOLA. *Stipolazione.*

STÒLA - Oltre quella striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sul canice, e che risponde perfettamente al vocabolo italiano, dicesi così quel tessuto o intrecciatura di paglia, di sparto e di altro simile che serve per appoggiarvi i piedi. *Stuoia.*

STONACÀ. *Scalcinare.*

STONACATÛRA. *Scalcinatura.*

STOPPÀGLIO. *Stoppaccio, Stoppacciolo.*

STORZELLÀRSE - Torcersi a guisa d'uncino. *Uncinarsi.*

STRACCIACÀPPE o STRAZZACÀPPE. *Straccione.*

Questa voce deriva dal nome di una modestissima persona del contado, cui la leggenda vuole sia apparsa per là prima volta la Vergine del santuario dell'Incoronata.

STRACQUÀ, STRACQUÀRSE - Torre o diminuire le forze. *Straccare, Straccarsi, Stancare.*

«Stò stràcque». *Mi sento stanco.*

STRADÒNE o STRATÒNE. *Strada grande, Strada maestra.*

STRAMBALÀTO. *Stravagante, Strano.*

STRASCENÀTE e STRASCENATIÈLLI - Specie di pasta a mano, propria del luogo. *Cappelletti.*

STRÀTA. *Strada.*

**STRÀTTE DE MÈNTE.** *Distratto.*  
**STREMUNZIÒNE** - Sacramento della Chiesa, detto anche *Olio santo*, che si dà agl'infermi nel dì finale della loro vita. *Estrema unzione.*  
**STRIGLIA.** *Stregghia.*  
**STRIGNETÙRE** - Strumento di legno che per forza di vite serve a stringere ed a spremere checchessia. *Strettoio.*  
**STRILLÀTA** - Vedi **SGRIDÀTA.**  
**STRILLO** - Lo strillare o stridere. *Strido.*  
**STRINTO.** *Stretto.*  
**STRUNZOLO** - Pezzo di sterco duro e tondo. *Stronzo, Stronzolo.*  
**STRUNZILLO** - Dim. di **STRUNZOLO.** *Stronzoletto, Stronzolino.*  
**STRUVILLE** - Pezzo di legno sotto forma di chiodo o di grossissimo bischero che si pone nella cannella delle botti. *Zipolo.*  
**STUCCE.** *Astuccio.*  
**STUCCHIE** - Gambo di frutta o di simil cosa. *Picciuolo.*  
**STUIAVÒCCA** o **SALVIÈTTO.** *Tovagliuolo.*  
**STUFÀTE.** *Stracotto.*  
**STUMACÀLI** - Enfiammento delle vene emorroidali. Vedi **MORRÒIDI.**  
**STUORTE.** *Sbilenco.*  
**STÙPPOLO** - Cencio molle per rigovernare le stoviglie. *Strofinaccio.*  
**STURDITÀGGINE.** *Sbadataggine.*  
**STURZELLÀRSE.** *Auncinarsi.*  
**STUTÀ.** *Smorzare, Spegnere.*  
**STUTACANNÈLE.** *Spegnitoio.*  
**SUCCÀNNE** - Quel panno o velo che portano le monache alla go-

la, e che copre loro anche il capo. *Soggolo.*  
**SUCCEDÌJE.** *Avvenne.*  
**SUFFRARRÀGGE.** *Soffrirò.*  
**SÙGLIA.** *Lesina.*  
**SULÈTTA** - Quel suolo morbido entro le scarpe. *Suoletta.*  
**SULITIÈRE** - Colui che non ha moglie. *Scapolo, Celibe.*  
**SULLÙZZE** - Vedi **SELLÙZZE.**  
**SUNATÙRI** - Coloro che suonano. *Sonatori.*  
**SUNARIÈLLE.** *Ovario dei papaveri.* Vedi **PAPÀGNE.**  
**SÙONNE.** *Sonno.*  
Si usa anche nel significato di *Sogno.*  
**SÙOZZE** - Espressione di grande meraviglia, accompagnata dal gesto in giù della mano destra e dal capo inclinato a destra. *Nientemeno!...*  
Usasi altresì nel senso di *Uguale, Simile.*  
« Quilli d'ùie bardasce so sùozze ». *Quei due ragazzi sono simili.*  
**SUPPÌGNE** - Stanza a tetto. *Soffitta.*  
**SUPPÒNTA.** *Puntello.*  
**SUPPUNTÀ.** *Puntellare.*  
**SUPPONTAPIÈDE.** *Stanghetta.*  
**SUPRESSÀTA.** *Salsiccione, Salsicciotto.*  
**SURBÈTTA.** *Sorbetto.*  
**SURCHIÀ.** *Sorbire.*  
Si usa anche nel senso di *Sopportare.*  
« Quillu là è accussì dlasciàto e minchiarino ca se sùrchia

l'angìuria ca li fanno ». *Colui è sì stupido e melenzo che sopporta l'ingiuria che gli fanno.*  
**SÛRECI.** *Topi.*  
**SÛRSE** o **SÛRZE.** *Sorso.*  
**SURSILLE** - Dim. di **SÛRSE.** *Centellino.*  
**SUSSULÀTE** o **ASSUSSULÀTE.** *Disseccato, Indurito, Andato a male.*  
**SÛSTA** - Cattivo umore. *Umor nero.*

Si usa in oltre per indicare *Fermaglio, Legaccia, Giarrettiera*, quella che Eduardo III, re di Inghilterra, nel 1349, in omaggio a una gran dama, elevò a distintivo di un Ordine cavalleresco.  
**SVALICIÀ** - Spogliare altrui violentemente delle cose proprie. *Svaligiare.*  
**SVEGLIARÌNE** - Congegno da orologio. *Sveglia.*

## T

**TABBACCÀRE** - Colui che vende cose di monopolio. *Tabaccaio.*  
**TABACCHÈRA** - Scatola per tabacco da naso. *Tabacchiera.*  
 Chiamasi anche così, in senso figurato, la natura della femmina, onde il poeta: « Damm' nu poc'a tabbacchèra ».  
**TABBACCÒNE** - Chi usa prendere molto tabacco. *Tabacchista.*  
**TABLÒ.** *Quadro*, nel senso che porge un saggio, un annunzio, una compendiosa immagine della cosa.  
**TABURRÈ.** *Sgabelletto, Predellino.*  
**TACCARÈLLA** - Dicesi « abate Taccarèlla » chi abbia molto sciolto lo scilinguagnolo. *Taccolino.*  
**TACCARIÀ** - Tagliare minutamente checchessia. *Tagliuzzare, Trinciare.*  
**TÀCCARO** - Assicella di legno che si ficca nella parte inferiore della sedia per poggiarvi i piedi. *Piuolo.*  
 Si usa altresì per indicare i gra-

dini di una scala portatile, che prende nome appunto di *Scala a piuoli.*  
**TACCARIELLO** - Dim. di **TÀCCARO**, ma che ricorda più specialmente, con cruccio, un'arma contundente, molto usitata un dì nelle scuole come mezzo punitivo.  
**TÀCCO** - Quella parte della scarpa, che stà sotto il calcagno. *Calcagnino.*  
**TÀGLIE DU LU LIETTE.** *Sponda del letto.*  
**TAGLIULINI** - Pasta dalle sottilissime fila. *Tagliolini, Tagliatelle.*  
**TAINANÈRA (A)** - « È fenùta 'a tainanèra », modo di dire che significa: *La tal cosa è finita male o poco seriamente.*  
**TALLÒNE** - Il di dietro della scarpa. *Quartiere.*  
**TAMMÛRRE.** *Tamburo.*  
**TAMMURRIELLE.** *Tamburetto, Piccolo cembalo.*

TÀNFA - Il fetore della muffa.  
*Tanfo.*

TÀNNE - Fusto delle erbe allorchè sono prossime per andare in semenza. *Tallo.*

« Tànne de cucòzze ». *Talli di zucca.*

« Tànne de cecòria ». *Talli di cicoria.*

*Tànne* si usa altresì nel significato di *Allora.*

Onde « Fin'a tånne ». *Insino allora.*

TARALLÀRE. *Ciambellaio.*

TARÀLLE. *Ciambella.*

TARANTIÈLLE - Salume della pancia del pesce tonno. *Sorra.*

TARÈNGOLA - Specie di saliscendo di legno, impernato nel mezzo, e che si svolge in giro per serrare usci e simili. *Nottola.*

TARÒCCIOLA o TARÒZZOLA - Strumento di legno che si suona nella settimana santa in cambio delle campane e dei campanelli. *Tabella.*

TARRAGNÒLA. *Allodola.*

TARRAMÒTE o TERRAMÒTE. *Terremoto, Tremuoto.*

TÀTA. *Il padre.*

TATÀ. *Mio padre.*

« Chiove, chiove! — E tatà è iùte fòra, — È iùte senza cappa; — Madonn, para l'acqua! ».

TATANÈLLA - Viva e smoderata loquacità. *Parlantina.*

TATÒNE. *Il nonno.*

TAVANÈRA - Cortina di velo intorno intorno al letto per difendersi dalle zanzare. *Zanzariere.*

TÀVOLE DE LU LIÈTTE. *Asserelli.*

TAVOLÈLLA - Piccolo pezzo di legno, ovvero asse. *Assicella.*

TAVOLIÈRE - Tavola piana, su cui spianasi la pasta. *Spianatoio.*

Quella su cui tagliansi le vivande chiamasi *Tagliere.*

TAVÙTO. *Cassa mortuaria.*

TAZZECÀ. *Toccare.*

« Appène lu tázzeche se ne va de càpe de na màla manèra ». *Appena lo tocchi monta sulle furie.*

TÈ'. *Tieni, Prendi.*

TEGNÙSE - Infetto di tigna. *Tignoso.*

TEGNÙTE. *Tinto.*

TELÀRE. *Telaio.*

TELLECÀ o TELLECÀRSE - Vedi CELLECÀ.

TELLECÙSE - Vedi CELLECÙSE.

TENÀGLIA. *Tanaglia.*

TENÈ. *Tenere.*

« Tenè la cannèla ». *Servire per lucerniere.*

TENÈLLA o TENIÈLLE - Vaso di legno senza coperchio, formato di doghe per la vendemmia. *Tinozza, Tinello.*

TENIÈRE - Parte bassa dello schioppo, dell'archibugio e di ogni altra arma da fuoco. *Calcio.*

TENTA - Materia con la quale si tinge. *Tinta.*

TERATÙRE o TARATÙRE - Sorta di cassa di legno collocata nei cassettoni, che tirasi fuori per davanti ad uso di riporvi masserizie. *Cassetta, Cassettina.*

TEROCCIÒLA - Strumento di legno o di metallo, che ha una girel-

- la scanalata, cui si adatta una fune per tirar su pesi. *Carrucola*.
- TERRIÀCA** o **ACQUA TRIACÀLE**. *Terriaca, Triaca*.
- TÈSA** - Ciascun pezzo in cui è ripartita una scala. *Branche della scala*. Vedi pure **BALLÀTURE**.
- TERZIÀ** - Dicesi dai giuocatori il guardare le carte sfogliandole o tirandole su a poco a poco. *Succhiellare le carte*.
- TEZZÒNE**. *Tizzo*.  
« Tezzòn 'e caravòne ». *Tizzo di carbone*.
- TIANÈLLA** o **TIANIÈLLO**. *Tegame, Tegamino*.
- TIÀTRE**. *Teatro*.
- TIÈLLA**. *Tregghia, Padella*.
- TIEMPE**. *Tempo*.  
« Tiempe matacòne ». *Tempo nuvoloso, Tempo che vuol mettersi a pioggia*.
- TIRABUSCIÒ**. *Cavatappi*.
- TIRITÈLA** - Stravagante lunghezza di ragionamento. *Tiritera*.
- TOCOLIÀRSE** - Muoversi in qua e in là. *Dimenarsi*.
- TOLÈTTA**. *Specchio, Spera*.  
« Fàce tolètta ». *Si accòncia, Si pettina, Si veste accuratamente*.
- TOMBÒ** - Arnese di drappo o simile, che scende sul letto e lo circonda. *Padiglione*.
- TÒMO** - Detto di uomo, vale che poco parla. *Taciturno*.
- TÒNACA**. *Intonaco*.
- TORTIÈRA** - Vase di rame piano e stagnato di dentro, in cui si cuociono torte, migliacci e simili leccornie. *Teglia, Tegghia*.
- TORZÙTO**. *Tarchiato, Robusto*.
- TÒSSA**. *Tosse*.
- TÒTARO** o **TÒTERO** - Volume di carte avvolte insieme. *Invoglio, Involucro, Rotolo*.
- TOVAGLIA** - Pezzo di panno lino per asciugarsi. *Sciugatoio, Asciugatoio*.
- TRABBÙCCHE**. *Botola, Trabocchetto*.
- TRÀCCHIA** - Cicatrice deforme alla gola per suppurazione delle glandole linfatiche. *Scrofola*.
- TRACCHIÈTE** (Il « Commérage » dei francesi) - Adunanza clamorosa di gente triviale. *Chiacchierio, Cicaleccio da comari, Conciliabolo*.
- TRACCHIÙSO**. *Scrofoloso*.
- TRAFICHÌNO** - Dicesi di colui che volentieri s'introfola in ogni cosa. *Faccendiere, Traforello*.
- TRAFÌLA**. *Filiera*.
- TRAÌNO** - Carretto a due larghe ruote. *Traino*.
- TRAINÈLLA**. *Piccolo carretto, che per lo più si spinge a mano*.
- TRAMIEZZO**. *Tramezzo, Tramezza*.
- TRAPÀZZE**. *Strapazzo*.
- TRAPPÌTE** - Luogo dove si fa l'olio. *Trappeto, Frantoio, Fattoio*.
- TRÀSE**. *Entra*.
- TRÀVO**. *Trave*.
- TREMÒNE DE L'ACQUAIÙOLO (U)** - Specie di grossa bigoncia o cassa di legno rotonda, perfettamente chiusa, con in alto un cannello di metallo, e che gli acquafrescai tengono in bilico ai due lati della loro panca per somministrare l'acqua ghiacciata agli avventori. *Bigonciona*.

TRÈGLIA - Pesce marino. *Triglia*.  
TREMMENTINA. *Trementina*.

TRÈNA. *Gallone, Piccolo gallone*.  
TREPIÈDE o TREPÌEDE. *Tripode*.

TRICCHI-TRÀC - Piccolo fuoco artificiale che scatta e saltella.  
*Salterello*.

TRÌPPA. *Pancia, Ventre*.

TRÒZZOLA - Dicesi della farina che non si stempra bene, e resta rapresa come in tante piccole pale.  
*Pallottola, Pallottolina*.

TRUBBANTE - Copricapo dei turchi. *Turbante*.

TRUFFAIÙOLE - Colui che truffa.  
*Truffatore*.

TRÙFOLO - Vaso per liquidi. *Orcio, Orciuolo*.

TRÙOCCHIE - Ravvolto di panno come un cerchio, che ponsi sul capo chi vi porti dei pesi, o anche quel guancialetto sulle testine dei bimbi per riparo dalle percosse nelle cadute. *Cercine*.

TRUTTÀTE. *Furbo*.

TRUVÀ. *Trovare*.

TRUVÀNNESE. *Trovandosi*.

TRÙVOLO. *Torbido*.

TTACCÀGLIE DE LI CAVEZÈTTE - Vedi SÙSTA.

TUBULATÙRA. *Canale, Condotto*.

TUCULIÀ. *Tentennare, Vacillare*.  
« Lu dènte tuculèie ». *Il dente vacilla*.

TÙIO e TÙI. *Tuo, Tuoi*.

TULÈTTA - Vedi TOLETTA.

TÙMMOLO - Misura granaria. *Tomolo*.

TUMPAGNE DE LA VÒTTE. *Fondo della botte*.

TÙNNE - Sorta di pesce. *Tonno*.  
TÙNNE-TÙNNE. *Tondo tondo*.

TUNNILLI - Frutta di mare. *Tellini*.

TÙORNE - Ordigno, sul quale si fanno varii lavori di figura rotonda si di osso, si di legno, che di qualsiasi metallo. *Tornio, Torno*.

TÙORTE - Contrario di ragione. *Torto*.

TÙOSTE. *Duro*.

TÙPPE - Massa di capelli attorcigliati, che le donne portavano simpaticamente sul collo o sul sommo della testa, quando la moda non induceva loro, come oggi, a fare scempio della chio-  
ma sotto le forbici ed il rasoio del barbitonsore. *Nodo di capelli*.

TURCECÙOLLE. *Torcicollo*.

TURCEMÙSSE - Strumento col quale si piglia il labbro superiore del cavallo e si strigne perchè stia fermo. *Morsa*.

TURCENIÈLLE - Vedi STENTENIÈLLE.

TURCETÙRE - Pezzo di legno che serve a stringere e serrar bene le funi, con le quali si legano le some e i carichi dei carri. *Randello*.

TURNÀIE. *Tornò*.

TURNARRÀ. *Tornerà*.

TURNIÈRE - Chi lavora al tornio. *Tornaio*.

TURTANIÈLLE - Specie di ciambella grande. *Bracciatello*.

TURTIERA. *Tregghia*.

TURZÈLLA o TORZÈLLA - Sorta di erbaggio di comune alimento. *Cavolo*.

TÜRZE. *Torso, Torsolo*.

Dicesi anche di uomo, e vale *Stolido; Ottuso, Bestione*.

TURZÛTE - Dicesi di persona robu-

sta, dalle forti e grosse membra. *Tarchiato*.

TUTT'I SANTI. *La festa di Ognisanti*.

TUVÀGLIA - Vedi TOVÀGLIA.

TUZZÀ. *Urtare*.

TUZZULÀ. *Picchiare, Bussare*.

## U

U - Vedi LU.

UGLIÀRE - Vedi OGLIÀRE.

UGLIARÛLE - Vedi OGLIARÛLE.

UNCÈGNO o NGÈGNO. *Panca dell'acqua frescaio*.

UNIFÛRME. *Assisa, Divisa*.

ÛOCCHIE DE LA VITA - Occhio della vite. *Gemma*.

ÛOCCHIE DE VRITE. *Occhio di vetro, Occhio artificiale*.

ÛORTE. *Orto*.

ÛOSSE. *Osso*.

ÛOSSE PEZZILLE - Noce del piede. *Osso malleolo*.

ÛPPOLO - Vedi UTTURÀGLIE.

URÈFECE. *Orafo, Gioielliere*.

ÛRLE DE LI PÀLPEBRE. *Nepitello*.

URTULÀNO. *Ortolano*.

USCÛRE. *Oscuro*.

ÛSME - Voce usitata presso i cacciatori, e vale *Passo, Sito*, che è quell'odore che le fiere lasciano di sè transitando per la campagna, e che, pervenendo all'olfatto dei cani, provoca in loro il desiderio di rintracciarle. *Usta*.

UTTURÀGLIE. *Turacciolo, Tappo*.

UVA A CÛRNE. *Uva corniola*.

## V

VACÀNTE. *Vuoto*.

VACCARICCIA - Luogo dove si tengono in campagna e si mungono le vacche. *Cascina*.

VACÌLE. *Bacino, Catinella*.

VÀCO. *Vado*.

VA CURRIÀNNE. *Va scorazzando*.

VAIÀSSA - Femmina da strada. *Ciccantona*.

VÀLLA - Castagna lessa, sbocciata. *Balogia*.

VAMMACÈGNA. *Bambagina*.

VAMMÀCIA. *Bambagia*.

VAMMÀNA - Colei che assiste le partorienti e accoglie il parto. *Levatrice*.

VANGÈLE. *Vangelo, Evangelo*.

VÀNNA. *Parte, Luogo*.

« N'ata vanna ». *Un altro luogo*.

VANNÌLE o VANNÌNE - Vitello di latte. *Giovenco*.

VÀRDA - Specie di sella rozza con piccolo arcione. d'innanzi, di

- cui si servono i contadini. *Barda, Bardella.*
- VARELÀRE. *Bottaio.*
- VARELÒTTE. *Barilotto.*
- VARÒLA - Castagna abbrustolita. *Bruciata.*
- VARRÀ - Vedi SBARRA.
- VARRÀTA - Luogo in campagna, circondato e serrato, dove sostano pecore, capre, buoi e simili. *Chiuso.*
- VARRIÀTA. *Bastonatura, Battitura.*
- VARRILE. *Barile.*
- VARVA. *Mento.*
- VARVARÈLLA - Pezzo di panno lino, imbottito di bambagia, che mettesi sul petto ai bambini per garantirne le vesticiuole dalla bava che cola dalle loro bocche. *Bavaglio, Bavaglino.*
- VARVAZZÀLE - Quella carne rossa, come la cresta, che pende sotto il becco al gallo. *Bargiglio, Bargiglione.*
- La pelle pendente dal collo del bue « Varvazzàle de lu vòve ». *Giogaia.*
- Dicesi anche così quella catenella che si attacca al morso della briglia del cavallo. *Barbuzzale.*
- VASCIAIÒLA. *Femminuccia.*
- VÀSCIO. *Camera terrena.*
- VÀSE. *Bacio.*
- « Vase a pezzehille ». Bacio che si dà sodo, con trasporto di affetto, prendendo ad un tempo tra l'indice ed il medio le guancie di chi si bacia. *Bacio alla francese.*
- VASENECÒLE - Erba odorosa. *Basilico.*
- VÀSOLA - Pietra per lastricare strade. *Lastra.*
- VASTÀSE. *Facchino.*
- VÀTTE - Specie di feltro di cotone che si applica tra la fodera e le vesti per dar caldo alla persona. *Ovatta.*
- VATTETÙRE - Strumento villereccio, fatto di due bastoni ligati insieme dai capi con gombina, per uso di battere il grano e le biade. *Coreggiato.*
- VAVATTÌNNE. *Vattene.*
- VAVÙSE. *Bavoso.*
- VELÀNZA. *Bilancia.*
- VELANZÈTTA. *Bilancetta.*
- VELLEGGIATÙRA. *Villeggiatura.*
- VELLICOLO o VULLICOLO. *Ombe-lico.*
- VENÈLLA - Cortiletto chiuso. *Chiostra.*
- VENÌ. *Venire.*
- Onde « Vène ». *Viene.*
- VÈNNETA. *Vendita.*
- VENNETRICE - Coei che va vendendo per le vie le cose usate. *Rigattiera.*
- VENNÙTO. *Venduto.*
- VENTARIÈLLE - Vento piacevole. *Venticello, Venterello.*
- VENTARÒLA - Strumento di cartone, con che si fa vento. *Ventola, Ventaruola.*
- VENTIÀ. *Spiegare al vento, Ventilare.*
- VENTRECIÈLLE - Dicesi tutto ciò che è rinchiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali. *Ventricolo, Interiori.*
- « Ventricielle de gallina ». *Ventriglio.*

VÈPPETA. *Bevuta.*  
 « Dàmme na vèppeta d'acqua ». *Dammi da bere.*

VERDUMMÀRA - Venditrice di foglie verdi. *Erbaiuola.*

VERCÀLA - Vite a legname. *Succhiello.*

VÈRME (MÈTTERE NCÀPE NU). *Mettere una pulce nell'orecchio.*

VÈRME SULETÀRIO - Vermine intestinale, volgarmente detto « solitario », pernicioso al corpo umano e ordinariamente lunghissimo, a guisa di nastro. *Tenia.*

VERNÀTA. *Verno, Inverno, Invernata.*

VERNÜOTECHE - Dicesi di alcune frutta che si mangiano d'inverno. *Vernine.*

VERRÜCOLA. *Locusta.*

VESÀCCIA. *Bisaccia.*

VÈRZA - Sorta di cavolo verdastro. *Cavolo verzotto, Sverza.*

VESCOVÀTE. *Vescovado.*

VETRANÈLLA - Malattia della pelle. *Morbillo.*

VETRÀTA. *Invetriata.*

VÈVERE. *Bere.*

VEVERÒNE - Appellasi così la bevanda che talvolta si dà ai cavalli per ristorarli, composta di acqua e di farina. *Beverone.*

VEVETÙRE - Vasettino da bere per gli uccelli nelle gabbie o nei serbatoi. *Beveratoio.*

VIARÈLLA - Piccolo sentiero. *Chiasuolo.*

VIECCHIO. *Vecchio.*

VIERMI - Quelli che tormentano a preferenza gl' intestini dei fanciulli. *Bachi, Lombrichi.*

VIERNE - Vedi VERNÀTA.

VIENTO. *Vento.*

VIGNARÙLE. *Vignaiuolo.*

VINECÜOTTE - Mosto bollito al punto da rimanere glutinoso. *Sapa, Sappa, Mosto cotto.*

VINOLO o VINNOLO - Strumento composto d'un bastoncello con due traverse a croce contrapposte e alquanto disgiunte tra loro, sulle quali si forma la matassa. *Aspo, Naspo, Arcolaio.*

VIPPETA. *Bevuta.*  
 « Dàmme na vippeta d'acqua ». *Dammi una bevuta di acqua.*

VISCECÀNTE - Medicamento caustico che, esternamente applicato, solleva vescica a mò delle scottature. *Vescicante, Vescicatorio.*

VISIÈRA - Strumento da parare il sole. *Solecchio.*

VISUÀLE. *Veduta, Prospettiva.*

VÒCCA. *Bocca.*  
 « Quella vòcca te tìre lì vàse ». *Quella bocca t'invita a baciarla.*

VÒCCOLA - La gallina quando cova le uova o guida i pulcini. *Chioccia.*

VÒCIA. *Voce.*  
 « Vòcia sànta, vòcia pussènte ». *Voce santa, voce possente.*

VÒCCHIO. *Voglio.*

VÒLE. *Vuole.*

VÒLLE. *Bolle.*

VOLPÌNO - Sferza di cuoio, con che si percuote altrui. *Staffile.*

VOLTÀTA. *Cantone, Canto, Cantonata.*

VOMITÌVO - Medicamento che fa vomitare, e, più specialmente, *l'Ipecacuana.*

VONNÈLLA o VUNNÈLLA. *Gonna, Gonnella.*

VÒREA - Nome di vento di tramontana. *Borea.*

**VORRÀCCIA** o **VURRÀCCIA** - Specie di pianta che si coltiva negli orti perchè è ottima per minestrà e per insalata. *Borragine, Borrana.*

**VORTICILLE** o **VURTICILLE** - Quel piccolo istrumento di terra cotta o d'alabastro ovvero di altro, in forma rotonda, bucato nel mezzo, che si mette nel fuso affinché, aggravato, giri più unitamente e meglio. *Fusaiuolo.*

**VOTAVITE.** *Chiavetta.*

**VÒTTA.** *Botte.*

**VÒVE.** *Bove, Bue.*

**VÒZZA** o **VÒZZOLA** - Enfiamento di gola. *Gozzo.*

**VRACHÈTTA** - Quel lato delle brache, che cuopre lo sparato della parte anteriore. *Brachetta.*

**VRÀNCA** - Una quantità di qualsiasi cosa, che vada compresa nel concavo delle due mani accostate per lo lungo insieme. *Giunnella.*

**VRÀSCE** - Fuoco senza fiamma che resta delle legne abbruciate. *Brace, Bragia.*

**VRAZZÀTA** o **MARIÀTA** di spighe, di erbe ecc. *Manipolo.*

**VRÈCCIA.** *Breccia, Ciottolo, Ciotto.*

**VRÈCCIÀTE** - Rena grossa, frammiata a sassuoli. *Ghiaia.*

**VRÈNEDÌ.** *Venerdì.*

**VRIGLIA.** *Briglia.*

**VRIGNÙOCOLO SÒPA A L'ÙOCCHIE,** che anche dicesi « Pron' a l'ùocchie », è quella piccola escrescenza che nasce talvolta sulle palpebre e tal'altra accanto agli occhi. *Caruncula.*

**VRÒCCA.** *Brocca.*

**VRÙOCOLE.** *Cavolo broccolo.*

**VRÙSCIOLO** - Quell'enfiamento che fa la percossa. *Bernoccolo, Bitorzolo.*

**VUCÀLE** - Vedi **BUCÀLE.**

**VUCCÒNE.** *Boccone.*

« Nu vuccòne de pane ». *Un boccone di pane.*

**VUCCULÀRE** - Chiamasi propriamente quel grascio che è intorno al collo del maiale e che pende degli di sotto dal grifo.

Figuratamente nomasi pure così il disotto del mento dell'uomo quando è soverchiamente pingue. *Pappagorgia* (voce fiorentina).

**VULÈ.** *Volere.*

« Vulime i'? ». *Vogliamo andare?*

Si usa anche nel senso di *Desiderare.*

**VULLÌCOLO.** *Ombelico.*

**VÛLLO** - Il movimento e lo stato di un fluido che bolle. *Ebollizione, Bollimento.*

**VUNNÈLLA.** *Gonna.*

**VUNNELLÌNE.** *Gonnellino.*

**VÛNGOLO** - Il guscio pieno delle fave fresche. *Bacello.*

**VUOMMECÛSE.** *Schifiloso.*

**VÙOZZE** - Vedi **VRIGNÙOCOLO SÒPA A L'ÙOCCHIE.**

**VURRIÈ.** *Vorrei.*

**VURZILLE.** *Borsellino.*

**VUTTÀ.** *Urtare.*

**VÛTTARO** - Il guardiano che ha cura delle mandre dei cavalli. *Buttero.*

Onde « Capevùttere ». *Capo buttero.*

Z

ZACQUÀRO - Persona infima della plebe. *Plebeaccio*.

ZAFFARÀNE. *Zafferano, Croco*.

ZAGARÈLLA - Vedi FETTUCCIA.

ZAGARELLÀRE. *Grossiere*.

ZAMPÀNE. *Zanzare, Tavani*.

ZAMPÌTTI - Chiamansi coloro che son calzati con contigie, cioè con calze solate di cuoio e stampate intorno al piede. Tale specie di calzari è adottata, specialmente, da montanari rusticani.

ZAMPÒGNA. *Piva, Cornamusa*.

ZAMPOGNÀRE. *Sonatore di piva, Sonatore di cornamusa*.

ZANDRÀGLIA - Femmina della feccia del volgo, dispregevole e vile. *Ciana*, secondo i fiorentini.

ZÀZZARA - Capigliatura degli uomini, tenuta lunga, al più, insino alle spalle. *Zazzera*.

Si usa anche nel senso di *Fanchiglia, Loto*.

ZÈLLA - Eruzione di pustole o di vescichette d'umor viscoso, che si appalesa, a preferenza, sul cranio. *Tigna*.

ZELLÙSO. *Tignoso*.

ZENÈFRA. *Palchetto della tenda*, al dir dei fiorentini.

ZÈNNA. *Angolo*.

« Me còrque a na zèнна de liette ». *Mi corico ad un angolo di letto*. Vedi AU ZINNE DE LA STRATA.

ZÈPPOLA. *Frittella*.

ZEZENIELLE o ZEZZENIELLE - Appendice della parte media del-

l'orlo palatino, che in forma conica pende più o meno all'ingiù, e si mostra, quasi sempre, notevolmente rossa. *Ugola*.

« S'è allungate lu zezenielle, e l'aggie aizate cu la coda de lu cucchiarine ». *Si è allungata l'ugola e l'ho rialzata con la coda del cucchiaino*.

ZIÀNO e ZIÀNA. *Zio e Zia*.

ZIC-ZÀC. *Giravolta, Ghirigori*.

ZIC-ZÀC DE LI SCÀRPE (LU). *Lo scricchiare delle scarpe*.

ZIIMO e ZIIMA. *Mio zio e Mia zia*.

ZIRO - Vase di terra cotta per lo più da riporvi olio. *Orcio*.

ZIRUMÌNICHÌ o ZUROMÌNICHÌ. *Sonatori ambulanti da trapazzo*.

ZITA. *Nubile, Zitella*.

Si usa anche nel significato di sposa, per lo che, in occasione di nozze, il volgo dice: « iàmè a vedè la zita ».

ZITE. *Scapolo*.

ZIZZA. *Mammella, Poppa*.

ZIZZINÈLLA o ZEZZÈLLA - Si usa in senso satirico per denotare che siasi trovato modo di ben guadagnare danaro. *Piccola mammella, Piccola poppa*.

ZÒCA o ZÒGA - Sorta di fune grossa. *Corda, Soga*.

ZÒCCOLA. *Ratto*.

ZUCÀ. *Succhiare*.

Si usa anche nel senso di *Annoiare*, onde dicesi: « Me stie a zucà tutta la santa jurnata ». Come altresì nel senso di *Sopportare*. « Me duvie zucà doi? »

ore de quella prèdeca senza ca-  
pa e senza coda ».

ZUCARÒLA - Strumento per trarre  
il latte dalle poppe delle fem-  
mine. *Poppatoio.*

ZÙCCARE. *Zuccherò.*

ZUCCARÌNE. *Zuccherino.*

ZÙCHE. *Sugo, Succo.*

ZUCÙSO. *Succoso, Sugoso.*

ZULFARIÈLLE - Fuscello di gambo  
di canape o di altra materia, in-  
tinto nel zolfo dai due capi, per  
accendere il fuoco. *Zolfanello,*  
*Solfanello.*

ZÙLFO. *Zolfo, Solfo.*

ZUMPÀ. *Saltare.*

ZÙMPE - L'atto del saltare. *Salto.*

ZUMPÌTTO. *Piccolo salto, Saltel-  
lino.*

ZÙOCCOLO - Rozzo calzare, simile  
alla pianella, ma con la pianta  
di legno, intaccato nel mezzo  
dalla parte che posa in terra.  
*Zoccolo, Zocco, Socco.*

ZÙOPPO. *Zoppo.*

ZUPPETÈLLA. *Zuppa piccola, Zup-  
petta, Zuppettina.*

ZUZZÙSO. *Schifoso, Sudicione.*

*Antonio Lepore*

**RECURDE E POESIJE  
DE FOGGIA NOSTRE**

Fotografie  
*Gaetano Spirito*



*Foggia nel 1922/23: Per  
L'acquedotto pugliese  
(21-3-1924 )  
in primo piano:  
L'impresario  
Ubaldo Sala -  
capomastro  
Salduca Francesco*

## I RICORDI DELLA VECCHIA FOGGIA

Dopo la lettura del vocabolario di Carlo Villani (un interessante glossario che ci spiega bene le voci antiche, poco note e difficili) il foggiano verace si convince sempre di più che il dialetto, pur essendo una lingua viva e sicura, ha subito la sua evoluzione. Infatti molti vocaboli hanno perduto l'influenza del dialetto napoletano e oggi il "foggiano", la lingua dei nostri padri, è diventato un dialetto attraente, direi "saporito", perchè sa di campi e di fatica, come il pane fatto in casa e che, per talune inflessioni e per la rude energia di certi costrutti, ha un particolare fascino.

Il nostro dialetto è povero di vocaboli, ma è ricco di risorse espressive. Sono convinto, pertanto, che nessuna lingua potrà per vivezza di parole, d'immagini, di modi di dire, per la forza espressiva e per la profondità dei sentimenti, gareggiare con il dialetto. L'amico Carmine de Leo, noto scrittore locale, esumando e togliendo dall'oblio un vocabolario quasi dimenticato, ha saputo per incanto, svegliare in tutti i foggiani, ricordi del passato.

Purtroppo, oggi la parola non ha più vere radici, è in crisi, inquinata, stanca, scurrile. Essa balbetta, farfuglia e molto spesso arriva al turpiloquio, diventa scurrile. Ecco perchè si sente continuamente il bisogno di tornare alle radici, per riprendere la lingua perduta durante gli anni, per nutrirsi ancora del latte della lingua materna, attingendo alle fonti del dialetto. E' necessario, quindi, che la parola diventi libera e spontanea, sempre pronta a trasmettere la realtà delle cose e il vero contenuto del nostro pensiero. Sono convinto che riscoprire la voce dialettale, per ritrovare a livello artistico la verità e la fedeltà della parola, significa rivalorizzare il nostro modo di comunicare in questo tempo di incomunicabilità.

A questo punto viene spontaneo il desiderio di ricordare la nostra vecchia Foggia. Essa, anticamente, nel periodo in cui Carlo Villani ha scritto il vocabolario, era una piccola città e i suoi abitanti vivevano esclusivamente di ciò che la terra produceva. Purtroppo c'era miseria e per sopravvivere bisognava continuamente lottare contro

la fame, la denutrizione, contro le infezioni per mancanza di igiene, contro il clima malsano, contro la malaria, il tifo, l'epatite, la meningite, la poliomelite, la tubercolosi e tante altre malattie virali.

La mortalità infantile era impressionante. Spesso le mamme così si esprimevano: "Ho dieci figli, ma se non mi avesse aiutato la morte, ne avrei quindici".

Le case della vecchia Foggia erano quasi tutte a piano terra e sotto terra (le famose grotte).

Le costruzioni avvenivano adoperando i tufi (pietre di origine vulcanica). Non c'era l'acquedotto e mancavano le fognature. In ogni abitazione - formata quasi sempre da una camera per tutti i familiari - un angolo era occupato dalla cucina e un altro dal gabinetto. Spesso c'era un divisorio di legno, per ricavare una piccola stalla per l'asino, il mulo o il cavallo.

L'acqua da bere, necessaria per la cucina e per lavarsi, si comprava. Ogni giorno passava un carro con una grande botte. Per una famiglia occorrevano cinque o sei barili per soddisfare tutti i bisogni (un barile poteva contenere anche sessanta litri d'acqua). All'alba passava un carro per raccogliere il liquame. Davanti ad ogni porta si depositava un grande vaso da notte chiuso da un coperchio di legno. Non esistevano, per mancanza di spazio, le vasche da bagno. Per la doccia o il bagno c'era un edificio di fronte al I Incis (Piano delle Fosse), chiamato "Bagni Vaccarella". Il sabato veniva preso d'assalto.

Il riscaldamento si ricavava da un recipiente di rame o di ferro contenente la carbonella accesa (era il braciere, appoggiato sopra una base di legno e coperto dall'asciugapanni, un oggetto a forma di campana e formato da strisce di ferro, per evitare eventuali cadute di bimbi nel fuoco). L'asciugapanni veniva coperto da panni bagnati per asciugarli più velocemente durante l'inverno.



*Foggia nel 1920:  
La cattedrale  
con la scalinata  
del 1682/84  
ampliata nel 1798  
(nozze di Francesco  
di Borbona);  
nel 1959, mettendo  
alla luce il gradino  
originale,  
venne eliminata quella  
del 1937  
(‘u gallenére);  
l’attuale risale  
al 1977.*

FOGGIA - Piazza Prefettura



*Foggia nel 1900:  
Palazzo dogana - sede della Regia Intendenza*

## GASTRONOMIA FOGGIANA

Nelle famiglie più agiate c'era la provvista di grano, di vino e di olio.

Il pane veniva fatto in casa, usando come lievito un pezzo di pasta della precedente panificazione (il pane veniva cotto in un forno pubblico e sulle pagnotte si metteva un segno fatto con il taglio del coltello come riconoscimento).

Si mangiava quasi sempre pane cotto con ruca, aglio e olio. D'inverno le fette di pane venivano arrostite sul braciere, unte con l'aglio e bagnate con l'olio di oliva.

Nelle altre stagioni il pane raffermo veniva bagnato e coperto da pomodori, da pezzi di aglio, sale, origano e olio: "acquasale". Tutte le verdure che nascono senza essere seminate: cicoria, ruca, cardi, ecc. Legumi e ortaggi molto spesso. La carne ogni domenica. Spesso il foggiano mangiava le lumache (pesce in carrozza) lesse con aglio, olio e pomodori. Le rane (i cantatori) e gli uccelli presi con le tagliuole o pestati di notte dai contadini chiamati "acciacca-uccelli" (allodole) formavano il secondo piatto per la povera gente. I funghi, le cipolline con i fiocchi (i lambasciuoli), altri frutti della terra che nascono naturalmente, facevano parte del pranzo e della cena.

Usanze: alla festa dei morti "u grane cutte", cioè il grano bollito e condito con pezzi di cioccolata, vino cotto, pezzetti di noci e semi di melagrana; a Natale le cartellate (dolci lessati, fritti e conditi con vino cotto e miele); "i ménele atterrate", (mandorle cotte nel forno e poi raccolte sul fuoco con cioccolata, zucchero); "i péttele" (frittelle da mangiare a mezzogiorno, poichè si usava fare il cenone alla vigilia di Natale; a Pasqua l'agnello al forno, la ricotta, i latticini, la pancetta della pecora imbottita di uova, uva secca e pinoli "a pedéje"; a ferragosto (per la festa della Madonna dei Sette Veli), si mangiava il galletto imbottito (uova formaggio, uva secca pinoli) nel ragù, oppure al forno con le patate. Ai bambini spesso si dava come merenda una fetta di pane con sopra la cagliata (latte che diventa solido con il caglio).

I tegami erano quasi tutti di rame, mentre di bronzo erano oggetti per preparare i "troccoli" e le tagliatelle. In ogni casa c'era un grande recipiente per conservare l'acqua. Solitamente era un grande vaso di argilla con un rubinetto sul fondo. Si usava far vivere nell'acqua le anguille, perchè si nutrivano delle impurità.



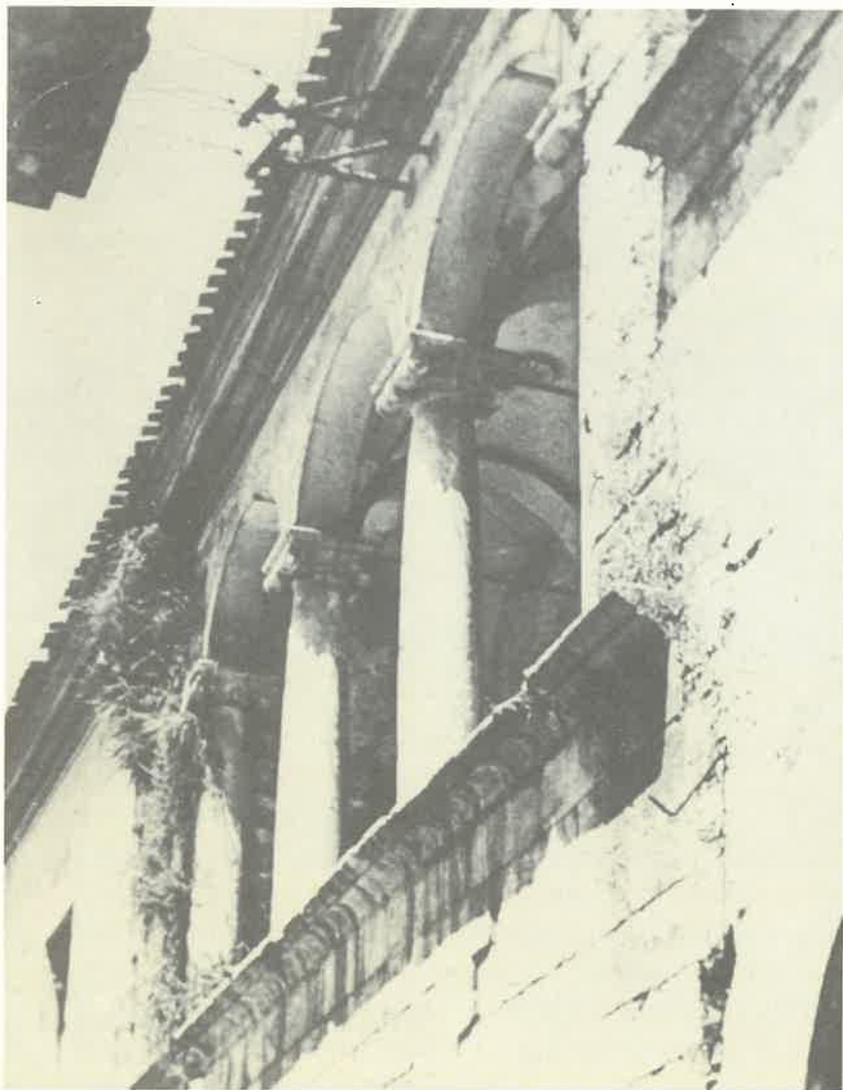
*Cantiere palazzo degli studi - Foggia nel 1930*

## VOCI POPOLARI

Da ricordare le voci dei venditori ambulanti: ogni mattina di Pasqua i foggiani venivano svegliati dalle grida di venditori: “*A ménde, ‘u petrusine e l’ agghietille, tre cose nu turnese*” (La menta, il prezzemolo e l’aglio novello, tre cose per un tornese); altri dicevano :”*U péсце ‘nd ‘a carrozze, tutte da fore stasére, tenghe i quille, addurénde addurénde*” (il pesce nella carrozza, le lumache, tutte di fuori dal guscio questa sera, tengo i “quille”, cioè gli involtini di carne di cavallo, odorosi, odorosi. Durante le feste di Natale i venditori gridavano: “*Ije me métte o pizze d’ a strade e sénde addore d’ i cartellate. Accattateve ‘u capetone de Lésene, se pote magna’ pure crude*” (Io mi metto alla punta della strada e sento l’odore delle cartellate. Comprate il capitone di Lesina, si può mangiare pure crudo).

Altre voci di “crocesi”, “calucci” e “terrazzani” e venditori ambulanti abusivi: “*i fenucchjlle janghe, i fenucchjlle janghe*” (i finocchietti bianchi, i finocchietti bianchi); “*i fichedingne a pagnotte*” (i fichi d’India a pagnotte, cioè grandi come il pane di forma grossa); “*i cardune attannuti*” (i cardi con i torsoli lunghi); “*i peperusce nen so’ furte, ma dolce e rusce, so’ tuste, nen so’ musce*” (i peperoni non sono piccanti, ma dolci, sono duri, non sono flosci); “*i civeze ck’ a néve, i civeze ck’ a néve*” (i gelsi con la neve, cioè i gelsi bianchi); “*i ciammaruche, i pisce ind’ a carrozze*” (le lumache, i pesci nella carrozza); “*funge d’ u vosche*” (funghi del bosco); “*érbe mesckate puje fa’ na bona magnate*” (erbe miste, puoi fare una buona mangiata); “*i cardungille janghe*” (i cardi piccoli e bianchi); “*i marasciule*” (verdura amara consigliata per combattere il colesterolo e la pressione sanguigna); “*i jéte selvateche p’ affena’ ‘u sanghe*” (le bietole selvatiche per affinare il sangue, cioè per purificare il sangue); “*i catalogne spegate p’ u féteghe malate*” (verdura dolce, utile per gli ammalati di fegato); “*i fiurille da fa’ fritte e ‘ndurate*” (i fiorelli, fiori delle zucche, da fare fritti e indorati); “*a ruchele ck’ i buche addore pure quanne èje cotte*” (la ruca, ruchetta o rucola con i buchi odora pure quando è cotta); “*acce e vasenecole pe da’*

*chiù sapore*" (sedano e basilico per dare più sapore); "*i diavelille pe' farte arrezza' i capille*" (i peperoncini piccanti per farti arruffare i capelli); "*i cemammaréle*" (erba selvatica e diuretica); "*i rafanille*" (i ravanelli, radice carnosa, tondeggianti rossa o biancastra, che si mangiavano crudi, bagnati nell'olio con il sale); "*nu solde 'a palme, ué facite pace*" (la domenica delle Palme le strade erano invase da giovani che portavano nelle case un rametto di olivo e invogliavano a comprarlo con la modesta somma di un soldo); "*i catalogne spegate ck' i fave vanne magnate*" (le catalogne spigate, cioè ricche di rametti a forma di spighe che di solito si mangiavano con le fave lessate); "*i salatille*" (i lupini); "*i turcenille*" (gli involtini di budella di agnello); "*i scagnuzze cavete cavete*" (le frittelle fatte con la farina di granoturco e si mangiavano coperte di sale quando erano calde calde).



*Foggia nel 1940:  
Palazzo della posta  
- Duca di Civitella  
ex seminaridiocesano,  
demolito nel 1952/53  
per risanamento  
igienico - sanitario.*



*Foggia nel 1925:  
Mercato delle erbe a piazza Farina,  
oggi Baldassare.*

## COSA ERA E CHI ERANO?

La “rota” era una cassetta rotonda che girava sopra un perno. Dopo aver messo il bambino dentro, si faceva fare un mezzo giro e il bambino si trovava dentro il locale. Essa si trovava in via Catalano-chiesa S. Chiara. La mamma lasciava il bimbo nella cassetta e scappava. Spesso con il figlio lasciava oggetti d’oro, il corredo e un biglietto con il nome. Una volta un bimbo aveva un tatuaggio sul braccio. I bimbi venivano raccolti dalle suore e affidati a coniugi senza figli. La “rota” fu trasferita in via Civitella. Quando fu istituita l’opera della Maternità, la “rota” fu eliminata.

I ciuchi di Ariola chi erano? Erano due animali vecchi, denutriti e bastonati continuamente dal loro padrone (Ariola era un vecchio calzolaio che ebbe l’idea di comprare un carretto e due asini). Il carretto era noleggiato dai foggiani nei giorni di festa per recarsi fuori città. La lentezza di questo mezzo di comunicazione diventò famoso in città. Infatti, spesso si diceva: “So’ musci cume e ciucce d’Ariola” (sono flemmatici come gli asini di Ariola).

- Chi era Francesco Manolla? Un bravissimo medico chirurgo specializzato in ginecologia. Curava i suoi pazienti con grande umanità. La povera gente veniva visitata e curata gratuitamente. Da Ufficiale sanitario ed Assessore, fece emanare un ordine per proibire alle lavandaie di lavare e sciorinare i panni stesi in città. Personalmente controllava e spesso tagliava la corda dei panni stesi in città. Nel 1884, durante il colera, si prodigò molto per curare i malati e cercò di insegnare ai foggiani i mezzi opportuni a conservare la salute per prevenire le malattie. Fece un giro nei paesi dove l’epidemia colerica era stata più diffusa. Si accorse che mancavano i primi elementi di igiene e fece istituire cucine pubbliche per la distribuzione gratuita delle razioni. Dopo l’epidemia colerica il Prefetto di Foggia gli voleva consegnare la Croce di Cavaliere della corona d’Italia. La rifiutò dicendo: “Sono medico e ritengo di avere fatto soltanto il mio dovere”.

- Gaetano Amatruda fu un ottimo musicista e un competente direttore d'orchestra. Aveva la musica nel sangue ed era un insegnante ed un organizzatore illustre. Seppe per oltre cinquant'anni meritare elogi, premi, segnalazioni e scritture in molte città italiane. Il re Vittorio Emanuele III si congratulò personalmente con lui dopo un concerto tenuto a Roma.

- Chi era Rodolfo Asdrubali? Un impiegato ferroviario, convinto socialista. Partecipò a tutte le lotte sociali, difendendo sempre i lavoratori. Era amato e stimato da tutti che lo chiamavano "don Adolfo". Era un simpatico ed erudito oratore. Fu il primo a fare monologhi in dialetto foggiano nel Circolo Filodrammatico Ferrari.

- Un personaggio piuttosto stravagante era Francesco Ferrari, un ottimo professore di latino e greco presso il liceo "Vincenzo Lanza" di Foggia. Era un repubblicano accanito. Amico di ferrovieri e di bidelli della sua scuola e dell'Istituto "Pietro Giannone". Suo intimo amico era il bidello Pasquale Cantarale. Quando Francesco Ferrari andava a caccia, si tratteneva in campagna fino al tramonto. Prima di tornare a Foggia si spogliava completamente (e rimaneva nudo anche durante la stagione fredda). Si rivestiva lentamente e prendeva la via del ritorno. Nel mese di luglio e di agosto per ore passeggiava sotto il sole da piazza Teatro al Pozzo del Re (dove oggi c'è l'Istituto delle Marcelline). Alle ore 16 rientrava e beveva un boccale di vino caldo, perchè stava sul davanzale della finestra del suo piccolo appartamento.

- Don Salvatore Valentino, per tutti "Fra Fernacchio", era stato professore nel 1862 presso gli Scolopi nel palazzo di San Gaetano. Trasferiti gli Scolopi rientrò nel clero con padre Gabriele Cicella e padre Grilli. Per merito fu nominato direttore didattico delle scuole elementari del Comune di Foggia. Don Salvatore Valentino con don Ciccio e don Pasquale Fuiani, con Alfonso Varracchio e Nicola Capozzi apparteneva all'eletta schiera di dotti docenti.



*Foggia nel 1928: visita di Umberto Giordano.*



*Foggia nel 1920/25:  
A piazza Federico II  
(già largo pozzo rotondo)  
Monumento  
a Saverio Altamura.  
(distrutto)*

- Don Alfonso, amico del marchese Cappelli, conosceva molto bene il latino. Spesso in casa sua c'erano gli studenti del liceo di Foggia per prendere lezione. Per la sua bruttezza era insultato da un cocchiere e dalla moglie di un medico. Una volta disse: "Sono certo che i miei nemici moriranno presto, perchè ho cantato per loro il Salmo 108 della Bibbia". Strano, ma vero, dopo pochi mesi morì il cocchiere e subito dopo la moglie del medico. Molto vecchio fu sorpreso in intimo colloquio con una donna. Agli studenti meravigliati così rispose: "Homo sum".

- Ciro Noia, un assessore alla Sanità. Era severo e giusto. La sua onestà fu riconosciuta da tutti. Con due vigili entrava nei negozi e faceva multare i venditori che non rispettavano le norme. Era piuttosto ignorante e quando entrava nella macellerie controllava la carne. Spesso notava che i polmoni non erano freschi e gridava: "Sequestrate questi pelemoni". Rimase famoso per questo detto.

- Pesanticchio chi era? Il re dei crocesi. Aveva un'osteria in via delle Croci. Era un uomo piccolo, grasso. Si faceva rispettare da tutti per il suo carattere autoritario. Nel rione tutto si faceva dopo aver chiesto il parere a re Pesanticchio. Durante le feste locali, nell'osteria si beveva ottimo vino e si mangiavano le frittelle imbottite di ricotta e piatti di lumache lessate con olio e pomodoro.

- Donna Rosa era famosa in Foggia perchè prestava soldi e prendeva come pegno oggetti preziosi. Chi ritornava a ritirare i pegni doveva ridare il prestito con gli interessi maturati. La casa di donna Rosa era in una traversa in via Manzoni.

- Zia Rosa era una venditrice ambulante. Vendeva taralli, caramelle, liquirizia, carrube e fichi secchi. In inverno con un tornese dava un piattino di grano cotto (grano lessato e condito con vino cotto, cioccolata, noci e confettini). Di nascosto vendeva anche le "botticelle" ai giovani che nei giorni di festa le facevano scoppiare in mezzo alla strada.



*Foggia nel 1957/58:  
Zi' Chille  
(Michele de Tinno  
di Francesco 1901/1969.)*

- Michele “pizza dolce” era un venditore ambulante di bacchette di liquirizia, caramelle fatte con lo zucchero e fettine di pizza dolce. Stava con il chiosco all’angolo di via Le Maestre con via Duomo. I clienti erano quasi tutti scolari delle elementari e studenti delle scuole superiori.

- Giuseppe “a caramelle”, un altro personaggio famoso per i piccoli foggiani. Preparava le caramelle in presenza della gente, sopra un tavolo che veniva sistemato nei pressi della chiesa dove si festeggiava il santo. Aveva un grande recipiente e alcune bottiglie con acqua colorata. Ricavava, facendo bollire molto zucchero, un impasto. Formava con le mani un lungo serpente che raggiungeva lo spessore di un dito. Subito Giuseppe tagliava i pezzettini chiamati da lui “mamberlicchi”. Con un tornese se ne poteva acquistare uno.

- Marianna, una venditrice ambulante che preparava alla fine del secolo la granita di limone, grattuggiando il ghiaccio. Per invogliare i clienti gridava: “Gratta gratta Marianna, chiù gratte e chiù guadagne”. Nei mesi estivi si fermava in piazza Duomo e aveva molti clienti. Con qualche tornese si poteva avere un bicchiere di granita di limone.

- Tre personaggi che i foggiani ricorderanno sempre con molto piacere: Zechille, Cursine e Scimme-sciamme. Zechille pur avendo ottenuto il ricovero nell’Ospizio di Maria Grazia Barone, preferì vivere in mezzo alla strada. Cursine amava il canto. In giro dalla mattina alla sera con tanti coperchi di stagno di lucidi per le scarpe attaccati al vestito e con una chitarra con poche corde, cantava sempre la stessa canzone. Scimme sciamme con un vecchio vestito da soldato, con un cappello d’alpino e con un sacco sulle spalle. Vendeva i cardi. Famoso il suo grido: “i cardune attannute”.

- Tatonne ‘u cecate. Un uomo basso di statura, bravo suonatore di mandolino. Cieco dalla nascita si accoppiava con cantanti e si tratteneva nei locali per ottenere qualche



*Foggia nel 1934/35: Gran concerto bandistico*

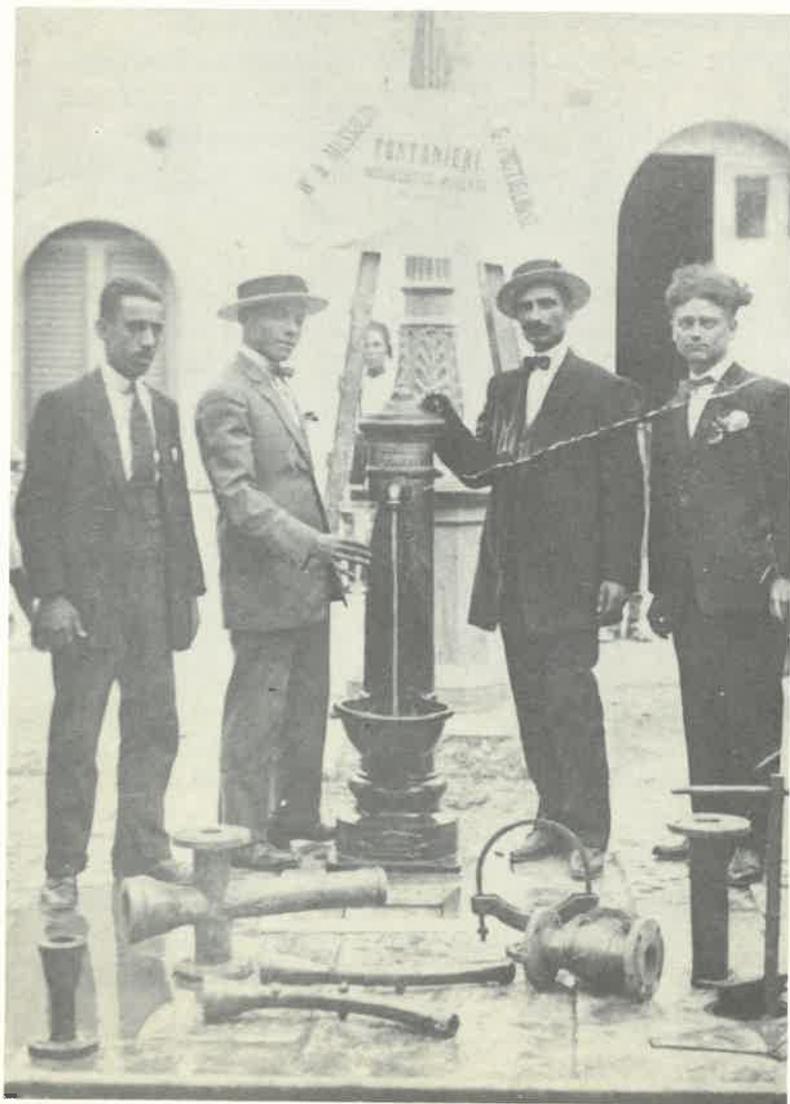
soldo dal proprietario e dagli avventori. Era un allegro personaggio della nostra vecchia Foggia. Si sposò nella tarda età con una donna che si chiamava Santippe.

- I zannire, i mietitori che arrivavano da fuori Foggia. Le mamme per fare stare in casa i figli dicevano: “Sono arrivati i zannire, uomini cattivi, tolgono con la falce il grasso dalle mani”.

- La sedia della levatrice. Quando l’ostetrica veniva chiamata da una partoriente, si recava accompagnata da un facchino che portava sulle spalle una specie di cassa, trasformabile in una comoda poltrona, sulla quale si sedeva chi doveva partorire.

- Un altro ricordo: ‘u scazzamurrille. Nel secolo scorso un modo per fare stare buoni i bambini: “Ricordati che se continui a fare chiasso, questa notte arriva ‘u scazzamurrille e sarai punito”. Si diceva che ‘u scazzamurrille era un folletto vestito di rosso e con due corna fosforescenti sulla fronte. Di notte ballava sulla pancia dei bambini cattivi, praticamente era un diavolelto. Di giorno, nelle ore calde, il favonio spesso forma vortici di polvere. Anche questo fenomeno si chiamava “scazzamurrille”.

- Altri personaggi - oggi scomparsi - da ricordare: “l’acquarule” (l’uomo che vendeva l’acqua nei barili); “‘u lampiunare” (l’uomo che accendeva i lampioni a gas); “‘u malaforbecce” (l’arrotino); “‘u canestraje” (il venditore di canestre, ceste, panieri, sporte); “‘u conzapiatte” ((l’uomo che riparava i piatti, i tegami, i recipienti d’argilla); “‘u bandetore” (l’uomo che faceva la pubblicità ai negozianti, gridando per le strade con un portavoce portatile a forma di cono, cioè con un megafono); “l’ombrellaje” (l’uomo che riparava gli ombrelli); “‘u scagghjuzzare” (l’uomo incaricato alla vendita delle frittelle di farina di granoturco); “‘u maste carrjre” (il mastro carraio, cioè l’operaio che riparava le ruote dei carri).



*Foggia 21 marzo 1924:  
Inaugurazione  
dell'acquedotto pugliese  
a piazza Baldassare:  
i 4 fontanieri dell' ente  
A. A. P. - da sinistra:  
1) Ferdinando Alberto  
2) Salduca Francesco  
3) Gaeta Giamprimo  
4) Costantino Savino*

## MONUMENTI DA RICORDARE

- Gli archi minori di Porta Grande in via Arpi, l'arco in via Ginnetti, l'arco in via Annunziata, l'arco in via Campanile, l'arco dell'Addolorata, l'arco in via Le Granate, l'arco in via Margiotta, l'arco Consalvo tra via San Lorenzo e Largo Rignano sono gli archi della vecchia Foggia.

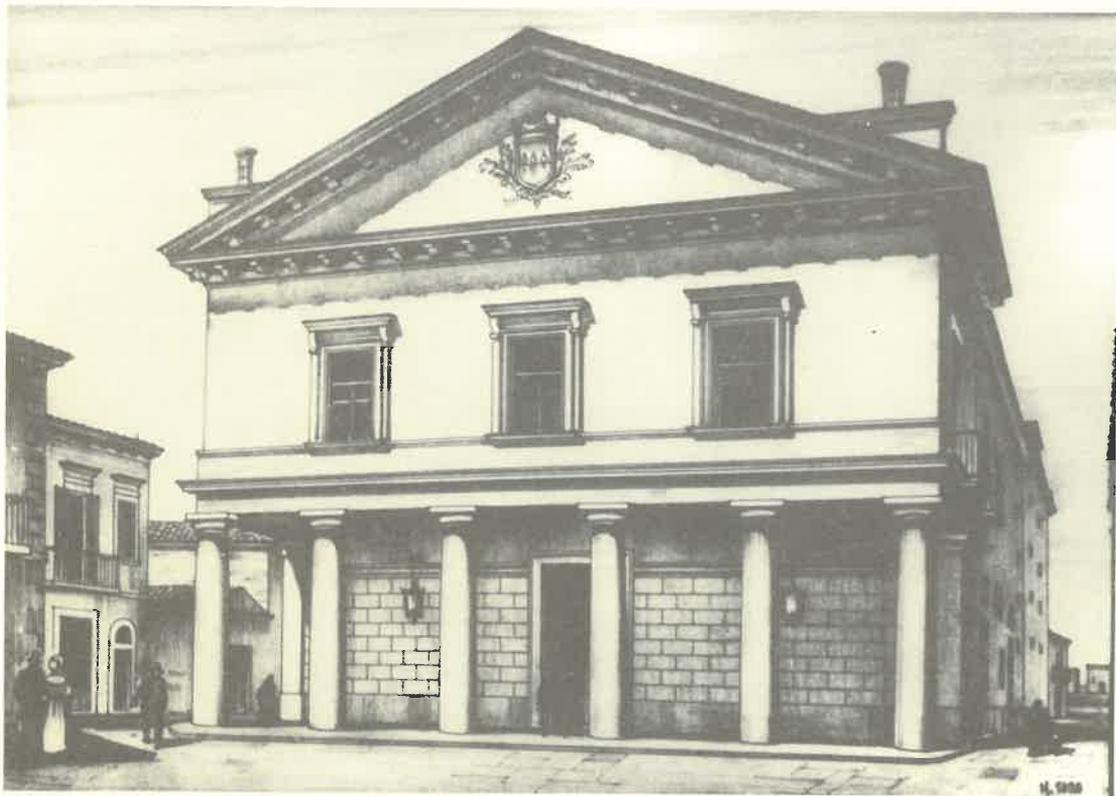
- L'Epitaffio. Sorse in via Manzoni nel 1651, fu costruito dai pastori per ringraziare il re Filippo IV d'Aragona per tutto quanto aveva fatto per la transumanza. Fu ristrutturato nel 1697. E' un obelisco ottagonale che termina con la statua di Filippo IV d'Aragona.

- La chiesa delle Croci, ufficialmente chiamata chiesa del Monte Calvario. Costruita nel Seicento a seguito di un miracolo: "Non pioveva da molti mesi. I contadini si riunirono, secondo la tradizione, divisi in sette gruppi, a seconda del rione e con sette Croci. Il cappuccino Padre Antonio da Olivadi consigliò di recitare il santo Rosario. Il cielo era azzurro. Durante la preghiera in poco tempo il cielo si annuvolò e la Capitanata fu colpita da un nubifragio. Il raccolto del grano si salvò. Per ringraziamento i contadini costruirono sette cappellette. Poi per far posto alla chiesa ne sacrificarono due.

- Sono testimonianze della vecchia Foggia gli orologi solari. Erano tre e furono collocati: sull'arco di Porta Grande, sulla chiesa del Succorpo e sulla Torre campanaria della chiesa di San Tommaso (quest'ultima meridiana fu asportata all'inizio del secolo).



*Foggia nel 1920/25: Corso Garibaldi  
con il cinema "La Gaité" a palazzo Filiasi.*



*Foggia nel 1828/30: Real teatro Ferdinando  
(ricostruzione) Dis. di Mario Soro 1983.*



*Foggia 8 sett. 1934 :  
Mussolini a Foggia*

## RICORDI LIETI E TRISTI

- Il 28 Aprile del 1898 una piccola folla con a capo Filomena Foglietti, chiamata “zia Monica”, entrò nel Palazzo Dogana, sede della Prefettura e dell’Ispettorato della Pubblica Sicurezza. Il prefetto dr. Donati promise provvedimenti urgenti. Il sindaco Emilio Perrone tra i dimostranti cercava di calmare gli animi. Purtroppo la folla aumentava sempre di più. Improvvisamente si udì la voce di “zia Monica”: “Andiamo al Municipio”. I soldati del 78° reggimento di fanteria di stanza a Foggia proteggevano il Palazzo di Città che si trovava in via Arpi, nel centro storico. Il capitano Bonfanti ebbe da Roma l’ordine di sparare sulla folla, ma si rifiutò. Fu arrestato, degradato e fu condannato a tre mesi di carcere militare a Gaeta. Il Municipio fu distrutto mediante un incendio. Poi furono svuotati i Magazzini Generali, distrutti i casotti del dazio. Fu chiamata la rivoluzione della fame, per lo stato di miseria del popolo foggiano. La goccia che fece traboccare il vaso fu un ingiustificato aumento del prezzo del pane, unico alimento del povero.

- La prima Camera del Lavoro sorse subito dopo il 1898 ad iniziativa dei socialisti, per difendere i diritti degli operai e dei contadini. Si stabilì nei locali a pianterreno di proprietà di Achille Mongelli in via Pescheria. Sopra alla Camera del Lavoro abitava la famiglia di Umberto Giordano (il palazzo fu distrutto nell’estate del 1943 dai bombardamenti aerei). I pionieri da ricordare sono: Aniello Macciotta, Giuseppe Rizzelli, Rodolfo Asdrubali, Domenico Fioritti, Ercolino Ferreri, Alberto Ruggieri, Romolo Fuiano, Vincenzo Rolfi, Antonio Petruzzi, il romagnolo Sabatelli, Antonio Pontone e Tommasino Rizzelli. La Camera del Lavoro di trasferì da via Pescheria in via Campanile, poi in via Felice Cavallotti (oggi via Matteotti) e fu affidata ai segretari provinciali Rubini e Vacca.

- Il 10 aprile 1905 i ferrovieri scioperarono perchè desideravano essere statali e non

più dipendere dall'industria privata. La polizia sparò contro gli scioperanti. Sette furono i morti e centinaia i feriti. Morì anche una cameriera della famiglia Siniscalco che si affacciò ad un balcone del Palazzo Vacca, fu uccisa da un colpo di fucile di un soldato che sparava in alto per intimorire la folla.

- Il 9 settembre 1909 Silvestro Fiore dirigente della Federazione Nazionale Lavoratori della terra fu ucciso da una coltellata dal calzolaio anarchico Antonio Carretta.

- Michele Angiolillo, tipografo nella tipografia di Domenico Pascarelli in via Arpi, un giorno accompagnò la zia Antonietta Baldassarre al Tribunale di Lucera per risolvere pacificamente una vertenza giudiziaria. Il magistrato non accolse con buoni modi la ricorrente. Il giorno stesso Angiolillo scrisse sul giornale Mefistofele una lettera aperta al Ministro della Giustizia, raccontando tutto e chiedendo il trasferimento del giudice. Seguì una querela, una causa e una condanna. Angiolillo sfuggì all'arresto scappando all'estero. Conobbe molti esuli e divenne anarchico. Ebbe l'incarico di uccidere il presidente Canovas del Castillo in Spagna. Il giorno 8 agosto del 1897 Michele Angiolillo uccise il presidente e fu immediatamente giustiziato. Aveva appena 26 anni.

- L'avvocato Ettore Valentino fu un grande penalista, un oratore eccellente, un onesto parlamentare e pubblico amministratore. Con gli avvocati Giuseppe Mandara e Giacomo Cavallucci formò un trio famoso di bravura forense. Nel Tribunale di Foggia fu posto un busto del grande Ettore Valentino.

- Don Antonio Silvestri nato nel 1778 fu un prete veramente santo. Fece costruire in Via Cappuccini un palazzo nel quale venivano ospitate le pentite, giovani strappate alle case chiuse e avviate sulla retta strada. Lavorò per molti anni e realizzò un'altra costruzione dietro la chiesa di S. Eligio: il Convento del Buon Consiglio per dare asilo alle convertite, donne traviate che spontaneamente avevano scelto la via della



*Foggia nel 1944: A piazza XX Settembre  
sfilata truppe americane*



*Foggia nel 1930/35: Un "basso"*

redenzione. Morì il 20 luglio 1837 aveva 59 anni, mentre curava nel lazzaretto di Foggia gli ammalati di colera.

- Saverio Capezzuto, il poeta della fame, nato nel 1894 a Foggia e morto di tisi il 21 luglio 1917, visse appena 23 anni. Aveva già raggiunto la notorietà come poeta. I suoi scritti furono giudicati positivamente dal poeta Giovanni Pascoli che gli disse: "Bravo, tu farai carriera".

- Gaetano Consagro chiamato da tutti il professore casto e puro, stimato docente presso l'Istituto Industriale "Saverio Altamura" di Foggia. Per il suo interessamento a Foggia sorse l'Istituto Commerciale "Francesco Crispi".

- Raffaele Rio nato a Foggia il 31/3/1810 e morto il giorno 1/9/1834, quando aveva appena 24 anni. Scrisse un interessante poemetto intitolato: Il primo giorno della Fiera di Foggia. L'opera è divisa in tre parti: mattina con 41 strofe, il vespro con 28 strofe e la sera con 35 strofe.

- I primi socialisti foggiani furono: Domenico Fioritto, Ercolino Ferreri, Eduardo Trifiletti, Giuseppe Rizzelli, Romolo Fuiano, Rodolfo Asdrubali, Aniello Maciotta, Alberto Ruggieri, Adolfo Sbrano, Vincenzo Rolfi, Antonio Petrucci, Lepore Francesco Paolo (ferroviere inventore), Silvestro Fiore, Giovanni Raho, Alfredo Borgia, Romeo Pagano, Tommasino Rizzelli, Antonio Pontone, Luigi Rosiello, Vincenzo Feudo, Paolo Bucci, Raffaele A. Oveli, Oreste Bucci Raffaele Falieri, Luigi Serafino, Alberto Testi, Nicola Serino, Domenico Maiolo fecero grandi sacrifici per pubblicare tre giornali: Mefistofele, Randello, Spartaco.

- Nell'estate del 1896 il principe ereditario Vittorio Emanuele doveva sposare Elena Petrovich del Montenegro. La nave che conduceva i fidanzati con un numeroso seguito fece scalo a Bari, dove la futura regina nella chiesa di San Nicola abiurò la sua



*Foggia nel 1985:  
Carovana  
carico e scarico  
"San Michele"  
Filtat, a piazza  
S. Eligio, N°23*



*Foggia nel 1930/35: Tristezza in un " Basso"*



*Foggia nel 1930/35: Un "basso"*

religione ortodossa e divenne cattolica. Il comune di Foggia preparò nella sala d'aspetto della stazione una camera meravigliosa che fu chiamata "grotta azzurra" per ricevere degnamente gli illustri sposi. L'ingegner Veccia capo dell'ufficio tecnico della Provincia fu il progettista e curò personalmente tutti i lavori e il fastoso ricevimento. Quando il treno reale si fermò a Foggia, la marcia della banda si confuse con le luci e gli scoppi dei fuochi artificiali. Le autorità si avvicinarono al treno, ma gli sportelli rimasero chiusi. Dietro i vetri di un finestrino apparvero per pochi secondi Vittorio Emanuele e la fidanzata. Dopo pochi minuti il treno ripartì. Per la nostra Foggia fu una grande delusione.

- Verso la fine del secolo scorso il comune di Foggia fu colpito da un grande scandalo: gli amministratori avevano trovato il sistema di prelevare denaro dalla cassa giustificandosi con la voce: alimenti ai gatti del Municipio (il Municipio stava ancora in via Arpi, poiché l'incendio non c'era ancora stato. I locali erano vecchi e si notavano topi dappertutto e fu necessario ricorrere all'aiuto dei gatti). Le false ricevute dei macellai per giustificare le spese fecero scoppiare lo scandalo. Il sindaco, la giunta e i consiglieri si dimisero e con le nuove votazioni vinsero i "vicci", cioè i democratici-costituzionali.

- Nel 1910 nacque a Foggia l'Università popolare "Vincenzo Lanza" per diffondere la cultura scientifica, letteraria e artistica. La sede fu corso Vittorio Emanuele angolo Corso Garibaldi, al Palazzo Vescovile. Per i foggiani fu una grande gioia. Non fu una novità, ma il ritorno dopo un'assenza di quasi mezzo secolo. Infatti, per merito del governo borbonico, nel marzo del 1859 l'Università iniziò a funzionare con le seguenti facoltà: Chimica e Storia naturale; Diritto e Procedura civile e penale (l'attuale facoltà di Giurisprudenza). Furono anche istituiti corsi di Fisiologia e Anatomia comparata. Nel settembre del 1859 l'Università si arricchì delle facoltà di Medicina e di Agraria. Gli insegnanti incaricati furono: Francesco Gabaldi, Luigi Della Martora, Vincenzo Celentano, Ferdinando Villani, Domenico De Angelis,

Giuseppe Manolla e Michele Buongiorno. Il 25 gennaio del 1860 Vincenzo Nigri, fondatore del nostro Osservatorio meteorologico, a seguito concorso prese il posto di Giuseppe Rosati ed ebbe la cattedra di Agraria. L'Università fu ospitata nel Collegio delle Scuole Pie che si trovava nella zona dove oggi si trova il Conservatorio Musicale statale "Umberto Giordano". Con la caduta dei Borboni, Foggia perse l'Università per riaverla dopo centotrent'anni di attesa.

- Da ricordare anche la "Regina del Grano". Promotore del concorso per la elezione della reginetta fu l'avvocato Carlo Gattola, congiunto dello storico Carlo Villani. Nell'estate del 1910 fu eletta regina del grano la bellissima signorina Luigia Panniello (il destino della vincitrice fu tristissimo, morì poco tempo dopo con infezione viscerale). L'anno dopo non fu più possibile rifare il concorso, poichè' nessuna giovane si presentò candidata. Pertanto, per molti anni concorsi simili non furono più banditi.

- Nell'anno 1900 due giovani medici-chirurghi: Francesco Paolo Bucci di Foggia e Francesco Lastaria di Lucera aprirono nella nostra città la prima casa di cure mediche in Vico Troiano nei pressi del vecchio ospedale.

- Nell'inverno del 1890 a Foggia nevicò molto. La neve superò il metro di altezza. Fu chiamato il nevone del secolo.

- Nel 1850 a Foggia fu costruito un palazzo alto due piani in una sola notte dal muratore Giovanni Raho e dal vinaio Tommaso Antonio Bucci con i suoi undici figli. La calce fu impastata con il vino per mancanza di acqua. La causa di tutto fu un diverbio tra il signor Figliolia e Bucci. Per cavilli legali il Figliolia non permetteva la costruzione del palazzo. I vigili avevano l'ordine di non fare costruire a Bucci un palazzo davanti alla casa di Figliolia. Un avvocato trovò la soluzione al problema: costruire di notte non era proibito. Un altro problema: i pozzi erano di proprietà di



*Foggia nel 1946: Terrazzani in siesta*



*Foggia nel 1908/10:  
La castagnara  
di Avellino  
a via Arpi*

Figliolia e, quindi, mancava l'acqua. Il muratore Raho superò l'ostacolo adoperando il vino di Bucci. Il nuovo palazzo costruito con il vino fu chiamato: "a case fatte ck'u vine".

- Quando un forestiero rimaneva a Foggia molto tempo e faceva carriera, si usava dire: "Certamente ha bevuto l'acqua del pozzo rotondo" sito in piazza Federico II.

Nella ricostruzione lo scultore Adolfo Marini si ispirò agli elementi architettonici dell'arco del palazzo dell'imperatore. Evidentemente quell'acqua possedeva doti magiche.

- Cosa era per i foggiani "il latte dell'Ascensione"? Nel mese di maggio c'era la fiera del bestiame nel piano delle fosse. Il periodo era da 25 al 30, cioè quando capita di solito la festa dell'Ascensione. Le mucche e le pecore avevano bisogno di essere munte. Il latte non poteva essere lavorato e per antica usanza veniva regalato ai foggiani. In questo periodo le farmacie vendevano molto caglio perchè serviva a preparare la "cagliata".

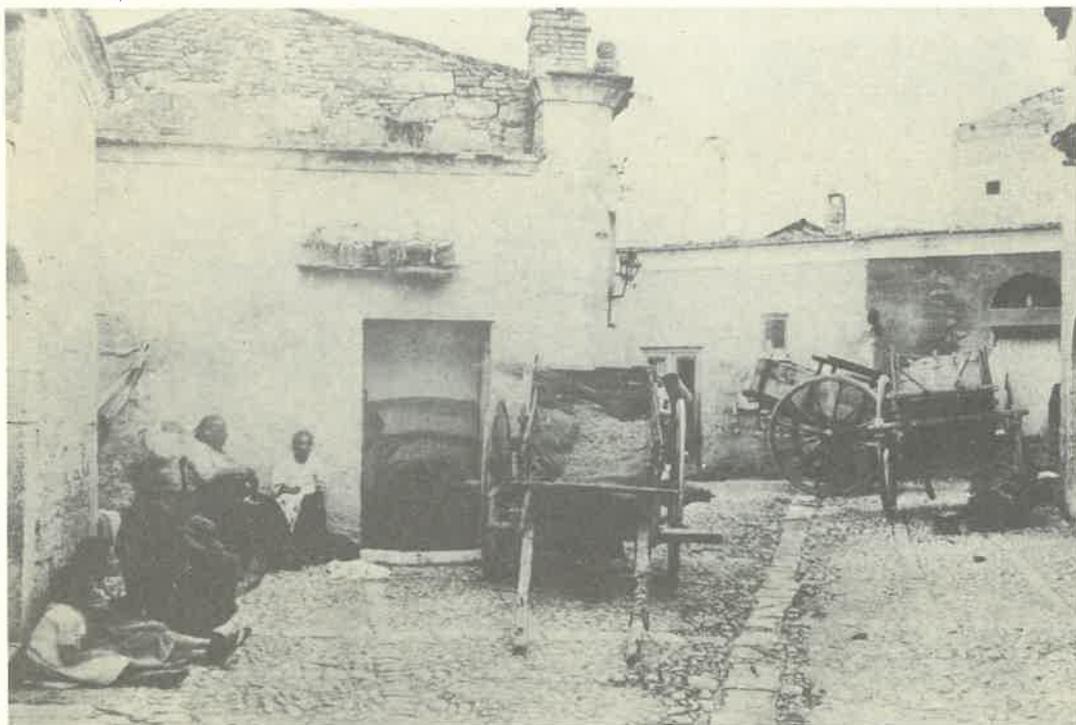
- Il lupo e l'arancia. Il cacciatore che riusciva ad uccidere un lupo (causa delle stragi di greggi), otteneva dal Comune un premio: quattro ducati (L. 17) per una femmina e sei ducati (L. 26,50) per un maschio. L'animale ucciso, veniva mostrato alla popolazione con un'arancia in bocca.

- Ferdinando Rosati, abitava in piazza Cattedrale. Odiava i borboni. Fu arrestato a seguito una spiata del brigadiere Fuiano. Il 17 gennaio del 1851 lasciò il carcere di Foggia e fu trasferito a quello di Lucera per motivi di sicurezza. Erano con lui i seguenti concittadini: Agnello Iacuzio, Francesco Paolo Vitale, Carmine Durante, Orazio Sorge, Saverio Tarantino, Luigi De Noia Paolo Anecchino, Raffaele Perugini, Carlo Lagonigro, Nicola Capozzi. Il Rosati fu liberato appena proclamata l'Unità d'Italia e fu nominato direttore didattico della scuola elementare di Foggia.

- Il piano delle fosse. I primordiali Silos sotterranei, nacquero per evitare che il grano, dopo la raccolta, in attesa di essere venduto, marcisse in magazzini umidi. Nel 1700 venne costituito l'Istituto del Piano delle fosse. In un grande spiazzo c'erano mille buche scavate nel suolo e coperte da un cippo di pietra bianca di Apricena su cui c'erano i dati del proprietario. La capacità complessiva di tutte le fosse era un milione di tomoli, circa quattrocentomila quintali di grano. Da ricordare le compagnie di San Rocco e Santo Stefano. Ogni compagnia aveva uno scrivano, due caporali, quattro sottocaporali e molti sfossatori. Ogni anno nel mese di maggio i massari di campo presieduti dal Sindaco eleggevano i deputati del piano. Il canone annuo di ogni fossa era di quattro ducati (L. 17). Prima di comprare il grano, il compratore faceva prelevare con la lancia un piccolo campione del prodotto. Il grano veniva raccolto dal "vasciaiuolo" con panieri portati sopra dai tiratori. I panieri controllati dai misuratori con la rosola, contenevano mezzo tomolo di grano e venivano versati nei sacchi. I panieri chiamati mezzetti dopo il controllo erano contati da un caporale che, seduto davanti alla fossa, si serviva di una grande corona formata da molte pallottoline. La vendita del prodotto avveniva a "mazzetto piantato" (si pagava la quantità estratta) oppure a "fossa girata" (il proprietario vendeva tutto il contenuto della fossa, senza alcun controllo).

- Quali erano i Circoli Filodrammatici della vecchia Foggia? Anticamente non c'erano cinematografi, nè la radio. In occasione delle antichissime Fiere di Maggio di Novembre i foggiani potevano assistere ad ottimi spettacoli lirici nel Teatro comunale, oggi intitolato ad Umberto Giordano. Le imprese Scognamiglio e Staffelli di Napoli si avvalevano della collaborazione dei foggiani Luigi Bellomo, Giuseppe Rosati, Nicola De Maria e Francesco Giampietro, agente teatrale. Inoltre i foggiani si divertivano a vedere il teatro dei burattini nei pressi del Teatro Giordano: "l'opera d'i strazzulle".

Il primo circolo filodrammatico culturale Torelli nacque nel 1880 nel palazzo Caccavale in corso Garibaldi. Presidenti gli avvocati Giuseppe Raho e Giuseppe De



*Foggia nel 1920/25: piazza dell' Olmo*



*Foggia nel 1925/30: Ritorno a casa*

Martino, la direzione artistica era di Augusto Baciocchi, che prendeva parte alle recite con la moglie Eleuteria. Altri attori: Peppino Lauritano, Alboino Rosati, Ernesto Perrucci, Pasqualino Navarra, Guido Pasella, Paoluccio Valentini, Alberto Russo. Dopo qualche anno

sorse il Circolo filodrammatico Goldoni. Promotori furono: Andrea Mariani, Peppino Milone, Vincenzo Gaito, Luigi Giannini, Leonardo Cantatore, Antonio Taronna, Luigi Cucumazzo. Sorse nel 1883 in via Vignola (oggi via N. Parisi), poi si trasferì in via Fuiani. Ebbe poi dal sindaco Ferdinando De Vito gratuitamente un locale presso i fabbricati della Villa Comunale (dove oggi c'è il Palazzetto dell'Arte). Qualche anno dopo e precisamente nel 1885, gli studenti Giuseppe Rizzelli, Romolo Fuiani, Luigi Guarnotta, Rodolfo Santollino ed Ezio Viroli fondarono il teatro filodrammatico Alfieri in un sotterraneo in via Manzoni - locali di Villani. Poi la nuova filodrammatica si trasferì in via Arpi nel palazzo di Ricca e prese il nome di Giacometti. Gigino Giampietro cercò di formare un teatrino stabile in via Schiraldi e anche in via Giannini con risultati poco soddisfacenti. Il vescovo Mola e dopo il vescovo Bella riuscirono ad allestire un grazioso teatrino - per i seminaristi e gli studenti - in un pianterreno del palazzo Vescovile; gli insegnanti erano Maffei e Renzulli.

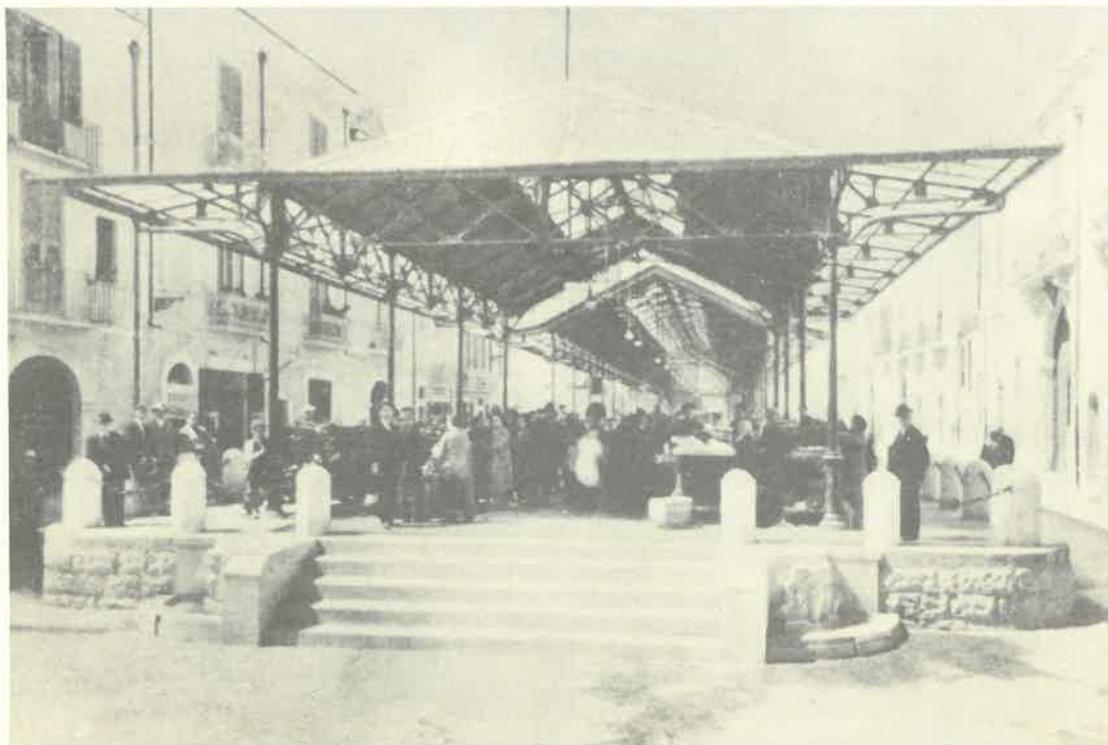
- Luigi Fusario un bravissimo cantante con una meravigliosa voce da basso. Ebbe come insegnante il rag. Comm. Roberto Consagro fondatore del Conservatorio Musicale "U. Giordano" di Foggia. Cantò nei migliori teatri italiani e anche all'estero. Ebbe scritture anche in America. Purtroppo un male alla gola gli rovinò la voce. Fu costretto a cantare operette con il nome d'arte "Consalvo". Non ebbe successo e morì povero in una camera d'albergo.

- Nel 1885 il Circolo Torelli si trasformò da filodrammatico in Circolo scientifico, letterario ed artistico. Sede: il palazzo Celentano in via Celentano. Presidente l'avvocato Bartolomeo Carelli. Nel 1889 nacque il Circolo impiegati con la sede in corso Vittorio Emanuele. Da ricordare il presidente: ing. Sironi, vice Intendenti:

Bellusci e Magliano, ing. Pedrazzi, Intendente: Marteau, prof. Vittorio Barone, Vincenzo Gaito. Dopo qualche anno nacque il Circolo Dauno e nel 1870 ebbe la nuova sede in Corso Garibaldi in un pianterreno del palazzo Freda. Poi l'amministrazione comunale concesse i locali superiori del teatro. Da ricordare i vari presidenti: il marchese Enrico Salerni di Rose, Gaetano De Mita, l'avvocato Giuseppe Sannoner, il dottor Gustavo Nannarone e Virgilio Guarducci. Da ricordare la Società "Ricciardi" in Piazza Teatro, sede centrale delle forze liberali "ogna longhe" e la società Circolo democratico costituzionale dove stavano "i vicci" in corso Vittorio Emanuele.

- Nel 1894 a Foggia in Via Saverio Altamura in un piccolo locale sorse la società della pipa. I promotori furono tutti giovani universitari: avv. Domenico Fioritto, dr. Teobaldo Ferreri, Ercolini Fereri, avv. Giovanni Bucci Fania, ing. Ernesto Trifiletti, rag. Alberto Ruggieri, Paolo Mandara, avv. Antonio Piero De Angelis, Tommaso Locatelli, Giovanni Zammarano, cap. Vincenzo della Rocca, G. Foscarini, prof. Rodolfo Santollino, prof. Giuseppe Rizzelli, Mimì Russi, Roberto Russo, prof. Umberto Buontempo.

Il vessillo: un pezzo di legno, due asticelle, un foglio di carta sul quale era disegnata una pipa e dove c'era la scritta: "a pippe ce unisce". Quando il socio entrava doveva mettere in testa un cappello di carta sul quale era scritto il suo nome. Tutti gli iscritti erano fumatori di pipa. Chi non fumava era obbligato a tenere in bocca una pipa. L'inno della società era una tiritera, declinando le cinque vocali accoppiate alle consonanti. Durante l'inverno si organizzavano cenette. Quando il piccolo locale era saturo di fumo il presidente dava l'ordine: "cacciarulo". Si apriva il balcone e tutti i soci in fila soffiando nel vuoto liberavano la stanza di fumo. Quale era la pipa usata? Quella napoletana di terracotta rossa con una cannuccia lunga.



*Mercato coperto - Foggia nel 1930/31:  
Mercato coperto o Arpi (già San Giuseppiello)*



*Foggia nel 1915/20: Da via San Severo*

## VECCHI BAR E OSTERIE

- Nel 1897 in corso Vittorio Emanuele (di fronte ai Magazzini Standa) nacque una birreria. Si poteva giocare a carte e a biliardo. Dopo l'apertura della birreria, il caffè S. Marco di Leonardo De Salvia subì la perdita di molti clienti. Verso il 1890 da corso Garibaldi si trasferì in piazza del Lago. dopo qualche anno il proprietario De Salvia chiamato il mago della gelateria si trasferì in piazza Lanza (Piazza Giordano) e chiamò il suo caffè con il nuovo nome: Roma. Nel 1880 Paolo Lombardi aprì un elegante Caffè-pasticceria nei pianterreni del palazzo Notari, dove oggi c'è un altro bar. Era barista il calabrese Giacomo D'Alessandro. Quando Paolo Lombardi decise la chiusura del locale, il barista aprì di fronte precisamente nel 1888 il "Caffè Strasburgo" che diventò in poco tempo il migliore bar di Foggia. Un altro caffè in Corso Vittorio Emanuele fu quello di Gaetano Telesforo. Il nome fu "Gambrinus". C'era una orchestrina e suonava anche un bravo violinista: Umberto Russo. Purtroppo questo caffè ebbe vita breve. All'inizio del 1900 nacque un altro Bar in Piazza Cavour e in pochi anni diventò uno dei migliori di Foggia.

- Le osterie del passato da ricordare sono: Osteria Matarrese dietro la chiesa di S. Lorenzo, l'Osteria di Mariuccia Zingone dietro la chiesa di Santo Stefano, l'Osteria di Serafina Muollo in via Pasquale Fuiani, l'Osteria Cola de Santis in via S. Maria della Neve, l'Osteria Papone in corso Giannone, l'Osteria Tommasino in via Barra, l'Osteria Peppuzzo in via Manzoni.



*Foggia nel 1972:  
Abside della chiesa  
S. Maria delle Grazie  
da via Pistello.*



*Foggia nel 1920: Via Duomo, volgarmente '  
a strada dei barbieri.  
Edicola Nicola Patierno, a destra*



*Foggia nel 1979:  
Ex monumento  
di S. Chiara  
a via G. Catalano  
" la rota "*

## ***Troppa libertà***

*Na ciammaruche sère é mangepate,  
frequentave nu sacche de cumizije,  
nu poche a vote s' anghije de vizije  
e da tutte se vedéva 'ngannate.*

*Nn' i piacéve èsse cumannate maje,  
de présce se facije 'u scurze luva',  
pecchè pése nen putéve chiù purta'  
e de libértà ne vuléve assaje.*

*Abbandunate e sole rumanije,  
allanute, vermicille paréve  
po' de quistu fatte se ne pendije:*

*de tanta libertà ché ne facéve?  
Némméne Criste aiuteme decije  
già na vecille ind' o bécche 'a tenéve.*

## **Troppa libertà**

Una lumaca si era emancipata,  
frequentava un sacco di comizi,  
un poco alla volta si riempì di vizi  
e da tutti si vedeva ingannata.

Non le piaceva essere comandata mai,  
di prescia si fece il guscio levare,  
perchè peso non poteva più portare  
e di libertà ne voleva assai.

Abbandonata e sola rimase,  
nuda, vermicello pareva  
poi di questo fatto se ne pentì:

di tanta libertà che ne faceva?  
Nemmeno Cristo aiutami disse  
già un uccello nel becco la teneva.



*Foggia nel 1930/35: Ai cappelloni delle croci -  
Accampamento di zingari*

## *'U bar Cavùr*

*'Eje nu bar avéraménde bélle,  
chiù andiche de Fogge, ma chiù nuve;  
si' servite pure da fegghjulélle:  
tutte quille ché vuje, là truve.*

*Stace o zinne d' u corse prengepale,  
se chiane cum' a chiazza grosse assaje,  
proprie 'mbacce a villa comunale:  
pe quiste aria bone nen manghe maje.*

*Spisse arrive 'a freskure d' a fundane,  
e vulendire se tratténe 'a gende,  
pecchè inde stanne vére fuggiane;*

*se parle, se rire, se stace a sénde,  
passene accusì ore sane sane:  
quiste èje 'u bar Cavùr, tinele a ménde.*

## **Il bar Cavour**

E' un bar veramente bello,  
più antico di Foggia, ma più nuovo;  
sei servito pure da figliollette:  
tutto quello che vuoi, là trovi.

Sta alla punta del corso principale,  
e, si chiama come la piazza grossa assai,  
proprio in faccia alla villa comunale:  
per questo aria buona non manca mai.

Spesso arriva la frescura della fontana,  
e volentieri si trattiene la gente,  
perchè dentro stanno veri foggiani;

si parla, si ride, si sta a sentire,  
passando così ore sane sane:  
Questo è il bar Cavour, tienilo a mente.



*Foggia nel 1944:  
Parata militare anglo - americana*

## **A Vito Pranzo**

*Tutte quande 'u chiamene 'u prefessore,  
èje proprie nu galandome vére:  
bune, garbate, gendile, sengére,  
o bar Cavùr stace pe tutte l' ore.*

*Ha fategate sémbe ck' u cervélle,  
nn' è ruére ché nn' ha fatte maje ninde,  
t' addecrije quanne parla' 'u sinde;  
mo, ck' u varevone èje chiù bélle.*

*Nu felosefe, nu moneche pare,  
cke na bececlétte fujénne vace:  
cume 'u canusce, t' addevénde care:*

*pure quanne quacche schérze te face.  
Vite Pranze se chiami st' ome rare,  
ché de fa' 'u male nenn' èje capace.*

## **A Vito Pranzo**

Tutti quanti lo chiamano il professore,  
è proprio un galantuomo vero:  
buono garbato, gentile, sincero,  
al bar Cavour sta per tutte le ore.  
Ha faticato sempre col cervello,  
non è vero che non ha fatto mai niente;  
ti rallegrì quando parlare lo senti;  
mo, col barbone è più bello.

Un filosofo, un monaco pare,  
con una bicicletta fuggendo va:  
come lo conosci, t'addivieni caro:

pure quando qualche scherzo ti fa.  
Vito Pranzo si chiama quest' uomo raro,  
che di fare il male non è capace.



*Foggia nel 1908: Carrozze di linea  
Foggia / Ortanova - Carapelle - Stornara.*



*Foggia nel 1920/25: Monastero della Maddalena, gravemente colpito dai bombardamenti aerei del 1943, venne demolito nel 1974 per motivi igienico - sanitari in seguito a minaccia di una epidemia di colera.*



*Foggia nel 1930:  
Via giungai*

*I sonetti "Il bar Cavour" (uno dei bar più antichi di Foggia) e "A Vito Pranzo" (un simpatico personaggio foggiano) chiudono la raccolta dei ricordi e delle poesie vecchie e nuove del poeta e istoriografo Lepore Antonio, poichè costituiscono un immaginario ponte tra il passato e il presente. Infatti, il bar Cavour nato nei primi anni di questo secolo, malgrado le traversie, eventi politici, terremoti, bombardamenti aerei è sopravvissuto per continuare a dare ai veraci foggiani un punto di incontro nel centro di Foggia.*

*Il simpaticissimo personaggio Vito Pranzo, ha dimostrato con la sua filosofia, con la sua enciclopedica cultura, con il suo geniale modo di scroccare una consumazione ai clienti assorti e compiaciuti di conversare con un noto professore (trascorrevva tutte le sue ore libere nel Bar Cavour - è morto da pochi anni), ha rappresentato la metamorfosi che ha subito il personaggio della vecchia Foggia con il passare del tempo.*

*Antonio Lepore*

## *'A storie de Fogge*

*'Ere proprie figghje de Licaone  
'u ré Daune bélléfatte e 'ndiste  
ché 'nzime cke Dioméde cumbagnone,  
citte, a mecciune pe nenn' esse viste,  
i Méssape 'nd' a l'acque jettarene:  
'a Daunia bélle nascije pe quiste.  
Po' Arpe prime de mé facirene,  
ère pajése tradetore e forte:  
guérre e tarramute 'a scuffularene.  
Vecine a mé truvarene cunforte,  
tutte l'arpane afflitte e scunzelate:  
a stinde s'èrene scanzate 'a morte;  
na vote ché furene sestemate,  
se mettirene subbete a fateca':  
terrazzane, pasture brevettate,  
vignarule, urtelane pe cambia'  
pure i ciaccavecille facévene,  
qualunque mestire pe pute' magna'.  
Casale de Fogge me chiamavene,  
se vulévene béne tutte quande:  
'nd' a Tavérne d' u Gufe jucavene.  
Po' fuge truvate na cosa sande  
sope a nu pandane cke tré fiamméllé:  
se pénze stu fatte, pure mò sckande.  
Cke sétte véle na Madonna béllé,  
'nd' o quadre stéve probbete ammucciate:  
ère cadute d' o Cjle na stéllé.*

*Vecine a stu pandane frabbecate  
'a Cattedrale probbete 'nd' a ninde:  
assaje case vecine a mé so' nate.  
Ind' o fusse, maltrattate d' o vinde,  
m' haghje allargate ck' aiute de Dije:  
i palazze furene chiù de cinde.  
'U nome de Fogge me rumanije,  
sémbe 'nzime ck' a Madonne so' state:  
Federiche 'mburtande me facije;  
arabe fenice m' hanne chiamate,  
tarramute, bumbardaménde assaje,  
destrutte, fatte sénz' esse aiutate.  
Piane régolatore viste maje,  
so mésckene case andiche e modérne,  
Bénévole m' ha luvate d' é guaje.  
Me pare proprie che haghje vinde 'u térne,  
case, strade fatte cke sendeménde:  
mò so' secure che addévende éterne;  
haghje truvate aiute finalménde,  
sénza allargarme, chiù béllé m' hanna fa'  
i figghje mije ponne esse cundénde:  
na métropola grossa haghja devenda'.*

## La storia di Foggia

Era proprio figlio di Licaone  
il re Dauno bello e dinamico  
che insieme con Diomede compagnone,  
zitti, di nascosto per non essere visti,  
i Messapi nell'acqua buttarono:  
la Daunia bella nacque per questo.  
Poi Arpi prima di me fecero,  
era paese traditore e forte:  
guerre e terremoti la rasero al suolo.  
Vicino a me trovarono conforto,  
tutti gli arpani afflitti e sconsolati:  
a stento avevano scansato la morte;  
una volta che furono sistemati,  
si misero subito a faticare:  
terrazzani, pastori brevettati,  
vignaiuoli, ortolani per campare  
pure gli "acciacca-uccelli" facevano,  
qualunque mestiere per potere mangiare.  
Casale di Foggia mi chiamavano,  
si volevano bene tutti quanti:  
nella Taverna del Gufo giocavano.  
Poi fu trovata una cosa santa  
sopra un pantano con tre fiammelle:  
se penso questo fatto, pure mo mi spaventi.  
Con sette veli una Madonna bella,  
in un quadro stava proprio nascosta:  
era caduta dal Cielo una stella.

Vicino a questo pantano fabbricata  
la Cattedrale proprio in poco tempo:  
assai case vicino a me sono nate.  
In una fossa, maltrattata dal vento,  
mi sono allargata con l'aiuto di Dio:  
o palazzi furono più di cento.  
Il nome di Foggia mi rimase,  
sempre insieme  
con la Madonna sono stata:  
Federico importante mi fece;  
araba fenice mi hanno chiamata,  
terremoti, bombardamenti assai,  
distrutta, fatta senza essere aiutata.  
Piano regolatore visto mai,  
si mescolano case antiche e moderne,  
Benevolo mi ha levato dai guai.  
Mi pare proprio che ho vinto un terno,  
case, strade fatte con sentimento:  
mo sono sicura che divento eterna;  
ho trovato aiuto finalmente,  
senza allargarmi,  
più bella mi devono fare,  
i figli miei possono essere contenti:  
una metropoli grossa devo diventare.



*Foggia nel 1936:  
A piazza del lago:  
volture sotterranea*



*Foggia nel 1908/10: Terrazzane*



*Foggia nel 1939: Al campo fiera di via Bari*

## *'A guérre a Fogge*

*Probbete cinguant' anne so' passate,  
a Fogge cavete assaje facéve:  
ére 'u quarandatré, timbe d' éstate.*

*Tanda pecundrije 'ndo core stéve,  
'u fuggiane vevéve malamènde:  
pure d' u pane vuluje tenéve.*

*S' appeciave 'a radie pe pute' sénde  
'u bolléttine d' a guérre pe sape'  
nutizie d' i suldate cumbatténde.*

*Sacreficie e prevazione... ma pecchè?  
'A génde s' ére stangate de suffrì':  
s' a pegghjave ck' u fasce e ck' u ré.*

*Vuléve sfulla', se ne vuléve iji,  
ére mobeletate pe fateca':  
a Fogge pe forze avéve rumani'.*

*Nesciune fuggiane s' u pote scurda',  
vendiduje luglie, brutta jurnate:  
'a morte 'u nemiche venije a purta'.*

*'U cjle azzurre d' a Capetanate,  
da nu munne de furtézze vulande  
pe parécchie timbe fuje ammucciate.*

*E de bombe ne jettaréne tande,  
sope a nuje s' accanirene assaje:  
vulévene scuffela' tutte quande.*

*De bumbarda' nen fernévene maje,  
Foggia nostre destrutte sénza pietà:  
'u nemiche 'a morte ce rajalaje.*

*Dope 'i bombe accumenzarene a spara'  
contre tutt' i povere crestejane  
ché fujévene pe putérse salva'!*

*'Ere sparite Fogge ck' i fuggiane,  
o poste suje na nuvele janghe,  
spustate d' o favugne acchiane acchiane.*

*Mundagne de murte, fiume de sanghe  
e chi rumaniye sénza chiù ninde:  
se sendije vécchie e probbete stanghe.*

*Da sott' i macérie tanda laminde,  
vicchie, mezzetimbe e creature:  
'i lucchele se sendévane a stinde.*

*'Nzime a l' acqua mangave 'u pane pure,  
l' arie nen se putéve respera'  
e de cambia' s' ére chiù secure.*

*'Nda Fogge nen putive chiù cammena',*

*avéraménde notte se facije:  
nen ce stéve manghe l' éléttreceità.*

*Se raccumannàve l' anema a Dije  
'u bune crestejane ché scavave,  
pe métte tutt' i murte amminze a vije.*

*'U jurne dopo 'u sole t' appecciave,  
tutt' i murte o campesande purtate:  
sénza tavute 'u fite aumendave.*

*Nenn' ére àngore nu mése passate,  
'u diciannove d' Auguste turnaje  
'u némiche ché nen s' ére saziare.*

*Murte e case rotte do' vaje vaje,  
probbete ninde rumanije sane:  
cattevérie simele viste maje.*

*Mise 'ndo stésse fusse sti fuggiane,  
luvate 'i macérie da 'mminze a vije  
e ck' i lagreme a l' ucchie acchiane acchiane.*

*chi pe' fertune vive rumanije,  
ck' u core chjne chjne de delore  
Foggia nostre n' ata vote facije:*

*ck' u sudore 'nzime cke tanda amore.*

## La guerra a Foggia

Proprio cinquant'anni sono passati,  
a Foggia caldo assai faceva:  
era il quarantatré, tempo d'estate.

Tanta ipocondria nel cuore stava,  
il foggiano viveva malamente:  
pure del pane voglia teneva.

Si accendeva la radio per poter sentire  
il bollettino della guerra per sapere  
notizie dei soldati combattenti.

Sacrifici e privazioni... ma perchè?  
La gente si era stancata di soffrire:  
se la prendeva con il fascio e con il re.

Voleva sfollare, se ne voleva andare,  
era mobilitata per faticare:  
a Foggia per forza doveva rimanere.

Nessun foggiano se lo può scordare,  
ventidue luglio, brutta giornata:  
la morte il nemico venne a portare.

Il cielo azzurro della Capitanata,  
da molte fortezze volanti  
per parecchio tempo fu nascosto.

E di bombe ne buttarono tante,  
sopra a noi si accanirono assai:  
volevano distruggere tutto quanto.

Di bombardare non finivano mai,  
Foggia nostra distrutta senza pietà:  
il nemico la morte ci regalò.

Dopo le bombe incominciarono a sparare  
contro tutti i poveri cristiani  
che fuggivano per potersi salvare!

Era sparita Foggia con i foggiani,  
al posto suo una nuvola bianca,  
spostata dal favonio piano piano.

Montagne di morti, fiumi di sangue  
e chi rimase senza più niente:  
si sentì vecchio e proprio stanco.

Da sotto le macerie tanti lamenti,  
vecchi, adulti e bambini:  
le grida si sentivano a stento.

Insieme all'acqua mancava il pane pure,  
l'aria non si poteva più respirare  
e di campare non si era più sicuri.

In Foggia non potevi più camminare,

veramente notte si fece;  
non ci stava nemmeno l'elettricità.

Si raccomandava l'anima a Dio  
il buon cristiano che scavava  
per mettere tutti i morti in mezzo alla via.

Il giorno dopo il sole ti bruciava,  
tutti i morti al camposanto portati:  
senza bare il fetore aumentava.

Non era ancora un mese passato,  
il diciannove di Agosto tornò  
il nemico che non si era saziato.

Morti e case rotte dove vai vai,  
proprio niente rimase sano:  
cattiverie simili viste mai.

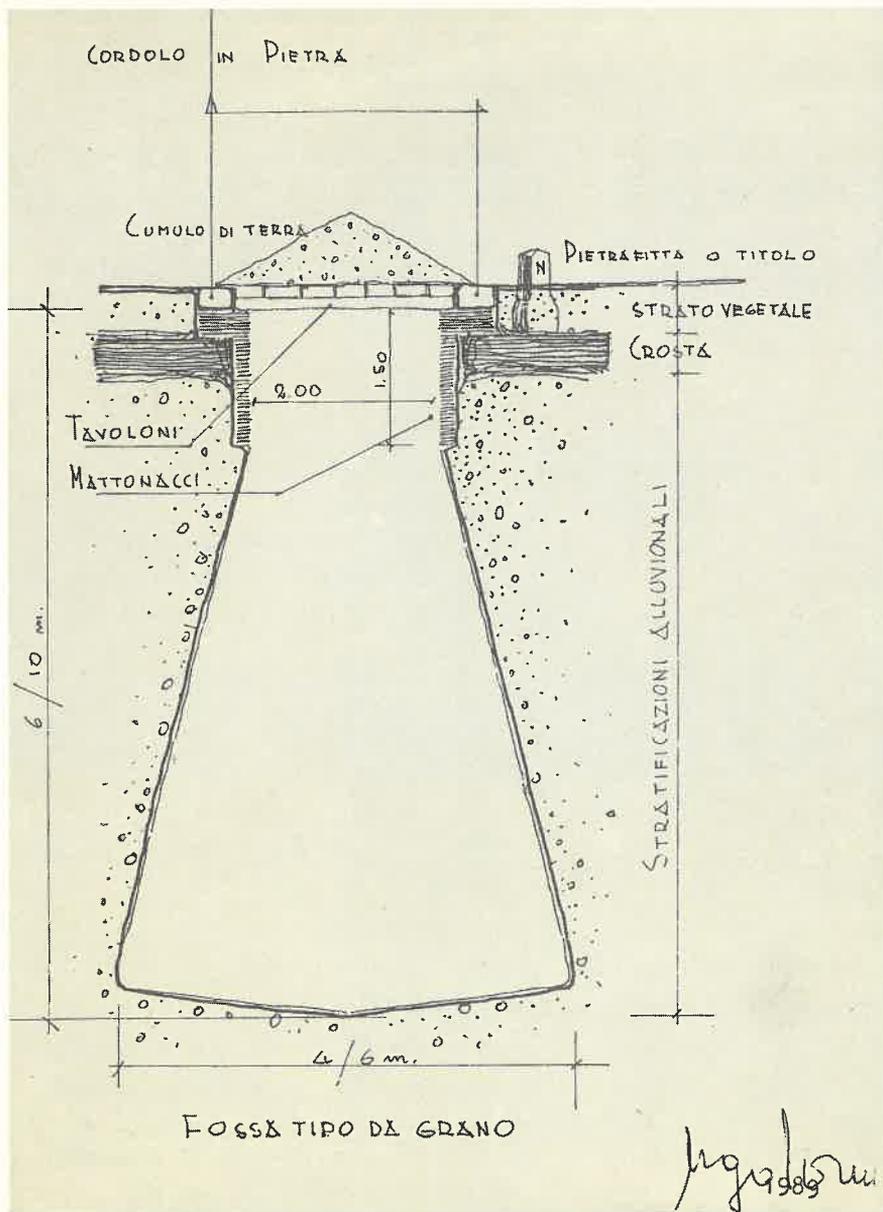
Messi nella stessa fossa questi foggiani,  
levate le macerie da mezzo alla via  
e con le lacrime agli occhi, piano piano,

chi per fortuna vivo rimase,  
con il cuore pieno pieno di dolore  
Foggia nostra un'altra volta fece:

con il sudore insieme a tanto amore.



*Foggia nel 1930/32:  
Nel tavoliere  
il mietitore*



Foggia nel 1986:  
Fossa da grano  
ricostruzione  
dell' architetto  
Ugo Larussi



*Foggia nel 1945:  
Venditore ambulante*



*Foggia nel 1930/35: " u' zuchere"  
di via San Severo*



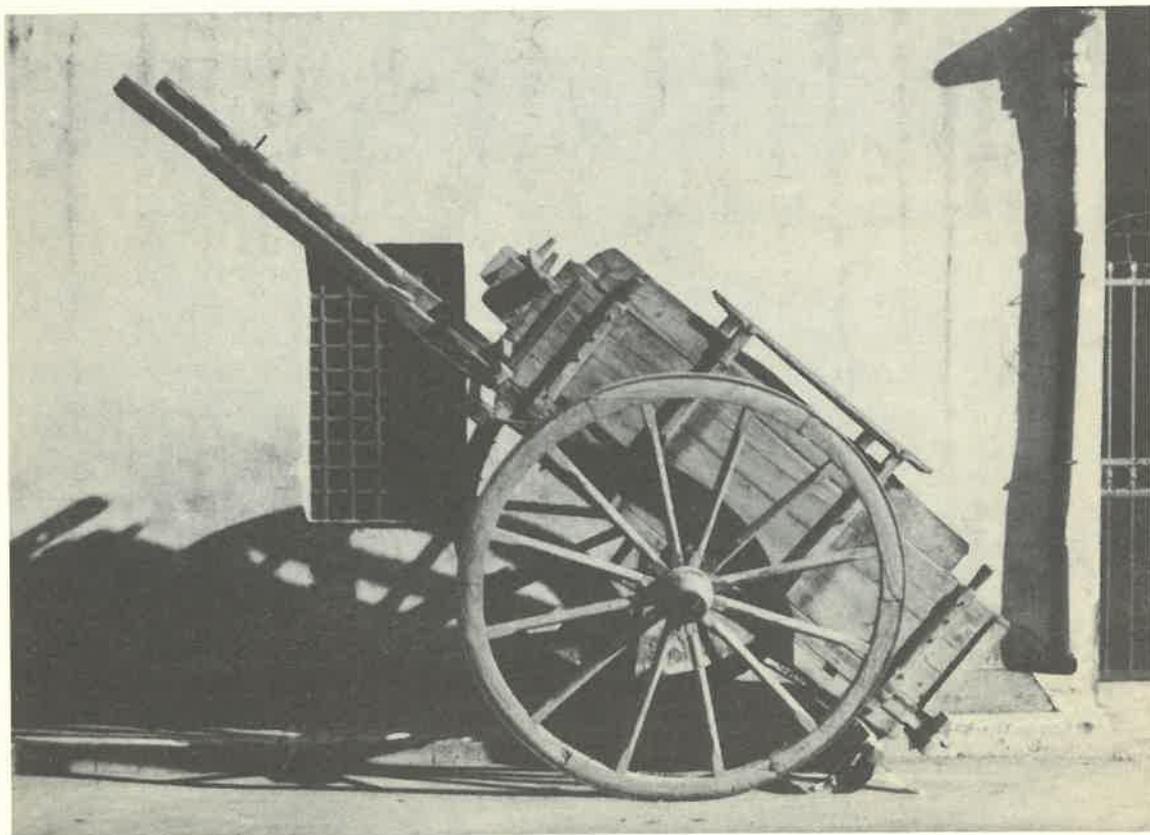
*Foggia nel 1940: Il maniscalco*



L'ARROTINO

*Foggia fine 800:  
L'arrotino  
Dis. di  
Saverio Altamura*

*Dopo la lettura del vocabolario dello storico Carlo Villani presentato e commentato dallo scrittore Carmine de Leo, dopo aver ammirato le meravigliose fotografie di Gaetano Spirito e dopo aver fatto un immaginario tuffo nel passato con i ricordi della vecchia Foggia del poeta Antonio Lepore, il presente volume termina con una bellissima e originale poesia in vernacolo foggiano, del capo redattore del periodico d'informazione del Sud "Media", Giuseppe Marchesino, neo-poeta, lirica dedicata alla figlia primogenita Myriam.*



*Foggia nel 1949: Carretto agricolo*

***P''a figghja miye***

*'U saje mammà ché dice?  
che tu sinde 'u core suje.  
'U saje che me decéve  
ché 'u core suje ère ije.*

*Se tu sinde 'u core suje  
e 'u core suje ère ije,  
'u saje da 'ndò vine,  
... da inde 'o core miye...*

**A mia figlia**

Lo sai mamma che dice?  
che tu sei il cuore suo.  
Lo sai che mi diceva?  
che il cuore suo ero io.

Se tu sei il cuore suo  
e il cuore suo ero io,  
lo sai tu da dove vieni?  
... da dentro al cuore mio...



*Editrice L'Ulivo*

VIA GUGLIELMI, 108  
TEL. 0881 - 637140  
71100 FOGGIA